



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore.

NOTIZIE ESTERE AFRICA

Algeri 21 Novembre.

Il Giornale de l'Empire da oggi come autentico l'estratto d'una lettera arrivata direttamente a Marsiglia con un bastimento Americano; eccone il succinto;

« Da qualche tempo la più grande tranquillità regnava in questo paese. Il ritorno delle truppe venute da Costantinopoli ad Algeri, non avea causato i disordini che si temevano; ma questa era una calma perfida, foriera della tempesta. Il dì 7 di questo mese, alle 10 del mattino, i soldati si radunarono nelle loro baracche; e, dopo una breve deliberazione, inviarono al palazzo della Reggenza, una deputazione incaricata di uccidere il Dey Achmet Pascià. Arrivata al palazzo, gli esecutori invitarono la guardia e tutte le persone della casa del Dey a ritirarsi, sotto pena di dividere la sorte che gli era riservata. Questa minaccia ebbe il suo effetto; tutti obbedirono; il Dey fuggì sul terrazzo del suo palazzo, da dove passò sul tetto d'una casa vicina; ma i suoi assassini lo inseguirono di casa in casa, e lo raggiunsero sul tetto della casa d'un ebreo dove lo uccisero d'un colpo di fucile distante pochi passi dalla mia abitazione. Gli tagliarono quindi la testa e precipitarono il di lui corpo nella strada, dopo averlo mutilato orribilmente.

« Subito dopo questa crudele esecuzione, la soldatesca si radunò per eleggere e proclamare un nuovo Dey. La scelta cadde sovra un certo Aly, sunnominato Codja, che per molti anni è stato guardiano d'una moschea. Questa rivoluzione si è terminata in meno di due ore. Nessuno fu molestato, eccettuati il padre d'Achmet Pascià, sua moglie ed il suo primo biscary; questi tre individui furono messi in prigione. L'allarme che divenne subito generale nella città, poichè s'ignoravano le intenzioni dei cospiratori, non fu di lunga durata. Ad un'ora dopo mezzo giorno, i Consoli delle Potenze estere si recarono al palazzo per complimentare il nuovo Dey. . . .

« Il 16 Novembre alla mattina, vi fu un nuovo allarme. Si sparse generalmente che i soldati avevano risoluto di dare il saccheggio alla città, atteso che non avevano ricevuto le distribuzioni pecuniarie che, secondo l'uso, si fanno loro all'avvenimento di ciascun nuovo Dey. Il Divano riuscì ancora a dissipar questa burrasca; nulladimeno si continua ad esser qui nelle più vive inquietudini. »

TURCHIA

Costantinopoli 17 Novembre

La notizia precorsa di una rivoluzione seguita in Costantinopoli e da noi già accennata nel nostro N. 104 vien confermata da tutti i rapporti; ecco il fatto:

Nei tre passati giorni è seguita in Costantinopoli una rivoluzione, con delle triste e sanguinose circostanze. I Giannizzeri che non avevano voluto arruolarsi nel nuovo corpo de' Seymens, avevano sempre mantenuto un segreto sdegno: questo finalmente è scoppiato. Nel dì 14 all'alba, tutte le Ortas de' Giannizzeri, che erano in Costantinopoli, si videro rinforzate dai corpi che erano nelle vicinanze: fatti in tal guisa numerosi attaccarono e sponderanza i Seymens, che era la truppa a piedi

organizzata all'Europea, e nello stesso tempo si scagliarono ancora su tutti gli aderenti del Gran Visir. La pugna seguì per ogni parte di Costantinopoli, e si può dire che questa gran Capitale era un vasto ed intero campo di battaglia. Sul primo i Seymens si difesero valorosamente; ma dovettero alla fine soccombere, non tanto pel numero superiore dei Giannizzeri, quanto ancora perchè molti de' Seymens passarono dalla loro parte, e perchè il popolo sembrava favorire il vecchio corpo militare Ottomano. Tutta l'intera giornata del 14 fu una continua battaglia: rimasti vittoriosi i Giannizzeri, si portarono nel dì 15 ad assalire le mura del Serraglio, ove trovavasi il Gran Visir Mustafa. Questi sapendo la perdita de' suoi prese delle terribili risoluzioni. Si dice, che portatosi nel vecchio Serraglio, ove stava rinchiuso il deposto Mustafa IV. e lo facesse strangolare: quindi trasferitosi nel proprio palazzo, e vedendo sempre più che i suoi nemici erano vittoriosi, dette fuoco egli stesso a un magazzino di polvere che teneva nella sua abitazione, e si seppellì sotto le rovine della medesima. A questo incendio ne succedettero altri, come è solito accadere in Turchia in simili emergenze, vedendosi in fiamme diverse parti di questa Capitale, e specialmente i fabbricati della Porta, ed il superbo Ippodromo. Non è per anche noto cosa sia seguito del Regnante Sultano Mahmud, correndo varie voci contraddittorie sullo stato di sua persona.

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 Dicembre.

BULLETTINO N.º 18.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Madrid 12 Dicembre 1808.

La Giunta centrale di Spagna avea poco potere. La maggior parte delle provincie appena corrispondeva con essa. Tutte le avevano strappata l'amministrazione delle finanze. Essa era sotto l'influenza dell'infima classe del popolo, e governata dalla minorità. Florida Blanca non avea alcun credito. La Giunta era sottomessa alla volontà di due uomini; l'uno nominato Lorenzo Calvo, droghiere di Saragozza, che avea in pochi mesi guadagnato il titolo d'Eccellenza. Questi era uno di quei uomini che compariscono nelle rivoluzioni; la sua probità era più che sospetta; l'altro era un certo Tilly già condannato alle galee come ladro, fratello cadetto, detto Gu-man, che ha figurato sotto Robespierre nel tempo del terrore, e ben degno d'aver avuto per fratello questo miserabile. Subito che qualche membro della Giunta voleva opporsi alle misure violente, questi due uomini gridavano al tradimento; un attruppamento si formava sotto le finestre di Aranjuez, e tutti firmavano. La stravaganza e la scelleratezza di questi intriganti si manifestavano in tutte le maniere. Appena seppero che l'Imperatore era a Burgos e che ben presto sarebbe a Madrid, essi spinsero il delirio fino a fare contro la Francia una dichiarazione di guerra piena d'ingiurie e di tratti di follia.

Ciò che gli uomini onesti hanno dovuto soffrirne della plebaglia, si concepirebbe appena, se ciascuna Nazione non trovasse ne' suoi annali la memoria di simili crisi.

Recentemente anche tre rispettabili abitanti di Toledo sono stati giannizzati.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOY.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furor,

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogg. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeri diane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 12 Dicembre.

SUGLI AFFARI DI SPAGNA

La responsabilità, che pesa sui nostri Ministri, è tale che ne rimarrebbe oppresso chiunque avesse la coscienza de' suoi doveri o qualche timore di essere svergognato. Essi hanno trascurate le occasioni che si sono offerte d'innalzare una stabile diga contro quel torrente di conquiste che ha invasa l'Europa dal Bosforo alle colonne d'Ercolo, dal Baltico al Mediterraneo. Mi eglino sopportano l'indignazione pubblica con un'apatia che soltanto può paragonarsi alla loro indolenza nel compiere i loro doveri. Essi hanno passata la state senza far nulla, od in far quello che meglio sarebbe stato non fare e passeranno l'inverno a lodare la loro inattività, e a palliare il loro accecamento. Ognuno confessa che lo spirito d'opposizione manifestatosi nella Nazione Spagnuola si sarebbe potuto aumentare mediante l'energia del nostro Governo, e che ciò avrebbe servito a liberare metà dell'Europa, e fors'anche l'Europa intiera. La Nazione aveva una unanimità di opinioni, ed era pronta a far maggiori sacrificj per veder realizzate le sue speranze. Il Sovrano ricevette da ogni banda indirizzi di felicitazione ed offerte di soccorsi. L'armata, la milizia, i voluntarij si misero a sua disposizione senz'alcuna riserva. Per la prima volta, dopo la rivoluzione, si fece sentire una sola voce, ed il Governo ebbe un istante tutti i vantaggi propri del potere assoluto. L'immaginazione poteva a stento concepire circostanze più fortunate. Il nemico soffersse de' rovesci imprevisi, ed era privo d'ogni mezzo per ripararli. Contro di lui erasi scatenata l'opinione pubblica. L'armata Francese, lontana dal teatro della guerra, teneva in dovere i popoli conquistati; il nemico non aveva che 40m. uomini in Spagna, e le truppe che doveano venire a soccorrerli erano sulle rive dell'Elba, dell'Oder e della Vistola. Gravi ostacoli ritardavano la marcia in Francia che in Germania. L'Austria allarmava Bonaparte colle sue misure militari; il suo intimo alleato, l'Imperator di Russia, gli consigliava il partito della negoziazione; potevano mai i Ministri desiderare un concorso di circostanze più favorevoli?

Che cosa si è fatto dal mese di giugno in poi? Rispondete, Sigg. Chatam, Mulgrave e Castlereagh? Noi

conosciamo meglio quello che non avete fatto di quel che fatto avete; e con quel poco che faceste non vi siete acquistati alcun titolo alla nostra riconoscenza. Voi non sapeste approfittar delle circostanze per distruggere l'armata Francese, prima che avesse ricevuti i suoi rinforzi. Avanti di spedire un solo uomo in Spagna, lasciaste campo a Bonaparte di consolidare le sue relazioni ancora incerte con alcune potenze, e di far marciare la sua armata dalle rive del Baltico alle cime de' Pirenei; voi concorreste all'esecuzione de' suoi disegni, rendendogli 20m. uomini di vecchie truppe, e ricusando di dare ai vostri alleati l'artiglieria e la cavalleria che vi andavano chiedendo già da quattro mesi. Ed ora che l'armata Francese è rinforzata di 100m. uomini, e ch'è probabilmente padrona di Madrid, fate marciare 30m. uomini di fanteria in due divisioni in un paese sprovvisto di magazzini, dov'è forse loro impossibile l'effettuare la loro unione, e dove si reputan fortunati se possono ancora raggiungere i loro legni da trasporto.

Così invece d'innalzarsi a quello stato di splendore di cui potevamo lusingarci, la vostra cattiva amministrazione ci ha precipitati in un pericolo senza esempio nei tempi più difficili della nostra storia. Se Bonaparte termina di conquistar la Spagna, chi ci garantirà che l'Irlanda non sia tra un anno nel numero delle sue province? La flottiglia di Boulogne era un nulla posta a confronto de' vantaggi che gli offrono le coste del Nord della Spagna per l'invasione de' Regni Britannici. Dalle nostre coste vediamo tutto ciò che si fa a Boulogne ma quando si considera che tra di bastano per passare dalla Girona a Falmouth, sopra un mare in cui il menomo rigiro può ingannare la vigilanza delle nostre squadre; chi può ponderare il pericolo di cui siam minacciati senz'averne il più serio e fondato timore (1)?

(Morning-Chronicle)

(1) La risposta dei Ministri non sarà difficile: essi diranno che una popolazione di 60 milioni d'abitanti dee uscir vincitrice in una lotta continentale contro una di 9 milioni. Citeranno quel ch'è accaduto già da quindici anni, e quelle quattro coalizioni in cui l'Europa riunita tutti i suoi sforzi, e tutti le andarono falliti. Confesseranno che l'affare di Spagna fu per essi una diversione d'opinioni; ma che nessun uomo sensato poteva attaccarvi il menomo interesse, perchè tutti sanno benissimo che la Spagna fu conquistata da Dugueselin, che lo fu da Luigi XIV. che lo fu sempre dalla Francia antica, e che non può non esserlo dalla Francia moderna....

Diranno che nulla impediva all'Imperatore de' Francesi di mandar dovunque gli sembrasse le sue forze, poichè la pace di Presburgo e quella di Tilsitt hanno per lungo tempo pacificato il Continente, che una disgrazia successa, per la mala condotta d'un Officiale, a 12. e 13. mila giovani non è un rovescio per la Francia, come la capitolazione di Cornwallis durante la guerra d'America, non fu un rovescio capace

*Estratto d'una lettera scritta da un Ufficiale dell'
armata di Sir Davide Baird.*

» Trovasi ora pienamente confermato il mio parere intorno all'impossibilità in cui sono le leve Spagnuole di sostenere l'urto delle truppe Francesi. Noi non sentiamo parlare che di disfatte. E' cosa ben straordinaria che l'armata di Sir Gio. Moore sia costretta a marciare per piccoli distaccamenti, e perisca di fame, mentre che i Francesi si avanzano a gran passi, e sembra che non soffrano alcuna privazione. Gli Inglesi sono pazientissimi, ma sono troppo abituati ai comodi della vita nella loro patria, per fare una campagna in questo paese senza soffrir grandemente. I Francesi sopportano meglio di noi tutte le privazioni; e d'altronde il loro Governo è stato più avveduto del nostro per sovvenire a tutti i loro bisogni « (2). *(Morning Chronicle)*

di compromettere l'esistenza dell'Inghilterra; che l'Imperatore tanto più poteva liberamente disporre delle sue truppe dell'Elba, dell'Oder e della Vistola, quanto che dopo il trattato di Tilsitt, l'affare di Copenaghen avea cangiato in istato di guerra le relazioni tra l'Inghilterra e la Russia, tra la Russia e la Svezia; che gli affari di Spagna sono una conseguenza di quelli di Copenaghen; che a questo modo ne giudicherà la posterità, e che se fosse vero che negli affari di Spagna vi fosse stato qualche cosa d'odioso, bisognerebbe imputare anche questo all'affare di Copenaghen, tanto odioso si in morale che in politica. Ecco ciò che dovrebbero rispondere i Ministri; ma allora forse sarebbero rimproverati di non aver fatti prima questi ragionamenti, e sarebbero accusati di non averli presi per norma della loro condotta; e certamente, piuttosto ch'esser sinceri a loro spese, si difenderanno con un disdegnoso silenzio.

In fatti qual uomo sensato ha mai potuto consigliare all'Inghilterra di presentare le sue truppe sul Continente e di cimentarsi con alcuni insorgenti di Spagna, col Principe Regnante in Sicilia e colla Svezia, ad entrare in lotta contro la Francia e la Russia? Bisogna che simili Consiglieri abbiano bevute le acque di Lete. Forse essi sanno la storia antica e la moderna, ma di certo hanno dimenticato quanto è accaduto da quindici anni in poi. Dicesi che gli uomini di Stato debbono studiare la Storia; per gli uomini di Stato attuali la storia più importante a sapersi è quella de' nostri giorni.

renta mila Inglesi sono comparsi sul Continente ma non hanno impedito che le armate Spagnuole della sinistra, del centro e della destra, nè Madrid fossero presi. Se tardano a rimbarcarsi, non lo potranno fare più: ecco la sorte probabile; e qual era la più improbabile? quella de' successi? Ma questi successi non si sarebbero ottenuti, se non soffrendo perdite enormi, e l'Inghilterra è essa in caso di ripararle? Gli Svizzeri i Tedeschi, gl'Italiani ch'ella aveva reclutati in ogni parte, disertano in folla dalla sua armata, per passar dalla parte de' Francesi.

Un Ministero saggio avrebbe rispinti i consigli delle passioni con queste sole parole: Una lotta continentale contro la Francia è una pazzia. Tutto ciò che desiderar può la Francia è che il Ministero Inglese non sappia che queste armate Inglesi che sembrano sì numerose quando protette dalle flotte attraversano i mari, non sono in Europa che deboli divisioni. Ignorar tali cose, è lo stesso che non sapere l'alfabeto di un uomo di Stato Inglese; è un non aver fatta alcuna riflessione sugli interessi e sulla situazione del proprio paese; è un non conoscere per nulla le forze rispettive delle potenze. *(Moniteur)*

(2) Si potrebbe aggiungere che lo sbarcare alcune migliaia d'uomini non è uno sbarcare un'armata; che i cassoni, i forgoni, l'ambulanza e tanti altri servizi entrano pure come elementi indispensabili nella sua composizione, e richiederebbero che si triplicasse il numero de' trasporti impiegati a condurla. D'altronde l'arte di drowar de' viveri in ogni paese forma una parte dell'arte della guerra. *(Idem)*

SPAGNA

Madrid 28 Dicembre

Questa capitale offre uno spettacolo straordinario. Erano stati aperti i registri nei capoluoghi dei sessanta-quattro quartieri. Trentamila padri di famiglia sonosi presentati in folla, ed hanno segnato una supplica nella quale domandano a S. M. di por fine a tutti i loro mali accordando ad essi per Re l'augusto suo fratello Giuseppe. Nello stesso tempo il SS. Sacramento era esposto in tutte le Chiese. I Sacerdoti erano all'altare. Tutti gli uomini onesti, e quelli pur anco delle ultime classi della società, resi saggi dalle disgrazie che l'assenza del Governo avea fatto piombar su di essi, affrettaronsi a prestare il giuramento d'esser fedeli al nuovo Re.

(Moniteur)

PRUSSIA

Berlino 24. Dicembre

S. M. Prussiana ha diretto al Magistrato di questa città la seguente lettera:

» Avendo le truppe Francesi sgombrate le mie province, veggio compiersi il mio più ardente voto, che è quello di ritornare colla Regina mia consorte e con tutta la mia famiglia, nella mia residenza a Berlino. Ho dato ordine alle Amministrazioni di partire, le une dopo le altre, dalla città di Koenigsberg per ritornare a Berlino, subito che saranno state sollevate le contrade al di là della Vistola che hanno tanto sofferto dalla guerra. Impiegherò questo breve intervallo a fare un viaggio a Pietroburgo, accondiscendendo per tal modo all'amichevole invito di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, fatto verbalmente, e quindi caldamente rinnovato per iscritto. Spero di rivedere fra poche settimane le mie province al di là della Vistola che mi hanno date tante prove d'una fedeltà, e d'una devozione senza limiti. Affretterò il mio ritorno a Berlino per dare ai fedeli abitanti di questa città una testimonianza della gratitudine che debbo alla loro costanza ed alla loro buona condotta. Vi partecipo questa notizia perchè la comunichiate agli amati e leali cittadini della mia residenza di Berlino. »

» Koenigsberg 17 Dicembre. »

FEDERICO GUGLIELMO.

(Jour. de l'Emp.)

GERMANIA

Erfurt 19 Dicembre.

L'Imperator Napoleone, durante il suo soggiorno in questa città, ha accordato una gratificazione di 200 mila franchi al Signor Tournon, intendente del nostro Principato. *(Jour. de Paris)*

Augusta 25 Dicembre

Parecchi corrieri, provenienti da Costantinopoli, portano a Parigi ed al quartiere generale dell'Imperatore la notizia dell'ultima rivoluzione scoppiata in quella capitale. *(Jour. de l'Emp.)*

Frankfort 29 Dicembre.

Dicesi che il partito de' Giannizzeri a Costantinopoli abbia ricevuto grossi rinforzi dall'Asia, ove due Bascià che si sono trovati colle loro truppe in Natolia erano stati guadagnati dai loro capi. I Giannizzeri di Costantinopoli avevano tanto più bisogno di questi rinforzi, in quanto che la grande superiorità delle truppe partite da Rudstuk e d'Adrianopoli, per marciare verso la capitale, è composta o di *Seymens* o di partigiani decisi di questa milizia. Ognuno si aspetta di sentire da un momento all'altro la notizia d'una battaglia ne' contorni di Costantinopoli, la quale deciderà probabilmente della sorte dell'Impero Ottomano. E' altronde impossibile il prevedere quale sarà l'esito di questa lotta; poichè finora non si sono potuti avere sull'insurrezione de' Giannizzeri che dati poco sicuri e trasmessi alle orecchie di Vienna che

fanno il commercio in Turchia. Le notizie arrivate dalla parte d'Odessa sulla sorte di Bairactar riparatosi, per quanto si dice, sulla flotta, sembrano poco autentiche; il giro per la parte d'Odessa non avrebbe permesso di riceverle all'epoca che sono state annunziate ne' giornali.

(Gazz. de France)

— La Gazzetta d'Armstadt fa in conseguenza del 17. bullettino dell'armata di Spagna, i seguenti riflessi:

« Se è l'incapacità o la negligenza degli Officiali dello stato maggiore indicati nel bullettino, che ha impedito al reggimento di Darmstadt di corrispondere all'aspettazione del suo Principe e della sua patria, si ha la più ferma speranza, che presentemente ch'eglino sono allontanati, questo corpo approfitterà della prima occasione che si offrirà per dar prova ch'egli si rendono degno di portare il nome e di partecipare alla gloria degli Assiani; ch'egli farà consistere il suo maggior vanto e la sua più preziosa ricompensa nel conservare al di là de' Pirenei la stima e la considerazione di S. M. ch'è stato abbastanza fortunato per acquistarsi nella campagna di Polonia.

— Giusta uno de' nostri più accreditati giornali, il numero delle truppe Francesi che rimangono nelle fortezze Prussiane, ammonta a 100. uomini cioè: 4500 a Stettin, 3,500 a Glogau, e 2,000 a Custrin.

(Jour. de l'Emp.)

SVIZZERA

Berna 25 Dicembre.

Siamo informati da lettere della valle d'Hasle, nell'Oberland, che il 12 corrente, il piccolo villaggio d'Obermath è stato in gran parte distrutto da una valanga. Di 70 persone che vi dimoravano, 25 sono perite. Le case sono quasi tutte state distrutte, e non ve n'ha poi alcuna che non sia stata danneggiata.

(Gazz. de France)

IMPERO FRANCESE

Bayona 28 Dicembre

Il corriere di Spagna che arrivava doveva jeri mattina non è per anco giunto; questo ritardo viene attribuito alla straordinaria quantità di nevi che copre la strada di Vittoria ad Irun.

Corre voce che la divisione Francese che portasi sull'Andaluzia, s'avanzi rapidamente; le ultime notizie la fanno arrivare a Cordova. Questa piazza è stata presa; per quanto dicesi, in seguito ad un fatto d'armi che si assicura aver avuto luogo a Sierra Morena, ed ove gli insorgenti sono stati pienamente sconfitti. Si aspettano con impazienza i dettagli.

Sono jeri qui arrivati il 3. ed il 6. reggimento di dragoni nel momento che il 10. e l'11. partivano per la Spagna.

La maggior parte delle truppe delle riserve ch'erano acquantierate nella nostra città e ne' contorni, partono per la Spagna.

(Idem)

— I pubblici fogli hanno già parlato del palazzo il Buen Retiro, di cui si fa cenno nelle notizie ufficiali di Madrid; ma i seguenti dettagli ci sembrano abbastanza curiosi per interessare ancora l'attenzione de' leggitori:

Il Retiro, o come dicesi più generalmente Buen Retiro, è il primo palazzo che i Re di Spagna abbiano fatto costruire pel loro soggiorno in Madrid. Esso non fu da prima, come lo indica lo stesso nome, che un semplice ricetto che i Sovrani si sono fatti in una città divenuta la capitale de' loro Stati, nel mentre che conservano ancora la loro principale residenza a Toledo, capoluogo della Vecchia Castiglia e antica capitale di tutte le Spagne. Questo ricetto fu edificato sovra una prominenza all'estremità, dalla parte del nord di Madrid; prominenza a cui gli Spagnuoli hanno attaccata l'idea dell'aria più salubre; ma questa salubrità non fu la sola ragione della preferenza che ottenne questo monticello, da dove

si domina la campagna meno incolta del paese. I Re di Spagna avevano, come si sa, una grande divozione; ed i ministri della Religione in cui eglino riponevano maggior confidenza, erano i frati chiamati girolimiti; per la qual cosa stabilirono la loro dimora presso il convento di S. Girolamo, e vuolsi che questi religiosi siensi adattati a sacrificare una porzione de' loro vasti ricinti per alloggiare il Monarca a suo grado.

Un'altra ragione di vicinanza ha fatto stabilire la dimora dei Re in questi luoghi, ed è l'antico gusto ch'eglino avevano comune colla Nazione Spagnuola pe' combattimenti de' tori. Ora, il circo immenso destinato a questi sanguinosi spettacoli è precisamente fuori della porta d'Alcala, vicino al Retiro; e la Corte poteva, senza uscire, salir nel palco che vi aveva fatto costruire.

Citar si potrebbe un terzo motivo, cioè la vicinanza del Pardo, il più bel passeggio di Madrid, e che traversar bisogna quando dalla città si passa a questo palazzo; ma in verità non tutti i Sovrani sono stati di tal parere; perocchè la Corte ha già da gran pezzo rinunciato al Buen Retiro, ed ha fatto innalzare il nuovo palazzo ad un'altra estremità della Capitale; palazzo che, sia qui detto di passaggio, non corrisponde al titolo di Louvre che gli è stato dato, nè all'idea che si era avuta d'imitar quello di Parigi.

Il Retiro, fabbricato da prima per semplice ricetto, è stato successivamente accresciuto, ma piuttosto pe' comodi interni, di quel che sia per la bellezza e per gli ornati. In oggi non presenta che una riunione grottesca di edificj disparati, e assai giudiziosamente gli si è dato il nome di Grande Pasado (albergo). Infatti vi si veggono tutti gli opificj possibili; ma quando si è veduta ogni cosa, ancor si domanda ov'è il palazzo? Evvi ne' ricinti, che sono immensi, ma al pari del resto irregolari, un labirinto molto curioso, una magnifica raccolta d'acqua, un ricco giardino botanico e una bella manifattura d'armi, che insensibilmente hanno fatto convertire tutto ciò che forma il Retiro, eccettuati i fabbricati, in un pubblico passeggio. La statua di Filippo II adornava un tempo il mezzo di questo immenso terreno, e trovavasi dirimpetto all'orologio che si ammira tuttora, benchè sia un lavoro molto inferiore a quelli di Strasburgo, Lione, ed altri, di cui va la Francia superba; ma le successive distribuzioni di questi luoghi pittoreschi hanno fatto relegare la statua in un angolo che però non la toglie alla curiosità dei viaggiatori.

La strada d'Alcala, la più lunga e la più larga di tutta la Spagna e forse dell'Europa, è quella per cui si va al Retiro attraversando il Pardo; il che non è uno de' minori comodi accessori del palazzo; ma l'attività che regna in questa contrada, fa uno spiacevolissimo contrapposto colla lugubre solitudine di que' luoghi, che, consacrati ai divertimenti del Pubblico, non sono frequentati che dai viaggiatori.

(Gazz. de France)

Parigi 6 Gennajo.

Fondi pubblici del 5. — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 80 fr. 25 c.

Azioni della Banca di Francia 1210. fr.

Sono parecchi giorni che non ricevonsi Bullettini dell'armata di Spagna; ma il Pubblico dev'essere senza veruna inquietudine. Sappiamo che l'Imperatore è partito da Madrid il 22 per marciare sopra l'armata Inglese; e che il 25 era in presenza sul fianco diritto di quest'armata.

Il 27 ed il 28 dove esser stata data una battaglia contro tutte le forze Inglesi riunite ascendenti a 40 mila uomini circa, appoggiati dagli avanzi dell'armata di Blake, da alcune nuove leve della Galizia e da passanti armati. Il primo Bullettino sarà senza dubbio interessantissimo.

Valladolid è occupato dalle truppe Francesi.

S. M. partendo da Madrid ha nominato il Re Giuseppe suo luogotenente, e gli ha dato il comando della guarnigione della capitale, dei corpi de' Duchi di Danzica e di Belluno (Lefebvre e Victor) e delle divisioni di cavalleria Lasalle, Milhaud e Latour-Maubourg.

Questi dettagli ci sono stati dati da una lettera scritta da persona d'importanza che trovasi presso S. M.

(Moniteur)

NOTIZIE INTERNE

Genova 14. Gennaio

Il Prefetto del Dipartimento di Genova

Ai Sigg. Maires del Circondario

Signori, S. M. ha ordinato che la leva del 1810. sarà effettuata immediatamente; in conseguenza ho fatto il ripartimento, fra i diversi Cantoni del contingente che è stato assegnato al Dipartimento col Decreto del 12. settembre 1808 ed ho fatto egualmente, fra i Cantoni di Genova, quello fissato pel suo Circondario; qui appresso vedranno gli stati di queste ripartizioni.

Ho incaricato quattro Consiglieri di Prefettura di rimpiazzarmi per queste operazioni, affine di procedere contemporaneamente all'estrazione in diversi Cantoni del Circondario di Genova. Loro Signori si compiaceranno di secondare le loro intenzioni, e di corrispondere coi medesimi in tutto ciò che avrà rapporto a questa leva.

Ciò ch'essi hanno sinora fatto pel servizio di S. M. I. e R. mi dà la certezza, che coglieranno con premura questa nuova occasione di provare a S. M. il loro attaccamento alla sua Sacra Persona.

Ho l'onore, Signori, di riverirli con tutta sincerità.

Firmato, LA TOURRETTE.

Ripartizione del contingente assegnato al Dipartimento di Genova, sulla leva del 1810, fra i suoi Circondarij.

Circondarij	Popolazione	attività	riserva	Totale
Genova,	187,107	200	70	270
Novi	61,545	104	34	138
Tortona,	44,799	75	25	100
Voghera,	81,188	135	45	180
Bobbio,	35,417	60	20	80
		574	194	768

Ripartizione del contingente assegnato al Circondario di Genova fra i diversi cantoni che lo compongono.

Cantoni	Contin.	d'attività	di riserva	Totale
Genova,	88		28	116
S. Mar. d'Alb.	12		5	17
Staglieno;	11		5	16
Torriglia,	10		4	14
Nervi,	9		3	12
Recco,	11		4	15
S. Quillico,	22		8	30
Sestri,	8		3	11
Voltri,	12		3	15
Rivarolo,	17		7	24
	200		70	270

Il Direttore del Demanio Imperiale fa noto, che l'ultima proroga del termine prefisso al riscatto delle rendite va a spirare col corrente gennajo affinchè chiunque volesse godere del vantaggio accordato dal Decreto Imp. del 27. Dicembre 1807. si affretti a presentare ai Ricevitori del Demanio le dimande per l'affrancazione, o per l'acquisto delle medesime.

Un Decreto Imperiale del 17. dicembre ha prorogato fino al 1. gennaro 1810. la durata del Consiglio straordinario di liquidazione stabilito a Torino col decreto de 27. Dicembre 1807.

Abbiamo ricevuto le Gazzette di Parigi in data del giorno 7. geonaro. Vengono confermati i dettagli che si sono di sopra annunciati sulla partenza di S. M. I. e R. da Madrid, sulle disposizioni de' varj corpi d'armata, parte de' quali rimangono sotto il comando del Re GIUSEPPE. Gl'Inglese non tarderanno ad essere quanto prima attaccati, e sebbene non si abbia notizia positiva su questo attacco, non si ha alcuna inquietudine sull'esito che deve avere. Forse questo è stato ritardato per finire d'un colpo solo l'armata Inglese, la quale è circondata; e se a qualche corpo riuscisse a guadagnare la costa, non gli sarà facile d'imbarcarsi, dicendosi, dato l'ordine ai distaccamenti Francesi, diretti sulle coste, d'affondare immediatamente qualunque bastimento da trasporto vi trovassero.

Fondi pubblici del 6. — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 80 fr. 40 c.

Azioni della Banca di Francia 1213 fr. 75. c.

— Abbiamo da Firenze, che si attendono colà a momenti le LL. AA. II. i Sovrani di Lucca per risiedervi in qualità di Governatori.

Avis

Une Demoiselle élevée dans la première maison d'éducation d'une des principales villes de l'Empire Français désirerait réunir 5 à 6 élèves de son sexe à qui elle enseignerait elle même le dessein, e la broderie, l'écriture, le calcul et la géographie.

S'adresser depuis 10 heures du matin jusqu'à trois heures de l'après midi, rue du fil, maison de Monsieur Renaud Marchand de toiles, au 3. étage.

Giuseppe Vignozzi, Stampatore a Livorno, agli Amatori della Storia.

I tanti avvenimenti, che accompagnano la conquista della Spagna, e del Portogallo; le gesta gloriose di chi seppe condurla, non potendo, non risvegliare nell'animo del Pubblico, il desiderio di conoscerne l'origine, ed il progresso; è a questo oggetto che ci siamo determinati presentare al Pubblico istesso un Quadro Fisico-Politico della Spagna, e del Portogallo medesimo, compilato dall'Abate Giacomo Garbini, in cui riepilogando l'epoche più particolari di queste due, si rimonta fino a noi, cioè fino alla conquista ultima, eseguita da NAPOLEONE IL GRANDE.

L'Opera sarà divisa in due parti: la prima comprenderà la Spagna, ed il Portogallo geograficamente: la seconda si occuperà alla cognizione si passata, che presente delle loro politiche vicende. A questa vi sarà annesso un itinerario delle medesime, per comodo di ciascuno.

Le associazioni si riceveranno a ragione di paoli 5 per copia dai principali librai d'Italia, ed in Genova da questa Stamperia.

Nel mese di febbrajo p. v. sarà ultimata la stampa.

CORSO DE' CAMBII.

Genova 14 Gennaio

Venezia 33 113	Marsiglia 96 112 D
Roma - 129	Cadice .
Napoli - 104 112	Madrid. .
Palermo —	Lisbona .
Livorno . 7 23 718	Vienna . . 26 112 D
Amsterdam 92 112	Augusta . 60 415
Parigi . 96 314	Milano . 86 718
Lione . . 97 112	Amburgo 42 213

Per il Como da S. Matteo num. 139



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.]
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore ;

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE PERSIA

Tiheran 1. Giugno.

Giusta le ultime notizie d' Irak (Arabia,) i Mecabiti le cui forze si vanno aumentando in modo prodigioso, si sono impadroniti di Damasco, e minacciano in ora Aleppo ed il rimanente della Siria. La Mesopotamia stessa trovasi nel caso di temere una invasione per parte loro. Il loro capo ha intimato a Bagdad di sottrarsi al giogo della Porta.

Scrivono da Bassora che gl' Inglesi, i quali già da lungo tempo si sono alleati col capo dei Mecabiti, gli hanno spedito un Ufficiale distinto della loro armata, con molti doni e munizioni da guerra.

(Jour. de l' Emp.)

INGHILTERRA

Londra 13. Dicembre

Dopo dell' ultimo accidente accaduto a S. M. nella strada di Windsor, la sua salute è totalmente sconcertata ed il suo stato dà anche in oggi molto da temere. Si chiamano sovente i suoi medici ordinarj, e forse lo stato del Re non ha mai dato loro maggiori inquietudini. S. M. aveva finora resistito a tutti gli accidenti, o almeno le sue forze non ne erano state che debolissimamente alterate. Adesso però la sua costituzione fisica e morale sembra pienamente disordinata. Non è già che il Re soffra troppo; ma egli è sempre assopito ed immerso in un profondo letargo, e tale è il decadimento delle sue facoltà che pare difficile ch' egli ricuperar possa la sua salute. La Regina e le Principesse sue figlie non partono mai dalla stanza di S. M. ed i Principi gli fanno frequentissime visite.

Jeri vi fu gran Consiglio de' Ministri all' ufficio degli affari esteri, in occasione dell' arrivo di due Messaggeri di S. M. giunti l' uno da Oporto, e l' altro dalla Corogna. (Idem)

DANIMARCA

Copenhague 24 Dicembre

Il gran freddo che regna in Norvegia, e la difficoltà delle provvigioni hanno determinato le due armate belligeranti a concludere un armistizio. Gli Svedesi sono quelli che l' hanno proposto, ed esso fu accettato

dal Comandante in capo delle truppe Danesi, il Principe d' Augusburgo, colla condizione che le ostilità potranno ricominciare due giorni dopo che si sarà denunziata la rottura dell' armistizio.

Malgrado i ghiacci che coprono i due Belt, gl' Inglesi non si sono ancor ritirati da quelle acque.

La fregata Inglese di quarantaquattro cannoni che per la notte del 6 settembre sulla costa di Jutia, in vicinanza di Landstrup, era partita da Yarmouth il 29. novembre, carica d' abbigliamenti e di effetti militari pei magazzini Inglesi che sono stabiliti a Gottemburgo; essa aveva a bordo 272 uomini d' equipaggio; 212, tra i quali il Capitano Temple, s' annegarono e 60, tra i quali 7 Ufficiali, furono salvati dai nostri piloti, e sono giunti ad Aalborg. Si osserva attualmente che vi sono pochissimi soldati in Gottemburgo e nelle altre città della Svezia. Si sono fatti partir tutti per la Finlandia, e persino i giovanetti di 16. anni.

(Jour. de l' Emp.)

IMPERO FRANCESE

Bajona 2. Gennaro

Ecco l' estratto d' una lettera particolare in data del 24 dicembre, pur or ricevuta da Madrid:

» L' IMPERATORE ha lasciati i contorni di questa Capitale, ed è partito con una gran parte dell' armata per una importante spedizione; tutto annunzia ch' egli va a fare un gran colpo:

» Frattanto, ed allorchè la Capitale era sguernita della maggior parte delle sue truppe, si è fatta la verifica de' voti di ciascun quartiere della città, e della loro sottoscrizione sui registri, della promessa, o del rifiuto d' obbedienza al Re Giuseppe Napoleone. L' unanimità è stata completa. E' cosa notoriamente pubblica che nessuno non ha pronunziato un rifiuto. I segnatarij, dopo questa prima operazione, sono invitati da un avviso degli Alcadi a recarsi l' indomani, giorno 23. nelle loro rispettive parrocchie per prestarvi il giuramento di fedeltà.

» All' ora indicata, si sono veduti gli abitanti chiamati a prestar questo giuramento, arrivare nelle Chiese e compiere questa formalità col massimo ordine e colla massima decenza. Nella Chiesa Cattedrale di S. Isidoro mentre il Vescovo officiava pontificalmente e si eseguivano tutte le solennità della Religione, le Autorità, le Corporazioni, ed Consigli (eccettuati quelli di Castiglia e dell' Inquisizione, a motivo della loro soppressione) sono venuti a prestare il loro giuramento per Deputaz. Un tal giorno è stato veramente un giorno di festa per questa Capitale, perchè è stato per la Spagna un pegno della sua tranquillità attuale e della sua futura prosperità. (Jour. de l' Emp.)

Notizie sopra Girona.

Girona, che è presentemente assediata dall' armata di Catalogna, quando non siasi volontariamente sotto-

messa, è situata tra Barcellona e Figueres; in uno de' più fertili e più ben coltivati cantoni di tutta la provincia. Questa città, fabbricata sulla cima de' colli che la circondano è ben fortificata e difesa da una catena di forni; essa è uno de' baluardi della Catalogna. I contorni di Girona sono coperti di vigneti, di cedri e di melaranci; ogni genere d'agricoltura in generale vi prospera e procaccia l'abbondanza a tutto il paese. Il solo monumento degno d'osservazione che vedasi a Girona è la Cattedrale, il più bel tempio gotico della Spagna:

(Jour. du Comm.)

Parigi 7 Gennaro.

BULLETTINO N.º 21.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Gli Inglesi sono entrati in Ispagna il 29 ottobre.

Essi hanno veduto nei mesi di Novembre e di Dicembre distruggere l'armata di Galizia a Espinosa, quella d'Estremadura a Burgos, quella d'Aragona e di Valenza a Tudela, quella di riserva a Somo Sierra: finalmente hanno veduto prendere Madrid, senza fare soccorrere alcuna delle armate Spagnuole, per le quali una divisione di truppe Inglesi sarebbe stato in quel mentre un soccorso considerevole.

Nei primi giorni del mese di Dicembre si seppe che le colonne dell'armata Inglese erano in ritirata e si dirigevano sopra la Corogna ove dovevano imbarcarsi. Delle nuove informazioni fecero conoscere in seguito che avevano fatto alto, e che il 16 erano partite da Salamanca per entrare in campagna. Fino dal 15 la cavalleria leggiera era comparsa a Valladolid. Tutta l'armata Inglese passò il Duero, ed arrivò il giorno 23 iananzi al Duca di Dalmazia (Soult) a Saldagna.

Tostochè l'Imperatore fu informato a Madrid di questa inaspettata risoluzione degli Inglesi, marciò subito per tagliar loro la ritirata, e portarsi alle loro spalle; ma per qualunque diligenza che facessero le truppe Francesi, il passaggio della montagna di Guadarama eh'era coperta di neve, le pioggie continue e lo straripamento de' torrenti ritardarono la loro marcia di due giorni.

Il 22 l'Imperatore era partito da Madrid: il suo quartier generale era il 23 a Villa-Castin; il 24 a Tordesillas, e il 27 a Medina del Rio-Secco.

Il 24, allo spuntar del giorno, il nemico si era posto in marcia per superar la sinistra del Duca di Dalmazia; ma avendo saputo, nella mattina, il movimento che si faceva a Madrid, si pose al momento in ritirata, abbandonando quelli fra i suoi partigiani del paese, de' quali aveva risvegliate le passioni, gli avanzzi dell'armata di Galizia che concepito avevano delle nuove speranze, una parte de' suoi ospitali, e de' suoi bagagli ed un gran numero d'attrezzi. Questa armata è stata in un imminente pericolo; 12 ore di differenza, essa era perduta per l'Inghilterra.

Essa ha cagionato molti danni, risultato inevitabile delle marcie sforzate delle truppe in ritirata; ha portato via le coperte, i muli, e molti altri effetti; essa ha saccheggiato un gran numero di Chiese e di conventi. L'Abbazia di Sahagun che conteneva 60 religiosi e che era stata sempre rispettata dall'armata Francese, è stata egualmente saccheggiata dagli Inglesi; i Frati e i Preti sono ovunque fuggiti al loro avvicinarsi. Questi disordini hanno inasprito il paese contro gli Inglesi; la differenza della lingua, de' costumi, e della Religione ha molto contribuito a questa disposizione degli spiriti; essi rimproverano i Spagnuoli di non aver più armata da unire alla loro, e d'aver ingannato il Governo Inglese; gli Spagnuoli rispondono che la Spagna ha avuto delle armate numerose, ma che gli Inglesi le hanno lasciate distrurre, senza fare alcuno sforzo per soccorrerle.

Ne' 15 scorsi giorni, non si è tirato un sol colpo

di fucile; la cavalleria leggiera ha soltanto dati alcuni colpi di sciabla.

Il General Durosnel con 400 cavalli leggieri della guardia incontrossi, sul far della notte, in una colonna d'infanteria leggiera Inglese in marcia, uccise molti uomini a colpi di sciabla, e mise il disordine nella colonna.

Il Generale Lefebvre Desnouettes, Colonnello de' Cacciatori della guardia, staccato da due giorni dal quartier generale, con tre squadroni del suo reggimento, avendo presi molti bagagli, donne, ed attrezzi, e trovando il ponte di Exla tagliato, credè evacuata la città di Benavente: trasportato, da quell'ardore che spesso è rimproverato al soldato Francese, passò il fiume a nuoto per portarsi sopra Benavente, ove trovò tutta la cavalleria della retroguardia Inglese; impegnossi allora un combattimento di 400 uomini contro 2000. Bisognò infine cedere al numero; questi bravi ripassarono il fiume, una palla uccise il cavallo del Generale Lefebvre Desnouettes, ch'era stato ferito da un colpo di pistola, il quale, rimasto a piedi, fu fatto prigioniero; dieci de' suoi cacciatori ch'erano egualmente scavalcati furono parimenti presi; cinque si sono annegati, 20 sono stati feriti. Questo improvviso incontro ha dovuto convincere gl'Inglesi di ciò che avrebbero a temere da simil gente in un azione generale. Il Gen Lefebvre ha fatta senza dubbio una mancanza, ma questa è d'un Francese, egli dev'essere al tempo stesso, biasimato e ricompensato.

Il numero de' prigionieri che si sono fatti al nemico, fino a quest'ora, e che sono la maggior parte uomini isolati, e sbandati monta a 300.

Il 28 il quartier generale dell'Imperatore era a Valderas.

Quello del Duca di Dalmazia (Soult) a Manilla.

Quello del Duca d'Elchingen (Ney) a Villafer.

S. M. partendo da Madrid ha nominato il Re Giuseppe suo luogotenente, e gli ha dato il comando della guarnigione della capitale, dei corpi de' Duchi di Danzica e di Belluno (Lefebvre e Victor) e delle divisioni di cavalleria Lasalle, Milhaud e Latour-Maubourg lasciate per la protezione del centro.

Il tempo è estremamente cattivo. Ad un freddo eccessivo son succedute delle pioggie abbondanti; Noi soffriamo ma gl'Inglesi debbono soffrire di più.

(Moniteur del 7 Gennaro.)

Altra di Parigi del 10 Gennaro.

Fondi pubblici d'oggi. — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 80 fr. 20 c.

Azioni della Banca di Francia 1210 fr.

BULLETTINO N.º 22.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Benavente 31 Dicembre 1808.

Nella giornata del 30, la cavalleria, comandata dal Duca d'Istria (Bessieres) ha passata l'Ezla. La sera del 30 ha traversato Benavente e ha inseguito il nemico fino a Puente della Velana.

Lo stesso giorno il quartier generale si è stabilito a Benavente.

Gl'Inglesi non si son contentati di tagliare un'arco del ponte dell'Ezla, essi hanno pur fatto saltare le pile con delle mine, guasto inutile e nocevolissimo al paese. Si sono dati dappertutto in preda al più orribile saccheggio. I soldati nell'eccesso della loro perpetua intemperanza si sono portati a tutti i disordini d'una ebbrezza brutale. Tutto in fine annunziava nella loro condotta più un'armata nemica che un'armata che veniva in soccorso d'un popolo amico. Il disprezzo che gl'Inglesi mostravano per gli spagnuoli ha reso anche più profonda l'impressione cagionata da tanti oltraggi. Questa esperienza è un'utile

talmente per le insurrezioni suscitate da forastieri. Deve rincrescere che gl' Inglesi non abbiano spedito un' armata nell'Andaluzia. Quella che ha traversato Benavente, dieci giorni fa, trionfava in speranza e ricopriva già le sue bandiere di trofei: nulla era paragonabile alla sicurezza e all' audacia che dimostrava. Al di lei ritorno la sua attitudine era ben cambiata: essa era an- sante per la fatica e pareva oppressa dalla vergogna di fuggire senza aver combattuto. Per prevenire i giusti rimproveri degli Spagnuoli, gl' Inglesi ripetevano sempre che si era loro promesso di unire delle forze numerose alla loro armata, e gli Spagnuoli ribattevano ancora questa calunniosa asserzione con delle ragioni alle quali non v' era risposta.

Quando dieci giorni fa gl' Inglesi traversarono il paese sapevano bene che le armate Spagnuole erano distrutte. I commissarij che avevano mantenuto alle armate della sinistra, del centro, e della dritta non ignoravano che non erano già 50 mila uomini ma 180 mila che gli Spagnuoli avevano messo sull' armi, che questi 180 mila uomini s' erano battuti, mentre che per sei settimane gl' Inglesi erano stati spettatori indifferenti de' loro combattimenti.

Questi Commissarij non avevano lasciato ignorare che le armate Spagnuole avevano cessato d' esistere. Gl' Inglesi sapevano dunque che gli Spagnuoli erano senz' armate, quando dieci giorni fa si fecero avanti, ineb- briati della folle speranza d' ingannare la vigilanza del Generale Francese e cadendo nella rete che avea loro tesa per attirarli in campagna rasa. Eglino avevano prima fatto alcune marce per tornare a tornare a loro vascelli.

« Dovevate persistere, dicevano gli Spagnuoli, in questa prudente risoluzione, o bisognava essere abbastanza forti per bilanciare i destini de' Francesi. Soprattutto non bisognava avanzarsi a principio con tanta confidenza, per rincular poi tanto a precipizio. Non bisognava tirarci in casa il teatro della guerra ed esporci alle devastazioni delle due armate. Dopo averci tirato addosso tanti disastri non bisogna gettare la colpa su noi. »

« Noi non abbiamo potuto resistere alle armi Francesi, voi non potete resistere loro più di noi: cessate dunque di accusarci, di oltraggiarci: tutte le nostre disgrazie vengono da voi. »

Gl' Inglesi avevano sparso nel paese che avevano battuto 5000 uomini di cavalleria Francese sulle sponde dell' Ezla, e che il campo di battaglia era coperto di morti. Gli abitanti di Benavente sono rimasti molto sorpresi quando visitando il campo di battaglia non vi hanno trovato che tre Inglesi e due Francesi. Quel combattimento di 400 uomini contro 2000 fa molto onore ai Francesi. Le acque del fiume erano cresciute durante la giornata del 29. di modo che alla fine del giorno il guado non era più praticabile. E' in mezzo del fiume e mentre era vicino ad annegarsi che il Gen. Lefebvre Desnouettes essendo stato portato dalla corrente sulla sponda occupata dagli Inglesi, fu fatto prigioniero.

La perdita de' nemici in morti e feriti in quest' affare d' avamposti è stata molto più considerabile che quella de' Francesi. La fuga degli Inglesi è stata sì precipitosa che hanno lasciato allo spedale i loro malati e feriti, e che sono stati obbligati di abbruciare un superbo magazzino di tende e di effetti di vestiario. Hanno ucciso tutti i cavalli feriti o stanchi che gl' imbarazzavano. Non si può credere quanta indegnazione abbia eccitato negli Spagnuoli questo spettacolo sì contrario a nostri costumi di molte centinaia di cavalli uccisi a colpi di pistola. Molti vi vedono una specie di sacrificio, un uso religioso, e ciò fa loro nascere delle idee bizzarre sulla religione Anglicana.

Gl' Inglesi si ritirano con tutta fretta. Tutti gli Alemanni a loro servizio disertano. La nostra armata sarà questa sera ad Astorga e presso i confini della Galizia.

(*Moniteur* del 10 Gennaio)

Altra di Parigi degl' 11. Gennaio

BULLETTINO N.º 23.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Benavente 1. Gennaio 1809

Il Duca di Dalmazia giunse il giorno 30 a Mancilla ov' era la sinistra del nemico, occupata dagli Spagnuoli del Generale la Romana. Il Gen. Franceschi li rovesciò con una sola carica, uccise loro molta gente, s' impadronì di due bandiere, e fece prigionieri un Colonnello, 2. Luogotenenti-Colonnelli, 50. Ufficiali, e 1500 soldati.

Il giorno 31. il Duca di Dalmazia entrò a Leone, ove trovò 2000 ammalati. La Romana era succeduto nel comando a Blake, dopo la battaglia d' Espinosa. Gli avanzi di quest' armata, la quale innanzi a Bilbao era forte più di 50.000 uomini, era rimasta appena di 5000 uomini a Mancilla. Questi sventurati senz' abiti, oppressi dalla miseria, riempivano gli ospedali.

Gl' Inglesi sono oggetto d' orrore a queste truppe che sprezzano, ai pacifici cittadini che maltrattano, e de' quali divorano le sussistenze per mantenere la loro armata. Lo spirito degli abitanti del Regno di Leone è ben cangiato; essi dimandano a gran grida e la pace ed il loro Re; malediscono gl' Inglesi, e le ingannevoli loro insinuazioni, rimproverano loro il sangue Spagnuolo fatto versare per nutrire il monopolio Inglese e perpetuare la guerra del Continente. La perfidia dell' Inghilterra ed i suoi motivi sono a tutti noti, e non isfuggono alla penetrazione nemmeno del più semplice fra gli abitanti delle campagne. Sanno costoro quel che soffrono, e gli autori de' loro mali erano sotto i lor occhi.

Ciononostante gl' Inglesi ioseguiti dal Duca d' Istria, (Bessieres) con 9000. uomini di cavalleria, fuggono precipitosamente. Nei magazzini ch' essi hanno abbruciati a Benavente, si trovano indipendentemente oltre le tende, 4000 coperte, ed una gran quantità di rhum. Sono stati radunati più di 200 carri di bagagli e munizioni di guerra abbandonati sulla strada tra Benavente e Astorga. Gli avanzi della divisione la Romana si sono gettati su quest' ultima città, ed hanno ancora aumentata la confusione.

Gli avvenimenti della spedizione dell' Inghilterra in Spagna forniranno materia d' un bel discorso d' apertura del Parlamento. Converrà annunziare alla Nazione Inglese che la sua armata è restata tre mesi nell' inazione, mentre ella poteva soccorrere gli Spagnuoli; che i suoi capi, o quelli de' quali ella eseguiva gli ordini, hanno avuta l' estrema imperizia di portarla in avanti allorchè le armate Spagnuole erano distrutte, che finalmente essa ha cominciato l' anno fuggendo la spada ne' reni, inseguita dal nemico che non ha osato combattere, e dalle maledizioni di coloro che avea eccitati e ch' essa avrebbe dovuta difendere. Tali intraprese e simili risultati non possono appartenere che ad un paese che non ha governo. Fox od anche Pitt non avrebbero commesso tali errori. Impegnarsi in una lotta di terra contro la Francia, la quale ha 100 m. cavalli d' equipaggio d' ogni genere e 900 m. uom. d' infanteria, è per l' Inghilterra portar la follia sino all' ultimo suo eccesso; questo è un esser avido di vergogna, egli è finalmente la stessa cosa che dirigere gli affari della Gran Bretagna come desiderar lo poteva il Gabinetto della Tuileries. Bisognava conoscere ben poco la Spagna, per attaccare qualche importanza a dei movimenti popolari, e per isperare che soffocando ivi il fuoco della spedizione, quest' incendio avesse qualche risultato, e fosse di qualche durata. Non vi vogliono che alcuni Preti fanatici per comporre ed ispandere dei libelli, per portare il disordine momentaneo negli spiriti; ma vi vuol ben altro per costituire una Nazione in armi. All' epoca della rivoluzione di Francia vi vollero tre anni ed il regime della convenzione per preparare de' successi militari; e

chi non sa ancora a quali eventi la Francia fu esposta? Intanto ella era eccitata, sostenuta dalla volontà unanime di recuperare i diritti che gli erano stati rapiti ne' tempi d'oscurità.

In Ispagna erano alcuni uomini che sollevavano il popolo per conservare l'esclusivo possesso de' diritti odiosi al popolo. Quelli che si battevano per l'Inquisizione, i Francescani e i diritti feudali poteano essere animati da uno zelo ardente pel loro interesse personale, ma non potevano ispirare ad una intera Nazione una volontà ferma e de' sentimenti durevoli. Ad onta degli Inglesi più non esistono in Ispagna i diritti feudali, i Francescani, e l'Inquisizione.

Dopo la presa di Roses il Gen. Gouvion Saint Cyr si è diretto su Barcellona col 7 corpo, ha disperso quanto si trovava nelle vicinanze di quella piazza, e ha fatto la sua riunione col Gen. Duhesme. Questa riunione ha portato la sua armata a 40mila uomini.

Il Duca di Treviso e d'Abrantes (Mortier et Junot) hanno preso tutte le opere avanzate di Saragozza. Il Generale del genio Lacoste prepara i suoi mezzi per impadronirsi di quella città senza perdita.

Il Re di Spagna è andato ad Aranjuez per passare in rivista il primo corpo comandato dal Duca di Belluno.

(*Moniteur dell' 11. Gennaro*)

A U S T R I A

Vienna 27 Dicembre

I nostri reggimenti di Gallizia, si dice, che abbiano ricevuto ordine di portarsi verso la Moravia e la Boemia. Vi sono ancora alcuni movimenti di truppe della parte di Salzburgo, e della Stiria. Sembra che non vi sia questione, che di semplici dislocazioni locali.

La lista dei fallimenti, ch' hanno avuto luogo a Trieste, ammonta a delle somme enormi.

(*Gazz. de France*)

— Notizie di Costantinopoli, del 25. novembre, partano quanto segue:

La notizia della morte del Sultano Mustafà IV. si è confermata. Le strade erano ripiene di cadaveri dei Seymens, che si fanno ascendere al num. di 8000. che furono gettati nel mare. Il serraglio fu assai danneggiato dall'artiglieria; la parte meglio fortificata, che rinchiudeva gli archivj, restò consunta. L'Ippodromo, e circa un terzo della città; furono vittima delle fiamme. A Stamboul, ossia nella città propriamente detta come pure a Galata e a Pera, i proprietari delle case fanno a vicenda la pattuglia durante la notte e il davanti di ciascuna casa è illuminato da una lampada, affinché non si profitti della notte per attaccar di nuovo il fuoco. Seyd Aly fu richiamato, e nominato nuovamente Capitano Pascià; Ghaleb Effendi è rimasto Ministro degli affari esteri; il Kiaja Bey ha pur conservato il suo posto. Il Divano tiene le sue sedute in una casa particolare aspettando che il serraglio sia riparato.

Il giorno 19 si è trovato, nel palazzo del Sultano Machmud, in un sotterraneo, il corpo mutilato e travisato d'un Mussulmano, che credesi esser stato un personaggio di distinzione. Il popolo ha creduto che fosse il corpo di Mustafà Bairactar; ma persone bene istruite pretendono che siasi rifugiato a Rudschuck. Il Gran Signore Machmud ha nominato provvisoriamente Gran-visir Machmed Agà.

La tranquillità regna in Costantinopoli dopo il 21 di questo mese.

(*Idem*)

R E G N O D' I T A L I A

Zara 10. Dicembre

SEDUTA D' OGGI DEL SINODO GRECO

Presidenza del Sig. Provveditor generale

Presenti i Sigg. Membri del Sinodo;

Distribuite e raccolte le schede per la nomina di un Vice Presidente, restò nominato alla maggioranza de' voti il Revmo. Sig. Archimandrita Savatia Vassigliariche.

Fu letta dal Segretario una lettera di felicitazione diretta al Sinodo dal Sig. Residente della Dalmazia in Milano.

Il medesimo lesse in lingua Illirica il processo verbale delle precedenti sedute, che fu approvato.

La Commissione composta dei Sigg. gran Protopapa Matteo Veja, Demetrio Lessi, Andrea Ruggier, incaricata della redazione degl' indirizzi a S. M. ed a S. A. I. il Principe Vicerà, assoggettò il suo lavoro. Ecco:

SIRE;

Era riserbato a voi solo, o Sire, il trarre dall'avvilimento, che durava da secoli, l'esercizio del rito Greco orientale in Dalmazia. Appena voi Sovrano di queste province, lo abbiamo fermamente sperato.

Gli atti del vostro Regno, Sire, sono tutti di rigenerazione sociale. I Dalmati di rito Greco in Dalmazia per mezzo di questo Sinodo da voi convocato mettono ai piedi vostri i loro sentimenti profondi di rispetto di gratitudine e di amore.

Voglia Iddio, Sire, concederli lunga vita pel bene del genere umano.

Voglia Iddio, che accordò a voi solo il genio di meglio riordinare la società, non accordare ai figli vostri che quello di conservare intatte le opere vostre!

ALTEZZA IMPERIALE.

Ogni giorno, A. I. l'Italia, che vi possiede, gode di vostre beneficenze.

Ma una fra le molte, che accordata avete alla Dalmazia, sollecitando la rigenerazione del rito Greco, vale la felicità di un popolo intero.

Accettate, A. I. i profondi omaggi di rispetto e di riconoscenza di questo Sinodo.

Fu approvato.

La sessione fu aggiornata al 12 del corrente mese.

(*Regio Dalmata*)

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 18. Gennaro

Il giorno 14. del corrente dopo la solita pubblicazione sono stati consegnati ai Sigg. Percattori delle Contribuzioni dirette di questa città li ruoli delle tasse territoriale, e porte e finestre. Il primo dodicesimo delle quote rispettive dovrà essere pagato dai contribuenti alla fine del mese corrente a scanso delle spese di costruzione.

Avis.

Une Demoiselle élevée dans la première maison d'éducation d'une des principales villes de l'Empire Français desiderait réunir 5 a 6 élèves de son sexe à qui elle enseignerait elle même le dessein, la broderie, l'écriture, le calcul et la géographie.

S'adresser depuis 10 heures du matin jusqu'à trois heures de l'après midi, rue du fil, maison de Monsieur Renaud Marchand de toiles, au 3 étage.

Estrazione di Torino del 16 Gennajo.

88 — 71 — 43 — 15 — 38.

(*Mancano due Corrieri di Francia*)



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie. ;
VOLT. POEM. DE FONTENAY.

*Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore :*

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 17. Dicembre

S. M. l' Imperatore si recherà in Finlandia al mese di Febbrajo per mostrarsi ai suoi nuovi sudditi. Questa provincia conserverà, presso a poco, la sua costituzione. Il Barone di Sprengporten n'è stato nominato Governator generale.

(Pub.)

Copenhague 31 Dicembre

Giusta un rapporto telegrafico, trovavansi tra Gille-
leye e Koeganaes, due vascelli di linea Inglesi, due fre-
gate, due bricks ed un cutter; tra Landscrona e Hven,
una fregata, un brick ed 8 bastimenti mercantili; pres-
so Landscrona, una fregata Svedese. Una squadra ne-
mica di due vascelli di linea, quattro fregate ed un
cutter occupa i paraggi di Skagen.

— Sono arrivati di nuovo a Skanoes 14 bastimenti mercantili provenienti dal Baltico, scortati da due bricks Inglesi.

— Un vascello Svedese di 74 cannoni, che scortava molti navigli mercantili, è arrivato dal Baltico a Landskrona.

— Molti bastimenti Inglesi sul timore d'esser chiuriti dai ghiacci nel Baltico, sono passati precipitosamente nel mar del Nord, senza attendere, come prima, la scorta dei vascelli da guerra. I nostri corsari che osservano attentamente tutto ciò che presentasi ne' nostri paraggi, hanno di già fatte molte prese importanti.

— Un naviglio, partito da Stoccolma e carico d' uniformi per le truppe di Scania, è stato preso dal Corsaro Danese il *Napoleone*. (*Idem*)

DANIMARCA
GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 27 Dicembre

E' stato pubblicato, il giorno 21, un ordine del Re, del 19, che sospende per tre mesi il sequestro e la vendita dei beni dei debitori Prussiani, a condizione che essi faranno, durante questo intervallo, col Ministro

delle finanze di Polonia, degli accomodamenti per il pagamento de' loro debiti a termini prefissi. (J. de Paris)

A U S T R I A

Vienna 1 Gennaio

La Gazzetta della Corte non contiene ancora oggi alcun articolo sulla Turchia.

Si conferma che la rivoluzione di Costantinopoli ha prodotto una grandissima sensazione fra i Serviaoi, come pure fra i Generali Russi in Moldavia ed in Valachia. Questi ultimi, ciò non ostante non hanno preso fino al presente alcuna misura militare; sembra che essi attendino delle istruzioni della Corte di Pietroburgo, alla quale hanno spediti molti corrieri.

— La Gazzetta della Corte conteneva jeri un ordine imperiale relativo alla propagazione dell' inoculazione, specialmente di quella conosciuta sotto il nome di *vaccina*. Vi si rinnova a medici e chirurghi la promessa di ricompense divise in tre classi di 100. di 150 e 200. fiorini. Finalmente, viene indicato ai padri di famiglia il burò centrale stabilito a Vienna, dov' essi potranno far vaccinare i loro figlj a spese di S. M.; a quest' ordine è aggiunta un' istruzione in 17 articoli sulla maniera di vaccinare con successo.

— L'Imperatore ha nominato il Conte di Gruane Henricourt, suo Inviato straordinario presso S. M. il Re di Westfalia. (*Jour de Paris.*)

INGHILTERRA

Londra 16. Dicembre

La *Laira* ha fatto vela da Portsmouth per la Corona, il 3 del corrente, avente a bordo 2,200,000 talleri pel servizio degli Spagnuoli insorgenti.

Il reggimento di dragoni del Principe di Galles (num. 3) si è imbarcato, il 2, a Portsmouth, per recarsi in Ispagna. Questo reggimento è comandato dal Colonnello Sir G. T. Calcraft.

Il 4. reggimento di dragoni, comandato dal Colonnello Dalriac, s'imbarcherà parimente, ed è ora in marcia da Canterbury per Portsmouth. (Times)

L' Ammiraglio Comandante la stazione delle Isole del Vento ha ordinato a tutti gli Ufficiali sotto i suoi ordini, che debbano significare a tutti i Capitani o padroni di vascelli neutri diretti con carichi alle isole Francesi, che esse erano sotto il più rigoroso blocco, e che prendessero un' altra direzione; qualunque vascello neutro contravvenga a questa disposizione, sarà considerato come nemico.

Dicesi che tutte le guardie s'imbarcheranno per la Spagna. (Courrier)

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Maison, et Biens fonds à vendre par expropriation forcée.

n Une Maison sise à Gênes Département, arrondissement et commune de Gênes , rue de Remparts de la Batterie d'abri-de-la Strega , Paroisse S. Jacques de Carignano Justice de Paix du quartier ou Circondaire de Portoria , la même Maison est de la couleur rouge composée du rez-de-chaussée divisée en chambres , fonds terrains , premier , et second Etages , les chambres , au rez-de-chaussée , fonds Terrains premier étage en ascendant sont habités et occupés par le sieur Laurent Ganlis , feu Jean David , propriétaire , partie saisie et le second étage à toit est divisée en quatre petites appartements : les quels ne sont pas loués :

Cinq Jardins situés dans la même Commune, Département, A

Circondaire dont ci-dessus, rue suscite des remparts de la Batterie d'abri de la Strega.

La premier des dits cinq Jardins à compter du Coin de la dite Maison au Côté du pœnant et midi est presque quarré, semenatisé, arbré, entourré des murailles.

Le second jardin est attigu au premier et est semencé, arbré des fruits des oranges même entourré des murailles.

Le troisième jardin communique avec le second est aussi entouré des murailles sementisé, arbré d'oranges des fruits et des fleurs ayant deux fenestres qui prennent le jour sur les remparts de la batterie d'abri susdite, et un petit escalier par le quel l'on va au rez de chaussée des dits remparts, ayant au côté du levant un endroit avec trois bassins.

— I nostri Ministri hanno cangiato misure e linguaggio. Pochi di sono, si felicitavano, e facevano alla stessa Nazione una felicitazione impertinente, perchè le nostre truppe avevano potuto sottrarsi colla fuga a tutti i disastri che colpiscono gli sfortunati Spagnuoli. Ora ci fanno sapere che tutte le forze Inglesi sono radunate sopra uno stesso punto, e stanno pronte per combattere il nemico. Dio tolga i nostri presagj! Ma noi vediamo con grande inquietudine che si tardi e si male a proposito si prenda ora una risoluzione coraggiosa, di cui avremmo potuto garantir l'esito quattro o cinque mesi fa. Bisognava pensarci allora quando tutti i corpi dell'armata Francese si andavano ripiegando, dopo la capitolazione del Generale Dupont. Allora bisognava presentarsi sui monti della Galizia e d'Asturia per tagliare od almeno molestare la loro ritirata. Ma i nostri Ministri in allora nulla osarono, nulla tentarono: sarebbe stato meglio che le nostre truppe si fossero rimaste a bordo de' vascelli, piuttosto che sbarcare in Portogallo per ritirarne cortesemente un'armata Francese che trovavasi isolata in un paese ribellato. E con sì poca vigilanza, con sì poca attività vuolsi combattere il più vigilante, il più attivo de' guerrieri e degli uomini di Stato? Se gli è dato tempo di riunire tutta la forza continentale, perchè poi con essa distrugga noi ed i nostri alleati. Alcune migliaia di fuggiaschi, che le nostre truppe hanno riuniti in Asturia, possono mai ispirarci confidenza? Ora noi combattiamo insieme agli Spagnuoli vinti e scoraggiati, quando che potevamo combattere, quattro mesi fa, insieme agli Spagnuoli vincitori. Il movimento che tentasi attualmente nel Regno di Leone si attirerà indubitatamente tutta l'attenzione di Bonaparte. Voglia il Cielo che alla conquista di tutte le Spagne ei non aggiunga un Jena, un Austerlitz riportato sull'armata Inglese! Qual profonda ed insanabile piaga non farebbe a questo paese un simile avvenimento. E che! Noi abbiamo provati tanti sistemi, abbiamo prodigati mezzi per avere un'armata che assicurasse la difesa della nostra isola, e quest'armata può essere in pochi di ridotta a nulla! Speriamo piuttosto che i nostri Generali saranno più saggi de' nostri Ministri, e che non si esporranno ad una lotta terribile, il cui successo potrebbe minacciare lo stesso fondamento della nostra esistenza. Ma non sarà poi troppo tardi per riavvicinarsi ai nostri vascelli! Se ci ritiriamo in corpo d'armata, andiamo soggetti a tutte quelle manovre che furono la disperazione, la rovina degli Austriaci, de' Prussiani e de' Russi; se ci dividiamo, e che varj corpi s'incamminino per diverse strade, quanti pericoli, quante fatiche! I Francesi che non avranno allora provata nessuna forte resistenza, non giungeranno prima di noi ai porti del Ferrol e della Corogna? Ci lasceranno essi aperto il Portogallo? Cosa diventerà allora la insignificante, o, per meglio dire, la funesta conquista di quel Regno? Ecco i mali che ci prepara la presunzione e l'apatismo degli scolari del Signor Pitt!

(Dayly Advertiser)

Altra di Londra del 22 Dicembre.

Il Parlamento ch'era stato prorogato al 14 Gennaio, lo è nuovamente al 19 dello stesso mese; si radunerà certamente in quel giorno. (Gazz. de France)

GERMANIA

Lubecca 24. Dicembre.

Siamo ancora incerti sulle attuali disposizioni del Re di Svezia; ma ogni incertezza a tal riguardo dovrà

ben presto cessare, perchè il Ministro Inglese Signor Merry è giunto a Gottemburgo, incaricato di concludere un nuovo trattato d'alleanza e di sussidio con Gustavo III. Se questo Monarca desidera veramente di riconciliarsi colla Russia, ed entrare sinceramente nella lega continentale, rigetterà le nuove offerte insidiose del Gabinetto Britannico, e scaccerà l'agente. La sorte della Svezia dipende forse dal partito cui s'appiglierà il suo Sovrano in questa circostanza. (Pub.)

Amburgo 30. Dicembre.

Pare che il viaggio del Re di Prussia a Pietroburgo non abbia altro scopo che il matrimonio del Principe Enrico, fratello di S. M. colla più giovine delle grandi Duchesse sorelle dell'Imperatore Alessandro.

(Idem)

Francfort 4 Gennaio

Le ultime lettere d'Amburgo portano che dopo la metà di dicembre, le speculazioni in derrate coloniali vi avevano ripreso qualche attività. Si attribuiva questo movimento impreveduto alla necessità in cui trovansi molte case di procurarsi de' fondi per far onore a loro impegni.

— La navigazione del Reno essendo presso che annientata, a motivo de' ghiacci, si fanno attualmente in Alemagna pochissimi affari con l'Olanda.

— Sentesi da Stockholm che il Re ha stabilito un tribunale per giudicar la condotta di molti membri dell'alta nobiltà che gli hanno dato de' motivi di malcontento.

(Jour. du Commerce)

— Sentesi da Darmstadt che subito dopo l'arrivo del bullettino dell'amata di Spagna, in cui si biasimava la condotta del Colonnello e del maggiore delle truppe di Darmstadt, questi due Ufficiali sono stati richiamati, ed il Governo ha invitato i soldati a mostrarsi d'ora innanzi degni della loro gloria antica con un valore costante ed una buona disciplina. (Pub.)

SASSONIA

Lipsia 29 Dicembre

Jeri il Re e la Regina di Prussia debbono essere partiti da Koenigsberg per recarsi a Pietroburgo, in una bellissima carrozza che loro fu spedita dall'Imperatore di Russia. Le LL. MM. si propongono di non impiegare più di tre settimane in questo viaggio; ma generalmente si crede che verrà prolungato oltre questo termine.

— Il governator di Berlino ha fatto mettere all'ordine del giorno una proibizione ai militari di agitare discussioni intorno agli affari politici. Tutti gl'individui di questa professione che si faranno lecito di criticare le operazioni del gabinetto, saranno puniti giusta il rigore degli ordini emanati.

SPAGNA

Estratto d'una lettera di Villa Franca del 22 Dicembre.

Dopo la capitolazione di Roses, che ebbe luogo il dì 5, e dopo che la sua garnigione, composta di più di 2700, u. ne uscì il 6 prigioniera di guerra, partì la medesima il 7 per la Francia.

Gli 4 dicembre, il 7 corpo dell'armata francese in Ispagna portossi sulle rive della Fluvia.

Il 9, il 7 corpo occupò la riva sinistra del Ter, avendo dei posti avanzati sulla destra di quel fiume. Il nemico era stato messo in fuga; vi furono alcuni uomini uccisi, e noi gli facemmo una cinquantina di prigionieri.

Le quatrième jardin communique avec le troisième, et il existe au coin de la dite maison au côté du levant en face de deux côtés des murs de la dite maison, et de deux autres côtés de deux murailles et est semencé arbre des fruits, dans le quel il y a un petit endroit à usage de paille et une fosse presque au milieu.

Le cinquième jardin est situé au ponce devant la première facade ou tient l'entrée la dite maison est figuée, semencé vignoble, fruitier entouré des murailles ayant au côté de la muraille ou il a l'entrée, un bas in, les quels cinq jardins sont occupés par le dit S. r. Gaulis Propriétaire, et ne sont pas loués.

La saisie en a été faite sur le dit Sieur Laurent Gaulis feu Jean David propriétaire domicilié à Gènes y demeu-

rant dans ladite maison au 1. er étage en ascendant par exploit du Sieur Benoit Consolat Gotelli Huissier Audiencier les 13. et 14. septembre dernier dument enregistré le 10 dit mois par le Sieur Felices qui a reçu trois francs à la requête de la Dame Eleonore fille a feu Nicolas Lemolini, et veuve à feu Cesar Lamba Doria propriétaire, domiciliée à Gènes y demeurante rue Saint Dominique en qualité de tutrice de plein droit des Demoiselles Lillo Oretine, et Mario Oretine ses filles issues de son mariage avec le dit feu Cesar son mari poursuivies, et diligences du Sieur Louis Orezoli homme de loi domicilié à Gènes montée S. Leonard sont fondé de pouvoir, en vertu du jugement rendu à la 1. Chambre du Tribunal de Première Instance de Gènes le neuf mai dernier dument enregistré

La mattina dell' 11, il 7. corpo passò il Ter per portarsi sulle Bisbas, ove si postò la sera, avendo il suo quartier generale alla Bisbas.

Il 12, si prese posizione a Cristina d' Aro ed a Castel d'Aro, ove fu stabilito il quartier generale. Alcuni Micheletti tentarono inutilmente di disputare le gole della Bisbas a Coullonja; alcune tagliate d' alberi ch'eglino avevano fatte, e la precauzione che avevano presa di far saltar in aria due piccoli ponti, non impedirono di scacciarli da tutte le loro posizioni; si sono loro uccisi o feriti circa 200 uomini, e noi non abbiamo avuto che alcuni feriti.

Il 13, il 7. corpo occupava Mallanet della Selva o le alture di Videredas. Le colonne s'arrampicarono, strada facendo, coi Micheletti.

Il 14, la divisione Italiana prese posizione davanti S. Celony. La divisione Sauham si portò dalla parte di Sils, e di Malorquina sulla strada maestra di Geronne ad Ostalric: per favorir questo movimento, ella si postò come pure il quartier generale, sulle alture di destra d' Ostalric.

Il 15, la divisione Italiana si è messa in marcia verso Cardedon. All'ingresso delle strette di Trentopassi, la sua vanguardia è stata assalita da quattro battaglioni nemici. Il Generale in capo Gouvion Saint-Cyr ha fatto superare il passaggio, malgrado una vivissima resistenza per parte de' nemici; nè la notte ha impedito di continuare il movimento, in guisa che il 7. corpo prese posizione davanti Trentopassi, e vi si stabilì interamente a 10 ore della sera.

Il 16, la nostra vanguardia trovò i nemici postati vantaggiosamente, con forze considerabili e colle migliori truppe, sulla preminenza di Cardedon; essi vi avevano condotti da Barcellona 12 pezzi d'artiglieria: il Marchese di Vives li comandava, ed aveva seco lui il Gen. Reding. Qui successe un combattimento generale. Dopo una viva resistenza che durò circa un' ora e mezza, ed un gran fuoco d' artiglieria, i nemici furono sloggiati da tutte le loro posizioni, messi in piena rotta, e caricati dalla cavalleria, che ne fece grande macello. Furono loro fatti più di 1500 prigionieri, e la loro perdita in morti e feriti è quasi d' altrettanti uomini. Tutta l' artiglieria nemica è caduta in nostro potere; essa consiste in 2 obizzi e 10 pezzi d' artiglieria tirati da cavalli, coi loro cassoni, parecchie bandiere, e più di 2000. cariche di fanteria. L' armata avrebbe fatto un maggior numero di prigionieri, se il Generale in capo non avesse sacrificato, a bello studio, questo vantaggio per quello di comunicar prontamente con Barcellona; il che ebbe luogo il 17. dicembre a mezzodì.

Il Gen. Duhesme, che trovavasi in quella piazza, ha secondate queste operazioni con sortite ben combinate e che hanno avuto grandi successi.

Il 7. corpo si è accampato il 17 davanti S. Andrea vi ha soggiornato il 18 ed il 19 e si è messo in marcia il 20, ingrossato dalla divisione Chabran, sortita da Barcellona per potersi sul Lobregal. Il nemico era postato in un campo trincerato sulla destra di questo fiume. Il 21, il Generale in capo Gouvion S. Cyr ha ordinato un attacco su tutti i punti. Il nemico messo in rotta ha perduta tutta la sua artiglieria, consistente in 22 pezzi di grosso calibro quasi tutti tirati da cavalli, e considerabili magazzini di munizioni, ha perduto molti soldati e più di 1000 prigionieri; esso fugge verso Tarragona, e noi lo inseguiamo. Alcune colonne d' infanteria e di cavalleria si occupano a raccogliere i nemici fuggiti nelle montagne. (Jour. de Paris)

le 18. dit mois par le Sieur Felmes qui a reçu 81. francs. et 50. centimes,

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Sieur Finollo Greffier du Juge de Paix du quartier au circonsulaire de Portoria Département, et arrondissement de Gênes le 14. dit septembre dernier, et autre copie le même jour a été remise à Monsieur Luc Solari Premier Adjoint du Maire de la ville, et commune de Gênes.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la conservation des hypothèques à Gênes le vingtdeux dit septembre, dernier volume 3. num. 16. signé Billon.

Par suite transcription a été faite au Greffe du Tribunal de 1. Instance de Gênes le 6. octobre courant Signé Solari. La première publication du cahier des charges a été

SVIZZERA

Lucerna 24. Dicembre.

Sentiamo da Gersau, sul lago di Lucerna, che una valanga, caduta il 12 dicembre, a 7 ore della sera, dal Gibel, presso il sentiero che mena da Gersau a Luertzt, ha portate via una casa e cinque capanne, ed ha sepolta una famiglia intera, composta del padre, della madre e di cinque figli.

Sentiamo pure che il 12. del corrente ad Oberrikenbach, nel cantone d' Underwald, due valanghe hanno nella stessa notte schiacciate alcune case, e sepolta un' intera famiglia.

Scrivono da Altorf, in data del 15:

« Il numero delle valanghe cadute nel cantone d' Uri è sì considerabile, che nel solo distretto che estendesi da Barglen sino ad Ueterschachen, si aoverano più di 50 edificj che sono scomparsi in un cogli abitadi e coi bestiami che contenevano. »

Una circostanza notabile è che quasi tutte queste valanghe, che hanno avuto luogo in varj pa-si della Svizzera, sono accadute la notte del 12. dicembre. Potrebbe essere che vi avesse contribuito qualche terremoto; almeno lo stato del barometro ch' era bassissimo ed assai variabile potrebbe farlo congetturare.

(Jour. de l' Emp.)

Berna 31. Dicembre.

Il 29. dicembre, tra le 5 e le 6 del mattino, si è qui veduta una meteora fulminante; essa era un globo che attraversava il Cielo nella direzione del nord est al sud ouest, e che scappò presso Bottigen, non lungi da Bimplitz. E' certo che questa meteora sarà stata accompagnata dalla caduta di qualche aereolita; sarebbe desiderabile che i naturalisti della nostra città potessero procurar d' averne qualche pezzo. (Idem)

IMPERO FRANCESE

Gand 2. Genuajo

La Società delle arti di questa città propone per soggetto del premio di scultura ch' essa dara nel 1810: L'Immortalità che prende dalle mani della Scultura il busto di S. M. l' Imperator NAPOLEONE, per collocarlo nel suo tempio tra gli Eroi più illustri dell' antichità e de' tempi moderni. La Società lascia al genio degli artisti la maggior estensione nella scelta degli accessori che porranno in opera per trattar dignitosamente questo soggetto allegorico. Il premio sarà di 30 napoleoni (600 fr.) ed inoltre d' una medaglia di bronzo in cui sarà effigiato l' IMPERATORE, inciso il nome del vincitore ed il soggetto del programma. Il basso rilievo avrà dodici decimetri di lunghezza sopra nove di altezza, non compreso il contorno. Queste dimensioni debbono essere rigorosamente osservate, ed il basso rilievo debb' essere fatto in gesso. Tutti i bassi rilievi dovranno rimettersi franchi di porto, prima del 26 luglio 1810. al Sig. Goesin Verhaege, stampatore nella contrada Haute-Porte. L' epoca suddetta è di rigore. (Gaz. de France)

Bajona 5. Gennaro

Già da due o tre giorni è divenuto ancor più considerabile il passaggio de' prigionieri Spagnuoli. Essi recansi a Digione. (Idem)

faite à l'audience des criées du Tribunal susdit le quinze Decembre dernier, la seconde le vingt neuf même mois et la troisième le douze courant mois de janvier.

L'adjudication preparatoire aura lieu à l'audience de la deuxième chambre du dit Tribunal de 1. Instance de Gênes le trentun janvier courant 1809. sur la mise à prix faite par la saisissante en sa dite qualité de huit mille francs.

Maitre Joseph Antoin Raffo Avoué au dit Tribunal, demeurant à Gênes place Rois mages num. 60r. est chargé d'occuper pour la saisissante en sa dite qualité.

Le present extrait a été inseré dans le Tableau placé dans l'auditoire du Tribunal susdit le jour huit octobro 1808. Signé Solari Greffier

BULLETTINO N.º 24.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Astorga 2. Gennajo 1809

L' IMPERATORE è giunto ad Astorga il primo gennajo. La strada di Benavente ad Astorga è coperta di cavalli Inglesi morti, di carrozze, d'equipaggi, di cassoni d'artiglieria e di munizioni da guerra. Si è trovato a Astorga de' magazzini di panni, di coperte e di utensigli di zappatori.

Nella strada da Astorga a Villafranca, il General Calbert, Comandante l'avanguardia di cavalleria del Duca d'Istria (Bessieres) ha fatto 2000 prigionieri, preso de' convogli di fucili e liberato una quarantina d'uomini isolati che erano caduti tra le mani degli Inglesi.

Quanto all'armata de la Romana, essa è ridotta quasi a nulla. Quel piccolo numero di soldati, senza abiti, senza scarpe, senza soldo, senza nutrimento, non può più contarsi per qualche cosa.

L' IMPERATORE ha incaricato il Duca di Dalmazia (Sout) della missione gloriosa d'inseguire gl'Inglesi fin al luogo del loro imbarco e di gettarli nel mare colla spada nel reni.

Gl'Inglesi sapranno quanto costi il fare un movimento inconsiderato innanzi all'armata Francese. La maniera colla quale sono stati scacciati dal Regno di Leone e dalla Galizia e la distruzione d'una parte della loro armata, insegnerà loro, senza dubbio, ad essere più circospetti nelle loro operazioni sul Continente.

La neve è caduta a grossi fiocchi durante tutta la giornata del primo gennajo. Questo tempo pessimo per l'armata Francese lo è anche più per un'armata che batte in ritirata.

Nella Catalogna il Gen. Gouvion-Saint Cyr è entrato a Barcellona.

A Saragozza i Duchè di Conegliano e di Treviso (Moncey e Mortier) si sono impadroniti con poca perdita di Monte Tortero. Hanno fatto un migliajo di prigionieri ed hanno interamente circondato la città. I minatori hanno cominciato i loro lavori.

Nell'Estremadura la divisione del General Sebastiani avendo passato il Tago il 24 sul ponte dell'Arzobiapo ha attaccato gli avanzi della armata di Estremadura. Una sola carica del 28 reggimento d'infanteria di linea è bastata per metterli in rotta.

Il Duca di Dausica aveva nel tempo stesso fatto passare il Tago alla divisione del Gen. Valence sul ponte d'Almaraz. Quattro pezzi di cannone, 12 cassoni, e 400 in 500 prigionieri sono stati il frutto di quella giornata. Ci siamo impadroniti di diversi magazzini e specialmente d'un immenso magazzino di tende.

Quanto rimane di truppe Spagnuole insorte è senza soldo da molti mesi.

(Moniteur del 13 Gennaro)

Altra di Parigi del 14 Gennaro

Fondi pubblici del 13. — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 80 fr. 15 c.

Azioni della Banca di Francia 1206. fr. 25 c.

STATO ROMANO

Roma 5. Gennajo

Si è scoperto in una delle terre del Conte Moroni un sepolcro che racchiudeva due statue, cinque busti, ed un'urna cenaria. Tre dei busti portavano scolpite il nome di Manilio; ciò che fa supporre a buon diritto che questo sepolcro fosse quello della famiglia Manilia. Le due statue ed i busti erano rovesciati sul terreno

senza ordine, ma però ben conservati. I due scheletri, che si sono trovati a piedi delle statue, portavano ciascuno un anello inciso in dito. Sopra quello della donna leggevasi Agatonia. I due corpi avevano ai loro lati un uovo intatto, ma voto, un vaso della specie di quelli che si chiamano lacrimatoi, ed una lampada su cui sta scolpito Tarquinio, tenente un pugnale nella mano nell'atto di violar Lucrezia. Eravi parimente vicino alla donna uno specchio rotto dell'istessa materia di quelli che esistono nelle collezioni. Questo preziosissimo monumento è passato nelle mani del Barone di Hofeln, antico Ministro di S. M. il Re di Baviera presso la Santa Sede. (Gazz. Rom.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 21. Gennaro

Il Prefetto del Dipartimento di Genova, Membro della Legione d'onore

Ai Signori Maires dei Circondarj.

Il Governo desidera, che io gli faccia conoscere al più presto il numero dei molini da grano, che si trovano in questo Dipartimento. Affine di potergli trasmettere gli rischiarimenti addimandatimi su questa sorta di usines, ho bisogno io stesso di riceverli dalle amministrazioni locali.

Perciò i Signori Maires dei circondarj sono invitati a formare ed a riempire con esattezza uno stato conforme al modello, che loro spedisco, destinato a far conoscere il numero, e la natura dei molini esistenti in ciascuna comune. Li Maires de' circondarj di Novi, Tortona, Voghera, e Bobbio li spediranno immediatamente ai Sigg. Vice Prefetti rispettivi e quelli del Circondario di Genova li trasmetteranno direttamente al Prefetto.

Ho l'onore etc.

Firmato LA-TOURRETTE.

Il Prefetto del Dipartimento in esecuzione della legge sul Budjet, la quale ordina che verrà riscosso addizionalmente al principale della contribuzione fondiaria dell'1809. un trentesimo per le spese del cadastro parcellario, ha preso li 17. di questo mese una decisione in vigor della quale egli fissa la tariffa per la percezione di quest'imposizione.

Un trentesimo per ogni franco del principale come pure le spese della percezione, sono rappresentati in questa tariffa da due centesimi, 345. dieci millesimi per ciascun franco del totale brutto delle quote.

— S. Eminenza il nostro Cardinale Arcivescovo inrendo agli ordini di S. E. il Sig. Ministro ha indirizzato ai Parrochi della Città e Diocesi una ben ragionata lettera circolare, in cui eccita il loro zelo a far conoscere il debito che hanno di ubbidire alla legge della coscrizione e di accorrere, quando son chiamati alle insegne dell'invitto nostro Sovrano.

CORSO DE' CAMBI.

Genova 21 Gennaro

Venezia 33 1/2	Marsiglia 96 D
Roma - 128 1/2	Cadice .
Napoli - 104 L	Madrid. .
Palermo —	Lisbona .
Livorno . 123 4/5	Vienna . . 27
Amsterdam 92 3/4	Augusta . 60 7/8
Parigi . 96 1/2 D	Milano . . 86 7/8
Lione . . 97 1/2 D	Amburgo 42 1/2

Estrazione di Strasburgo del 11. Gennaro

12 — 21 — 8 — 50 — 17.

Di Genova degli 21 Gennaro .

50 — 78 — 64 — 17 — 25.

di Bruxelles del 7 Gennaro

70 — 30 — 8 — 59 — 90.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor favore ;

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div.
Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco
di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e
lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipata-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di
porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.
Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Riga 24. Dicembre

Il nostro Imperatore ha spedito al Re ed alla Regi-
na di Prussia alcune pellicce d'una gran bellezza, pel
viaggio che debbono fare a Pietroburgo. S. M. Imp.
si recherà ad incontrarle fino a 40 miglia da quella
capitale. L'entrata delle LL. MM. Prussiane a Pietro-
burgo vi sarà annunziata da una salve di 121 tiri di
cannone. Il General maggiore Scharnhorst è anche del
seguito del Re di Prussia.

(Jour. de l'Emp.)

T U R C H I A

Costantinopoli 30. Novembre

Il giovane Principe che nacque nel tempo degli ul-
timi tumulti, e cui si era dato il nome di Abdul Ha-
mid, non visse che 24 ore; egli non era venuto a ter-
mine.

— Circa due mila giannizzeri si sono recati, alcuni
giorni sono, con pezzi d'artiglieria alla casa di cam-
pagna d'un Kan de' Tartari, dove dicevasi che si fos-
sero ritirati il Capitan-bascià e Cadri-bascià. Ora si sup-
pone che siansi salvati a Rudschuk, dove molte persone
che non vogliono credere la morte di Mustafà Baraictar
dicono ch'egli siasi rifuggito.

Già si lavora a ricostruire le case state distrutte.
Credesi che quella parte del serraglio che fu bruciata
verrà rimpiazzata da fabbriche più regolari.

(Jour. de l'Emp.)

D A N I M A R C A

Copenhaga 3. Gennajo

I vascelli Inglesi che incrociavano ne' nostri paraggi si
sono ritirati sulle coste della Svezia.

— E' arrivata a Gothenburgo una flotta Inglese com-
posta di vascelli da guerra e di bastimenti da trasporto.

— Si crede che i Russi vogliano approfittar dei ghiacci
per fare delle spedizioni contro la Svezia, tanto dal
golfo della Bothnia, che dev'essere interamente coperto
di ghiaccio, che da un'altra parte. (Idem)

Altona 6. Gennaro

L'embargo che il Duca di Meclemburgo Schwerin
avea fatto mettere ne' suoi porti sui bastimenti Danesi,

per rappresaglia di quello ch'era stato messo in Dani-
marca sui bastimenti Meclemburghesi, è stato ultima-
mente levato.

A Berlino è passato un trasporto di venticinque
bellissimi cavalli che S. M. l'Imperator NAPOLEONE man-
da in dono a S. M. l'Imperatore Alessandro. (Id.)

A U S T R I A

Vienna 1. Gennaro

Le misure militari che si continuavano a mandare
ad esecuzione dopo la fine dell'estate sono ora cessate
tutte in un istante. Il sistema delle guardie Nazionali
sarà nondimeno conservato, ma sarà puramente passivo
e riceverà poca estensione. Del resto, esso non è an-
cora stabilito che negli Stati Tedeschi di S. M. cioè nell'
alta e bassa Austria, nella Stiria, nella Carintia, nella
Carniola e nel Ducato di Salisburgo. In quanto alle pro-
vince delle frontiere, cioè nel Bannato, nella Sirmia,
nella Schiavonia, nella Croazia ec. non parlasi di sta-
bilirvi milizia, atteso che quelle province sono governate
da leggi particolari, e tutti gli abitanti sono soldati.

(Jour. de Paris)

G E R M A N I A

Francfort 10. Gennaro

Alcuni giornali poco noti, e che non meritano
confidenza alcuna, hanno parlato d'una riunione di
truppe Austriache verso la Boemia e la Stiria. Queste
voci assurde non possono essere sparse che dagli intri-
ganti e dai monopolisti. Questa pretesa riunione altro
non è se non se la marcia di alcuni reggimenti che
avevano formato un cordone in Galizia, e che dovet-
tero rientrare nei loro quartieri ordinari. E' tanto ve-
ro che non si pensa neppure a fare alcun prepara-
mento ostile sulla frontiera occidentale dell'Impero di
Austria, che perfino i lavori di fortificazione, il cui
progetto è stato adottato, non si proseguono che lentis-
simamente.

(Jour. de l'Emp.)

Altra degl' 11. Gennajo

Ad Erfurt si è pubblicato il seguente Decreto Im-
periale:

1. Il nominato Stein, che cerca di eccitar tumulti
in Germania, è dichiarato nemico della Francia e della
Confederazione del Reno.

2. I beni che il detto Stein possedesse, sia in Fran-
cia, sia ne' paesi della Confederazione del Reno, sa-
ranno sequestrati. Egli verrà arrestato in qualunque
luogo lo possano raggiungere le nostre truppe o quelle
de' nostri alleati.

Nel nostro Campo Imperiale di Madrid, 16. dieembre 1808.

Firmato, NAPOLEONE.

Per copia conforme;

Il Ministro della guerra,

Firmato, Conte UNEBURGO.

Il Generale di divisione Conte dell'Impero, capo dello Stato-maggiore dell'armata del Reno

Firmato, DOM. COMPANS.

(Pub.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 Gennaio

BULLETTINO N.º 25.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Benavente 5. Gennajo 1809

La testa della divisione Merle, che fa parte del corpo del Duca di Dalmazia (Soult), ha passato innanzi all'avanguardia nella giornata del 3 corrente.

A 4 ore dopo il mezzo-giorno essa si è trovata in presenza della retroguardia Inglese, che era in posizione sulle alture di Prieros a una lega innanzi a Villafranca, e che era composta di 5000 uomini d'infanteria e di 600 cavalli. Questa posizione era molto bella e difficile ad attaccare. Il Gen. Merle fece le sue disposizioni: l'infanteria s'avvicinò, si battè la carica, e gl'Inglesi furono messi in una rotta totale. La difficoltà del terreno non permise alla cavalleria di caricare, e non si poterono fare che 200 prigionieri. Noi abbiamo avuto una cinquantina d'uomini tra morti e feriti.

Il Gen. di brigata Colbert, Comandante la cavalleria dell'avanguardia, s'era avanzato col bersagliere dell'infanteria per vedere se il terreno si ampliava e se poteva mettere in ordine la sua cavalleria. La sua ora era giunta: una palla lo colpì in fronte, lo rovesciò, e non visse che un quarto d'ora. Rinvenuto un momento tra se stesso, si è fatto situare seduto, e vedendo allora la completa sconfitta degli Inglesi, disse: « Sono veramente ancora giovane per morire, ma almeno la mia morte è degna d'un soldato della Grande Armata, poichè morendo, io vedo fuggire gli ultimi e gli eterni nemici della mia patria. » Il Generale Colbert era un Officiale d'un gran merito.

Vi sono due strade da Astorga a Villafranca. Gli Inglesi passavano per quella della dritta, gli Spagnuoli per quella della sinistra: essi marciavano senz'ordine, e sono stati tagliati e circondati da cacciatori Annoveri. Un Generale di brigata e una intera divisione, Officiali e soldati hanno depresso le armi. Se gli sono prestati gli equipaggi, 10 bandiere e 6 pezzi di cannone.

Dopo il 27. noi abbiamo già fatto al nemico più di 10 mila prigionieri, tra quali vi sono 1500. Inglesi. Gli abbiamo preso più di 400 vetture di bagagli e di munizioni, 15 vetture di fucili, i suoi magazzini e i suoi ospedali di Benavente, Astorga, e Bemibre. In quest'ultimo luogo il magazzino di polvere che era posto in una Chiesa è saltato in aria.

Gl'Inglesi si ritirano in disordine lasciando indietro i loro magazzini, i loro feriti, i loro ammalati, e abbandonando sulla strada i loro equipaggi. Essi avranno una perdita anche maggiore, e se giungono ad imbarcarsi è probabile che non sarà ciò che dopo aver perduto la metà della loro armata.

S. M. l'Imperatore informato che quest'armata era ridotta al disotto di 20 mila uomini ha preso il partito di portare il suo quartier generale da Astorga a Benavente, ove resterà alcuni giorni, e da dove andrà ad occupare una posizione centrale a Valladolid, lasciando al Duca di Dalmazia (Soult) la cura di distruggere l'armata Inglese.

Si sono trovati nelle cascine molti Inglesi che erano stati impiccati dagli Spagnuoli. S. M. ne ha risentito dell'indegnazione e ha fatto dar fuoco alle cascine. I paesani, qualunque sia il risentimento da cui sono animati non hanno alcun dritto di attentare alla vita di quei che restano addietro di una o dell'altra armata.

S. M. ha ordinato di trattare i prigionieri Inglesi coi riguardi dovuti a dei soldati che in tutte le circostanze hanno mostrato delle idee liberali, e dei sentimenti d'onore. Informata che ne' luoghi, ove stanno i prigionieri, se si trovano dieci Spagnuoli contro un Inglese, gli Spagnuoli maltrattano gli Inglesi e gli spogliano, ha ordinato di separarli, e ha prescritto per gl'Inglesi un trattamento affatto particolare.

La retroguardia Inglese accettando il combattimento di Prieros sperava dar tempo alla colonna della sinistra, composta per la maggior parte di Spagnuoli, e di far la sua riunione a Villafranca. Ella contava altresì di guadagnare una notte per rendere più completa l'evacuazione di Villafranca.

Abbiamo trovato nell'ospedale di Villafranca 500. Inglesi ammalati o feriti. Gl'Inglesi avevano abbruciato in questa città un gran magazzino di grano e di farine; vi avevano distrutto molti equipaggi d'artiglieria, e ucciso 500 de' loro cavalli. Se ne son già contati 1600 lasciati morti per la strada.

Il numero de' prigionieri è assai considerabile e cresce ogni momento. Si trovano in tutte le cantine della città de' soldati Inglesi sepolti nel vino.

Il quartier gen. del Duca di Dalmazia (Soult) era la sera del 4 a 10 leghe da Lugo.

Il 2. S. M. ha passato in rivista a Astorga le divisioni Laborde e Loison che formavano l'armata del Portogallo. Queste truppe vedono fuggire gl'Inglesi e ardon del desiderio di raggiungerli.

S. M. ha lasciato in riserva ad Astorga il corpo del Duca d'Elchingen (Ney), che ha la sua vanguardia sui passi della Gallizia, e che è a portata di appoggiare, in caso di bisogno, il corpo del Duca di Dalmazia.

Si è ricevuta la conferma della notizia dell'arrivo del Gen. Gouvion Saint Cyr col 7 corpo a Barcellona. Vi è entrato il giorno 17; il 15 avea incontrato a Linas le truppe comandate dai Generali Reding e Vives e le avea messe in una rotta totale. Egli ha lor preso 6 pezzi di cannone, 30 cassoni e 3000 uomini. Mediante la riunione del 7 corpo colle truppe del General Duhesme, noi abbiamo una grossa armata a Barcellona.

Quando S. M. era a Tordesilla, avea il suo quartier generale nel fabbricato esterno del Real convento di S. Chiara. E' in questo luogo che si è ritirata ed è morta la madre di Carlo Quinto, soprannominata Giovanna la pazza. Il convento di Santa Chiara è stato fabbricato su d'un antico palazzo de' Mori, de' quali rimangono ancora un bagno e due sale assai ben conservate. L'Abbadessa è stata presentata all'Imperatore. E' una vecchia di 75 anni, e sono 65 che non era sortita dalla clausura. Questa religiosa parve molto commossa quando n'ebbe passato la soglia: ma parlò all'Imperatore con molta presenza di spirito, e ottenne un gran numero di grazie per tutto ciò che la interessava.

LETTERA INTERCITTATA

Al Marchese della Romana

Sig. non avrei sì lungo tempo ritenuto la vostra ordinanza, ma Sir John Moore non è ritornato che ben tardi a Villafranca. Egli è giunto molto stanco; gli ho rimessa la vostra lettera alla quale non può rispondere che dimani, ma mi ha incaricato di scrivervi che partirebbe di buon ora. A Bemibre vi sono due in trecento uomini di cavalleria Francese che molestano i nostri soldati stanchi fra Bemibre e Villafranca. Il Generale Moore vi sarà molto tenuto se collocherete un battaglione sulla altura al di sopra della strada, per tirare sovra essi, senza nulla arrischiare.

Non vi sono notizie; niente sappiamo de' movimenti de' Francesi, e noi continuiamo la nostra ritirata. Non son sicuro che Sir John Moore mi permetta di ritornare presso Vostra Eccellenza: in questa supposizione permettemi di esprimervi la speranza di rivedervi a Londra in tempi più felici; poichè credetemi, o Signor, che conservo una riconoscente memoria della vostra benevolenza e che sono col più profondo rispetto etc.

Villafranca 2. gennajo 1809.

Parigi 16 Gennaro .

BULLETTINO N.º 26.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Valladolid 7. Gennaro

Il Gen. Gouvion S. Cyr, subito dopo la sua entrata a Barcellona si è portato sul Llobregat, ha forzato il nemico nel suo campo trincerato, gli ha preso 25 pezzi di cannone, ed è marciato su Taragona di cui si è impadronito. La presa di questa città è d' una grande importanza.

Gli annessi rapporti del Gen. Duhesme e del Gen. S. Cyr contengono il dettaglio degli avvenimenti militari che hanno avuto luogo nella Catalogna fino al 21 Dicembre. Essi fanno il più grande onore al Gen. S. Cyr. Tutto ciò che è accaduto a Barcellona è un soggetto d' elogio pel Gen. Duhesme, che ha spiegato non minor talento che fermezza.

Le truppe del regno d' Italia si sono coperte di gloria, la loro bella condotta ha sensibilmente commosso il cuore dell' Imperatore. Esse veramente sono composte per la maggior parte de' corpi formati da S. M. durante la campagna dell' anno 5. I veliti Italiani sono egualmente savj che bravi: essi non hanno dato motivo ad alcuna lagnanza, ed hanno mostrato il più gran coraggio. Da Romani in qua i popoli d' Italia non avevano più fatto la guerra in Spagna. Da Romani in qua alcuna epoca non è stata più gloriosa per le armi Italiane.

L' armata del Regno d' Italia è già di 80,000 soldati di buoni soldati. Ecco i garanti che ha questa bella contrada di non esser più il teatro della guerra.

S. M. ha portato il suo quartier generale da Benavente a Valladolid. — Essa ha ricevuto oggi tutte le Autorità della città. Dieci de' più cattivi soggetti dell' ultima classe del popolo sono stati passati per le armi. Sono quei medesimi che avevano massacrato il Generale Cevallos, e che per tanto tempo hanno oppresso la gente dabbene.

S. M. ha ordinato la soppressione del convento de' Domenicani nel quale è stato ucciso un Francese. Essa ha manifestato la sua soddisfazione al convento di S. Benito, i cui monaci sono uomini illuminati, i quali ben lungi dall' aver predicato la guerra e il disordine d' essersi mostrati avidi di sangue e di massacri hanno impiegato tutte le loro cure e consacrato gli sforzi più coraggiosi a calmare il popolo e a ricondurlo al buon ordine. Molti Francesi devono loro la vita. L' Imperatore ha voluto vedere questi religiosi, e quando ha sentito ch' erano dell' ordine de' Benedettini, i cui membri si son sempre distinti nelle lettere e nelle scienze, si in Francia che in Italia, Essa si è degnata di esprimere la soddisfazione che provava di aver loro questa obbligazione.

In generale il Clero di questa città è buono. I frati veramente pericolosi sono questi dominicani fanatici che si erano impadroniti dell' inquisizione, e che avendo insanguinate le loro mani nel sangue d' un Francese, hanno avuto la sacrilega villa di giurare sull' Evangelio che l' infelice di cui si dimandava lor conto non era morto, e ch' era stato portato all' ospedale, e che poi hanno confessato che dopo essere stato privato della vita si era gettato il suo cadavere in un pozzo, ove infatti è stato trovato. Uomini ipocriti e barbari che predicano l' intolleranza, che suscitano la discordia, e che eccitano a versare il sangue, voi non siete Ministri dell' Evangelio! Il tempo in cui l' Europa vedeva senza indignazione celebrare con delle illuminazioni nelle grandi città il massacro de' protestanti non può rinascere.

I benefizj della tolleranza sono i primi dritti dell' uomo; essa è la prima massima dell' Evangelo poichè è il primo attributo della carità. Se vi fu un' epoca in cui alcuni falsi dottori della Religione Cristiana predicavano l' intolleranza, allora essi non avevano in vista

gli interessi del Cielo, ma quelli della loro influenza temporale; essi volevano impadronirsi dell' autorità presso i popoli ignoranti. Quando un frate, un teologo, un Vescovo, un Pontefice predica l' intolleranza, predica la sua propria condanna, e si abbandona allo scherno delle Nazioni.

Il Duca di Dalmazia dev' essere questa sera a Lugo. Delle numerose colonne di prigionieri sono in marcia per portarsi qui.

Il Gen. di brigata Davenay si è portato con 100. cavalli sul Toro. Egli vi ha incontrato 200 in 300. uomini resto degli avanzi dell' insurrezione. Egli li ha caricati, e ne ha preso o ucciso il maggior numero. Il Colonnello degli usseri Olandesi è stato ferito in questa carica.

(*Moniteur del 17. Gennaro*)

Altra di Parigi del 18 Gennaro .

Fondi pubblici d' oggi — Cinque per cento del 12 Settembre 1808 77 fr. 70 c.

Azioni della Banca di Francia 1206. fr. 15 c.

BULLETTINO N.º 27.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Valladolid 9 Gennaro

Dopo il combattimento di Prieros contro la retroguardia Inglese, il Duca di Dalmazia (Soult) giudicò necessario di spostare il nemico dal colle di PietraFilla. Fecce una marcia molto lunga, e ne raccolse il frutto. Prese 1500 Inglese 5 pezzi di cannone; molti cassoni; obbligò il nemico a distruggere molte carrette delle vetture, de' bagagli e delle munizioni. I precipizj erano ripieni di questi avanzi. Il disordine era tale che le divisioni Lorge e Lahoussaye hanno trovato fra gli equipaggi abbandonati delle vetture ripiene d' oro e d' argento. Questa era una parte del tesoro dell' armata Inglese; si valuta ciò che è caduto nelle mani delle divisioni a due milioni.

Il 4 alla sera la vanguardia dell' armata Francese era a Castillo e a Nocedo.

Il 5 la retraguardia nemica è stata incontrata a Puente de Ferrera al momento in cui faceva una mina per far saltare il ponte; una carica di cavalleria ha reso inutile questo tentativo. Lo stesso è successo al ponte di Cruciel.

Il 5, alla sera, le divisioni Lorge e Lahoussaye erano a Constantin ed il nemico a poca distanza da Lugo.

Il 6 il Duca di Dalmazia si è posto in marcia per arrivare sopra quella città.

L' armata Inglese soffre considerabilmente; non ha quasi più munizioni nè bagagli, e la metà della sua cavalleria è a piedi. Dopo la partenza da Benavente fino al 5 di questo mese si sono numerati 1800 cavalli Inglese uccisi.

Gli avanzi del corpo della Romana errano ovunque. Nella giornata del primo Gennajo l' 8 reggimento de' dragoni caricò un quadrato d' infanteria spagnuola e lo rovesciò. I reggimenti del Re, di Mayorca, d' Ibernia, di Barcellona, e di Napoli sono stati fatti prigionieri.

Il Generale Maupetit avendo trovato dalla parte di Zamora, con la sua brigata di Dragoni, una colonna di 800 fuggitivi, l' ha caricata e dispersa, e ne ha presi o uccisi la maggior parte.

I Paesani Spagnuoli della Galizia, e del regno di Leone sono crudeli contro i tiraglieri Inglese. Malgrado le severe proibizioni che sono state fatte si trovano tutti i giorni molti Inglese assassinati.

Il Quartier generale del Duca di Elchingen (Ney) è a Villa Franca sopra i confini della Galizia e del Regno di Leone.

Il Duca di Belluno (Victor) è sul Tago.

Tutta la Guardia Imperiale si concentra a Valladolid. Le città di Valladolid, di Palencia, di Segovia,

d'Avila, d'Astorge, di Leone, etc. inviano delle numerose Deputazioni al Re. La fuga dell'armata Inglese, la dispersione degli avanzi delle armate della Romana, e di Estremadura, e i mali che le truppe delle differenti armate fanno pesare sopra i paesi riuniscono le provincie attorno dell'autorità legittima.

La città di Madrid si è particolarmente distinta. I processi verbali costatanti il giuramento prestato innanzi il SS. Sacramento da 28700 capi di famiglia sono stati posti sotto gli occhj dell'Imperatore. I Cittadini di Madrid hanno promesso a S. M. che se pone sopra il Trono il Re suo fratello, essi lo seconderanno con tutti i loro sforzi, e lo difenderanno con tutti i loro mezzi.

(Moniteur del 18 Gennaro)

SVIZZERA

Berna 2 Gennaro

Il cambio dei poteri fra S. E. il Sig. Landamano scaduto Ruttiman, ed il Sig. d'Affry, che lo rimpiazza, si è effettuato colla maggior pompa, e solennità il primo del corrente a Burgdorf, piccola città del nostro Cantone.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 13 Gennaro

Domenica passata, una magnifica festa di ballo fu data da S. E. il Sig. Maresciallo Perignon. Le LL.MM. II. compiacquero onorarla della loro presenza.

Il dì 6, sono giunti in porto varj legni mercantili, quasi tutti provenienti dalle coste di Francia, carichi di ricchi generi per questa piazza.

REGNO D'ITALIA

Milano 20. Gennaro.

Un Ajutante di campo del General Pino è pur or giunto dalla Spagna: Egli ha lasciata la divisione Italiana il 5. gennajo; trovavasi essa acquantierata a Villa Franca presso Tarragona. Tutti i corpi sono in ottimo stato; il migliore spirito anima le truppe che hanno battuti gli Spagnuoli in tutti gl'incontri e specialmente nel combattimento del 15. ed alla battaglia del 16 dicembre. Quest'ultima soprattutto fa il più grande onore all'armata Italiana; la fanteria e la cavalleria hanno gareggiato di coraggio. Le cariche della cavalleria sono state audaci e coronate dal più luminoso successo. Il Generale in capo Reding, Comandante gli Spagnuoli, non fu debitore al suo scampo che alla celerità del suo cavallo, il quale ha avuto tre colpi di sciabola sulla groppa. In tutti questi fatti il nemico ha sofferte enormi perdite in uccisi, feriti e prigionieri; la nostra è poco considerabile. Il 17 dicembre la divisione Pino ha fatta la sua unione a Barcellona colla divisione Lecchi. I corpi di quest'ultima sono parimente nel migliore stato, e si sono distinte in tutte le occasioni.

Il Generale Gouvion Sant Cyr, comandante il 7. corpo dell'armata di Spagna fa il più grande elogio delle truppe Italiane, alle quali S. M. si è degnata d'accordare molte ricompense sia d'avanzamenti o di decorazioni.

Il General Pino si loda particolarmente de' Capi battaglione S. Andrea e Lange, de' Capitani della Torre, Troli e Giorgi; del Colonnello Palombini de' dragoni Napoleone; Schiassetti capo squadrone, Colleoni sotto Luogotenente quest'ultimo è leggermente ferito di tre colpi di sciabola; del Capitano Gagliardi de' cacciatori Reale Italiano, Zuccheri, Zaffiro Arcieri, Luogotenente dello stesso corpo, e de' Luogotenenti Ronzelli e Alietto degli zappatori.

(Gior. Ital.)

TOSCANA

Livorno 19 Gennaro

E' stata in questa mattina, eseguita nella gran Sala della Comune alla presenza del Sig. Prefetto, e di

tutte le altre Autorità costituite, l'installazione del Si Oudet Ducrouzot Commissario generale di polizia.

In questa circostanza è stato pubblicamente partecipato a questo Sig. Carlo Micali un decreto della Giunta, con il quale si conferisce ad esso una gran medaglia d'Onore in veduta dei sommi vantaggi apportati alla patria per il perfezionamento delle arti, ed in ispecie degli Alabastrì. Il Sig. Prefetto nel comunicarglielo ha pronunziato un energico discorso, a cui il Signor Micali graziosamente rispondendo, ha promesso di sempre più impegnarsi nel progresso di queste arti med.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25. Gennaro

Il Ministro di Stato Direttore generale delle riviste, e della coscrizione militare

Al Sig. Prefetto del Dipartimento di Genova.

Affinchè i suoi amministrati, Sig. Prefetto, trovino dei cambj con maggiore facilità, e dei sacrificj meno considerevoli ho preso la decisione, che li cambj sulla leva dell'1810. potranno essere presi nelle classi degli anni 9. 10. 11. 12. 13. 14. 1806. 1807. e 1809; Potrà V. S. dare a questa decisione quella pubblicità che crederà più convenevole.

Ho l'onore etc.

Parigi 10 Gennajo.

Firmato il Conte di CHESAC

Per copia conforme il Prefetto LA TOURRETTE.

— Jeri nella Chiesa di S. Ambrogio sono state celebrate le solenni esequie al fu Senatore Gerolamo Durazzo Conte dell'Impero, ufficiale della Legion d'onore, passato all'altra vita la mattina del 21 corrente; vi sono privatamente intervenute le primarie Autorità costituite ed una folla di persone, che si ricordavano le virtù, e fra queste il genio munificentissimo del defunto soggetto.

— Un' indisposizione della prima attrice Madama Belloc ha fatto sospendere già da qualche giorni la rappresentazione dell'opera buffa al Teatro di S. Agostino; Il giornale numeroso concorso degli spettatori alla detta opera dimostrava abbastanza il pubblico gradimento, e lo dimostra ancora l'interesse, che il Pubblico prende nella malattia di così brava attrice.

— Si crede che dimani sarà ultimata l'estrazione de' coscritti di questa Comune.

— Il Sig. Professore Sconio supplisce in forza d'un decreto del Sig. Rettore dell'Università alla scuola di Algebra e Geometria, che insegnava l'Abate Serra presentemente ammalato.

Avviso Tipografico

Alla Stamperia Frugoni sulla piazza della posta vecchia, si trova vendibile la legge dei 26 novembre relativa alla soppressione dei Diritti d'inventario, e di vendita, e rivendita all'ingrosso dei vini, ed il rimpiazzamento di questi Diritti soppressi per via di un Diritto di movimento, e di un Diritto di entrata nella città, e borghi sulle bevande destinate alla consumazione ec. ec in Francese, e Italiano — prezzo s. 20.

Avis.

Une Demoiselle élevée dans la première maison d'éducation d'une des principales villes de l'Empire Français désirerait réunir 5 à 6 élèves de son sexe à qui elle enseignerait elle même le dessein, la broderie, l'écriture, le calcul et la géographie.

S'adresser depuis 10 heures du matin jusqu'à trois heures de l'après midi, rue du fil, maison de Monsieur Renaud Marchand de toiles, au 3 étage.

Estrazione di Parigi del 15. Gennaro

64 — 10 — 72 — 69 — 55.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENAY.

Del Franco Impero il Genio vincitore,
Sorridente all' oro Inglese e al lor furor !

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Martedì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 24 Dicembre

Il Sig. Conte de Soltikow Ministro degli affari esteri, ha comunicato al Senato un ukase, che contiene le disposizioni seguenti. Le mercanzie che saranno portate dalla Mingrelia e dall'Imirette ne' porti della Russia, egualmente che quelle che saranno esportate dal nostro Impero in quei paesi, potranno passare liberamente, senza esser sottomesse ad alcun diritto di pedaggio, secondo i principj de' regolamenti che concernono il trasporto delle mercanzie da un porto della Russia in un altro. Le mercanzie procedenti dalla Mingrelia, e dall'Imirette dovranno essere soltanto munite d'un certificato delle autorità di que' paesi; ad effetto di constatare che esse sono effettivamente loro prodotti. (Journal du Commerce)

GERMANIA

Lubecca 3 Gennaro

L'ultimo armistizio conchiuso in Finlandia è molto più vantaggioso pei Russi di quello del mese d'ottobre, che l'Imperatore Alessandro ricusò di ratificare. Con quello, quattro provincie soltanto della Finlandia (quelle di Kymmenegard, di Tavasthus, di Wasa e d'Abo) sarebbero passate sotto il dominio della Russia. Tutta la provincia di Uleaborgo e la maggior parte di quella di Kuopio restavano ancora in potere degli Svedesi. La nuova convenzione del 19 novembre fa padrona la Russia non solo della provincia di Kuopio, pienamente sottomessa dalle armi di S. M. I., ma anche di quella di Uleaborgo, in cui le sue truppe non erano ancora penetrate.

I dettagli che ricevonsi dalla Livonia sulle ultime operazioni militari de' Russi in Finlandia sono interessantissimi. I diversi corpi della loro armata avevano ordine di avanzarsi sino alla frontiera meridionale del distretto d'Uléa che doveva essere il loro punto di riunione. L'armata del Generale Kamenskoy si mise in marcia in tre colonne. Quella di sinistra, comandata dal Generale Demidow, si portò, lungo le coste, e per la strada di Roukalai, Juvola e Pyhajoki, sopra Brahestadt; quella del centro, comandata dal Generale Uschakow, marciò, dalla parte di Meryarvi, sopra Wihaudi, mentre che il Generale Erikson dirigeva la colonna di dritta sopra Frantsilla. Le truppe Svedesi, inferiori in numero, abbandonarono le loro posizioni

senza combattere. Intanto il corpo d'armata del Generale Tutschakow che avea costeggiati i piccioli laghi dell'Alto Savolax, nella provincia di Kuodio, portavasi per istrade scabrose sopra Salahmi, e di là, passando per Nissila, sopra Puppò, città della provincia d'Uleaborgo, onde riunirsi all'ala destra dell'armata del Generale Kamenskoy. Questa unione rifatti ebbe luogo alcuni di prima dall'armistizio, delle vicinanze di Mattila, dove la vanguardia del Generale Tutschakow era penetrata, e dove ritrovò alcuni distaccamenti della colonna di dritta del Generale Kamenskoy.

Giusta le nuove disposizioni prese dal Generale Suchtelen, capo dello Stato maggiore generale dell'armata del Conte di Buxhowden, le truppe componenti quell'armata vanno acquartierandosi nelle provincie d'Uleaborgo e di Wasa. Non si lasceranno che alcuni distaccamenti ne' luoghi principali della provincia di Kuopio.

Sentesi che l'inviato Inglese Merry è giunto a Stoccolma, ed ha presentato al Re di Svezia le sue credenziali. (Pub.)

Francfort 8 Gennaro

Si sparge la voce che un'armata Russa e Serviana marci sopra Costantinopoli; ma questa notizia è per lo meno prematura, ed un ragionamento semplicissimo ne dimostra la falsità quanto al presente. Le turbolenze della Turchia potranno un qualche giorno influire sulle risoluzioni del Gabinetto di Pietroburgo riguardo alla Porta; ma non ispetta ad un Generale in capo d'un'armata Russa il prendere un partito senz'aver prima ricevuti ordini od istruzioni dal suo Sovrano. Ora egli è fisicamente impossibile che la notizia dei tumulti di Costantinopoli, dall'epoca in cui accaddero, sia pervenuta a Pietroburgo; è impossibile che il Generale Principe Protorowsky abbia ricevuti gli ordini della sua Corte sulla condotta che tener dovrebbe in questa circostanza, e finalmente che noi possiamo essere informati di questa deliberazione. D'altronde tutte le notizie che giungono da Vienna, dalla Moldavia e della Valacchia, s'accordano in farci vedere tutti i corpi dell'armata Russa immobili ne' loro quartieri. (Pub.)

S V I Z Z E R A

Berna 6. Gennajo

La cerimonia della traslazione del potere direttoriale è stata fatta a Berthoud, nel modo solito; noi abbiamo avute in quest'occasione brillantissime feste.

(Gaz. de France)

Lucerna 30. Dicembre

L'arresto dell'abate di S. Urbana ha avuto delle conseguenze spiacevoli. Il Cancelliere della Confederazione, il Sig. Mousson, aveva fatto un articolo a tal riguardo, nel foglio intitolato: *Notizie Elvetiche*. Quest'articolo dispiacque al Governo di Lucerna che ordinò gli arresti in casa al Sig. Mousson, sotto la custodia del maggiore della piazza. Il Landamano pro

testò contro quest'atto di rigore, allegando che il cancelliere non è responsabile della sua condotta verso la alcun cantone in particolare, ma soltanto verso la Diète prese con se il Sig. Mousson, e demandò che venisse tutta la guardia dalla cancelleria. Il Governo di Lucerna informò gli Stati di quest' affare, e levò, benchè sotto qualche riserva, gli arresti per riguardo alla Confederazione. Due Deputati sono stati spediti da Zurigo a Lucerna, per accomodar le cose amichevolmente, e si spera che questa conciliazione avrà un esito felicissimo. (Jour de l' Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 Gennaro

Fondi pubblici d' ieri — Cinque per cento del Settembre 1808. 80 fr. 15 c.

Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. 70 c.

Azioni della Banca di Francia 1207. 50 c.

BULLETTINO N.º 28.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Valladolid 13. Gennaro

La parte del tesoro del nemico che è caduta nelle mani delle nostre truppe è di un milione ed 800 mila franchi. Gli abitanti assicurano che gl' Inglesi hanno portato via 8 a 10 milioni.

Il Generale Inglese giudicando ch'era impossibile che l' infanteria e l' artiglieria Francese lo seguissero e guadagnassero sopra di lui un certo numero di marce, soprattutto in montagne così difficili come quelle della Galizia, giudicò che non dovevano inseguirlo che de' volteggiatori e della cavalleria. Prese dunque la posizione di Castro, la sua dritta appoggiata al fiume di Tamboja che passa a Lugo e che non è guadabile.

Il Duca di Dalmazia (Soult) arrivò il 6. alla presenza del nemico. Impiegò le giornate del 7 e dell' 8 a riconoscerle ed a riunire la sua infanteria e la sua artiglieria ch'era ancora indietro. Formò il suo piano d' attacco. La sola sinistra del nemico era attaccabile, maugurò su questa sinistra. Le sue disposizioni esigerono alcuni movimenti nella giornata dell' 8, il Duca di Dalmazia era intenzionato d' attaccare il 9. Ma il nemico, sospettandone, fece la sua ritirata durante la notte, ed il mattino la nostra vanguardia entrò a Lugo. Il nemico ha abbandonato 300 animali Inglesi negli ospitali della città, un parco di 18 pezzi di cannone e 300 carri di munizioni. Gli abbiamo fatti 700 prigionieri, la città e le vicinanze di Lugo sono angemere di cavalli Inglesi uccisi. Ecco così più di 2500 cavalli uccisi dagli Inglesi nella loro ritirata.

Fa un tempo terribile: nevicata e piove continuamente.

Gl' Inglesi guadagnano a tutta forza la Corogna, ove hanno 400 bastimenti di trasporto pel loro imbarco. Hanno di già perduto i loro bagagli, le loro munizioni, una parte del materiale della loro artiglieria, e più di 3000 uomini fatti prigionieri.

Il 10. La nostra vanguardia era a Betancos a poca distanza della Corogna.

Il Duca d' Elchingen (Ney) è col suo corpo d' armata sopra Lugo.

Contando gli ammalati, i sbandati, quelli stati uccisi da paesani, e quelli stati fatti prigionieri dalle nostre truppe, si può calcolare che gl' Inglesi hanno perduto il terzo della loro armata. Sono ridotti a 18 mila e non si sono ancora imbarcati. Dopo Sahagun hanno fatta una ritirata di 150 leghe con un tempo cattivo, in strade disastrose, in mezzo di montagne, e sempre colla spada ne' reni.

L' difficile concepire il loro piano di campagna. Bisogna attribuirlo non al Generale che è un uomo

abile e saggio, ma a quello spirito d' odio e di rabbia che anima il ministero Inglese. Gettare così innanzi 30,000 uomini per esporli ad essere distrutti o a non avere altra risorsa che la fuga, è una cosa che non può essere ispirata che da uno spirito di passione, o dalla più stravagante presunzione. Il Governo Inglese come il Bugiardo del teatro, è pervenuto a persuadersi lui stesso, e si è preso nel proprio laccio.

La città di Lugo è stata saccheggiata dal nemico. Non si possono imputare questi disastri al Generale Inglese, sono questi un seguito ordinario ed inevitabile delle marcie sforzate e delle ritirate fatte a precipizio. Gli abitanti del Regno di Leone e di Galizia hanno in orrore gl' Inglesi. Sotto questo rapporto, gli avvenimenti che sono accaduti, equivalgono ad una gran vittoria.

La città di Zamora, i di cui abitanti erano stati esaltati dalla presenza degli Inglesi, ha chiuse le sue porte al Gen. di cavalleria Maupetit. Il Gen. Darricau vi si è portato con 4 battaglioni. Ha scalata la città, l' ha presa ed ha fatto passare i più colpevoli per le armi.

Di tutte le provincie della Spagna, la Galizia è quella che mostra miglior spirito; essa riceve i Francesi, come liberatori, che l' hanno a un tempo stesso liberata da' stranieri, e dall' anarchia. Il Vescovo di Lugo, e il Clero di tutta la Provincia manifestano le più sagge disposizioni.

La città di Valladolid ha prestato giuramento al Re Giuseppe, ed ha fatto un indirizzo a S. M. I. e R.

Sei uomini, capi d'ammutinamento, e di massacri contro i Francesi, sono stati condannati a morte. Cinque sono stati eseguiti. Il Clero è venuto a dimandare la grazia del sesto, che è padre di 4 figli. S. M. ha commutato la sua pena: essa ha detto che voleva con ciò testificare la sua soddisfazione per la buona condotta, che il Clero secolare di Valladolid ha tenuto in molte importanti occasioni.

(Moniteur del 21 Gennaro)

INDIRIZZO

D. Firmin Maria Milla, Alcade Maggiore, ed i Capi e Membri di tutte le Corporazioni di Valladolid a S. M. I. e R.

Tutte le Corporazioni, rappresentanti la città di Valladolid hanno l' onore d' esporre alla M. V. I. e R. che dopo esser state convocate la vigilia, esse si sono riunite nelle case concistoriali di questa città il 10. di questo mese.

Tutti i membri radunati, come consta da un atto sotto la presidenza del Giudice Maggiore, affine d' esprimere a V. M. I. e R. la loro riconoscenza per la clemenza con la quale si è degnata trattare questa città, clemenza di già ben conosciuta in altri paesi, e della quale viene di dare una sì gran prova alla città di Madrid; hanno risoluto unanimemente di presentarsi in corpo alla Chiesa Penitenziaria di Gesù Nazareno, nella quale D. Francesco Granizo, e D. Giuseppe Gomez Villa Bon, Commissari nominati dal Ven. Capitolo di questa Santa Chiesa furono incaricati dal Giudice Maggiore di ricevere il loro giuramento sopra i Santi Evangelii, e in luogo convenevole per un tale atto; là, i ceri accesi innanzi al SS. Sacramento, hanno prestato mutuamente giuramento fra le mani l' uno dell' altro, e recentemente quello di tutti gli assistenti, che senza alcuna restrizione hanno giurato di essere fedeli, ed ubbidienti al loro Signore e Re D. Giuseppe NAPOLEONE I. fratello di V. M. I. R. e di esortare tutti, e ciascuno degli abitanti alla stessa ubbidienza e fedeltà.

Essi convennero egualmente, che una deputazione sarebbe incaricata d'informare V. M. di tutto ciò, che era accaduto, e di farle conoscere, quanto la

Città di Valladolid era penetrata della grandezza d'animo di V. M. I. e R., della clemenza, e della bontà, colla quale essa avea trattato i suoi abitanti, supplicandola di degnarsi di loro continuarle, come una prova della sua generosità connaturale.

Valladolid, gli 11 di Gennajo 1809.

(Seguono le sottoscrizioni)
— Con decreto datato dal campo Imperiale di Madrid, li 15 dicembre, S. M. l'IMPERATORE e R. ha ordinato la formazione delle guardie nazionali a Madrid, e nelle provincie. Queste saranno destinate a mantenere la polizia nelle comuni, a prestare assistenza ai Corregidori ed agli Alcadi. Esse veglieranno al mantenimento del buon ordine nelle Chiese, come pure alla sicurezza delle strade.

V. A. R. I. E. T. A.
Villa-Franca, di cui parlasi nel 24 Bullettino, è una piccola città di frontiera del Regno di Leone, dalla parte della Galizia. Essa è fabbricata presso il fiume di Valcarso, e circondata per ogni lato dalle montagne.

Il ponte d'Almaraz in Estremadura, su cui la divisione del generale Valenza passò il Tago, è distante tre quarti di lega dalla città d'Almaraz sulla strada del Portogallo. Esso è bello e talmente solido che può stare al paragone colle opere migliori de' Romani. Dai due lati s'appoggia sopra ad alcuni scogli, ed è sostenuto da enormi pilastri che sembrano tante altissime torri. Il pilastro di mezzo è pure costruito sopra d'uno scoglio: esso è più alto degli altri, e termina sulle due facciate del ponte con un grande sporto semicircolare, che forma una specie di piazza. Questo ponte ha due archi di una straordinaria grandezza; l'uno, dalla parte del nord, ha 69 piedi d'altezza e 150 piedi di larghezza; l'altro arco è alto 66 piedi ed è largo 119. Tutt'insieme il ponte ha 25 piedi di mezzo di larghezza, 580 di lunghezza, e 134 di altezza. (Jour. de l'Emp.)

Cadice è la città più ricca e più commerciante della Spagna, ed una delle più belle. Benchè non vi si veggano monumenti che onorino l'arte, e l'architettura, pure le case sono ben fabbricate, le strade perfettamente diritte, e generalmente vi regna una certa opulenza ed una certa magnificenza che annunzia il soggiorno della ricchezza. Per la sua situazione sopra una lingua di terra quasi da per tutto circondata dal mare, il recinto di Cadice trovasi circoscritto; il che però non impedì che la sua popolazione ammontasse sette anni fa, a quasi 80 mila anime. Ma l'epidemia, che vi fece in quell'epoca orribili guasti, portò via in poche settimane circa 17 m. individui d'ogni età e d'ogni sesso. La guerra e l'arretramento del commercio hanno pure contribuito a diminuire la sua popolazione che ora più non si potrebbe valutare che a 55 in 60 mila abitanti. La baja di Cadice è tanto vasta quanto sicura; i bastimenti mercantili delle due Indie, quelli dell'Europa, giusta le loro destinazioni, vi hanno de' luoghi particolari destinati al loro carico, scarico ed alle loro riparazioni. I cantieri della marina mercantile abbondano di quanto le può occorrere. Sotto questo rapporto, come anche sotto tutti gli altri, Cadice è il primo porto commerciante, siccome questa città è il primo arsenale della marina militare della monarchia spagnuola. Alla Caracca veggonsi tutti gli stabilimenti della marina, cioè gli arsenali, la corderia, che è una delle più belle d'Europa, i cantieri e generalmente quanto occorre alla costruzione ed all'armamento delle flotte più numerose. La Caracca è separata dall'Isola di Leone da un braccio di mare, di un quarto di lega d'estensione. L'Isola di Leone è una bella città, ben fabbricata e d'una nettezza tale che rammenta ai viaggiatori, che la visitano, le città dell'Olanda. Il collegio della marina, come pure varj altri stabilimenti che vi hanno relazione, trovansi posti in questa città; la sua popolazione ammonta a più di 40 m. anime. L'entrata della baja di Cadice è

difesa da parecchi forti, i cui fuochi incrociati la difendono, e ne rendono pericoloso l'accostarsi ai nemici che volessero arrischiare qualche tentativo per penetrarvi. (Jour. du Comm.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 17 Gennajo

Domenica, 15 del corrente, dopo la Messa, e la pubblica udienza ebbero l'onore di essere presentate per la prima volta a S. M. il Re la Gran Corte di cassazione, la Corte d'appello, la Corte criminale e la Corte di prima istanza di Napoli; furono esse presentate a S. M. da S. E. il Gran Giudice Ministro della Giustizia.

Il Re ricevette la Gran Corte di Cassazione seduto sul Trono e circondato da' suoi Ministri, da' Grandi Ufficiali della Corona e dal Consiglio di Stato. Giunta la G. C. di Cassazione a piedi del Trono, il Presidente pronunciò il seguente discorso:

SIRE,
Disputarono i Saggi, se la ragione desse i Sovrani alla terra, qual voto dovrebbe essa formare, di averli politici o militari? Tanto furono lontani dal credere possibile la riunione delle facoltà di cui Voi, Sire, ci date l'esempio in Voi stesso. Educato alla scuola d'un Eros, grande egualmente nelle arti della guerra e della pace, voi non potevate conoscere le une senza famigliarizzarvi nelle altre, nè divenire l'oggetto della sua predilezione, senz'aver diritto ad esser quello della nostra ammirazione sotto questo doppio rapporto.

Le vostre virtù militari eran note, quanto le vittorie d'Austerlitz e di Jena, ma quando l'Europa era spettatrice de' vostri trionfi, non ammirava che la metà delle vostre virtù, e potea credere, ma non esser sicura, che Voi, alunno dell'Eros che forma lo stupore del secolo presente, aveste osato sì felicemente seguirlo in tutte le glorie. Questa incertezza finì nel giorno che Voi, deposta la spada e asceso al principato di Berg, faceste nascere il nuovo dubbio se eravate più nato per governare che per combattere, e se i vostri sudditi avrebbero dovuto sceglierVi per il loro Re o per il loro difensore.

Questo giorno, o SIRE, è fatto per confermare i vostri popoli in questa, per voi gloriosa incertezza. Un nuovo sistema di legislazione, è succeduto all'antico. Questo cambiamento è l'opera delle vostre mani. Le leggi, che noi dicevamo nostre, avevano già da gran tempo cessato di meritare questo nome, perchè nostro non era più quel che avendo fatto la gloria e la felicità delle generazioni passate faceva la sventura ed il disonore della presente.

Nell'acquisto delle nuove leggi, il primo bene è stato quello di perder le antiche, e nel darci quelle di Francia, Voi ci avete fatto il secondo anche più grande di legarci con nuovi vincoli a questa grande Nazione, e risparmiare alla nostra, il pericolo di un esperimento in cui la Francia, avendoci già preceduto ci dà l'anticipata certezza di quella medesima felicità che queste leggi hanno a lei procurato.

Penetrati noi profondamente dal sentimento di benefizj sì grandi oseremmo farci gl'interpreti della riconoscenza comune se non si corresse in questo momento il dovere più particolare di esprimervi la nostra, per la fiducia di cui Voi ci avete dato sì lusinghiera testimonianza, nominandoci Membri della vostra G. C. di Cassazione, di quella Magistratura, cioè destinata ad invigilare tutte le altre del Regno, ed a custodire inviolato il sacro deposito delle leggi delle quali loro avete affidato l'esecuzione.

S. M. rispose:
Signor Presidente,

La Posterità riguarderà, senza dubbio, come l'epoca la più memorabile della nostra storia, quella di un Codice, che operando la rinnovazione generale delle leggi promesse ai miei Popoli quei medesimi beni ch'esso ha già procurato alla maggior parte di Europa. Io veggio con piacere che il primo Tribunale

dello Stato divide con me queste consolanti speranze. Voi più di ogni altro, Signori Giudici della G. C. di Cassazione, avete il mezzo di realizzarle; entrando in questa nuova carriera colle stesse intenzioni di bene che vi hanno distinto nelle altre, che avete fino a questo momento percorse. Signor Presidente, di tutto quello che personalmente mi riguarda, io non accetto che l'elogio dovuto alle mie buone intenzioni. Esse non saranno mai che quelle della miglior sorte dei Popoli che la Provvidenza mi ha confidato. Nè io potea dar loro, nè essi ricevere un dono che potesse far loro conseguire con più certezza tal fine, di quello che hanno ottenuto coll'adozione di un Codice, augusto monumento del genio e della sapienza del Rigeneratore delle Nazioni d'Europa.

Congedata la G. Corte di Cassazione, S. M. ha ricevuto nella medesima sala, all'impiedi, le altre Corti.

S T A T O R O M A N O

ORDINE DEL GIORNO

Roma 12. gennajo 1809.

» S. M. Don Giuseppe Re delle Spagne avendo autorizzato il Sig. Gen. Miollis, Comandante in capo negli Stati Romani, a ricevere il giuramento di fedeltà da tutti gli Spagnuoli abitanti nei detti Stati Romani;

» Il Generale Comandante superiore della città di Roma invita tutti gli Spagnuoli residenti nella città qualunque sia il loro rango, qualità, e condizione, a presentarsi nella mattina del dì 17. gennajo, alle ore undici di Francia, nella sala degli appartamenti del Sig. Generale Conte Miollis, ad effetto di prestare il giuramento richiesto dal loro Sovrano D. Giuseppe Re delle Spagne.

» Il General Comandante superiore della città di Roma delle province dell'Umbria, di Viterbo, e del litorale di Fiumicino ingunga ai Comandanti dei circondarj e delle piazze nelle dette province di riunire presso di loro, il giorno 25. corrente, tutti gli Spagnuoli che si troveranno residenti nel distretto del lor rispettivo comando, affine di ricevere il detto giuramento, che da ciascuno Spagnuolo si presterà nelle loro mani, ad alta intelligibile voce, nei termini seguenti:

» Io giuro obbedienza alla nuova costituzione del Regno delle Spagne, e fedeltà a S. M. il Re D. Giuseppe. Questo giuramento scritto e sottoscritto da ciascuno Spagnuolo, sarà trasmesso nel termine di ventiquattr'ore al Sig. Generale Conte Miollis.

» I Sigg. Comandanti nei loro circondarj e nelle loro rispettive piazze noteranno tutti quelli Spagnuoli che non si saranno uniformati alle presenti disposizioni.

Il Generale Comandante superiore,

HERCIN DESEAU (Gaz. Rom.)

R E G N O D' I T A L I A

Loreto 4 Gennaro

Questa mattina è stata cantata nella S. Casa una solenne Messa composta dal celebre maestro di cappella Zingarelli. Le autorità costituite, Monsig. Eescovo, il Capitolo, l'ufficialità e la guardia nazionale hanno decorato la funzione. Si è cantato in seguito il *Te Deum* per le vittorie riportate in Ispagna dalle invitte armate dell'immortale nostro Sovrano NAPOLEONE. Tutto è riuscito con somma dignità e divozione.

(Redat. del Musone)

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 28. Gennaro

Decreto concernente le Maschere.

Il Prefetto del Dipartimento di Genova visto il regolamento di polizia, di cui segue il tenore.

Il Maire della Città di Genova,

Visto il Decreto Imp. del 23 Fruttidoro anno 13, e quello del 21 Frimaio anno 14, che incarica il Maire della polizia de' teatri, e del mantenimento dell'ordine, e della sicurezza; visto il decreto del Sig. Prefetto, in data del 2 Dicembre 1808. che porta la designazione dei due teatri di questa Città, per l'anno corrente; decreta:

Art. I. Il Teatro S. Agostino avrà solo il diritto di dare de' balli con maschere, a pagamento, durante il Carnovale corrente. Gl'Impresarij di questo teatro prenderanno gli ordini dal Maire, per la designazione dei giorni, in cui i balli con maschere potranno aver luogo. Nel caso però che i detti Impresarij consentano a far partecipi di questo diritto de' direttori d'altre Sale di ballo a pagamento, il Maire stabilirà ciò che gli apparterrà, affine che questi accordi particolari possano aver luogo senza inconveniente; questi direttori prenderanno egualmente gli ordini dal Maire per la designazione dei giorni ed ora, in cui i balli con maschere saranno permessi.

II. I direttori de' quali si è parlato nell'articolo precedente potranno aggiungere ai loro affissi le parole seguenti, con permissione di ballo con maschere.

III. Nessun individuo non potrà comparir mascherato negli altri balli a pagamento; è proibito ad ogni direttore di feste, o balli il permetterlo.

IV. Le maschere e travestimenti saranno permessi nelle strade e piazze pubbliche della città, da Domenica prossima 29 del corrente fino al 14 Febbraro inclusivamente (eccettuati il venerdì ed il sabato) dal mezzo giorno fino alle ore 6. della sera.

V. Tutti i giorni di ballo con maschere, sia al Teatro S. Agostino, sia nelle altre sale, con permissione di dare il ballo con maschere, gl'individui che voranno mascherarsi potranno recarvisi dopo le ore 6 della sera co' loro travestimenti, ma senza comparire giammai nelle strade colla maschera sul viso.

VI. Gl'individui mascherati o travestiti, tauto ne' giorni ed ore nelle quali le maschere sono tollerate nelle strade, quanto al teatro S. Agostino o nelle altre sale con permesso di dare il ballo con maschere, non potranno portare nè bastone, nè spada, nè alcun altr'arma.

VII. Nessuno potrà usare travestimenti proprj a ferire direttamente o indirettamente il rispetto dovuto alla Religione, ed ai buoni costumi, o di turbare in qualunque maniera l'ordine pubblico.

VIII. Nessuno potrà permettersi, sotto il pretesto della maschera, di tener de' discorsi indecenti, contrarj alla morale pubblica, o ingiuriosi per altre persone.

IX. Qualunque individuo mascherato, o travestito invitato da un Commissario di polizia a levarsi la maschera, e a spiegargli ciò che gli verrà domandato sul suo conto, dovrà farlo senza ritardo.

X. I Sigg. Commissari di polizia sorvegliaranno essi stessi, o faranno sorvegliare da un delegato i balli con maschere a pagamento che avranno luogo ne' loro circondari rispettivi. Gl'Impresari di questi balli saranno personalmente responsabili dei disordini che vi avessero luogo, e che non avessero sul momento fatto conoscere ai Sigg. Commissarij o ai loro delegati.

XI. I contraventori alle disposizioni degli articoli precedenti saranno arrestati, e tradotti avanti i Tribunali per esservi puniti conformemente alle leggi.

XII. I Sigg. Commissarij di polizia sono incaricati a vegliare all'esecuzione del presente decreto che sarà sottomesso all'approvazione del Sig. Prefetto del dipartimento.

Genova 26. gennajo 1809.

Il Maire, Firmato, A. PARETO.

Sia il presente regolamento di polizia omologato ed eseguito nella sua forma e tenore.

Genova 26. gennajo 1809.

Il Prefetto del Dipart. LA-TOURRETTE.

C O R S O D E' C A M B I.

Genova 28 Gennaro

Venezia 33 112	L	Marsiglia 95 112
Roma - 128 11		Cadice .
Napoli - 104	D	Madrid. .
Palermo —		Lisbona .
Livorno . 123		Vienna . . 27 213
Amsterdam 92 213		Augusta . 61
Parigl . 96 112	D	Milano . 86 718D
Lione . . 97 115	D	Amburgo 42 314 D



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore,
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore !

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 10. Dicembre

Il Sultano Mahmud ha nominato tre Plenipotenziarj che devono portarsi a Ruschtschur, per negoziare un trattato di pace definitivo colla Russia.

Regna qui dopo il 20 novembre, una tranquillità tale, che se non si avesse sotto gli occhj lo spettacolo di molte migliaia di case ridotte in cenere, si crederebbe appena che delle scene sanguinose hanno avuto luogo dal 14 nov. al 19 dello stesso mese. Vediamo già delle numerose carovane che vanno dall'Asia in Europa, e dall'Europa in Asia. E' vero che si fa sempre credere la voce che Mustafà Bairactar, nel momento che la confusione era al suo colmo, è riuscito, a sortire travestito da Costantinopoli, ed a rifugiarsi sul Danubio, dov' egli raduna un nuovo corpo di Seymens, co' quali si dispone a marciare sopra Costantinopoli, essendo rinforzato dalle truppe di molti Pascià; ma si presta poca fede a queste voci, benchè si pretende che il Pascià di Conien ed il Capitan Pascià si sieno rifugiati in Asia, ove radunano un'armata di Seymens. (Gaz. de France)

DANIMARCA

Copenaghen 6. Gennaio

Ecco il testo della dichiarazione emanata dalla camera delle finanze, in occasione del nuovo prestito:

« Volendo S. M. malgrado i carichi d'una guerra che richiede sì grandi sacrificj, prendere tutte le misure possibili, onde mantenere il valore dei biglietti della Banca Danese; ed occupandosi essa de' mezzi atti ad aumentare i fondi annui destinati alla loro ammortizzazione, decreta, a quest' effetto, le seguenti disposizioni:

« Chiunque ha in biglietti di banca la somma qui sotto determinata, potrà convertirla in un valore simile a quello che hanno come moneta corrente, e per cui sono stati finora ammessi in tutte le casse reali, ricevendo il loro valore in obblighi che verranno successivamente pagati in specie a rate stabilite. Nella cassa di prestito non si riceveranno somme minori di 1200 risdalleri. Gli obblighi saranno datati dal 1. marzo di quest'anno. Il loro valore in specie sarà pari a 100 risdalleri banco, a 125 risdalleri corrente.

L'annuo interesse per cento delle somme versate nella cassa sarà pagato in effetti Danesi correnti; ma i capitali verranno restituiti in specie, giusta il valore degli obblighi. Ciascuno riceverà per la somma che avrà somministrata 24 obblighi, ognuno de' quali equivarrà ad un ventiquattresimo della sua somministrazione, ed uno di questi verrà pagato ogni anno. Sopra ogni obbligo si marcherà in qual anno debba essere restituita in specie la somma ch'esso porta.

RUSSIA

Riga 30 Dicembre

Jeri alle ore 6 della sera, il Re e la Regina di Prussia hanno fatta la loro entrata nella nostra città, e vi sono stati ricevuti con tutta la pompa possibile. Tutte le truppe della nostra provincia erano in parata sulla piazza della Duna, e le vanguardie civiche a cavallo erano schierate presso i rampari della città. Le LL. MM. Prussiane discesero al teatro Imperiale allo strepito di tutta l'artiglieria del porto e de' rampari. Vi fu gran circolo ed in seguito un ballo magnifico dato dal Commercio. Domani le truppe eseguiranno le grandi manovre alla presenza del Re, e la serata sarà terminata da un ballo. Dopo domani le LL. MM. si rimetteranno in viaggio per Pietroburgo, dove è arrivato il Principe di Saxe-Weimar.

(Jour. de l'Emp.)

PRUSSIA

Koenigsberg 4 Gennaio

La Principessa Luisa, Sposa del Principe di Radziwil, ha dato alla luce un Principe.

La guardia Reale a piedi ed a cavallo è partita jeri ed oggi dalla nostra città per ritornare a Berlino. Marciando essa a piccole giornate, non arriverà che il 2. o il 3. febbrajo a Koenigsberg, città della nuova Marca. Essa vi resterà quartierata fino al ritorno delle LL. MM. Prussiane a Berlino (Idem)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 Gennaio

Il nuovo ministero della Porta è composto come segue: Mehmiş Agà, in prima tchiaou-bachi, è gran visir; Ghalib-effendi, che fu sulle prime maltrattato come partigiano di Baraictar, è ora riconfermato nelle sue funzioni di reiss-effendi, o sia Segretario di Stato; Sey-Aly è nuovamente Capitano bascià; Neghib-effendi è defterdar, o sia Ministro delle finanze, e Celebi-effendi, kiaja-bey, o sia Ministro dell'Interuo.

— I Giannizzeri mostrano il maggiore attaccamento al Sultano Mahmud: pare che in ogni cosa siasi ristabilito l'ordine.

— L'Egitto è perfettamente tranquillo, ed i bey mantengono religiosamente il trattato che hanno concluso col caimacan della Porta, Mehemet-Aly.

(Jour. de l'Emp.)

La nostra Corte ha ricevuta la comunicazione ufficiale dell'occupazione della città di Madrid.

— Le notizie d'Italia portano che il Principe Leopoldo, figlio di Ferdinando IV. ch'era per qualche tempo risieduto a Gibilterra, è ritornato a Palermo.

— S. M. l'Imperatore ha nominato il Sig. Barone de Hugel inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso S. A. E. il Principe Primate della Confederazione del Reno. (Gazz. de France)

GERMANIA

Dusseldorf 16 Gennajo

Nè la posta d'Olanda nè quella del Wesel che dovrebbero esser giunte fin di jeri, non sono ancora arrivate. Le notizie recateci da alcuni viaggiatori venuti dalle contrade del Basso-Reno sono molto affliggenti. Dietro il loro rapporto, jeri l'altro cominciò lo scioglimento de' ghiacci del Reno a Emmerick; tre dighe sono state rotte, e le acque si sono alzate a 2. piedi di più di quelle delle famose inondazioni del 1784. Le prime notizie dirette non ci apporteranno che disgrazie. (Idem)

Stuttgart 15 Gennajo

Pare che la più parte delle province austriache sieno sazie degli ordini e contr'ordini, che ricevono ogni giorno relativamente all'organizzazione militare. A questa incertezza viene attribuito il ribasso del credito, ad onta delle savie misure che l'Imperatore aveva prese per rialzarlo. La titubazione del gabinetto di Vienna dà luogo a spiacevoli congetture. Circola in Ungheria uno scritto, in cui vengono svelati e forse esagerati gl'intrighi della Corte. In esso si scongiura l'Imperatore di vegliar da per se stesso al riposo del suo Impero, e di reprimere la presunzione di due o tre giovani ambiziosi, i cui discorsi e le cui azioni poco circospette bastano per tener la monarchia in allarme. La politica dell'augusta Maria Teresa è proposta nello stesso scritto per modello. „Dopo la morte „di questa grande Regina (vi si dice) non si è più „veduta alcuna donna, che innalzar si sapesse alle „sane massime dell'uomo di Stato. Perchè vogliono „esse adunque esercitarne l'influenza „?

(Pubblicista)

SPAGNA

Madrid 26. Dicembre

Ecco il decreto fatto il 15 cor. da S. M. I. e R. sulla formazione delle guardie nazionali.

(Vedi il vostro num. antecedente)

Art. 1. Si formeranno a Madrid quattro battaglioni di guardia nazionale. A quest'oggetto la città sarà divisa in quattro quartieri, in ciascheduno dei quali si organizzerà un battaglione.

2. Ciascun battaglione sarà composto di quattro compagnie.

3. Ciascun battaglione sarà comandato da un capo battaglione e da un Ajutante maggiore. Ciascuna compagnia sarà composta d'un Luogotenente, d'un Sottoluogotenente, d'un primo Sergente, di quattro Sergenti, d'un caporale foriere, di otto caporali, di due tamburini e di ottanta soldati. Totale, cento uomini per compagnia, quattrocento per battaglione e mille e seicento per tutta la guardia nazionale di Madrid.

4. La Municipalità indicherà i volontari ch'entrar debbono nelle compagnie, i quali saranno unicamente presi fra i proprietari di case e fra i mercanti che terranno bottega aperta in Madrid. Gl'individui destinati a formare ciascuna compagnia si raduneranno in una Chiesa: proporranno sei Candidati per le tre cariche di Capitano, Luogotenente e Sottoluogotenente e il Governatore sceglierà in questa lista i tre Officiali della compagnia. I dodici Officiali di battaglioni nominati in questo modo si uniranno e proporranno due

Candidati per la carica di capo battaglione, e due altri per quella d'Ajutante maggiore. Il Governatore farà la sua nomina sopra questi Candidati.

5. Immediatamente dopo la formazione de' battaglioni, riceveranno una bandiera e le armi.

6. I volontari si vestiranno a proprie spese. Gli Officiali porteranno gli spillini corrispondenti al loro grado.

7. Ciascun battaglione avrà il suo cappellano.

8. I battaglioni avranno la guardia della Municipalità, dei ministeri, delle piazze di mercato, e delle Chiese.

9. Si formerà a Madrid una compagnia di 100. uomini a cavallo, composta come segue: un capo squadrone, un Capitano, un Luogotenente, un sotto luogotenente, un Maresciallo d'alloggio o sia primo sergente, quattro sergenti, otto cavalieri di squadrone, e cento cavalleggieri; totale, cento diciassette uomini a cavallo.

10. I volontari a cavallo, scelti dalla Municipalità ed organizzati, come si è detto più sopra per la fanteria, si vestiranno ed equipaggeranno a proprie spese.

11. Questa truppa a cavallo organizzata alla Francese, sarà specialmente incaricata della polizia delle contrade, e di proteggere l'arrivo delle sussistenze.

12. Parimente si formerà a Toledo un battaglione di guardia nazionale, comandato da un capo battaglione e da un Ajutante maggiore, il quale sarà composto di quattro compagnie organizzate come segue: un Capitano, un luogotenente, un sotto luogotenente, un primo sergente, due sergenti, quattro caporali, due tamburini e cinquanta volontari totale, 62 uomini per compagnia, e dugento quarantotto per battaglione.

13. Sarà organizzato un battaglione di forza eguale a Segovia, Talavera de la Reina, Guadalaxara, Alcalá e Valladolid.

14. Una compagnia composta d'un Capitano, d'un luogotenente, d'un sotto luogotenente, d'un primo sergente, di quattro sergenti, d'un foriere, di tre caporali, due tamburini, e cent'uno volontari (totale 120 uomini) sarà egualmente formato ad Aranjuez Avila, Palencia, Castrojeriz, Reinosa, Sant'Andrea, Aguilar del Campo, Vittoria, Aranda, Burgos, Bilbao, Logroño, S. Domingo della Calzada, Soria, Sigüenza, Catalayud, Almazan, Orduña, Calahorra, Tudela, Ciudad Real, Manzanaros, Ocaña, Olite, Tafala, Estella e Caparroso.

15. I Comandanti di provincia, i Marescialli Comandanti i diversi corpi dell'armata, i Correggidori, gl'Intendenti di provincia e gli Alcadi che giudicheranno necessaria, per la tranquillità, la formazione di simili corpi, indirizzeranno la loro domanda al maggior generale.

16. Queste guardie nazionali saranno destinate a mantener la polizia ne' comuni, a porgere assistenza ai Correggidori ed agli Alcadi. Esse veglieranno al mantenimento del buon ordine nelle Chiese, come pure alla sicurezza delle contrade. (J. de l'Emp.)

VARIETÀ

Delle Spagne

Ogni genere di coltivazione può riuscir felicemente in Ispagna. A questo paese non mancano, per essere uno de' più floridi d'Europa, che delle braccia, l'amore alla fatica ed un governo energico.

L'aria non è la stessa in tutte le provincie della Spagna; essa è umida nella Gallizia, in Cattalugna e nelle altre contrade vicine al mare. Essa è viva, fresca ed anche fredda verso le parti settentrionali e ne' monti; ma è sì serena nel restante del paese che quasi mai vi si veggono nubi o pioggia. In giugno, luglio ed agosto, verso l'interno il caldo è insopportabile di giorno; egli dissecca ed asciuga i ruscelli ed anche i fiumi. Malgrado tutto questo, le notti sono freschissime, senza che l'aria sia pericolosa. L'inverno vi è

initissimo; il ghiaccio è raro, e non vi si vede quasi mai neve, fuorché nelle montagne. Il passaggio improvviso dal freddo al caldo fa sì che le sementi stieno più lungo tempo sotterra. Pure non a questa lentezza di vegetazione, non alla grande aridità che regna in molti luoghi, bisogna imputare quelle carestie che hanno talvolta desolati gli Spagnuoli. » Accusamone soltanto il loro governo, dice l'Enciclopedia; egli è che in ogni paese forma i saggi, i coltivatori, gli artisti e gli artigiani. Questa nazione in oggi paralizzata, ha bisogno d'una grande scossa che la ritragga dalla sua politica letargia. »

Da per tutto la natura profonde alla Spagna le migliori e più belle frutta. La Mancia e l'Andaluzia producono dello zafferano in tanta abbondanza, che basterebbe per fornirne tutta l'Europa. Le province di Valenza e di Granata producono lo zucchero. Il miele abbonda da per tutto. In Catalogna si trova del riso. La coltivazione della canapa e del lino produrrebbe più di quel che potrebbe la Spagna adoperarne. Il cotone riuscirebbe segnatamente nel distretto d'Akavela. Il sale abbonda da per tutto: il sole ne fa le spese, e si raccoglie molto sal gemma. Dal *varèse* e da altre piante che crescono alla riva del mare si ricava dell'alcali, vi si fa della soda che si pone in uso dalle fabbriche di sapone e da quelle del vetro. La sola città d'Alicante ne ha esportato dal Regno di Granata e di Murcia più di cinque milioni di libbre in un anno.

La lana della Castiglia vecchia è la più ricercata ed in generale le lane di Spagna sono eccellenti, finissime e più morbide di tutte le altre d'Europa. Non sono esse però nè le più bianche nè le più lunghe. Se ne esportano di tre sorte, cioè la *resina* che è quella del dorso; la *lina* che è quella de' fianchi, e la *lana* d'agnello. Nel 1798 contavansi più di 13 milioni di montoni in Ispagua. I vini sono deliziosi, benefici e salutari. La qualità però varia ne' diversi distretti che tutti ne producono.

In Ispagna annoveransi 250 fiumi, tutti abbondantissimi di pesci, e vi si trovano pure delle miniere di ferro, di piombo, di stagno, di mercurio, d'allume, d'argento e d'oro.

Questo paese ha 240 leghe di lunghezza sopra 200 di larghezza, e 600 di circonferenza, e la popolazione è appena di 12 in 13 milioni d'abitanti, 180m. de' quali sono Ecclesiastici, o frati o monache. Non vi sono che 84,459. luoghi abitati, e trovansi parecchi borghi al disotto di mille cinquecento in mille settecento abitanti. (*Jour. du Com.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 Gennaro

Madama Bernadotte, Madre di S. A. S. il Principe di Ponte Corvo, è morta gli 8 di questo mese a Pau; nell'età di 84 anni. Le Autorità Amministrative e Giudiziarie della città hanno assistito a suoi funerali.

— E' passato il dì 16, da Nancy, un corriere di S. M. l'Imperatore di Russia, che porta de' dispacci a Parigi.

— Il Cardinale Luigi Valenti Gonzaga, Vescovo di Porto, Bibliotecario di S. Sede e Sotto-decano del Sacro Collegio, è morto a Roma il 29 dicembre.

— L'aereonauta Blanchard è morto d'appoplezia.

REGNO D'ITALIA

Milano 26 Gennaro

Un corriere giunto in questo punto dalla Spagna ci reca la notizia che gli affari di quel paese possano riguardarsi come terminati. S. M. trovavasi il 15 gennaro a Valladolid, in istato d'ottima salute.

S. M. l'IMPERATORE e RE, con suo Decreto dato a Madrid il dì 18 dicembre 1808., ha nominato Cavaliere del Reale Ordine della Corona di Ferro, il Sig. Ajutante Comandante. (*Gior. Italiano*)

NOTIZIE POSTERIORI

Costantinopoli 12 Dicembre.

Un convoglio proveniente da Malta, composto di 35 bastimenti, il più gran numero de' quali è sotto bandiera Austriaca, è entrato, è già qualche tempo nell'Arcipelago sotto la scorta di una Fregata Inglese. Questi bastimenti si sono in seguito compartiti nei diversi luoghi della loro destinazione, dove al favore delle false spedizioni di Fiume, di Trieste o dei porti neutri, essi sono stati ricevuti ed hanno scaricato le derrate coloniali, che avevano prese a Malta. I bastimenti Austriaci arrivati con questo convoglio, hanno fatto conoscere un fatto assai curioso; la maggior parte di questi bastimenti, partiti da Trieste, vi avevano caricato delle derrate del suolo, o delle manifatture Austriache; essi si erano portati a Malta per completarvi i loro carichi, e per prendere de' passaporti Inglese. Gli Inglese hanno confiscato e fatto sbarcare tutte queste mercanzie, ed hanno obbligato i bastimenti Austriaci a formare il loro intero carico di mercanzie Inglese. (*Moniteur*)

Burgos 17 Gennajo

S. M. l'IMPERATORE e RE è arrivato qui oggi a un'ora. Egli ha fatto a cavallo in 5 ore il viaggio da Valladolid a Burgos. Questa distanza equivale a 35 leghe di Francia. (*Moniteur*)

Bajona 18 Gennaro

Noi siamo stati lietamente sorpresi al sentire che S. M. I. e R. era arrivata questa notte al castello di Marrac; non vi ha passato che due ore. Dopo aver visitato questa mattina il campo e le baracche che si sono costrutte sulla spianata della piazza, essa è partita per continuare il suo viaggio. (*Moniteur*)

Altra di Parigi 23 Gennajo

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del Settembre 1808 80 fr. 15 c.

Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. 60 c.

Azioni della Banca di Francia 1205. fr.

Oggi, alle ore 9 del mattino, delle replicate scariche d'artiglieria hanno annunziato l'arrivo di S. S. M. l'IMPERATORE e RE al palazzo delle Tuileries. (*Moniteur del 24 Gennajo*)

Altra di Parigi del 25 Gennaro

Jeri a mezzo giorno, S. M. l'IMPERATORE e RE ha ricevuto le differenti Autorità.

A un'ora, S. E. il Principe Kourakin Ambasciatore di S. M. l'Imperatore di Russia ha presentato le sue credenziali. Il Sig. Ambasciatore è stato introdotto nel gabinetto di S. M. da S. Ec. il gran-maestro della cerimonia, e presentato da S. A. S. il Principe Vice-grande-elettore, che fa le funzioni d'Arci-cancelliere di Stato.

S. M. ha in seguito ricevuto nella sala del Trono il Corpo Diplomatico. Si è osservato che S. M. portava il gran cordone di S. Andrea.

A questa udienza sono stati presentati:

Da S. Ec. il Sig. Principe Kourahin, Ambasciatore di S. M. l'Imperatore di Russia.

Il Sig. Conte di Kotchoubey, Consigliere privato di S. M.

Il Sig. Conte Michichinsky;

Il Sig. Conte Romaroffsky, Ajutante di campo generale di S. M.

Il Sig. Tchelischtscheff, Colonnello alle Guardie di S. M.

Il Sig. de Gervais, Consigliere di Stato;
 Il Sig. de Schoulepoff, *idem*;
 Il Sig. de Kreidemann, *idem*;
 Il Sig. de Borelle, attaccato al dipartimento degli affari esteri;
 Il Sig. de Polikoff, *idem*;
 Il Sig. de Divoff, *idem*;
 Il Sig. Co. di Tolostoy, *idem*;
 Il Sig. Principe Schakoffskoy, Generale maggiore;
 Da S. Ec. il Sig. Conte di Metternich, Ambasciatore di S. M. l'Imperatore d'Austria;
 Il Sig. Principe Esterhazy, attaccato all'ambasciata, e Ciambellano dell'Imperatore;
 Il Sig. Co. di Paar, Maggiore e Ciambellano dell'Imperatore;
 Il Sig. Co. di Ugarte, Consigliere al Governo di Moravia, e Ciambellano dell'Imperatore;
 Da S. Ec. il Duca di Monteleone, Ambasciatore di S. M. il Re Delle due Sicilie;
 Il Sig. Cav. Caracciolo de Melipano, Segret. d'Ambasciata;
 Da S. Ec. il Sig. Barone di Senfi de Pilsach, Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Sassonia;
 Il Sig. Barone de Just, Maestro di cerimonie di S. M.;
 Il Sig. Co. Zaluzki;
 Da S. Ec. il Signor Duca di Frias, Ambasciatore di S. M. il Re di Spagna;
 Il Sig. Gen. Kindelan, Membro della Legion d'onore;
 Il Sig. Cap. Kindelan, suo figlio e suo Ajutante di Campo;
 Il Sig. Cav. Larrea, Intendente dell'Armata di S. M. Cattolica. (*Moniteur del 25 Gennajo*)

BULLETTINO N.º 29.

DELL'ARMATA DI SPAGNA

Valladolid 16. Gennaro

Il 10 gennaro il quartier generale del Duca di Belluno (Victor) era a Aranjuez. Informato che gli avanzzi dell'armata battuta a Tudela si erano riuniti verso Cuenca, ed erano stati raggiunti dalle nuove leve di Granata, di Valenza, e di Murcia, il Re di Spagna concepì la possibilità di attirare il nemico. A tale effetto si fece ripiegare tutti i posti ch'eransi avanzati fino alle montagne di Cuenca al di là di Tarancon, e di Huette. L'armata Spagnuola seguì questo movimento.

Il 12, prese posizione a Uclès. Il Duca di Belluno si portò allora a Tarancon, e a Fuente da Padronaro.

Il 13, la divisione Villat andò incontro al nemico mentre intanto il Duca di Belluno colla divisione Ruffin, lo circondava da Alcazarra. Tosto che il Generale Villat scoprì gli Spagnuoli, si avviò a passo di carica e pose in rotta i 12, in 13 mila uomini che aveva il nemico, e che cercavano di ritirarsi per Carrascosa sopra Arcazar, ma già il Duca di Belluno occupava quella strada. Il 9 reggimento d'infanteria leggera, il 24 di linea e il 96 presentarono al nemico un muro di bajonette. Gli Spagnuoli deposero le armi; 300 ufficiali, 2 generali, 7 Colonnelli, 20 Tenent-colonnelli, e 12 mila uomini sono stati fatti prigionieri. Sono state prese 30 bandiere e tutta l'artiglieria. Il nominato Venegas che comandava queste truppe è stato ucciso.

Quest'armata colle sue bandiere, colla sua artiglieria, scortata da tre battaglioni, farà dimani la sua entrata a Madrid.

Questa vittoria fa onore al Duca di Belluno e alla condotta delle truppe. Il General Villat ha manovrato con abilità. Il Gen. Ruffin si è distinto. Ha fatto lo stesso il Gen. La Tour-Maubourg: i suoi dragoni si so-

no comportati con intrepidezza. Il giovine Sopransi Capo di squadrone nel 1. de' dragoni si è slanciato, in mezzo al nemico e ha spiegato una singolare bravura: egli ha portato sei bandiere al Duca di Belluno.

Il Gen. Senarmont si è condotto come in ogni altra circostanza. Quando l'armata nemica si vide tagliata, cambiò di direzione. Il Gen. Senarmont era allora impegnato in una gola colla sua artiglieria, ed è su questa gola che si diresse il nemico per cercare un passaggio.

L'artiglieria avea poca scorta, ma i cannonieri della Grande Armata non ne hanno bisogno; il Gen. Senarmont dispose i suoi cannoni in battaglione quadrato e tirò a mitraglia. La colonna nemica cambiò di nuovo di direzione e si diresse sul luogo ove è venuta a deporre le armi.

Il Duca di Belluno (Victor) si loda di M. Chateau, suo primo Ajutante di campo e del Signor Ajutante Comandante, Aimé. Ei fa l'elogio del Gen. Sémelé e de' Colonnelli Jamin, Meunier, Mouton-Duverney, Lacoste, Pescheux, e Combella, tutti Ufficiali la cui bravura ed abilità sono state provate in 100. combattimenti.

In Gallizia gl'Inglesi continuano ad essere inseguiti colla spada ne' reni. Dopo essere stati discacciati da Lugo i tre quarti hanno preso la direzione della Corogna e un quarto quella di Vigo: ove gl'Inglesi hanno de' trasporti. Il Duca di Dalmazia (Soult) si è recato sulla Corogna, e il Duca d'Elchingen (Ney) sopra Vigo.

Delle Deputazioni del Consiglio di Stato di Spagna, del Consiglio delle Indie, del Consiglio delle Finanze, del Consiglio della guerra, del Consiglio della marina e del Consiglio degli ordini, della Giunta del commercio e delle monete, del Tribunale degli Alcadi della Casa e Corte, della Municipalità di Madrid del Clero secolare e regolare, del Corpo della Nobiltà, delle Corporazioni maggiori e minori, e degli abitanti delle parrocchie e de' quartieri, partite da Madrid agli 11, sono state presentate il 16. a S. M. I. e R. a Valladolid.

(Seguono otto discorsi delle Deputazioni suddette)

» S. M. si è trattenuta lungamente con i membri delle diverse Deputazioni, e disse loro che aderiva a loro desideri, e che il Re farebbe fra pochi giorni il suo ingresso a Madrid.

In questa udienza che si è prolungata, S. M. ha fatto osservare con quanta prontezza gl'Inglesi siano stati scacciati dalle Penisole.

Il Re Giuseppe farà il suo ingresso a Madrid il 18 o il 19 del mese corrente.

Della cambiature sono state spedite sulla strada di Bajona. Si crede che il quartier Imp. farà quanto prima un movimento.

(*Moniteur del 25. Gennaro*)

REGNO D'ITALIA

Milano 29. Gennaro

Ci si scrive da Valladolid per mezzo d'un corriere di là partito il 20. gennajo, che l'armata del Duca dell'Infantado che portavasi sopra Madrid è stata sconfitta dal Maresciallo Victor a Cuenca sulla strada di Valenza, a 20 leghe circa da Madrid. Il nemico ha perduto in questo fatto 14m. prigionieri, 28 bandiere, molti morti e tutta l'artiglieria ch'egli aveva colla condotta. Il Duca dell'Infantado non ha avuto che alcuni minuti per involarsi colla fuga.

Le stesse notizie annunziano che il Maresciallo Soult avrebbe raggiunti gl'Inglesi pria che fossero entrati alla Corogna, e che aveva già lor fatto provare nuove considerabili perdite.

Estrazione di Torino del 26 Gennaro

20 — 22 — 12 — 2 — 31

Estrazione di Genova del 1 febbrajo

24 — 8 — 87 — 43 — 30



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitor;
Sorrìde all' oro Inglese e al lor furor;

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Riga 31. Dicembre

Corre voce già da alcuni giorni che i Russi abbiano destramente approfittato de' ghiacci che coprono la maggior parte del golfo di Botnia, per impadronirsi delle isole d' Aland. Pare che gli Svedesi s' aspettassero d'essere attaccati in quella posizione che l'attuale stagione rende accessibile alle truppe di terra, giacchè ne hanno ritirati quasi tutti i grossi cannoni di bronzo che vi erano stati spediti da Stoccolma.

Si assicura che alle diverse proposizioni fatte dal Re di Svezia per recarsi a Pietroburgo, siasi risposto che in tutt' altra circostanza egli vi sarebbe stato visto con gran piacere; ma che, alleato degl' Inglesi, ed armato contro la Russia per cagion loro, non proverebbe a Pietroburgo che il dolore di sentirsi ripetere a viva voce che bisognava rinunziar per sempre alla Finlandia. Tutti gli Ufficiali Svedesi nati in quella provincia o che vi hanno de' begi, prestano giuramento a S. M. I. (*Pub.*)

SPAGNA

Madrid 14. Gennaro

La notizia della sconfitta degl' Inglesi ha qui prodotta la più viva sensazione, e vi ha cagionato un vero tripudio. Ognuno è stato così tradito nelle stolide speranze cui si era abbandonato che con trasporto si ricevè la notizia d' un avvenimento che fino alle radici le deve troncò. Tutti i voti sono pel ristabilimento della pace, e pel Governo che ce la promette. La vergognosa fuga degl' Inglesi, e la rapidità con cui una parte delle nostre province si sono sottomesse, sono favorevoli augurj che ispirano a tutti fiducia. Dalla Bidassoa alla Corogna, cioè sopra una estensione di 200 leghe, e da S. Andrea fino alla Sierra Morena, cioè sopra una estensione di 150 leghe, non v' è già quasi più traccia d' insurrezione. I corrieri vanno da Valladolid a Madrid in 24. ore, ed i più piccoli distaccamenti Francesi attraversano il paese in tutte le direzioni senza incontrare nemici.

Il Clero, penetrato de' pericoli che ha corsi, e riconoscendo i vantaggi che gli vengono assicurati, esorta tutti gli abitanti alla tranquillità ed all' unione. Si è effettuato questo grande cambiamento, e vaste province sono state sottomesse ed hanno rinunziato di prendere le armi, allorchè le armate Francesi non avevano ancora che un terzo delle truppe che hanno in oggi. Le loro forze imponenti non lasciano alcuna risorsa alle persone turbolente e vendute allo straniero che ingannar vorrebbero ancora il popolo, e che persisterebbono nella più funesta e nella più folle impresa. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 14. Gennajo.

Le LL. MM. sono felicemente arrivate a Pietroburgo. (*Gazz. de France*)

GERMANIA

Vienna 15. Gennaro

Un ingegnere austriaco ha ultimamente fatto un lunghissimo soggiorno nella nostra città: egli ha incaricato di disegnar il piano della memorabile battaglia del 14 ottobre 1806, piano ch'entrar dee, per quanto dicesi, in una grand' opera militare di cui si occupa il famoso generale Mack. Secondo un' altra versione, questo piano vien disegnato per ordine d' un personaggio d' altissimo grado, il quale si è posto in capo, che se l' armata austriaca avesse seguite le ispirazioni del suo giovane genio, avrebbe evitata la terribile sconfitta la cui memoria è tuttora presente a tutti gli spiriti. Sonvi perfino certi visionarj politici i quali sospettano che alcuni giovani signori di Vienna vogliano ritornare ancora in quel famoso teatro per sperimentare se potessero farvi una figura più luminosa di quella che vi fecero all' epoca in cui li vedemmo sfiorare davanti l' Imperatore de' Francesi, e deporre le armi con un sì fiero contegno: essi già da lontano segnano le belle posizioni che occupar debbono le milizie d' Austria, e sentono soltanto rammarico che le nostre pianure non sieno abbastanza vaste per permettere all' insurrezione ungherese di spiegarvi le sue file.

Queste belliche millanterie di alcuni giovinastri di Vienna, forse troppo disprezzati dal governo austriaco, non hanno altro effetto che quello di far cadere i biglietti della banca e tutti gli affetti pubblici dell' Austria. Si ha poca confidenza nella carta monetata d' una nazione che racchiude nel suo seno teste così male organizzate per bramar di turbare il riposo di cui comincia la Germania a godere, e di cui hanno pur troppo bisogno tutte le classi della società. Nota è la saviezza e la lealtà dell' Imperator Francesco II; si stimano personalmente parecchi Principi della sua casa; ma cercasi con dolore quali possono essere gli autori insensati di tanti provvedimenti straordinarj ed atti ad inquietar

tar l' Europa ; di quelle leve di milizie , di quelle insurrezioni che , in luogo d' accrescere le forze reali della monarchia , non fanno che svelarne la debolezza segreta , poichè sono state immediatamente seguite dal massimo impaccio delle finanze : circostanza che prova a tutti gli uomini istruiti che siffatti armamenti sono fuori di proporzione colle rendite di Stato , e che è impossibile il mantenerli e il compierli senza procurare la totale distruzione del credito pubblico.

Per nascondere queste verità agli occhi del pubblico , non basta il far pompa , nelle gazzette , del fastoso elenco de' milioni di sudditi che conta l'Imperatore d' Austria . Supponiamo che il loro numero ascenda a 25 milioni , come è stato ultimamente annunziato ! Ma ignorasi forse che in questo numero non v' ha pure un terzo di veri Austriaci ? Credesi forse che 5 milioni di Polacchi , abitanti nel Regno di Gallizia , combatteranno contro il liberatore della loro patria , contro i loro amici , i loro fratelli , raccolti intorno alle bandiere Francesi ? Stimasi forse che 3 milioni d' Ungaresi vorranno attirare nella loro fertile contrada le stragi d' una guerra estranea ai loro più cari interessi ? Si è forse posto in dimenticanza che gli Schiavoni ed i Valacchi sparsi nell' Ungheria , i Transilvani e parecchi altri popoli numerosi non parlano la stessa lingua degli Austriaci , non hanno la stessa Religione , gli stessi costumi , la stessa maniera di pensare ? Sicuramente un grand' uomo di stato e di guerra potrebbe creare un formidabile complesso coi discordi elementi della potenza Austriaca ; ma sembra che questo grande progetto , abbozzato da Giuseppe II. non sia stato ripreso dopo la sua morte . Come mai dunque una Monarchia che porta nel suo seno i germi della divisione , e , per conseguenza , della distruzione , può ella ragionevolmente assumere un' attitudine ostile contro la Francia , la quale dopo la cessione del Tirolo , è padrona di piombar sopra Vienna , quando il voglia ; ovvero contro la Russia , la quale in un mese può inondare le pianure della Polonia Austriaca fino alle radici de' monti Krapach ? Essendochè finalmente , quando una Potenza si arma sul continente dell' Europa , non può essere che contro la Francia o contro la Russia : atteso che non restano fuorchè due Potenze che l' Austria possa temere .

Ma perchè mai l' Austria temerà ella la Francia o la Russia , s' ella è sinceramente attaccata al sistema della politica continentale ? Or , ella non ha cessato di darne l' assicurazione : ella ha chiusi i suoi porti ai nemici del continente . Sembra dunque che le sue leve sieno assolutamente senza scopo , fuorchè non sieno state suggerite da qualche ambizioso che suscitare vorrebbe una rivoluzione interna , ed armare una parte della nazione contro l' altra .

Il carattere quieto e fermo de' popoli Austriaci li preserverà senza dubbio dai mali che in questo momento affliggono la Spagna , e che sono stati provocati dal fanatismo di quegli insorgenti , di cui la gazzetta di Vienna ha per sì gran pezzo annunziate le imprese , giusta i bullettini Inglesi di Trieste . L' esempio di questi terribili insorgenti , non prima assaliti che dispersi , dee servir di lezione alle leve in massa Austriache ed Ungaresi . Gli Spagnuoli riputavano le armate Francesi troppo lontane per avere a temerle . L' evento ha provato che queste armate sono presenti sempre e da per tutto , ove mostrasi un nemico . Se la tranquillità del centro dell' Europa fosse minacciata , non lo sarebbe al certo che per poco tempo , giacchè al primo movimento delle armate che trovansi raccolte negli Stati confederati del Reno e nel Regno d' Italia , tutti questi turbolenti apostoli d' insurrezione riprenderebbono un po' più flemma e di sangue freddo . Fra poco ognuno si convincerà che giovani milizie non equivalgono a vecchie armate .

(Jour. de l' Empr.)

Amburgo 16 Gennaro

S. M. il Re di Sassonia ha nominato Ambasciatore straordinario e Ministro plenipotenziario presso il Re di Prussia , il Sig. Emmanuelle-Giovanni Giuseppe de Thiollaz , Ajutante-generale e Colonnello d' infanteria ; ed il Sig. Barone Adolfo de Dankelmann Residente presso la città libera di Danzica .

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 Gennajo

Si conferma che un terzo dell' armata Russa stazionata in Moldavia ed in Valacchia è rientrato nelle province meridionali della Russia . Il Generale in capo Principe Prosorowsky ha presa questa misura dietro l' autorizzazione della sua Corte , a motivo della difficoltà di procacciarsi delle sussistenze in questa stagione , e per sollevare gli abitanti di quelle due province che hanno sempre mostrata una grande predilezione per la Russia . Le truppe leggieri sono state rimandate in Russia . Questo fatto è bastante per ismentire la notizia delle pretese disposizioni del Governo Russo onde ricominciar le ostilità contro la Porta . S' egli è vero che Baraictar era d' accordo coll' agente Inglese Adair , la rivoluzione che ha rovesciato questo visir , dovette certamente riuscir gradita alla Russia .

— E' venuto in luce un nuovo regolamento concernente gli esercizi delle Guardie Nazionali o sia della *landwehr* .

— L' Arcid. Giovanni ha fatto ultimamente un giro nelle vicinanze di Vienna . Egli non intraprenderà il suo viaggio nell' Austria anteriore , fino a che non lo permetterà la stagione .

— Si assicura che il Gran Signore Machmud si è deciso , dopo l' ultima rivoluzione , di spedire tre plenipotenziarij a Rodstuck , dove pure si renderanno alcuni plenipotenziarij russi , per convenir degli articoli che serviranno di base al ristabilimento della pace definitiva tra i due Stati . (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 19 Gennajo

Una de' nostri giornali (il Ristretto) annunzia dietro lettere di Vienna , che le milizie Nazionali dell' Austria , e dell' Ungheria , che avevano , per la neve e per le pioggie , sospesi i loro esercizi , li riprenderanno al primo bel tempo .

— Continuano a passare di qui de' trasporti considerabili di prigionieri Prussiani , che ritornano nella loro patria .

Sono passati avant' ieri 14. pezzi di cannone che si trasportano a Magonza . (J. de l' Empr.)

— Lettere di Ratisbona riferiscono che il Principe Primate è partito da quella città l' altr' ieri , per recarsi a Monaco , dove S. A. Em. passerà alcuni giorni : quindi si recherà , per la strada di Vitzbusgo , ad Aschaffemburgo , d' onde , dopo un soggiorno di alcune settimane , ritornerà tra i suoi fedeli sudditi di Francfort . (Pub.)

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 20. gennaro

Il Re ha ultimamente fatto un decreto che prescrive alcuni provvedimenti per propagare l' uso della vaccina cui sembrano opporsi i pregiudizj sparsi nel popolo . Tra le altre disposizioni , nessuno può reclamare soccorsi , sia dal Governo , sia dagli stabilimenti di pubblica beneficenza , se ha de' fanciulli che non abbia ancor fatti vaccinare . Da per tutto le commissioni di sanità debbono vegliare perchè la vaccina sia amministrata gratuitamente ai figli dei poveri .

(Cour. de l' Europe)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 Gennaro

Fondi pubblici di ieri — Cinque per cento
Settembre 1808 80 fr. 5 c.

Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. 50 c.

Azioni della Banca di Francia 1202. fr. 50. c.

Il giorno 24 a mezzo giorno, S. M. l'IMPERATORE e RE, attorniato dai Principi, dai Ministri, dai Grandi Officiali e dagli Officiali di sua Casa, ha ricevuto al palazzo delle Tuileries, gli omaggi e le felicitazioni del Senato, del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione, della Corte d'Appello, della Corte di Giustizia Criminale, del Corpo Municipale di Parigi, del Clero e del Concistoro.

Li Grandi Corpi dello Stato sono stati condotti nella sala del Trono da un Maestro, ed un Ajutante di cerimonie, introdotti da S. E. il Gran Maestro, e presentati come segue: il Senato da S. A. S. il Principe Vice Grande Elettore; il Consiglio di Stato e la Corte di Cassazione da S. A. S. il Principe Arci-tesoriere dell'Impero; e la Corte de' Conti da S. A. S. il Principe Arci Tesoriere.

Gli altri Corpi sono stati ricevuti da S. M. nel salone della pace, e presentati da S. A. S. il Principe Arci-Cancelliere dell'Impero.

Sarebbe troppo lungo di riferire ad uno ad uno tutti i discorsi stati proferiti dai Capi dei differenti Corpi; la strettezza del nostro foglio ci limita a riferire soltanto quelli del Presidente del Senato, del Vicario generale, Amministratore della Diocesi di Parigi, e quello del Presidente del Concistoro della Chiesa riformata di Parigi.

Discorso del Presidente del Senato.

Il pensiero dei vostri Popoli vi ha accompagnato da per tutto. Egli vi ha seguito in mezzo di tutte le vostre fatiche, di tutti i vostri pericoli. Vi cercava ancora nei luoghi stati testimoni dei nuovi trionfi delle vostre armi nel momento istesso, che il vostro ritorno è stato annunciato in questa Capitale. Aspetta a V. M. I. e R. di portare un giubilo improvviso nel seno dei vostri Popoli, come il pronto terrore fra mezzo i vostri nemici.

Avevate appena oltrepassate le spiagge della Baldissoa, che la Vittoria proclamò la vostra entrata nelle Spagne, e ne siete partito in mezzo alla fama di nuove vittorie.

Voi avete lasciato le Spagne dopo averle assicurate dei più gran benefizj, ed avervi creato una nuova patria; ed una circostanza particolare de' vostri trionfi si è quella, che fa trionfare la ragione. Li vostri popoli, ed il Senato non possono vedere senza emozione il primo uso che fate della vittoria. Voi avete abolita la schiavitù sulle spiagge della Vistola, e venite d'abolire l'inquisizione su quelle del Tago.

Quante azioni di grazie rendere si debbono al nome stesso dell'umanità per simili conquiste!

Discorso del Sig. Lejeas, Vicario Generale, Amministratore della Diocesi di Parigi.

SIRE,

Il vostro Clero, condotto dalla riconoscenza a piedi di quegli Altari che voi avete rialzati, offre incessantemente de' voti all'Eterno per la conservazione de' giorni preziosi della vostra Sacra Persona, per la felicità, e prosperità del vostro Impero. Questi sono stati coronati dalla vittoria ovunque avete portata la gloria delle vostre armi. Il vostro Clero, SIRE, ne ha

reso; con tutti i vostri fedeli sudditi, de' vivi ringraziamenti al Signore.

Discorso del Presidente della Chiesa riformata di Parigi.

SIRE,

Il Concistoro della Chiesa riformata del Dipartimento della Senna si affretta di felicitare V. M. I. e R. de' nuovi pericoli ch' Ella ha sormontati, de' nuovi allori che ha raccolti, de' nuovi passi che ha Essa fatti verso l'onorevole conquista della pace. SIRE, il Concistoro benedice la Provvidenza Divina, guida e preservatrice costante di V. M. ed implora egli sovra di essa le sue non interrotte benedizioni.

Aggradite, SIRE, il rispettosio omaggio del Concistoro, e degnatevi d'accordargli la continuazione della vostra benevolenza tutelare, della vostra augusta protezione.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24 Gennajo.

GIOACCHINO NAPOLEONE Re delle due Sicilie. ec.

Sul rapporto del nostro Gran Giudice Ministro della Giustizia:

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Vi sarà presso la G. C. di Cassazione, e presso ciascuno Tribunale qualunque nella Capitale e del Regno un ceto di uomini di legge intitolati Patrocinatori.

Art. 2. Questo ceto, per ora e fino a che non verrà determinato altrimenti sarà innumerato.

Art. 3. Tali patrocinatori esclusivamente da tutti altre persone di qualunque ceto, merito o dignità soli potranno rappresentare i litiganti in qualunque atto ed in qualunque solenne del giudizio, compresi anche gli aringhi nelle pubbliche discussioni pei quali soli sarà aperta la simile facoltà anche agli avvocati.

Art. 4. I Patrocinatori suddetti fino a che noi non determineremo con particolari istruzioni i requisiti, che debbono accompagnarli e gli sperimenti a cui debbono sottoporsi, saranno nominati fra quelli, che abbiano insieme colla sicura probità l'esercizio per lo meno di un biennio nel patrocinio delle cause presso i vecchi Tribunali, e tal grado almeno di abilità quanto ne bastava nell'antico sistema per essere approvato all'esercizio di Procuratore.

Art. 5. La conoscenza di tali requisiti è delegata in ciascun Tribunale ai rispettivi Presidenti, e Regj Procuratori i quali unitamente debbono concorrere a dichiarare il soggetto meritevole della carica ed a spedirgliene il brevetto.

Art. 6. Questo brevetto sarà provvisorio e valerà fino a che Noi non determineremo il tempo della solenne istallazione di tutti i patrocinatori nelle forme precise del nuovo sistema. In qual tempo ciascuno a poter cominciare a proseguire le funzioni di tal carica dovrà esserne rivestito con particolare nostra approvazione, e con patente da spedirsi dal nostro Ministro della Giustizia.

Art. 7. La spedizione del brevetto sarà data per ora gratuitamente, salvo il diritto della carta bollata.

Art. 8. Da ora ciascun Patrocinatore non potrà ricevere il brevetto se prima non abbia data la sicurezza richiesta nel rescritto de' 29 novembre.

Art. 9. Parimenti da ora ciascun Patrocinatore non potrà ricevere il brevetto, se prima non abbia dato nelle mani di rispettivi Presidenti e Regj Procuratori il giuramento di esercitare le sue funzioni con probità e con rispetto dovuto alla leggi ed ai Giudici.

Art. 10. Tutti coloro i quali saranno abilitati ad essere provvisoriamente patrocinatori in qualunque dei Tribunali ordinarij del Regno potranno egualmente in modo provvisorio esercitare le loro funzioni presso qua-

Yunque de' Tribunali [straordinari] con esibire il loro brevetto.

Art. 11. Fino al tempo dell'istallazione solenne de' Partecinatori tutti coloro che otterranno il brevetto provvisorio per l'esercizio delle loro funzioni presso la G. C. di Cassazione, potranno ancora esercitarle presso tutti i Tribunali della Capitale e del Regno, e coloro che l'otterranno presso i Tribunali di appello o presso un Tribunale Criminale potranno esercitarle eziandio presso qualunque Tribunale di prima istanza.

Art. 12. Il nostro Gran Giudice Ministro della Giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

GIOACCHINO NAPOLEONE.

Da parte del Re,

Il Ministro Segretario di Stato, F. RICCIARDI.

— Domenica 22. del corrente, S. M. si degnò ammettere per la prima volta alla sua udienza il nuovo tribunale di Commercio presentato da S. E. il Gran Giudice Ministro di Giustizia. Il presidente prendendo la parola in nome di tutto il tribunale esprese a S. M. in poche linee i sentimenti della riconoscenza, onde è penetrata la classe la più industriosa del Regno per il beneficio del nuovo Codice di Commercio. S. M. accolse questo omaggio con quella bontà che l'è familiare, e fece quindi rilevare che non erano gli ultimi ne benefici della nuova legislazione quelle disposizioni che d'ora innanzi assicureranno la fede de' contratti, faranno rinascere la fiducia nell'estero, toglieranno i mezzi di perpetuare le liti, e che distruggendo tutte quelle leggi barbare che per il passato non eran servite che ad inceppare tra noi l'industria e l'attività commerciale, fanno sperare di veder presto resolute queste due fonti della prosperità degli Stati dell'antica lor floridezza.

Calabria Citeriore (Scilla 10 gennaio)

Nella notte del 31. dello scorso al primo del corrente, una lancia armata, spedita dal General Digonnet dalla nostra marina per andare a riconoscere le coste vicine della Sicilia, si avanzò tanto lungo la spiaggia di Messina, che nel luogo detto della Grotta s'incontrò con un legno nemico il quale col favor della corrente cercava di entrare nel porto. I soldati Francesi di cui era armata la lancia progettarono di forzar di vela e tentare l'abbordaggio. Questo progetto fu, direm così, prima eseguito che ideato. Fu vana la più ostinata resistenza: al coraggio de' nostri vinse la superiorità delle forze contrarie. Condotta questa preda a Scilla, fu trovata essere un legno mercantile armato in corso, e diretto a Messina con ricco carico.

(Reggio, 10 gennaio) Cinque cannoniere nemiche, uscite il 4 da Messina, vennero ad attaccare il nostro porto di Agatona. Caddero tre palle di obice ne' fossi ove era un distaccamento, due delle quali ferirono leggermente due nostri soldati; una terza caduta in mezzo della truppa era per iscoppiare, non senza evidente rischio, quando un nostro guardacoste, per nome Bruno Ginestra, con un'intrepidezza straordinaria corse a toglierle la miccia, e salvare così se i suoi compagni da un sicuro pericolo.

REGNO D'ITALIA

Zara 13 Gennaio

Il regio comando militare austriaco di Gaspich ha dato parte a questo provinciale governo, che in conseguenza delle misure prese e perlustrazioni fatte è riuscita a far arrestare tre malviventi di pubblica strada, colle occisioni di un quarto, di cui il corpo è rimasto esposto sulla strada stessa a spavento universale. Siccome poi la scorta che accompagnava il corriere italiano svaligiato era imputata di avere avuto qualche parte nello svaligiamento, così il sullodato comando militare ha ordinato un consiglio di guerra per fare il processo e pronunziar giudizio sulla condotta della suddetta scorta.

Inoltre si è colà saggiamente determinato che d'ora innanzi i regj corrieri saranno accompagnati da una buona scorta di soldati, comandati da un ufficiale.

(Regio Dalmata)

NOTIZIE INTERNE

Genova 4 Febbraro

Il 28. di questo mese una folla d'insensati della Comune di Tribogna si sono presentati con bastoni, e con delle zappe nanti la casa Comunale, minacciando fortemente il Maire, e rifiutandosi di pagare le spese di costrizione, e dei garnisures impiegati in quella Comune per cospiciti refrattarij, e disertori in esecuzione degl'ordini del Sig. Prefetto del Dipartimento.

Il Sig. Prefetto informato di quest'avvenimento spedì immediatamente il Capitano Comandante la Compagnia Dipartimentale alla testa d'un distaccamento della sua Compagnia per eseguirvi li suoi ordini e le sue istruzioni.

Il Sig. Boccardi si portò lo stesso giorno a Recco parti a un'ora dopo mezza notte con un distaccamento di 36. uomini, ed alle 6. della mattina giunse solo a Tribogna, non ostante tutti gli ostacoli della marcia, e dopo essersi inteso col Maire, ed avere aspettato il distaccamento, riuscì ad arrestare sei dei principali fautori di quest'ammutinamento; che sono stati tradotti nelle prigioni di Genova. Ha lasciato in detta comune una guarnigione a spese degli abitanti sino al pagamento intero delle spese di costrizione esercitata contro li cospiciti refrattarij.

Tribogna è una piccola Comune situata all'entrata della Valle di Fontana-bona celebre per l'asilo, che ha dato in ogni tempo ai malfattori, ai briganti, a tutti i recidivi, o condannati, dove sotto l'antico Governo la forza armata non aveva avuto l'ardire di penetrare. Questa Comune sperava senza dubbio, che pagherebbe nella stessa guisa il suo debito alla coscrizione; essa non si aspettava che il zelo del Magistrato e l'intrepidezza dell'Ufficiale verrebbero a notificarle per sino nel suo seno il volere della legge, minacciarla della sua severità, e punirla del suo fallo.

(Journal de Genes)

TEATRO

Al primo di questo mese è stato rappresentato al Teatro di S. Agostino il nuovo Ballo intitolato: *Orazj e Curiazj*. Questo Ballo è stato molto applaudito nella prima sera, e prosegue a riscuotere degli applausi tutti li giorni. Magnifiche sono le decorazioni, bello il vestiario, buona la composizione, ed in questo Ballo riescono eccellentemente li Ballerini tutti, cominciando dal primo sino all'ultimo. Dicesi che sino di Lunedì sarà cambiata l'Opera, e rappresentate le *Convenienze Teatrali*. E' ormai tempo che si converta il piagnisteo della *Vedova* e del *Prigioniero Polacco* in un'Opera Buffa qual conviene negli ultimi giorni di Carnevale.

Parigi 28 Gennaio

Fondi pubblici d'jeri — Cinque per cento del 22. Set. 1808. 80 fr 70 c.

Azioni della Banca di Francia 1205 fr.

CORSO DE' CAMBI.

Genova 4 Febbraro

Venezia 33 1/2		Marsiglia 91 1/2
Roma - 128		Cadice .
Napoli - 102 3/4	L	Madrid .
Palermo —		Lisbona .
Livorno . 12 4		Vienna . . 26 1/4
Amsterdam 92 1/2	D	Augusta . 61 1/10
Parigi . 96 2/5		Milano . 86 7/8 L
Lione . 97		Amburgo 42 3/4

Estrazione di Parigi del 25 Gennaio

84 — 80 — 33 — 64 — 42



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie

Bravera des Anglais la foule réunie.]

VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitor,

Sorride all' oro Inglese e al lor furore.]

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D' AMERICA

Wasingthon 12 dicembre

La quistione sull' embargo è stata decisa dalle due Camere del Congresso, questa misura dee prolungarsi indeterminatamente, ella è stata mantenuta pressochè all' unanimità dei voti, il numero dei votanti al Senato era di trenta uno; ventisei hanno votato pella continuazione illimitata dell' embargo, cinque contro. Nella Camera dei Rappresentanti sovra ottanta quattro voci, sessanta tre sono state in favore e venti una contro l' embargo.

Il partito Inglese è affatto distrutto; noi facciamo dei progressi rapidi nelle manifatture, ed abbiamo riuscito ad impiegare con successo le macchine di cui si fa uso in Europa per renderne la manutenzione semplice; molti dei nostri Negozianti impiegano i loro capitali in questo nuovo ramo d' industria, che offre il più gran vantagj. (*Jour. de l' Emp.*)

BOSNIA

Traunick 18. Dicembre

I Croati Austriaci ed i Croati Ottomani hanno avute vive e sanguinose contese. I Turchi hanno incendiati parecchi villaggi ai loro nemici. Due reggimenti Austriaci sono accorsi ed hanno dato battaglia. Le fortezze della frontiera hanno fatto fuoco l' una sull' altra. Vi sono stati molti morti, ed i Bosniaci non hanno desistito dai loro attacchi. Tutti questi avvenimenti hanno avuto luogo verso Bihatoch sull' Unna. Il Visir ed il Console hanno reciprocamente fatto de' passi per calmare il fermento e prevenire una nuova effusione di sangue; ma v' è molto a temere del loro successo. (*Moniteur*).

DANIMARCA

Elseneur 7. gennajo

Oggi, allo spuntar del giorno, abbiamo veduti sei vascelli: tre fra la Svezia ed Hween, e tre altri fra Hween e la Zelanda: essendo circondati dai ghiacci, furono spinti al nord, da un violentissimo vento di sud-est. Ad otto ore e mezzo un d' essi, che era un pinco con bandiera prussiana, passò avanti alla nostra spiaggia insieme ad una galeazza con bandiera russa ed un brick colla stessa bandiera. Quest' ultimo inalberò

bandiera svedese, e dopo alcuni colpi di cannone la levò via. La rapidità della corrente e l' immensa quantità de' ghiacci non ci permisero di raggiungerlo. Verso le dieci ore vedemmo passare gli altri tre bastimenti con bandiera prussiana, ch' erano una galeazza, un brick da guerra. La fortezza fece fuoco adosso a questi bastimenti; il brick da guerra rispose al nostro fuoco, e quindi inalberò bandiera bianca; alcune delle sue palle sono cadute nella città senza però farci alcun danno: egli fu raggiunto più volte e più volte si arrese; ma il tempo ed il mare non ci permisero di condurlo con noi.

Da tutti questi dettagli ben si vede in quale stato trovisi attualmente la navigazione nelle nostre acque.

Dell' 8. Tre de' sei bastimenti che passarono juri sono finalmente stati presi fra i quali trovansi il pinco ed il brick. (*Gazz. de France*)

PRUSSIA

Koenigsberg 12 Gennajo

E' stato qui pubblicato l' avviso seguente:

» S. M. il Re di Prussia fa notificare agli Ufficiali dei reggimenti e battaglioni licenziati che trovansi nelle provincie evacuate dai Francesi, e che non sono in attività, che ella si vede nella impossibilità, attese le circostanze, di nuovamente impiegarli. Nulla di meno, per adolcire il rigore della loro sorte, fruttando che lo permettono i mezzi che sono in suo potere, S. M. ha autorizzato le casse delle dette provincie evacuate a pagar loro la metà del loro trattamento, conformandosi ai regolamenti stabiliti, e dietro l' indicazione dei generali Comandanti delle dette provincie, cioè: del Feld-Maresciallo di Courbiere, per la Prussia Occidentale; del Generale-Luogotenente de Blucher, per la Pomerania e la nuova Marca; del Generale maggiore de Lutow, per la Marca Elettorale; del Generale-luogotenente de Gravert, per la Slesia. Questi pagamenti avranno luogo fino a nuovo ordine. E' impossibile di aggiungervi nelle circostanze presenti. «

Koenigsberg 24 dicembre 1808.

(*Gazz. de France*)

SPAGNA

Madrid 17. Gennajo

Aspettiam oggi i 12m. prigionieri fatti dal Duca di Belluno (*Victor*).

Fra i 300 Ufficiali caduti in poter de' Francesi, trovansi un Maresciallo di campo e tre brigadieri. Questi 12m. prigionieri non sono che avanzi de' seguenti reggimenti: guardie valone, granatieri d' Andalusia, reggimenti di Tolosa, Burgos, Murcia, Castiglia ed Affrica, volontarij di Catalogna, reggimenti della Regina e d' Irlanda. La cavalleria era composta di squadroni de' reggimenti della Regina, di Borbone e di Lusitania.

Giusta le lettere di Lugo, in data del 10 gennajo, l' indegnazione contro gl' Inglesi è in quel paese

al suo colmo. Immaginar non si possono gli eccessi che vi hanno commessi. Il Vescovo di Lugo e tutto il Clero sono rimasti al loro posto, e sembrano animati del migliore spirito.

Tutte le posizioni che circondano Saragozza sono cadute in nostro potere.

Il Generale Loison è Governatore della provincia di Leone. (*Jour. de l'Emp.*)

In esecuzione dei decreti dei 18 Agosto, e 16. novembre scorsi sono stati messi in vendita li beni stabili dipendenti dai Monasterj di Huelgas, di S. Giovanni di Burgos, di S. Paolo, di S. Dorotea dei Carmelitani di Burgos, di S. Luigi, etc.

Valladolid 25. gennaio

Numerose colonne di prigionieri Inglesi sfilano tutti i giorni per questa città: Il Principe di Neufchatel le vede e fa loro distribuire delle scarpe. Gli Ufficiali e soldati Inglesi dicono che dal giorno che sono stati attaccati, la loro ritirata non è stata che una fuga precipitosa. Hanno perduto le loro munizioni, i loro bagagli e tutti i loro cavalli. Il Generale in capo Moore è stato ucciso. Il Sig. David Baird è rimasto pericolosamente ferito, quattro bastimenti arrestati dall'artiglieria Francese sono stati presi. L'armata Inglese è ritornata in Inghilterra; ella ha fatto vela con un'orribile tempesta. Il Generale Moore era il miglior Generale di terra che avessero gli Inglesi. Hanno essi perduto un numero considerevole d'Ufficiali, molti Colonnelli, de' Capi di corpo e degli Ufficiali di ogni grado.

(*Monitore del 31. gennaio*)

S V I Z Z E R A

Berna 15. gennaio

Leggesi in un foglio di Zurigo, un articolo di Lucerna del 9 gennaio, che porta quanto segue:

« Abbiamo la notizia che la gran contesa di Lucerna è provvisoriamente accomodata all'amichevole. Ne' scorsi giorni li Signori l'antico Landamanno Glutz, il Prevosto Glutz ed il Consigliere di Stato Aman Glutz sono qui arrivati per fare una visita al Sig. Prelato di S. Urbano ch'è sempre sotto la sorveglianza di un Ufficiale nel convento de' Francescani. »

(*Gazz. de France*)

I M P E R O F R A N C E S E

Strasburgo 26. gennaio

Riceviamo delle notizie molto affliggenti dalla riva dritta del Reno. Le acque della Kinzing inondano la città di Kehl e coprono la grande strada che vi conduce d'Offenbourg e da Bischoffsheim. Jeri, nè le diligenze, nè i corrieri non hanno potuto arrivarvi, di maniera che siamo privi oggi delle notizie d'Alemagna. La nostra comunicazione con Kehl non è interrotta come altre volte da queste inondazioni, essendo garantita dal bel ponte che unisce attualmente le due rive del Reno. (*Moniteur.*)

Bajona 13. gennaio

L'aperrura delle comunicazioni di Bajona coi porti di S. Sebastiano e Bilbao, dà al commercio di questa città un movimento che le truppe di Spagna avevano interrotto per qualche tempo.

Le importazioni, limitate per la proibizione assoluta di qualunque derrata coloniale, proveniente dalla Spagna, si riducono ad oggetti di poca importanza.

Le esportazioni all'opposto sono più estese, e servono a far comprendere il vantaggio ch'esse offriranno quando le turbolenze di Spagna saranno pienamente terminate, se paragonar vogliansi le merci che si sono esportate ne' pochi giorni che sono scorsi da che questi porti possono comunicare tra loro.

(*Cour. de l'Eur.*)

Altra di Bajona del 19. gennajo

Benchè il passaggio di S. M. non fosse stato annunziato, una moltitudine considerabile si era portata al suo incontro per manifestarle i più vivi trasporti. S. M. viaggiava in un semplice calesse, e non era seguito che da una sola vettura; non avea alcuna scorta, anche durante la notte. Dietro tutte le notizie che noi riceviamo, S. M. è stato nulladimeno conosciuto su tutti i luoghi del suo passaggio, ed ha raccolto le testimonianze le più vive dell'amore de' suoi popoli.

Ci si annunzia il passaggio prossimo della Guardia Imperiale. (*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 29. Gennaro

Gl'Inglesi sono stati finalmente raggiunti nel momento in cui s'imbarcavano. Oltre i bagagli, l'artiglieria, le munizioni ec. abbiain lor preso sei mila uomini, fra i quali trovansi parecchi Officiali di distinzione.

— Se prestar si può fede ad alcune notizie particolari di Londra, del 24 dicembre, il Sig. Canning ha scritto ai Ministri esteri una circolare pochissimo pacifica sulle ultime negoziazioni.

— Lettere d'Olanda dicono che il Ministero Britanico, all'apertura del Parlamento, ha parlato con molta animosità contro la Russia. Secondo le stesse lettere, il Sig. Canning dee quanto prima presentare la sua demissione di Segretario di Stato al dipartimento degli affari esteri.

— Le notizie di Bajona, del 20 gennajo, contengono le seguenti particolarità:

» Il bombardamento di Saragozza è, per quanto dicesi, incominciato il 12 corrente. Non credesi che questa piazza possa resistere lungo tempo, giacchè gli abitanti e la guernigione penuriano di viveri, e il più rigoroso blocco non permette loro di procurarsene.

» La vendita della prima spedizione delle lane prese sugl'insorgenti, si è fatta il 16. e si sono vendute a buonissimo prezzo.

» Il Maresciallo Duca di Conegliano (Moncey) ha lasciato il comando dell'armata avanti Saragozza, e si è recato a Madrid.

» Si annunzia l'entrata in Cadice d'una fregata venuta dalla Vera-Cruz, con 11. milioni di piastre forti. » (*Gazz. de France*)

Altra di Parigi del 30 Gennaro

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del 22 Settembre 1808 79 fr. 80 c.

Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. 50 c.

Azioni della Banca di Francia 1197. fr. 50. c.

Jeri, Domenica, S. Ecc. il Conte di Winsingerode, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Westfalia, ha presentate a S. M. l'IMPERATORE e RE le sue credenziali.

— Il grado di Gran Ciambelano essendo restato vacante per la promozione del Sig. Principe di Benevento alla dignità di Vice-Grande-Elettore S. M., ha nominato Gran-Ciambelano il Sig. de Montesquiou.

— L'IMPERATORE ha passato, jeri, nel cortile del palazzo della Tuilerie, la rivista delle truppe che sono in questo momento a Parigi. Questo spettacolo ha attirato un gran concorso di curiosi.

BULLETTINO N.º 30.

DE L L' A R M A T A D I S P A G N A

Valladolid 21. Gennaro 1809

Il Duca di Dalmazia partì il 12. da Betanzos. Arrivato sul Mero, trovò il ponte di Burgo tagliato. Il

nemico fu scacciato da Villaggio di Burgo. In questo frattempo, il Generale Franceschi andò contro la corrente del fiume che passò sul ponte di Sela. Intercettò egli la grande strada dalla Corogna a Sant'ago, e prese 6 Ufficiali, e 60 soldati. Lo stesso giorno, un posto di 30 marinaj, ch'era a Mero, sul golfo, e che vi faceva acqua, fu preso. Dal villaggio di Perillo, si potè osservare la flotta Inglese in rada della Corogna.

Il 13, il nemico fece saltare in aria due magazzini a polvere situati sulle alture di Santa Margherita, ad una mezza lega dalla Corogna. Lo scoppio fu terribile, e si fece sentire a tre leghe dentro terra.

Il 14, il ponte di Burgo fu rifatto, e l'artiglieria Francese vi potè passare. Il nemico era postatosovra due linee ad una mezzalega innanzi la Corogna. Si vedeva occupato ad imbarcare in tutta fretta i suoi ammalati ed i suoi feriti, de' quali le spie ed i disertori fanno ascendere il numero a 3, o 4000 uomini. Gli Inglesi sono occupati a distruggere le batterie della Costa, e a devastare il paese vicino al mare. Il Comandante del Forte S. Filippo dubitando della sorte ch'essi riserbavano alla sua piazza ricusò di riceverli.

Il 14 alla sera, si vide arrivare un nuovo convoglio di 160 vele, nel numero delle quali contavansi quattro vascelli di linea.

Il 15 alla mattina, la divisione Merle e Mermet occuparono le alture di Villaboa, ove trovavasi la vanguardia nemica che fu attaccata e rovesciata. La nostra dritta fu appoggiata al punto d'intersecazione della strada della Corogna a Lugo, e della Corogna a Sant'ago. La dritta era postata alle spalle del Villaggio d'Elvina. Il nemico occupava dirimpetto delle bellissime alture.

Il resto della giornata del 15, fu impiegato a postare una batteria di 12 pezzi di cannone, ed il giorno 16 a 3 ore pomeridiane, il Duca di Dalmazia diede l'ordine dell'attacco.

Gli Inglesi furono francamente assaliti dalla prima brigata della divisione Mermet, dalla quale vennero rovesciati e disloggiati dal villaggio d'Elvina. Il 2 reggimento d'Infanteria di linea si coprì di gloria. Il Gen. Jardon, alla testa dei Volteggianti, dimostrò un gran coraggio.

Il nemico scacciato dalle sue posizioni, si ritirò nei giardini che sono d'intorno della Corogna. La notte divenuta oscurissima, obbligò sospendere l'attacco. Il nemico ne ha profittato per imbarcarsi in tutta fretta. Noi, durante il combattimento, non abbiamo impegnati, che circa 6.000 uomini, e tutto era disposto per partire dalla posizione che le nostre truppe occupavano la sera, e profittare dell'indimani per un'azione generale. La perdita del nemico è stata immensa: due batterie della nostra artiglieria lo hanno fulminato durante il combattimento. Si sono contati sul campo di battaglia più di 800. cadaveri Inglesi, fra'quali si è trovato il corpo del Gen. Hamilton e quelli di due altri Ufficiali Generali, de' quali ignoransi i nomi.

Noi abbiamo preso 20 Ufficiali, 300 soldati e 4 pezzi di cannone. Gli Inglesi hanno lasciati più di 1500 cavalli che avevano uccisi; la nostra perdita si calcola a 100 uomini uccisi; abbiamo avuto 150 feriti. Il Colonnello del 47 reggimento si è distinto.

Un Alfiere del 31 d'infanteria leggiera ha ucciso di propria mano un Ufficiale Inglese che, nella mischia, lo aveva afferrato per portarlo via la sua bandiera. Il Gen. d'artiglieria Bourgeat ed il Colonnello Fontenay si sono molto distinti.

Il 17, allo spuntar del giorno, si è veduto mettere alla vela il convoglio Inglese; il 18 non era più visibile. Il Duca di Dalmazia avea fatto cannoneggiare i bastimenti dalle alture del forte di Sandiego. Molti trasporti si sono arrenati, e tutti gli uomini ch'erano al loro bordo sono stati presi.

Si sono trovati nello stabilimento della Payoza 5000 fucili Inglesi; e si siamo anche impadroniti de' magazzini del nemico e d'una quantità considerabile di munizioni e di effetti appartenenti all'armata. Si sono raccolti nei sobborghi molti feriti. L'opinione degli abitanti del paese e de' disertori è che il numero de' feriti nel combattimento eccede 2500.

Così si è terminata la spedizione Inglese inviata in Ispagna. Dopo aver fomentata la guerra in questo disgraziato paese gl'Inglesi lo hanno abbandonato. Essi avevano sbarcati 38. mila uomini e 6000 cavalli; noi abbiamo preso loro all'incirca, 6500 uomini non compresi gli ammalati. Essi hanno imbarcati pochissimi bagagli, pochissime munizioni, ed un picciolo numero di cavalli; se ne sono contati 5000 uccisi ed abbandonati. Gli uomini che hanno trovato un asilo sui loro vascelli sono spossati e scoraggiati. In un'altra stagione, non ne sarebbe scampato neppur uno. La facilità di tagliare i ponti, la rapidità dei torrenti, che durante l'inverno divengono profondi fiumi, la curta durata delle giornate, e la lunghezza delle notti, sono molto favorevoli ad un'armata in ritirata.

De' 38.000 uomini che gl'Inglesi avevano sbarcati, si può assicurare che appena 24.000 ritornano in Inghilterra.

L'armata della Romana che, alla fine di dicembre, coi rinforzi che avea essa ricevuti dalla Gallizia, era forte di 16.000 uomini, è ridotta a meno di 5000 che errano fra Vigo e Sant'ago, e sono vivamente inseguiti. Il Regno di Leone, la provincia di Zamora, e tutta la Gallizia che gl'Inglesi avevano voluto coprire sono conquistati e sottomessi.

Il Generale di divisione Lapisse ha inviate in Portogallo delle pattuglie che vi sono state molto bene accolte.

Il General Maupetit è entrato in Salamanca. Egli vi ha ancora trovati alcuni malati Inglesi.

Traduzione di una lettera Inglese intercettata

Sant'ago 6. gennaio 1809

Suppongo, mio caro, che sappiate che sono costretto. Vi giunsi, sono 8 giorni, con un distaccamento composto di truppe di 7. diversi reggimenti. Io devo custodire i magazzini che trovansi qui. Speravo fermarmi a Sant'ago almeno per alcuni mesi, ciò che mi sarebbe stato di gran piacere, perchè io son qui un personaggio di considerazione. Mi chiamano sempre *Sig. Comandante delle truppe Inglesi*; sono bene alloggiato, ho in casa mia una società gradevole, e mi riterrebbe dover lasciar tutto ciò. Questi Francesi sono bene il popolo il più incivile, che vi sia al Mondo. M'immagino che non hanno gran cosa per bere e mangiare; che però non lasciano mai di riposar ai nostri poveri ragazzi, quando sono a fare un buon pasto. Fui svegliato la notte scorsa da un dragone Spagnuolo che mi recò delle lettere dalla Corogna, le quali mi significavano che una porzione della nostra armata passerà ben presto a Sant'ago, e mi ordinavano di tenermi pronto a marciare io stesso con essa sopra Vigo.

Addio, miei castelli in Ispagna. Non posso chiudere gli occhj in tutta la notte, stando ad aspettare ad ogni momento l'arrivo delle nostre truppe, ma sinora non si sono ancora vedute, e penso bene che una tal nuova non fu che una cattiva burla. Essendo voi più vicino di me al teatro della guerra, mi obbligherete molto a farmi conoscere il vero stato degli affari, e se si può pensare con ragione, che noi ci rimbarcheremo, e saremo in certo modo scacciati da questo paese senza essere battuti. Oh che bella riputazione ci faremmo! Mi pare già di sentire l'ironia del Sig. Coq

bett, il quale non mancherà sicuramente di adoperare tutta la sua rettorica per farci vedere quali Eroi della Spagua rinchiusi nell'interno dei loro vascelli.

Firmato L. E. Thurn.

(*Moniteur.*)

Amburgo 20 Febbrajo

Le lettere di Pirna, e di alcune altre città della Sassonia riferiscono, che numerosi distaccamenti di cavalleria Austriaca formano un cordone sulle frontiere della Boemia, ma che non abbiano altra mira, che quella di impedire la diserzione, che dopo il principio del corrente inverno è divenuta assai frequente tra i reggimenti d'infanteria stazionati in questo regno.

NOTIZIE POSTERIORI

Washington 20 Dicembre

Il Sig. Eppes, Membro del Congresso e Genero del Sig. Jefferson, ha fatta la mozione che venga con un atto interdetta qualunque specie di comunicazione coll'Inghilterra, fino a che non sia resa giustizia agli Stati Uniti.

Altra di Valladolid () del 26 gennajo*

Si scoprono ogni giorno de' nuovi magazzini di vestiarij, e di effetti d'artiglieria nascosti dagli Inglesi sulla linea della loro ritirata. Si sono presi a Betanzos 8 pezzi di cannone Inglesi e 9000 fucili.

Al combattimento del 16. il Generale in capo Sir John Moore è stato colpito da una palla di cannone all'estremità della spalla. E' morto due ore dopo d'esser stato ferito. Il Generale Sir David Baird ha avuto lo stesso giorno un braccio rotto in due luoghi la stessa sera gli è stata fatta l'amputazione.

Si crede che non sia del Generale Hamilton, ma bensì del Gen. Hope il corpo che è stato trovato sul campo di battaglia. Vi si sono anche trovati 5. Colonnelli e 110. Officiali.

Nella notte del 16 al 17 il più grande disordine regnò nella Corogna. Gl'Inglesi si precipitavano nelle scialuppe, le loro file, non obbedivano ad alcun ordine, e non avevano altra premura che quella di raggiungere i bastimenti ch'erano in rada. Una orribile tempesta è seguita ne' giorni 18. e 19.

Sembra che dopo la morte dei Generali Moore ed Hope e la ferita del Gen. Baird, il General Beauford abbia assunto il comando degli avanzi dell'armata Inglese.

(*Moniteur del 1. febbrajo*)

(*) Valladolid è la città più considerabile della Castiglia vecchia. Essa fu per gran tempo il soggiorno de' Re di Spagna: ma Filippo III. trasferì la Sede del Governo in Madrid. I contorni di Valladolid sono nudi ed incolti, benchè sieno irrigati da due fiumi, ed il terreno sia adattato ad ogni specie di coltura. Questa città è grande melanconica e deserta: quel che in essa vedesi di più notevole sono due piazze pubbliche vaste e bellissime, sopra una delle quali sorgono tredici Chiese. Tra i pubblici monumenti distinguonsi la Cattedrale e la Chiesa del convento dei Domenicani che l'Imperatore ha or ora soppressi. Da alcuni anni in qua, questa città venne abbellita da varie piantagioni d'alberi, fattevi sulle rive della Pisuerga; ed i viaggiatori che si lagnavano altre volte della sua sozzura, non possono farle più lo stesso rimprovero presentemente. Vi si fabbricano delle stamigne, delle coperte e dei galloni di lana e di seta. La popolazione di Valladolid che nel secolo decimosesto ammontava a più di cento mila anime, è ridotta a venti mila anime al più. La sua posizione è un punto centrale tra Madrid, Segovia, Leone, Salamanca e Burgos; la sua distanza da Madrid è di 30 leghe; e da Parigi, di circa 250 leghe. In Valladolid sono natiparecchi Re di Spagna.

(*Jour. du Comm.*)

Vienna 17. gennajo

La salute dell'Imperatrice dà sempre dell'inquietudine. Si è per altro nella lusinga che al ritorno della bella stagione, S. M. potrà ristabilirsi perfettamente.

— Il Generale Conte di Bellegarde, che ha avuto il comando in capo di tutte le truppe Austriache in Galizia, è giunto in questa capitale. Si crede che dopo un soggiorno di alcune settimane partirà per un altro destino.

Altra di Parigi del 1. Febbrajo

Con decreto del 31. gennaro, S. M. ha nominato all'Arcivescovato di Parigi, S. A. Em. il Cardinal Fesch, Arcivescovo di Lione. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 8. febbrajo

Il *Monitore* del 2. febbrajo, che giunge al momento contiene alcuni nuovi dettagli sugli avvenimenti della Corogna, che non sono molti dissimili a quelli riportati di sopra alla data di Valladolid del 26 gennajo. Il Gen. Sir David Baird essendo stato ferito gravemente, il Gen. Sir John Hope ha preso il comando degli avanzi dell'armata Inglese. Si sono trovati sul campo di battaglia li corpi di tre Generali Inglesi, uno dei questi è quello di un bel uomo. Si era creduto riconoscere il Gen. Hamilton ma non è certo.

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 80 fr.

Azioni della Banca di Francia 1198 fr.

E' stata, ne' scorsi giorni, pubblicata una pastorale del nostro Eminentiss. Sig. Cardinale Arcivescovo, per cui dietro l'indulto Apostolico, è lecito agli abitanti di questa città e Diocesi compresi i Regolari dell'uno e l'altro sesso non astretti da voto speciale a potersi cibare nel decorso dell'imminente Quaresima di ogni sorta di carni « eccettuati il mercoledì delle Ceneri, i tre giorni de' quattro tempi, la vigilia della Santissima Annunziata, e li ultimi due giorni della Settimana Santa, ne' quali tutti, come più specialmente dedicati alla Cristiana mortificazione dovranno usarsi esclusivamente i soli cibi quaresimali, » ma negli altri venerdì, e sabbati, e nel giovedì santo si potrà far uso delle uova e latticini. Questa particolare indulgenza, rispetto alla qualità de' cibi, niente deroga, in tutto il di più alla santità ed alla legge del digiuno, che prescrive, un'unica commestione; e l'esatta osservanza delle Apostoliche Costituzioni, per le quali si vieta la promiscuità de' cibi, cioè, carni e pesce nella mensa istessa; e così delle bevande, fuori del pranzo miste col latte.

TEATRO

Jer sera è stata rappresentata al teatro presso S. Agostino l'Operetta Buffa, ossia farsa col titolo di *Convenienze Teatrali*. Ha preceduto l'altra farsa chiamata *Amor Coniugale* ed il Pubblico è passato dalle idee le più malinconiche alle più allegre e ridicole. Dobbiam però dire che Guglielmi il Giovane, Autore della musica nelle *Convenienze Teatrali* non eguaglia, e tanto meno supera il vecchio Guglielmi. Il Buffo Verni ha spiegato in quest'occasione un gran carattere ed ha riscosso giustamente gli applausi generali. E' un peccato che il Tenore Gentili non possa in quest'Opera far troppo valere la sua voce bellissima, e tranne l'aria magistrale che canta quasi sul finire, sembrerebbe che Gentili fosse un terzo Attore. Il Ballo *Orazj e Curiazj* è sempre applaudito, ad un batter di mani appassionato accompagna da qualche tempo a questa parte i salti e le capriole del primo Ballerino.

Estrazione di Torino del 6 febbrajo

63 — 1 — 53 — 26 — 9



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 7 Gennaro.

Dalle frontiere della Russia fino a questa capitale tutto è stato in movimento per il viaggio delle loro Maestà Prussiane. Il Barone di Medem, deputato dell' Ordine equestre di Curlandia, fu spedito a Memel ad incontrare gl' illustri viaggiatori. La distanza da Polangen, prima città frontiera di Russia, sino a Pietroburgo, è di 820 *verste*, ciò che fa 117 miglia tedesche, contando sette *verste* per un miglio. Questa strada è stata divisa in 39 stazioni; ad ogni stazione trovavansi un Maresciallo di viaggio ed un picchetto di cavalleria che formava la scorta d'onore, composta segnatamente di un Ufficiale, 3 sottufficiali, 12 soldati ed un trombettista. Questi soldati erano di truppe scelte, e assai bene montati. Ogni scorta aspettava il Re alle varie stazioni, formando una linea davanti ciascuna casa di posta ove doveano discendere gli augusti viaggiatori; i soldati aveano la sciabola alla mano, e le trombe suonavano delle marce militari. Appena la carrozza delle LL. MM. si fermava, l'Ufficiale comandante la scorta si avvicinava alla carrozza, salutava i viaggiatori, e preveniva il Re in questi termini: Sire io ho ordine di scortare V. M.

(Gaz. de France)

SPAGNA

Madrid 21 Gennaro

Il Re ha ricevuto jeri al Pardo i deputati della città, de' diversi corpi e delle autorità superiori di Madrid, incaricati di supplicare S. M. perchè degnar si voglia di recarsi in mezzo a' suoi fedeli sudditi della capitale, e stabilirvi la sua residenza.

Il Re ha accolto i deputati con estrema affabilità, ed ha lungamente parlato con ciascuno de' membri che li componevano. Le sue parole piene di bontà e di franchezza hanno fatto rinascere la speranza ne' cuori, e prodotta la più viva soddisfazione in tutti quelli che hanno avuto l'onore d'essere ammessi al cospetto di S. M.

Essendosi il Re compiaciuto d'assicurare i deputati che la sua entrata in Madrid avrebbe luogo quanto prima, una tale notizia, sparsa nella capitale, vi ha svegliata una universale esultanza. Quelli che hanno sofferto i danni dell'anarchia, e che sono stati oppressi durante il governo rivoluzionario al pari di quelli che per un istante si lasciarono illudere dalla perfidia inglese, partecipano gli stessi trasporti. Tutti sono presentemente illuminati sui veri interessi della patria, e comprendono che la Spagna non può aspettarsi giorni felici fuorchè sotto il governo del più giusto e del più benefico de' Principi.

L'imbarco degl' Inglesi che ci vien ora ufficialmente comunicato, non può che spargere il massimo scongiamento fra gl' insorgenti che non si sono peranco ridotti all' obbedienza. I cinque o sei capi che rimangono, non avranno quanto prima più soldati, e

anderanno a ricevere a Londra il premio delle calamità che hanno attirate sulla loro patria.

Gl' Inglesi hanno saccheggiata una parte delle case più ricche della Corogna, pria d'imbarcarsi. I dettagli del loro guasti, pervenuti al governo, ci hanno data la vera idea della lealtà e del onore di simili alleati.

(Jour. de l'Emp.)

— E' stato qui pubblicato l'ordine seguente:

» Per il mantenimento dell'ordine e della pubblica tranquillità il Generale Governatore di Madrid ordina quanto segue:

1. Gli Alcadi di Corte si daranno premura di esaminare le qualità di tutti i forestieri che trovansi a Madrid e di quelli che potrebbero giungervi. Essi arresteranno tutti quelli che loro sembreranno sospetti.

2. Gli Alcadi faranno ogni giorno la loro relazione al Governatore, sopra tutti i forestieri e sui provvedimenti che avranno presi a loro riguardo.

3. Oltre il rapporto intorno ai forestieri, gli Alcadi di Corte devono fare, ogni mattina a dieci ore, un rapporto generale al Governatore su tutti gli avvenimenti occorsi nelle ventiquattr'ore.

Quando per un accidente qualunque occorressero misure pronte ed istantanee, gli Alcadi di Corte e di barrio ne faranno immediatamente rapporto al Governatore.

4. Gli Alcadi di Corte porteranno una cintura bianca sopra l'abito.

Gli Alcadi di barrio porteranno una ciarpa bianca al braccio sinistro, con una coccarda dello stesso colore al cappello.

Oltre queste distinzioni, gli Alcadi di Corte e di barrio dovranno sempre portar seco loro una carta di sicurezza, firmata dal Governatore, e registrata dal capo degli Alcadi di Corte.

5. Il Correggidore, il suo Luogotenente ed i membri del collegio della Municipalità di Madrid porteranno pure una cintura bianca sopra l'abito, ed una carta di sicurezza firmata dal Governatore, e registrata dal Correggidore.

Gli agenti di giustizia del Correggidore e gl'impiegati ed operaj della polizia della città porteranno la coccarda bianca al cappello ed alla berretta; secondo la designazione che ne farà il Correggidore: nel fondo della coccarda si porranno le arme di Madrid. Tutti i suddetti individui saranno obbligati ad aver seco loro una carta di sicurezza firmata dal Governatore, e registrata dal Correggidore.

6. Le truppe Francesi od alleate riconosceranno ai suindicati segnali il Correggidore, il suo Luogotenente, gli Alcadi di Corte e gli Alcadi di barrio, e daranno loro ajuto, in caso di bisogno, quando ne saranno richiesti dai detti individui portatori d'una carta di sicurezza firmata dal Governatore.

Le truppe Francesi od alleate riconosceranno pure ai segnali indicati nell'art. 5, gli agenti della Muni-

palia, della giustizia, gli agenti od impiegati della polizia; ed esse daranno loro soccorso ed assistenza in caso di bisogno.

7. Le pattuglie civiche verranno rimesse in attività, e si faranno di concerto colle pattuglie Francesi.

8. Il Correggidore, il suo Luogotenente, ed i principali agenti della Municipalità, si metteranno spesso volte alla testa delle pattuglie; essi percorreranno la città, e sorvegliaranno il mantenimento della pubblica tranquillità.

9. Gli Alcadi di Corte e di barrio faranno pure delle frequenti pattuglie nei loro circondarij.

10. Il Generale Comandante la piazza, il Correggidore e gli Alcadi di Corte si concerteranno insieme per istabilire ed organizzare le pattuglie Francesi e civiche, e sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione delle presenti disposizioni. « Madrid, il 5. gennaio 1809.

L' Ajutante maggior gen. dell' IMPERATORE, Gov.

di Madrid. Firmata, AUG. BELLARD.

(Gazz. de France)

2. Altra di Madrid 22. Gennaro

Le gazzette Inglesi hanno detto che l' Ammiraglio Massaredo, entrando in Bilbao colle truppe Francesi nel mese d'agosto, aveva fatto imprigionare parecchi cittadini, e confiscare i beni di molti altri; che in una parola, aveva abusato dell'autorità statagli affidata. E' troppo noto il carattere dell' Ammiraglio Massaredo, perchè egli abbia d' uopo di giustificarsi di una simile calunnia. Noi rammenteremo soltanto i fatti accaduti a Bilbao dopo l' entrata de' Francesi che furono accolti, entrando in città, da un vivissimo fuoco di moschetteria, che proveniva dal convento de' Francescani. Lungi dal voler farne alcuna vendetta, il Re Giuseppe colla bontà che lo caratterizza, spedì l' Ammiraglio Massaredo a Bilbao sua patria, ingiungendogli di riparare i mali cagionati dall' insurrezione; di asciugar le lagrime de' suoi concittadini; e di far conoscere agli abitanti tutto l'amore che per essi nutreva il loro Sovrano. L' Ammiraglio in fatti venne ricevuto dai suoi compatriotti come un salvatore ed un padre. La Biscaglia riconobbe in tutte le azioni e in tutti i dispori di don Giuseppe di Massaredo la paterna bontà del Re, e comprese quanta prosperità doveva ripromettersi la Spagna dal Governo d'un Principe la cui clemenza e bontà erano senza pari.

L' intera provincia, per mezzo della Giunta, giurò amore, obbedienza e fedeltà al suo nuovo Sovrano, e si giunse anche a comprovare che per la maggior parte i delitti, ch' eransi commessi, prima dell' entrata de' Francesi, provenivano soltanto da alcuni scellerati della feccia del popolo, e già da gran tempo oggetto del disprezzo e dell' odio pubblico.

Essendosi sciolta la Giunta, don Giuseppe Massaredo se ne partì, portando seco le benedizioni di tutta la Biscaglia. Si era raggiunse S. M. e in seguito non la lasciò più. Questo fatto ci dà un' idea della fede che riprestar possiamo alle relazioni de' fogli Inglesi.

Tutti gli abitanti della nostra città si vanno onor più felicitando del passo franco e leale che le autorità e tutti gli ordini hanno fatto presso S. M. I. e R. Dal giorno in cui tutti i capi di famiglia si son dichiarati in favore del Re Giuseppe Napoleone, Madrid ha interamente cangiato aspetto: al terrore, al disordine, all'anarchia, che segnarono il Regno de' insorgenti, succedettero il buon ordine, la tranquillità e la confidenza; e l' esempio della prosperità o di cui godiamo dopo la nostra sommissione, farà forse più effetto sullo spirito delle città ribellate, di quel che non ne abbia fatto la forza delle armi.

(Jour. de l' Emp.)

G. E. R. M. A. N. I. A.

Amburgo 20 Gennajo.

Si assicura che il timore dello sbarco d' un' armata Danese in Svezia, abbia già fatto ordinare agli abi-

tanti della Scania di far ritirare i loro bestiami e i raggi nell' interno del paese.

— Sentiamo dalle ultime lettere di Riga che la convenzione conchiusa fra i Russi e gli Svedesi è stata eseguita in tutte le sue disposizioni. (G. de France)

Cassel 17 Gennajo.

Alcune migliaia di coscritti Francesi sono ultimamente passati dalla nostra città, diretti ad Erfurt, per rinforzare i reggimenti dell' armata del Duca d' Auerstaedt (Davoust). (J. de l' Emp.)

Augusta 21 Gennaro.

Lettere di Galizia parlano della confisca di parecchie balle di merci Inglesi, fatta dagli impiegati delle dogane Russe.

— Il giornale di Praga annunzia che i doganieri di Radzimikow ne hanno sequestrate per più di 30 m. ducati. (Pubb.)

Francfort 24 Gennaro.

Le notizie d' Erfurt riferiscono che il quart. gen. del Maresciallo Duca d' Auerstaedt deve restare in quella città fino al mese di marzo, e che a quell' epoca sarà decisamente trasferito in Annover.

(Gazz. de France)

R E G N O D' O L A N D A

Amsterdam 24. Gennajo.

E' stata ultimamente inserita nella gazzetta Reale la legge relativa al budget dell' anno 1809. Quando il progetto di questa legge fu approvato dal Corpo legislativo, cioè il dì 20 dicembre scorso, fu desso notificato al Re, ed in quell' occasione il Presidente pronunziò il seguente discorso:

SIRE,
Già da parecchi anni gl' indirizzi, che accompagnavano le nostre determinazioni relative al budget, portavano l'impronta di un sentimento di tristezza originato dai bisogni sempre crescenti di questo Regno. Simile sentimento proviamo anche in oggi, e V. M., ben lo sappiamo, con noi lo divide. Noi avremo bramato che la somma necessaria alle spese dell' anno venturo fosse stata minore di quella del precedente, ma sempre il concorso delle più scabrose circostanze vi si è opposto. Per ciò appunto con maggiore riconoscenza vediamo noi presentemente diminuito di 10 milioni l' ammontare delle spese; economia dovuta alle paterne cure di V. M. pei suoi sudditi.

Ciò non ostante, o Sire, noi riconosciamo la difficile nostra situazione e l'impossibilità di soddisfare ai bisogni colle ordinarie risorse, e siamo intimamente persuasi che vani lamenti non possono migliorare il nostro stato. L' interesse di questo Regno ci ha imposto di concorrere con V. M. a trovare dei provvedimenti men. gravosi, ed abbiamo adottato quello che nella sua saviezza e prudenza è piaciuto a V. M. di proporci per il bene generale.

Convinti di questo dover nostro, o Sire, ci siamo fatti ad approvare, senza il menomo indugio, il budget dell' anno 1809, qual V. M. l' ha fatto presentare alla nostra Assemblea; noi vogliamo sperare che il costante vostro desiderio di diminuire per l'avvenire le spese con ogni possibile economia avrà un esito felice, e che voi conseguirete quello scopo, che vi siete proposto, di formar finalmente un budget costante e basato sopra calcoli sicuri. Sotto questo punto di vista ancora, V. M. sarà il salvatore ed il benefattore d' un popolo fortunato e riconoscente.

(Cour. de l' Eur.)

I M P E R O F R A N C E S E

Bajona 25. Gennaro

Tutte le città di Spagna, ricondotte all' obbedienza, inviano deputati a Madrid onde prestare il giuramento di fedeltà al Re Giuseppe.

Lo stesso fanno i conventi e i diversi capitoli. Passano continuamente per la nostra città numerosi corpi di prigionieri spagnuoli: aspettiamo per dopo

dimani un trasporto di prigionieri Inglesi. Tutti i giorni partono de' distaccamenti di coscritti

ben armati e bene equipaggiati per la Spagna. Gli ultimi, che si sono posti in marcia, si recano a Bilbao. Dicesi che il Duca di Montebello (Lannes) sia giunto davanti Saragozza.

(Jour. de l'Emp.)

Parigi 3 Febbraro

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 80 fr.

Azioni della Banca di Francia 1200. fr.

— Alcune gazzette assicurano che l'Imperator della China con tutta la sua famiglia ha abbracciata la Religione Cattolica Romana. (Corr. di Tor.)

— Lettere scritte da Valladolid il 26 gennajo, contengono nuovi dettagli sugli avvenimenti della Corogna, accennati nel nostro precedente foglio:

Il Gen. in capo, Sir Gio. Moore, è stato colpito da una palla di cannone nel combattimento del 16. Essendo stato il Gen. Sir Davide Baird gravissimamente ferito, il Gen. Sir Gio Hope ha preso il comando degli avanzi dell'armata Inglese.

Si sono trovati sul campo di battaglia i corpi di tre Generali Inglesi, uno di questi corpi ha l'aspetto di un bellissimo uomo. Alcuni avevano creduto di riconoscere in esso il generale Hamilton, ma ciò non è sicuro.

La notte del 16 al 17, tutto era estrema confusione alla Corogna; gli Inglesi, inseguiti, temendo di non poter imbarcarsi, si precipitavano in folla sulle scialuppe onde giugnere ai battelli di trasporto. Siccome abbandonavano essi le loro file senza regola e senza ordine, varj uomini di diversi corpi sono arrivati sullo stesso bastimento, e si è fatto l'imbarco senza che riunir si potesse una sola compagnia intiera sopra ciascun legno di trasporto. La loro precipitazione è stata tale, che dopo la vittoria riportata dai Francesi il 16, gl'Inglesi rientrando a 9 ore della sera nel recinto de' bastioni della Corogna, hanno abbandonato ne' giardini e nelle case de' sobborghi un gran numero di feriti fra i quali si sono osservati parecchi ufficiali superiori. (Moniteur del 2 Feb.)

— La goletta Francese l'Elisabetta, proveniente dalla Guadalupa, ed inseguita da due vascelli Inglesi, fu costretta a dare in secco sulla costa S. Maria, isola di Rhe. Il mare era sì tempestoso, che il nemico non osò d'inseguirla sin là. Si salvò la goletta, ma siccome ha fatto costa, lo zucchero che formava parte del carico andò perduto; il caffè ed il cotone si fanno asciugare.

— Un giornale indica per rimedio infallibile contro le scottature la seguente ricetta:

Qualunque scottatura fatta dal fuoco o dall'acqua bollente si guarisce come per incantesimo, senza dolori, e senza che s'innalzi alcuna vescica sulla parte scottata, applicandovi della carota gratugiata e posta a guisa di cataplasma: se il male è grave, si rinnova il cataplasma. Questo semplicissimo rimedio, oltre la sua efficacia, ha il gran vantaggio di trovarlo in ogni momento e in ogni luogo.

Altra di Parigi 4 Febbraro.

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento

Settembre 1808 80 fr. 10 c.

Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. 60 c.

Azioni della Banca di Francia 1200. fr. 50. c.

BULLETTINO N.º 31.

DELL'ARMATA DI SPAGNA

Parigi 4. febraro

I reggimenti Inglesi avanti i numeri 42 50 e 52 sono stati intieramente distrutti al combattimento del 16 presso della Corogna. Non si sono imbarcati che

60 uomini di questi corpi. Il Generale in capo Moore è stato ucciso volendo caricare alla testa di questa brigata per ristabilire gli affari. Sforzo impotente! questa truppa è stata dispersa, ed il suo Gen. colpito in mezzo ad essa. Il Generale Baird era di già stato ferito, egli traversò la Corogna per guadagnare il suo vascello, e non si è fatto medicare che a bordo. Corre voce che sia morto il 19.

Dopo la battaglia del 16 la notte fu terribile alla Corogna. Gl'Inglesi vi entrarono costernati e framischiati. L'armata Inglese aveva sbarcati più di 80 pezzi di cannone; essa non ne ha rimbarcati che 12. Il resto è stato preso o perduto; noi siamo possessori di 60 pezzi di cannone inglesi.

Indipendentemente dal Tesoro di 2 milioni che l'armata ha preso agli Inglesi, sembra che un tesoro più considerevole sia stato gettato ne' precipizj che circondano la strada di Astorga alla Corogna. I paesani, ed i soldati hanno trovata fra scogli una grande quantità di danaro.

Nelle azioni che hanno avuto luogo durante la ritirata e prima del combattimento della Corogna, due generali Inglesi erano stati uccisi e tre feriti. Si nomina fra quest'ultimi il Gen Crawford. Gl'Inglesi hanno perduto tutto ciò che costituisce un'armata: Generali, artiglieria, cavalli, bagagli, munizioni e magazzini.

Dal 17 allo spuntar del giorno noi siamo padroni delle alture, che dominano la strada della Corogna e le nostre batterie giuocano contro il convoglio inglese. Da ciò ne risulta che molti bastimenti non sono potuti sortire, e sono stati presi alla Capitolazione della Corogna. Vi si sono altresì trovati 500 cavalli inglesi ancor vivi, 16000 fucili, e molta artiglieria d'assedio abbandonata dal nemico; un gran numero di magazzini pieni di munizioni preparate, che gl'Inglesi volevano portar via, ma che sono stati obbligati di lasciare. Un magazzino di polvere situato nella penisola, contenente 200 mila libbre di polvere è egualmente caduto in nostro potere. Gl'Inglesi sorpresi dall'avvenimento del combattimento del 16 non hanno nemmeno avuto il tempo di distruggere i loro magazzini. Vi erano 300 ammalati inglesi negli ospedali. Noi abbiamo trovato sette bastimenti Inglesi; tre erano carichi di cavalli, e quattro di truppe. Questi non avevano potuto mettersi alla vela.

La piazza della Corogna ha un recinto che la pone al coperto d'ogni colpo di mano. Non è stato perciò possibile d'entrarvi che il 20 per capitolazione (*). Si sono trovati alla Corogna più di 200. pezzi di cannoni Spagnuoli. Il Console Francese Fourcroy, il Generale Quesnel ed il suo Stato maggiore, il Sig. Bongars ufficiale d'ordine, il Sig. Taboureaux, auditore, e 350 Francesi, soldati, o marinaj, che erano stati presi nel Portogallo, o sopra il bastimento Atlas, sono stati liberati. Si lodano questi grandemente degli ufficiali della marina Spagnuola.

Gl'Inglesi non hanno riportato dalla loro spedizione, che l'odio de' Spagnuoli, l'onta, ed il disonore. Il fiore della loro armata composta di Scozzesi, è stato ferito, ucciso, o preso.

Il General Franceschi è entrato a Santyago di Compostella, ove ha trovato alcuni magazzini ed una guardia Inglese che ha fatto prigioniera. E' marciato all'istante sopra Vigo. La Romana sembrava dirigersi sopra questo porto con 2500 uomini, i soli che

(*) La capitolazione porta che la piazza della Corogna, le fortificazioni, batterie e forti dipendenti, l'artiglieria, munizioni, magazzini, carte, ecc. saranno rimesse alle truppe di S. M. I. e R. La guarnigione Spagnuola, le Autorità Civili, il Clero, e gli abitanti presteranno giuramento di fedeltà ed omaggio a S. M. il Re di Spagna, e delle Indie D. GIUSEPPE NAPOLEONE.

(La Capitolazione intera nel venturo foglio)

aveva potuto radunare. La divis. Mermet marciava sopra il Ferrol.

L'aria era infetta alla Corogna da 1200 cavalli che gl'inglesi avevano scannati nelle strade. La prima cura del Duca di Dalmazia (Soult) è stata di provvedere al ristabilimento della salubrità sì importante per il soldato, e per gli abitanti.

Il Gen. Alzedo Governatore della Corogna, sembra che non abbia preso partito per gli insorgenti che costretto dalla forza. Ha prestato con entusiasmo giuramento di fedeltà al Re Giuseppe Napoleone. Il popolo manifesta la gioia che prova d'esser liberato dagli inglesi.

(Moniteur del 4 Febbraro)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 31 Gennaio.

Domenica S. E. il Sig. de Bébicoff, Consigliere privato di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la nostra Corte, ebbe l'onore di ricevere da S. M. il Re nel gabinetto privato le sue prime udienze e di presentare alla M. S. le lettere credenziali. S. M. il Re avea in quest'occasione il Grande Ordine Imperiale di S. Andrea di Russia. All'uscire dall'udienza del Re, il Sig. Bébicoff si recò immediatamente a complimentare S. M. la Regina nel suo appartamento.

S. A. S. il Principe di Assia Darmstadt ebbe l'onore di essere presentato lo stesso giorno alle LL.MM.

— Nel giorno 18 dello scorso, la facciata dell'antico castello di Civitacampomariano (in provincia di Molise) che avea sofferto moltissimo nel terremoto del 26 luglio 1805, crollò interamente, seppellendo sotto le rovine 21 persone, delle quali, malgrado i pronti soccorsi apprestati, non sono campati che tre soli individui.

— Negli scorsi giorni sono entrati in questo porto varj bastimenti mercantili, provenienti da Livorno, con carico di ferro, piombo, cuoia, formaggi, campeggio, cera e spezierie.

NOTIZIE POSTERIORI

Altra di Madrid del 23 Gennaio

L'entrata pubblica del Re nostro Sovrano in questa città, è stata annunziata jeri 22, allo spuntar del giorno, da una salve di cento cannoni. Alle ore 9, la cavalleria partì per andare a ricevere S. M., e si fermò sulla piazza de las Delicias. Da che il Re comparve essa marciò avanti, lasciando soltanto uno squadrone dietro la guardia di S. M.

Sulla piazza de las Delicias, il Re montò a cavallo, fra le acclamazioni del popolo, ed il corteggio marciò nel seguente ordine:

La cavalleria della guarnigione; uno squadrone della guardia; il servizio d'onore di S. M., cioè, gli Ajutanti di campo; i Segretari del gabinetto; i Maggior domi; i Gentiluomini di camera; gli Scudieri; il Sovraintendente generale; il Gran maestro delle cerimonie, ed il Gran Ciambellano; il Gran maggiordomo; il Maggior Generale, ed il Capo caccia;

Il Re nostro Sovrano;

Il Capitano delle guardie di servizio; il Gran Scudiere; il Cap. generale delle guardie che non era di servizio; l'Ajutante di campo di servizio; lo Scudiere di servizio; ed il Gentiluomo della Camera di servizio; li Ministri; li Grandi di Spagna che non sono Gentiluomini della Camera: tutti i personaggi precipitati accompagnavano S. M. a cavallo e in gran costume.

Il Governatore della piazza con il suo stato maggiore ed il Correggidore si trovavano alla porta d'Atocha per presentare a S. M. le chiavi della città.

L'entrata di S. M. in Madrid fu annunziata da un'altra salve di 100 colpi di cannone, e dal suono

di tutte le campane, ciò che venne ripetuto molte volte nella giornata. S. M. recossi alla Chiesa di S. Isidoro; ovunque la folla era immensa, e manifestava la sua gioia con incessanti acclamazioni.

Il Vescovo suffraganeo, li Canonici, Curati e Beneficiati, i Generali e Prelati degli ordini religiosi, ricevettero S. M. alla porta, e sei dei più antichi Canonici la condussero sotto il baldacchino fino al Trono.

Il Vescovo suffraganeo indirizzò a S. M. un discorso nobile, degno del suo carattere e molto appropriato al giorno, al luogo ed alle altre circostanze.

S. M. parlò in questi termini:

« Prima di render grazie al Supremo Arbitro dei destini, per il mio ritorno nella capitale di questo Regno confidato alle mie cure, io voglio rispondere all'accoglienza affettuosa de' suoi abitanti, dichiarando i miei più segreti pensieri a piedi di quello stesso Dio vivente che ricevette il vostro giuramento di fedeltà alla mia persona.

« Io protesto dunque alla presenza di Dio che conosce il cuore di tutti, che il mio solo dovere e la mia coscienza mi portano al Trono, e non alcuna passione particolare.

« Io son pronto a sacrificare la mia felicità perchè io penso che voi bisogno avete di me per fare la vostra.

« L'unità della nostra Santa Religione, l'indipendenza della Monarchia, l'integrità del suo territorio e la libertà de' suoi cittadini sono le condizioni del giuramento che io presto ricevedone la Corona. Essa non si avvili sulla mia testa, e se, come non ne dubito, li desiderj della Nazione se-
condano gli sforzi del suo Re, io non tarderò ad essere il più felice di tutti, perchè lo sarete voi stessi.

Queste parole portarono nel cuore un'emozione profonda, che si manifestò da tutte le parti.

Dopo la Messa fu cantato un solenne Te-Deum.

U'altra salve di 100 tiri di cannone annunziò l'entrata di S. M. al palazzo.

Tutte le case de' particolari e tutti gli edifizi situati nell'estensione della strada per la quale è passata S. M. erano ornate di tapezzerie ricche e magnifiche.

La notte, vi fu una illuminazione generale che venne continuata nelle due notti seguenti.

Estr. dalla gaz. di Madrid (Moniteur del 4 Febbr.)

NOTIZIE INTERNE

Savona, 5. Febbrajo 1809.

Il Tribunale di polizia correzionale sedente in questa città ha condannato alla multa del quarto del suo dritto di patente il così detto Delbono, locandiere, per non avere portato, e scritto sul suo registro il nome degl'individui, ch'egli avea alloggiato.

Quello sedente a Ceva ha condannato ad un anno di prigionia, ed alla multa di mille cinque cento franchi il Sig. Manfredi, possidente, per avere celato un coccritto refrattario.

Quello sedente in Acqui ha condannato alle stesse pene, e per delitti della stessa natura, un certo Moretti. Per sentenza dello stesso Tribunale li nominati Bianchi (Pietro Paolo e Giuseppe) sono stati condannati a dieci giorni di carcere per essersi rifiutati al servizio della Guardia Nazionale, essendovi stati legalmente richiesti.

CORSO DE' CAMBI.

Genova 11 Febbaro

Venezia 33 1/2		Marsiglia 95 1/2 L
Roma - 127 1/2	D	Cadice .
Napoli - 102	L	Madrid .
Palermo —		Lisbona .
Livorno . 124 1/4		Vienna . 26 1/2
Amsterdam 92 1/2	L	Augusta . 61 1/10
Parigl . 96 2/5		Milano . 86 7/8
Lione . 97		Amburgo 42 3/4 D

Estrazione di Genova del 11 febbrajo

49 — 60 — 64 — 88 — 72



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore !

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle, ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 13 Gennaro.

Jeri, giorno del nuovo anno Russo, è stato dichiarato solennemente alla Corte il matrimonio del Principe Giorgio di Holstein-Oldesburgo colla Gran Duchessa Caterina Sorella dell' Imperator di Russia. Alla sera tutta la città è stata illuminata.

(Jour. de l' Emp.)

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 27. Gennajo

L' anniversario del ritorno di S. M. nella sua capitale dopo la pace di Presburgo è stato celebrato con gran pompa. Questa cerimonia aveva un carattere assai lugubre: tutte le riflessioni, tutte le rimembranze si riportavano verso quella sventurata epoca in cui la monarchia Austriaca fu sul punto di perire. Ciascuno rammentava i gravi falli commessi dal Ministero d'allora e faceva ardentissimi voti perchè il genio della pace e della concordia animasse il Ministero d'oggi e gli facesse chiudere l' orecchio alle perfide suggestioni degli eterni nemici del continente.

Possa la cerimonia, ultimamente eseguitasi, far sullo spirito di tutta la Corte la profonda impressione che ha prodotta nella città! Possa l' esempio del passato far rientrare finalmente in sè stessi gli ambiziosi e gli uomini di mala fede che ancor vorrebbero esporre la loro patria a nuovi strazj! Del resto sembra che tutte le nostre feste nazionali abbiano per iscopo di darci grandi e terribili lezioni. Noi celebriamo pure ogni anno con istraordinaria pompa l' anniversario della leva in massa che ebbe luogo a Vienna, durante le campagne d'Italia. Ma se questa solennità ci rammenta il nobile e generoso patriotismo de' nostri concittadini, ci fa pur risovvenire che questa bella leva in massa, appena giunta in Italia, fu in massa fatta prigioniera alle porte di Mantova dal Gen. in capo che comandava a quell' epoca le armate Francesi.

(Jour. de l' Emp.)

Altra di Vienna del 28 Gennaro

Le ultime lettere di Trieste riferiscono che i vascelli Russi che trovansi in quel porto, avevano ricevuto ordine d' apparecchiarsi a partire. Credesi che,

conchiudendosi la pace fra la Russia e l' Impero Ottomano, questa piccola squadra si recherà in Crimea dalla parte di Costantinopoli, onde evitare una lunga e pericolosa navigazione.

Il luogo del congresso per la pace fra la Russia e la Turchia è definitivamente Jassi. Le lettere di quest' ultima città dicono che sono colà arrivati degli ordini della Corte di Pietroburgo, in virtù de' quali preparansi delle case per alloggiarvi i Ministri e il loro seguito. Se prestar si dee fede ad una di queste lettere, il Principe Prozorowski, Comandante in capo le truppe Russe, è stato nominato, dal suo Sovrano, Ministro Plenipotenziario. (Jour. de l' Emp.)

G E R M A N I A

Francfort 3 Febbraro

Lettere di Vienna annunziano che fansi de' movimenti ne' differenti corpi dell' armata Austriaca, e che si reclutano de' fornaj pel servizio delle truppe. Non si comprende quale esser possa lo scopo di siffatti movimenti. Alcune migliaia di soldati travagliano intorno alle fortificazioni d' Ens, città dell' Alta Austria. Parlasi pure, dice il giornale intitolato Staats Ristretto, di levare de' terzi battaglioni di riserva, e di richiamare al servizio gl' individui de' primi battaglioni di riserva che non sono stati impiegati.

— Dicesi che una parte dell' armata Bavarese si porrà in moto per formar de' campi d' esercizio e di piacere.

— Il corpo comandato dal General Oudinot sarà, per quanto dicesi, portato a 30m. uomini.

(Jour. de l' Emp.)

S P A G N A

Madrid 25. Gennajo.

Il giorno 20 del corrente è giunta in questa città la prima colonna de' prigionieri fatti alla battaglia d' Uclé. Essa era composta di 4. Generali, 17. Colonnelli, 16 Luogotenenti Colonnelli, 253 Ufficiali, e 5460 sottufficiali e soldati.

Il Colonnello Hugot è entrato il 16 in Avila, con un distaccamento del Real-Estero; egli vi è stato accolto dalle Autorità, dal Clero, e dal Popolo, colle acclamazioni di Viva il Re Giuseppe!

In tutte le province che circondano Madrid, regna il migliore spirito. Quella di Guadalaxara si fa distinguere per la sua tranquillità, la sua obbedienza ai Magistrati, e per il suo attaccamento ai Francesi.

Scrivono da Bilbao che il Maresciallo Duca d'Istria (Bessieres) vi si aspettava per il 27. e ch' egli era nominato Governator generale di tutto il paese che stendesi da Leone sino ad Irun. (J. du Comm.)

Altra di Madrid del 27. Gennajo

Una Deputazione della città e della provincia di Segovia, composta dei membri della Municipalità, e

dei notabili del paese, del Clero secolare e dei Prelati della Religione, ha avuto l'onore d'essere ammessa all'udienza di S. M.

— Il Re ha oggi visitato il giardino botanico. Una folla immensa che trovavasi sulla bella passeggiata del Trado, si è subito portata alla inferriata del giardino per vedere il Re. S. M. ravvisando che le porte erano chiuse, ordinò che si aprissero. Questa attenzione di S. M. fece un-sensibile piacere al Popolo, che entrò al momento nel giardino, e recossi in folla sul passaggio di S. M. con acclamazioni di gioia. Il Re si è mostrato soddisfatto di quest' accoglienza.

— La città di Santiago, Capitale del Regno di Gallizia, ha prestato giuramento di fedeltà al Re nostro padrone.

Altra del 30. Gennaro

Una Deputazione della città di Zamora ha avuto jeri l'onore d'essere presentata al Re.

S. M. ha ricevuto questa Deputazione coll'affabilità che gli è naturale.

— Lo stesso giorno, il Ministro della guerra ed il Colonnello Clermont-Tonnerre, Ajutante di campo di S. M. nominato Comandante del reggimento d'Irlanda, hanno presentato al Re gli Officiali di questo corpo.

(Mon.)

IMPERO FRANCESE

Bajona 31. Gennaro

S. E. il Duca di Danzica, (Lefebvre) qui giunto jer l'altro, è partito questa mattina per Parigi.

La prima colonna de' prigionieri Inglesi è di qui passata il 26. e da quel giorno in poi ne vediamo passare ogni giorno. Essi vengono mandati nell'interno della Francia.

(Jour. du Commerce)

Altra di Bajona del 1. febbrajo

Lettere particolari annunziano che gl'Inglesi, pria di imbarcarsi, avevano indarno chiesto ai Comandanti Spagnuoli, d'entrare nella piazza del Ferrol. Pare che gli Spagnuoli avessero indovinato il progetto de' loro perfidi alleati i quali distrugger volevano la squadra che trevasi in quel porto.

Il capo d'insorgenti Penas ha fatto, per quanto dicesi, un movimento verso Ciudad Real con alcune bande di ribelli, ed ha tentato di riunirsi agli avanzi dell'armata di Valenza; ma si tosto ch'ebbe cognizione della fuga degl'Inglesi, ritirossi egli pure precipitosamente nelle montagne della Sierra Morena.

Uno de' corpi Francesi destinati contro il Portogallo è arrivato a Braganza, donde diriger si deve sovra Oporto. Non sonvi che 5m. Inglesi nel Portogallo, e si accerta che regna la più grande scissura fra essi ed i Portoghesi.

(Jour de l'Emp.)

Parigi 10. Febbrajo

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del 22 Settembre 1808 79 fr. 40 c.

Idem del 22 Marzo 1809 — fr. — c.

Azioni della Banca di Francia 1192. fr. 50 c.

Trattasi in Olanda di fare un reclutamento per ridurre a numero l'armata, ed anche per aumentarla. Si parla pure d'un perdono generale ai disertori.

(Pub.)

Convenzione fra S. E. il Maresciallo Duca di Dalmazia (Soult) Comandante in capo le truppe di S. M. l'Imperatore e Re in Gallizia.

Ed il Sig. Generale D. Antonio d'Alzedo, Governatore militare e politico alla Corogna.

Art. 1. La piazza della Corogna, le opere di fortificazione, le batterie ed i forti che ne dipendono, l'artiglieria, munizioni, magazzini, carte, disegni e memorie saranno rimessi alle truppe di S. M. l'Imperatore e Re Napoleone, a questo effetto, S. E. il Ma-

resciallo Duca di Dalmazia avrà la facoltà di prender questa sera, possesso della porta detta Torre d'abbasso e de' bastioni.

2. La guernigione Spagnuola ch'è nella Corogna, le Autorità civili, sia di giustizia, sia d'Amministrazione, sia di finanze, il Clero, e generalmente tutti gli abitanti presteranno giuramento di fedeltà ed omaggio a S. M. il Re di Spagna e delle Indie, D. Giuseppe Napoleone.

3. Le persone dell'Amministrazione civile, sia di finanze, l'intendente generale del Generale del Regno di Gallizia e della provincia della Corogna, i correggitori, alcadi ed altri funzionarj, saranno per ora conservati ne'loro impieghi ed eserciteranno le loro funzioni in nome di S. M. il Re Giuseppe Napoleone tutti gli atti dello Stato civile saranno pur fatti in nome della detta S. M.

4. I militari della guernigione, qualunque sia il loro grado e il loro impiego, potranno entrare al servizio di S. M. il Re Giuseppe Napoleone, conservando lo stesso grado dopo d'aver però prestato giuramento di fedeltà e d'obbedienza, com'è detto nell'articolo 2. A quest'oggetto, si stenderà uno stato nominale de' Signori Officiali, come pure de' sottufficiali e soldati; questo stato sarà certificato da S. E. il Signor Generale D. Antonio d'Alzedo, Governatore della Corogna, onde sia in seguito data una destinazione a questi militari, dietro gli ordini di S. E. il Ministro della guerra del Regno di Spagna: ma, in aspettazione di questi ordini, i militari di cui parlasi, potranno rimanere alla Corogna, i viveri e l'alloggio saranno loro forniti come alle truppe Francesi.

Gli Officiali ed impiegati della marina reale che trovansi alla Corogna sono compresi nel presente articolo e dovranno aspettare alla Corogna gli ordini del Ministro della marina.

5. I militari della guernigione, qualunque sia il loro grado, che abbandonar vorranno il servizio, saranno liberi di ritirarsi alle loro case, dopo d'aver però ricevuta la loro demissione in forma, od autorizzazione da S. E. il Ministro della guerra del Regno di Spagna, e dopo che avranno prestato il giuramento di fedeltà prescritto dall'articolo 2.

Quelli che ricuseranno di prestare il giuramento saranno considerati come prigionieri di guerra.

6. Le proprietà degli abitanti saranno rispettate; non verrà imposta alcuna contribuzione, ma la provincia provvederà alla sussistenza delle truppe che vi saranno di guernigione. Si porranno delle salvaguardie in tutti gli stabilimenti pii e d'Amministrazione. La Religione sarà rispettata, e i suoi Ministri protetti nell'esercizio del Culto.

7. L'Amministrazione delle casse reali sarà fatta come per lo addietro, in nome e per conto di S. M. il Re D. Giuseppe Napoleone; a quest'oggetto, tutte le Autorità Ecclesiastiche e civili, come pure gl'Impiegati Reali, continueranno a coprire le loro funzioni rispettive, e riceveranno i loro appuntamenti.

8. Se qualche Impiegato de' Tribunali o d'Amministrazione volesse dare la demissione dal suo impiego, non si potrà impedirglielo, ed ova lo bramasse, gli si accorderebbe d'uscir della città colle sue proprietà ed effetti, accordandogli altresì passaporto e i necessarij mezzi di sicurezza.

9. I Deputati delle città ed ogni altro individuo chiamati a far parte della Giunta del Regno di Gallizia, potranno ritirarsi alle loro case co' loro equipaggi, o dimorar nella città, se lo trovassero conveniente, e verrà loro accordata per la loro sicurezza personale una scorta se la dimanderanno.

10. Si permetterà ad ogni altro abitante della piazza di ritirarsi in quel luogo che sceglierà, co'suoi mobili, effetti, e tutto ciò che gli può appartenere, purchè ciò sia nell'interno del Regno.

11. Le case e proprietà di tutte le persone che, per ordine, commissione, o per tutt'altro motivo si

trovassero assenti dalla piazza, saranno rispettate ed avranno la libertà di rientrarvi quando lo giudicheranno conveniente.

12. Il beneficio d'amnistia generale accordato da S. M. l'Imperatore e Re, tanto in suo che in nome di S. M. il Re Giuseppe Napoleone, sarà applicabile alla guernigione ed agli abitanti della Corogna, come anche alle persone che hanno coperto un impiego qualunque. A quest'oggetto nessun individuo non sarà perquisito, arrestato nè punito per aver preso parte nelle turbolenze che hanno agitato il Regno, come pure pe' discorsi o scritti, misure, risoluzioni od ordini stati eseguiti in questo tratto di tempo.

Lo stesso beneficio d'amnistia generale sarà esteso a tutte le città, borghi e comuni del Regno di Gallizia, tostochè saranno sottomessi, e gli abitanti avranno prestato il giuramento di fedeltà a S. M. il Re Giuseppe Napoleone.

13. Le leggi, i costumi, gli abiti, saranno conservati, senz'essere per alcun modo intaccati: le leggi saranno quelle che la costituzione del Regno stabilisce o stabilirà.

Fatto doppio alla Corogna, il 19 gennajo 1809.

Firmati, Mar. Duca di Dalmazia (Soult)

Antonio di Alzedo.

(Moniteur)

(N. B. Questa Convenzione appartiene al Bollettino N. 31 da noi promessa al nostro N. 12)

Altra di Parigi dell' 11 Febbraro.

BULLETTINO N.º 32.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Parigi 10 febbrajo

Il Duca di Dalmazia (Soult) arrivato avanti il Ferrol, fece investire la Piazza. Furono intavolate delle negoziazioni. Le Autorità Civili e gli Officiali di terra e di mare sembravano disposti a rendersi; ma il popolo fomentato dagli spioni, che avevano lasciati gl' Inglesi, si sollevò.

Il 24 il Duca di Dalmazia ricevè due parlamentarj, uno era inviato dall' Ammiraglio Melgarejo Comandante la squadra Spagnuola, l'altro, che passò per le montagne, era stato spedito dai Comandanti delle truppe di terra. Questi due parlamentarj erano partiti senza saputa del popolo. Essi fecero conoscere che tutte le Autorità erano sotto il giogo d'un popolaccio sfrenato, assoldato, e sollevato dagli agenti dell' Inghilterra, e che 8m. uomini della città e de' contorni erano armati.

Il Duca di Dalmazia dovette risolversi a far aprire la trincea, ma dal giorno 24. al 25. diversi movimenti si manifestarono nella città. Il 17 reggimento d'infanteria leggiera essendosi portato a Mugardos, il 31 d'infanteria leggiera trovandosi nei forti della Palma, e di S. Martino, ed a Lagrana, e bloccando il Forte di S. Filippo, il popolo cominciò a temere le conseguenze di un assalto, e ad ascoltare gli uomini sensati. Nella giornata del 26 tre parlamentarj muniti di poteri, e portatori della lettera qui unita arrivarono al quartier generale, e firmarono la resa della piazza.

Il 27 a 7 ore del mattino, la città è stata occupata dalla Divisione Mermet, e da una brigata di dragoni.

Lo stesso giorno, a mezzo di, la guernigione è stata disarmata: il disarmamento ha di già prodotto 5000. fucili. Le persone forastiere al Ferrol sono state rimandate nei loro villaggi. Gli uomini conosciuti per essersi lordati di sangue, durante l'insurrezione, sono stati arrestati.

L' Ammiraglio Ohregon, che il popolo avea arrestato nell' insurrezione, è stato messo alla testa dell' arsenale.

Si sono trovati nel porto tre vascelli di 112 canoni, due di 80. uno di 74. due di 64. tre fregate

ed un certo numero di corvette, dei Bricks ed altri bastimenti disarmati, più 1500 pezzi di cannone di ogni calibro, e delle munizioni d'ogni specie.

E' probabile che senza la ritirata precipitosa degli Inglesi, e senza l' avvenimento del 16, essi avrebbero occupato il Ferrol, e si sarebbero impadroniti di quella bella squadra.

Gli Officiali di terra e di mare hanno prestato giuramento al Re Giuseppe col più grande entusiasmo. Ciò che essi raccontano di quel che hanno dovuto soffrire dall' ultima classe del popolo, e dai buttafuoco dell' Inghilterra è difficile a concepirsi.

L' ordine regna nelle Galizie, e l' autorità del Re è ristabilita in quella provincia, una delle più considerabili della Monarchia Spagnuola.

Il Gen. Laborde ha trovato alla Corogna sulla spiaggia del mare 7 pezzi di cannone, che gl' Inglesi avevano sotterrato nella giornata del 16, non potendo condurli via.

La Romana, abbandonato dagli Inglesi e dalle sue truppe, è fuggito, con 500 uomini, dalla parte del Portogallo, per gettarsi nell' Andalusia.

Non restavano a Lisbona che 4, a 5000 Inglesi. Tutti gli Spedali, tutti i magazzini erano imbarcati, e la guarnigione si disponeva ad abbandonare quel popolo così sdegnato per la perfidia degl' Inglesi che rivoltato per l' indifferenza de' costumi e della Religione, per la brutale e continua intemperanza delle truppe Inglesi, per quell' ostinazione, e per quell' orgoglio sì mal fondato, che rendono quella Nazione odiosa a tutti i popoli del Continente.

Lettera della Municipalità del Ferrol al Duca di Dalmazia.

Eccellenza

Durante il corto intervallo scorso da che jeri, la Giunta vi ha manifestato i desiderj che avea la città-dinanza armata di questa piazza di difenderla, questa milizia ha riflettuto, colla più grande attenzione, sui rischj d'un assedio, sulle conseguenze d'un assalto inevitabile, la milizia, diciam noi, ha rappresentato alla Giunta, siccome essa l' aspettava dalle sue riflessioni, ch' essendo la sola autorità esistente, spettava alla medesima ad occuparsi di trarne il miglior partito possibile dalle critiche circostanze del momento.

In conseguenza, la Giunta, forte di questa determinazione, e dei prudenti avvisi dei militari, tanto della piazza che del R. corpo della marina, delle autorità e degli individui, più sensati, ha risoluto di proporre a V. Ecc. com' essa ha l' onore di farlo, e per far cessare tutte le ostilità, d' accettare la capitolazione accordata alla piazza della Corogna, e che V. Ecc. avea fatto offrire.

Per trattare con V. Ecc., o con quegli individui ch' ella destinasse, la Giunta spedisce, munito di poteri, il Tenente-colonnello d' artiglieria, Maggiore generale delle truppe di linea D. Mariano Berson; il Cap. di fregata D. Santos Membiela, Comandante della Mestranse armata; ed il Cap. e primo Ajut. della milizia di questa piazza D. Bartolomeo Maria Blanco de Andrada. La presente servirà ai sunnominati di lettera di credito.

La Giunta coglie con piacere l' occasione di rinnovare a V. Ecc. i sentimenti di rispetto e della sua alta considerazione.

Dio accordi a V. Ec. lunga serie d' anni.

Al Ferrol, li 26 Gennaro 1809.

Sottoscritti FRANCESCO MELGAREJO

(Seguono le firme)

(Moniteur del 11 Febbraro)

PROGRAMMA

Premj proposti dall' Accademia reale delle scienze e belle lettere di Prussia per l' anno 1810.

L' Accademia reale delle scienze e belle lettere nel giovedì 4 agosto 1808 tenne la sua seduta pubblica,

destinata a celebrare l'anniversario della nascita del Re.

Le classi di matematiche e di belle lettere decreteranno de' premj pel 1810.

Quella di matematiche propone il seguente quesito per soggetto del suo premio:

» Dare una teoria completa del belier idraulico, » avendo riguardo all' adesione dell' acqua. In questo » lavoro i concorrenti potranno, a loro piacimento, o » partir dagli sperimenti già noti, od appoggiarsi » ai loro loro proprij; osservando, però come condizio- » ne essenziale, di paragonar sempre i risultati del » calcolo cogli sperimenti. «

La classe di belle lettere propone la seg. ricerca:

» In un quadro storico e critico del Senato degli » Anfitrioni sviluppare, con maggior precisione ed e- » stensione di quel che siasi fatto sinora, lo scopo » di quella istituzione, l'estensione dei suoi poteri, » della sua attività, de' suoi mezzi, ed il grado della » sua influenza sopra la politica della Grecia; evitan- » do segnatamente di confonder le epoche del suo » stabilimento, del suo lustro e della sua decadenza. «

S' invitano i dotti d' ogni paese, eccettuati i membri ordinarij dell' Accademia, a soddisfare a queste ricerche. Il premio è una medaglia d' oro del peso di 50 ducati, od il suo valore in denaro, a scelta dell' autore coronato. Le memorie scritte in carattere leggibile si dirigeranno, franche di porto, al segretario perpetuo dell' Accademia. Non potendosi restituire agli autori quelle che non saranno state coronate, ma dovendosi deporre gli originali negli archivj, s' invitano tutti quelli che manderanno delle memorie al concorso, a prenderne copie prima di consegnarle.

Il termine per riceverle è stabilito al 1. maggio 1810, dopo il qual giorno non se ne riceveranno più assolutamente, per qualunque ragione allegar si possa a giustificazione della tardanza. (*Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5 Febbraio.

Mercoledì, 1. del corrente, si aprì il nuovo banco delle due Sicilie. Questo giorno era destinato a ricevere esclusivamente dagli azionarij il valore delle azioni per cui si erano iscritti; ma la fiducia che il Pubblico gli aveva anticipatamente accordata, superò di tanto le comuni speranze, che il Banco deve restare aperto contro le leggi della sua istituzione, fino a sera avanzata, per ricevere i numerosi depositi di denaro, che vi furono versati.

NOTIZIE INTERNE

Genova 18 Febbraio.

AVIS AU PUBLIC.

M. le Directeur de l' Enregistrement et des Domaines au Département de Gènes; prévient le Public que les bureaux du conseil extraordinaire de liquidation et de Prefecture Centrale, institué à Turin, pour le neuf départemens au delà des Alpes et dont les fonctions sont prorogées jusqu'au 1. janvier 1810 par decret Imperial du 17. decembre 1808 sont ouverts tous les jours depuis 10 heures du matin, jusqu'à midi, excepté les jeudis, fêtes d' obligations et dimanches, pour la remise des expéditions des avis et arrê-

tes du dit Conseil aux parties interessées qui les demandent; que ces expéditions continueront à être délivrées gratis, sauf le remboursement du coût du papier timbré de tous les actes, expédition et arrêtés qui émanent de ce Conseil.

Objets dont la connaissance est attribuée au Conseil extraordinaire de liquidation.

- 1.º à l'execution de la loi du 14 ventose an 7 sur les Domaines engagés.
- 2.º aux rentes et domaines incorporets.
- 3.º aux capitaux et créances dus à l'Etat.
- 4.º à l'execution des dispositions relatives à l'affranchissement des benefices et commendaries.
5. aux décomptes d'aliénations antérieures et postérieures à la loi du 5 ventose an 12 en remontant jusqu'au mois de juin 1795 et à la validité des ventes de domaines Nationaux dont le décompte prescrit par le Decret du 19 settem. 1806 doit en cas de réclamation, être réglé par le Conseil.

VARIETÀ

Nell'alba di mercoledì ultimamente passato, il Carnevale andava a morire, quindi prossimo a succumbere al suo male, si trasforma in Amore, e chiamato un Notaro, ed i testimoni legali e necessari, con voce moriente detta l'ultima sua volontà in questeparole:

In forza del presente atto solenne stabilito, consentito, riveduto, e constatato il tutto nelle forme ordinarie, istituisco mio principale legatario la fedeltà, e nomino la volontà a mio esecutore testamentario.

Lascio l'inconstanza alle Donne, la mia culla al Piacere, il mio patrimonio alla Speranza, le mie ali a chi gode, la mia fiaccola alla Discordia, la mia benda alla Giustizia, le mie armi alla Cupidità; ed infine per contentare i voti che ho formato ancor sulla terra, dimando che il mistero nel fondo d'un orrido deserto nasconda la mia tomba solitaria, e che su questo malinconico monumento s'incidano le seguenti parole in stile lapidario:

» Qui giace del Mondo il sostegno, il flagello, la » speranza od il desiderio, il più gran male, il più » gran bene, un angelo, un mostro, un nume, il tutto, » il niente. Qui giace l'amor addio alla vita. «

Così egli dice, e chiude intanto i suoi begli occhi per risorgere un altro anno qualche mese prima della sua attuale morte.

Genova 18 Febbraio

Venezia 33 112	D	Marsiglia 95 112 L
Roma - 127 315		Cadice .
Napoli - 102 213		Madrid. .
Palermo —		Lisbona .
Livorno . 124 113		Vienna . . 26 118
Amsterdam 92 112		Augusta . 61 L
Parigi . 96 113		Milano. . 86 718
Lione . . 97		Amburgo 42 718

Estrazione di Torino del 16 febbraio

29 — 15 — 32 — 34 — 22.

(I fogli straordinari d' oggi non sono ancor giunti)

DISPIACERE di Va-di buon Cuore, Granatiere della Grande Armata,

Per non aver potuto dire una piccola parola, in Ispagna ai suoi buoni amici gl' Inglesi, benchè sia venuto da seicento leghe per abboccarsi con essi.

CANZONE letteralmente tradotta dal Francese.

La più bella passeggiata

Per Francese granatiere

E' di dare il buon mattino

Alle amiche Inglesi schiere.

Ma mi adiro quando penso

Che il lor bravo generale,

Quando vuolsi entrare in danza,

Fugge e ponsi ai piedi l' ale.

Per trovarle in riva all' Ebro

Lascio il Nordico paese;

Si comincia la campagna...

E non trovo un solo Inglese.

Questi eroi del gran Tamigi,

(Allor dissi fra me stesso)

Quando vinta fia la Spagna

Troveroll' forse appresso.

Alfin volan le nostr' armi

Di Madrid oltre il confine:

Dico allora in mia speranza,

Là gl' Inglesi sono al fine.

Per aver di lor novella

Si divorano i sentieri,

Ma il timor lor porse i vanni,

E fuggirono leggieri.

Già l' acquatica ciurmaglia

Chiede scampo a suoi vascelli;

L' arte mia non s' avvilisce

D' attaccar simili augelli.

Il lor Re non seppe istruirli

Alle marzie trombe roche;

Quando a lor noi moviam guerra,

Diam la caccia a timidi oche.

Da lontano il valor Franco

Diede lor l' agone estremo:

Io fuggir tutti li miro

Su i lor gran destrieri a remo.

Le famiglie lor tapine

In gran duol sarien fra poco

S' ei temessero dell' ondo

Come temono del fuoco.

Se mostraro il lor coraggio

Contro i nostri pescatori,

I guerrier nostri sovr' essi

Piomberan vendicatori.

Plaude il mar ai nostri voti

Nè ci fia di lungo inciampò;

E Calais vedrà, lo spero,

Di nostr'armi il salto e il lampo.

D' instruire adunque è forza

Destre all' armi, e piedi al moto;

Di veder lieto il Commercio

E' il sospir del nostro voto.

Cedi a Senna Anglia superba,

Nè ostentarti tracotante;

Tu la speme non avrai

D' esserne ottimo mercante.

FINE.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furor;

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE SPAGNA

Madrid 31. Gennajo.

S. M. ha incaricato il Capitano e Direttore generale e Ministro della marina D. Giuseppe Mazarredo, di recarsi al Ferrol ed alla Corogna per mettervi la marina nello stato il più florido. Si dice che sia egli munito di potere d'esaminare le Autorità stabilite, di sospendere o destituire i Membri che avessero prevaricato nell'esercizio delle loro funzioni; finalmente di prender tutte le misure che gli sembreranno convenevoli per stabilire la migliore amministrazione e la più perfetta sicurezza in quella provincia. Dicesi ancora che dopo aver adempiuto questa commissione, ne adempierà una simile nei porti del Mediterraneo.

— Una lettera del Ministro delle finanze, Conte di Cabarrus, rimette al Tesoriere della cassa d'amortizzazione dei *vales*, le somme ch'egli avea, alla partenza di S. M. da Madrid, fatte sequestrare e portar via per conservarle, ed annunzia che l'intenzione di S. M. è che questo deposito sia considerato come sacro per tutt'altra destinazione che quella che ha avuto primitivamente, l'amortizzazione de' *vales*.

(Estratto dalla Gazzetta di Madrid)

Altra di Madrid del 2. Febbrajo

Le comunicazioni de' corrieri sono ristabilite colle provincie di Galizia, Leone e Navarra la Vecchia-Castiglia, la Rioja, Soria, Guadalaxara. Talavera, Toledo, Estremadura-Alta, Cuenca, e l'Alta-Manica, tanto per la corrispondenza di Madrid con quelle provincie, quanto per quella delle stesse provincie fra loro. Il Direttore generale delle poste ne avverte il Pubblico, affine che le lettere siano inviate al bureau generale ai giorni ed ora secondo il solito. *(Idem)*

Altra del 3. Febbrajo.

Si sono ricevuti dei dispacci ufficiali del Maresciallo Duca di Dalmazia (Soul): la divisione che occupa la piazza ed il dipartimento marittimo del Ferrol li ha trovati intieramente intatti; i vascelli e gli arsenali non hanno provato il benchè minimo danno; l'ordine e la tranquillità regnano al Ferrol siccome in tutte le parti della Galizia.

S. M. ha nominato Comandante-generale del dipartimento del Ferrol, il luogorenente-generale di ma-

rina D. Pedro Obregon: e Governatore politico e militare della Corogna, il Maresciallo-di-campo D. Antonio Alcedo.

S. M. ha jeri onorato di sua presenza il teatro di Ganos del Peral, dove rappresentavasi una commedia di Calderon, intitolata *le Mattinate d'Aprile e di Maggio* e *Sainete* ed una *Tonadilla*, con balli Nazionali negli intermezzi. La città di Madrid avea offerta questa festa a S. M., ed avea fatto decorare con magnificenza l'interno della sala, i di cui palchetti eran tutti apparati in seta ed illuminati a giorno. L'entrata dello spettacolo era *gratis*, e l'affluenza degli spettatori era tale che gli aditi ed i corridoj n'erano pieni.

La Municipalità ricevette S. M. alla porta del Teatro, ed accompagnandola fino al palchetto Regio, le dimostrò la sua riconoscenza, rimettendole un componimento in versi che ne conteneva l'espressione.

Appena il Re comparve nel suo palchetto, che i lunghi e numerosi applausi gli provarono la gioia di tutti gli spettatori. Le grida di *Viva il Re!* e gli applausi non furono interrotti che dall'apertura eseguita dalla più scelta orchestra.

Sul sipario vedeasi un obelisco. A lato il genio della Pace tenente nella mano sinistra un ramo d'olivo, e nella destra una face, con cui inceneriva degli utensili da guerra, e che sembrava indirizzare a S. M. queste parole scolpite a lettere d'oro sul piedestallo:

Sii felice, Signor, regna e perdona.

La Corte e la città riunite in questa brillante assemblea ebbero la fortuna di vedere per la prima volta il loro Principe come un Padre in mezzo della sua famiglia, e quando S. M. si ritirò fu accompagnata dalle stesse acclamazioni ed applausi, come al suo arrivo. *(Moniteur.)*

— Il Ministro dell'interno ha scritta la lettera seguente agl'Intendenti del Regno:

Il 22. del corrente S. M. ha fatto il suo solenne ingresso in questa città fra le acclamazioni di tutto un popolo che le avea giurato fedeltà e che avea manifestato l'ardente desiderio di vedere il suo Sovrano risiedere in Madrid. Appena egli fu giunto, tutte le Corporazioni della città si sono date premura di rendere i loro omaggi a S. M. e certamente tutte le provincie e città del Regno seguiranno un sì lodevole esempio.

Deve stare a cuore agl'intendenti di adempiere la più importante delle loro funzioni, quella, cioè, di accelerare l'epoca della sommissione e della tranquillità nella loro rispettiva provincia. Questi Magistrati sono i capi dell'Amministrazione; essi sono gli organi dai quali derivano le grazie e gli ordini del Governo: spetta dunque ad essi il veder eseguite le leggi, ed il veder regnare nel cuore degli Spagnuoli l'obbedienza e l'amore. Nulla più contribuisce a far amare il Sovrano, quanto un'amministrazione giusta

priva d'ogni atto arbitrario e di qualunque parzialità.

Nel nuovo ordine di cose in cui tutti i privilegi che opponevansi ad un' equa ripartizione d' imposte sono stati aboliti da un Sovrano che non ha altra mira fuorchè il ben pubblico, nulla può disculpare un Amministratore che tutto non si consacri alla prosperità de' popoli della sua provincia.

Rianimare l'agricoltura, eccitare le arti ed il commercio, ecco gl'importanti oggetti cui tender debbono tutte le vostre mire.

La Natura destinò il nostro paese ad essere agricola; i Magistrati devono dunque dirigere tutti i loro sforzi ad incoraggiare l'agricoltura Nazionale. Il Governo attuale non potrà mai in dimenticanza i servizi di tal natura che gli avranno resi gli Amministratori.

In singolar modo poi nulla tralasciate onde disingannare il popolo su quelli errori che una falsa politica o il soggiorno de' malintenzionati avesse potuto spargere per sedurlo: assicuratelolo per ogni miglior modo ch'egli è governato da un Re che farà di tutto per renderlo felice. Il miglior mezzo per convincere il popolo di questa verità, è quello di informarlo esattamente di tutte le operazioni del Governo.

(Jour. de l'Emp.)
Il Gran Chamberlano, Conte Schchemetjew, è morto nella sua età di 50 anni; era egli il più ricco particolare della Russia.

La Gazzetta della corte pubblica oggi un lungo articolo sul ricevimento ch'è stato fatto al Re ed alla Regina di Prussia, venuto in odio loro in Germania. La sera dell'11 gennajo, il corpo diplomatico è stato presentato alle LL. MM. Prussiane, l'Ambasciatore di Francia, Duca di Nicenza, (Caulaincourt) aveva avuto il medesimo giorno una udienza particolare del Re e della Regina di Prussia. Questi Sovrani debbono essersi in viaggio il 29 gennajo per ritornare nei loro Stati. (Jour. de l'Emp.)

Berlino 31. Febbrajo

Abbiamo da Koenigsberg la notizia che le LL. MM. il Re e la Regina di Prussia faranno il loro ingresso nella nostra città il 15. febbrajo. Si attendono per domani i cavalli del Re. Si proseguono colla più grande attività i preparativi per il ricevimento dei nostri Augusti Sovrani. (Gazz. de France)

V A L A C H I A

Bucharest 27. Dicembre 1808.

Il congresso di pace, che qui si raduna, deciderà probabilmente della sorte della Valachia.

Ognuno s'aspetta una sanguinosa battaglia nelle vicinanze di questa città, fra Silistria e Rudschuck. Le proprietà di Baraictar sono state messe in sicuro nella fortezza di Spurgyn. Ma la Porta le reclama, e sostiene la sua domanda con 20m. uomini che partono da Costantinopoli; i partigiani di Baraictar ricusano però di rilasciarle. (Abeille du Nord)

A L E M A G N A

Virtzburgo 24 Gennajo.

Girano sinistra voci sopra gli avvenimenti che preparansi in Austria. I nostri politici annunziano nuove guerre. Vien loro opposto al carattere noto di Francesco II, la sua bontà, la sua lealtà e la riconoscenza ch'egli ha professata al generoso vincitore d'Austerlitz. Ma, dicesi da un'altra parte, i Troni di Spagna, di Prussia e di Napoli non sarebbero stati scossi se i Sovrani dei detti paesi avessero seguite le

i giovani Offiziali sono però riusciti a strascinare questi Principi in guerre disastrose Dunque la sgraziata sorte del Principe Luigi Ferdinando non ispaventa coloro che sarebbero tentati d'imitare il suo esempio? Sembra che si abbia molta fiducia nelle leve di milizia; ma non si sa forse di qual debole utilità sia stato per la Spagna questo genere di truppe? Trovansi in Germania 150m. Francesi e 100m. Confederati pronti ad annichilare la Potenza che s'attentasse di turbare il nostro riposo

Speriamo nondimeno che queste voci si dissiperanno; e lo speriamo soprattutto a consolazione de' numerosi creditori dell'Austria, i quali non hanno più altra garanzia che una carta monetata che ha perduto ogni credito dopo gli ultimi errori politici della Corte di Vienna. Il fallimento parziale fatto dall'Austria ha già cagionati gravi danni per gli Stati confederati di Germania; un fallimento totale conseguenza inevitabile delle sconfitte facili a prevedersi, ecciterebbe l'odio generale de' Tedeschi contro l'antico Capo dell'Impero Germanico. (Francfort Zeitung)

Augusta 4 Febbrajo

Sopra dimande fatte dal Ministro di Vestfalia, S. M. il Re di Sassonia ha accordato agli Ebrei, sudditi di S. M. il Re di Vestfalia, il godimento degli stessi diritti, franchigia e libertà di cui godono gli altri cittadini della Vestfalia. Quindi gli Ebrei Vestfalici potranno d'ora innanzi non solo stabilirsi liberamente alle fiere di Lipsia e di Naumburgo, ma ben anco viaggiare in tutta la Sassonia, ed ivi applicarsi ai proprj affari, senz'essere soggetti ad altri diritti, fuorchè quelli che pagansi da tutti i viaggiatori, purchè giustifichino la loro qualità di cittadino Vestfalico. (Jur. du Comm.)

Francfort 9 Febbrajo

S. A. S. il Principe Regnante di Nassau Usingen ha spedito per istafetta una circolare ai Principi del secondo ordine della Confederazione del Reno affine di prevenirli di tenere i loro contingenti mobili, e pronti a mettersi in marcia al primo segnale.

I militari in congedo sono stati richiamati tanto nelle truppe del nostro Sovrano, che in quelle dei Principi vicini.

Si scrive da Riga, essere giunto ad Abo un corriere di Pietroburgo con dei dispaccj, li quali hanno per oggetto un' invasione dell'armata Russa nella Svezia. Si pretende di più, che già siansi veduti dei preparativi per una campagna d'inverno. Il Conte di Fersen avrà il comando dell'armata Svedese nel caso che le ostilità vengano a ricominciare. Si conferma che il Governo di questa Nazione prende delle misure per preservare l'Upland da ogni sorta d'attacco. Le milizia è sotto le armi, e difende le coste; assicurasi che il Re di Svezia le ha visitate lui medesimo, ed abbia dato gli ordini i più precisi. Le truppe Danesi ne stanno tranquille nei loro quartieri d'inverno dei Ducati, e dell'isola di Selanda.

(Gazz. de France)

I M P E R O F R A N C E S E

Bajona 2. Febbrajo

Una lettera scritta dal campo davanti Saragozza contiene le seguenti notizie:

» Il corpo comandato dal Maresciallo Monecy ha investita e bloccata la piazza. Tosto che sarà riunita l'artiglieria, comincerà l'assedio in regola; la città non può fare una lunga resistenza. Il Duca d'Abrantes (Junot) è arrivato già da due giorni, e sottomette al Duca di Conegliano (Monecy). La divisione Gazan resta qui fino all'arrivo del corpo di Saint-Cyr, che viene dalla Catalogna, dopo aver liberato Barcellona, preso Roses, e senza dubbio Girona. Il Gen. Suchet colla sua divisione deve partir oggi per Catalud onde

stringerla d'assedio; egli stabilirà le comunicazioni appoggiandosi alla divisione Desolles ed al corpo del Maresciallo Moncey.

Il 31. dicembre, la guernigione di Saragozza ha fatta una sortita, ed è stata vivamente respinta dalla brigata del General Girard. Non si crede che l'assedio di Catalayud esser possa di lunga durata, e che quella città possa resistere un pezzo al coraggio della prode divisione incaricata di soggiogarla. Il partito dell'insurrezione va ogni giorno perdendo forze e speranze, e la sconfitta degli Inglesi riconduce ogni giorno alla sommissione i traviati Spagnuoli.

(Gaz. de France)

Brest 8. febbrajo

Un bastimento da trasporto Inglese, avente al suo bordo circa 200 uomini della Legione Annoverese si è perduto presso l'isola Mollene. Si sono nonostante salvati 20 circa uomini che sono stati qui condotti.

(Moniteur.)

Parigi 14 febbrajo

Fondi pubblici d'ieri — Cinque per cento del 22 Settembre 1808 79 fr. 40 c.

Idem del 22 Marzo 1809 — fr. — c.

Azioni della Banca di Francia 1193. fr. 75 c.

Per decreto del 9 febbrajo, S. M. ha nominato al Vescovato di Liegi, vacante per la morte del Sig. Zoepffel, il Sig. Lejeas, primo Vicario-generale dell'Arcivescovato di Parigi.

Al Vescovato di Poitiers, vacante per la nomina del Sig. Depradt all'Arcivescovato di Malines, il Sig. Allemand Lagrange, Provicario generale del Vescovato d'Agen per il dipartimento del Gers;

Al Vescovato di Montauban, il Sig. Toppia, Vicario-generale del Vescovato d'Acqui;

Al Vescovato d'Asti, vacante per la morte del Sig. Arbio Gatinara, Mejean, Canonico onorario di Carcassonna.

Si assicura che S. M. I. ha nominato molti nuovi Auditori al Consiglio di Stato.

Per decreto del 2. corrente, S. M. considerando che le Autorità Giudiziarie, di cui il nuovo Codice d'istruzione criminale vuole l'esistenza, non potranno essere organizzate avanti il primo febbrajo 1810, e che le Corti e Tribunali attualmente incaricati delle procedure, istruzione e giudizio non sono soppressi; ordina che le Corti e Tribunali continueranno ad eseguire, come per lo passato, sino al primo febbrajo 1810, le leggi relative alla ricerca, alla procedura e al giudizio degli affari criminali, di polizia correzionale e di semplice polizia.

Si assicura che S. M. l'Imperatore Alessandro ha fatto regalo alla Regina di Prussia d'una toeletta in oro, che ha appartenuto, altre volte, all'Imperatrice Elisabetta, e che è costata allora 200,000 rubli. S. M. la Regina ha trovato in un tiratore di questa toeletta dei diamanti per una somma equivalente.

Una lettera di Bajona del 6. ci dà i dettagli seguenti:

S. E. il Maresciallo Moncey, Duca di Conegliano, è giunto ieri sera nella nostra città; egli ritorna a Parigi.

Il Sig. De Tournon Ciambellano di S. M. l'Imperatore, è morto ieri alle ott'ore della sera, in seguito d'una febbre cerebrale. Gli saranno fatte domani le esequie colla più gran pompa.

Sentiamo dalle lettere scritte dal campo di Saragozza, che il 29. febbrajo ci siamo impadroniti d'un terzo della città, e particolarmente di due Conventi, i quali erano estremamente fortificati.

Dimani si aspetta un distaccoamento di 600. prigionieri Inglesi. Sono qui giunte ieri quattro vet-

ture provenienti dalla Spagna; esse conducevano parecchi prigionieri di Stato; sono questi stati messi nella cittadella.

L'accademia di Nancy ha ultimamente ammesso nel numero de' suoi membri il Sig. Etienne, orologiaiere, in cui essa ha riconosciuto il genio e l'esecuzione che formano l'abile artista. Oltre a parecchie invenzioni tendenti a perfezionare ed a semplificare questa utilissima parte della meccanica, ha trovato ingegnosissimo un globo terrestre cui il Sig. Etienne ha adattati alcuni piccoli quadretti i cui aghi indicano la quantità del movimento che si fa fare al globo, sia in longitudine, sia in latitudine, in un minuto di tempo o di grado; in guisa che si possono sciogliere, colla maggior precisione, tutti i problemi di geografia, quando il globo sia delineato; o delinearlo esattamente, quando non lo sia, col mezzo d'una tavola delle longitudini e latitudini (J. du Comm.)

Abbiamo ricevuti de' fogli Inglesi del 24. febbrajo; essi sono pieni di dettagli relativi al combattimento datosi davanti alla Corogna il 16. dicembre. Le osservazioni fatte dal Moniteur sulla relazione pubblicata nella gazzetta di Londra mostrano evidentemente che quello scritto ha subite delle alterazioni considerabili; ma quantunque i Ministri vogliano celare i funesti risultati della loro cattiva amministrazione, pare che a questo riguardo si pensi a Londra come si pensa a Parigi. L'esito di questa spedizione e le contraddizioni evidenti della relazione di Sir Gio. Hope concorrono a far riguardare questa giornata del 16. come un disastro; questa è l'espressione di cui servesi il Times. Inoltre una quantità di lettere scritte da testimoni oculari depongono contro l'ostentazione del rapporto ufficiale. Noi ci limiteremo a citar la seguente, inserita nel Times del 24. febbrajo:

Plymouth, 21. febbrajo

Il bastimento da trasporto, l'Alfredo, Capitano Lumley, è giunto questa mattina dalla Corogna con circa 300. soldati feriti. Egli ha recati i più dolorosi dettagli intorno alla ritirata ed all'imbarco delle truppe Inglesi della Corogna. Quest'imbarco cominciò domenica scorsa; ma il dì susseguente, il Generale Soult (Duca di Dalmazia) ch'era stato rinforzato da Junot (Duca d'Abrantes), avendo vivamente attaccata la nostra retroguardia verso la Corogna, diede un attacco generale alle truppe Inglesi che non avevano ancor potuto imbarcarsi, perchè i legni da trasporto non erano giunti in tempo da Vigo. Il corpo destinato a proteggere l'imbarco, composto dei regg. 20 e 81. e di quelli del Re e della Regina ecc. sostennero l'impeto dell'azione nel modo più vigoroso; ma lo diciamo con gran dispiacere, hanno orribilmente sofferto, e in ispecial modo l'81. e la patria deve pianger la perdita d'un immenso numero de' suoi migliori Uffiziali. Tra questi è il Comandante in capo Sir Gio. Moore. Sir Davide Baird è ferito pericolosamente, ed è rimasto senza un braccio. Si parla pure della perdita del Generale Milne, dell'81, di due altri maggiori, di quattro Capitani e d'un gran numero d'Uffiziali uccisi o feriti, senza contare una quantità considerabile di soldati ed Uffiziali di grado inferiore, di cui non si era per anche potuto sapere il numero quando fece vela l'Alfredo. Tutte le truppe non avevano compiuto il loro imbarco mercoledì scorso; ma la flotta comandata da Sir Samuele Hood consistente in dieci vascelli di linea, faceva un fuoco continuo per proteggere la ritirata de' legni da trasporto, e accelerava l'imbarco delle truppe colle sue scialuppe.

Sgraziatamente regnava la più gran confusione tra i legni da trasporto all'uscir del porto, e motivo dell'immenso loro numero e d'un vento impetuoso che soffiava in allora sulla spiaggia. Se i bastimenti che aspettavansi da Vigo giungevano solo un dì prima, tutta l'armata avrebbe potuto imbarcarsi senz'alcuna perdita. Sulla riva sono rimasti sei vascelli che sono

stati, per quanto si dice, abbruciati. Immensa è la perdita de' bagagli de' soldati, e degli equipaggi degli Ufficiali; e la maggior parte de' cavalli della nostra cavalleria è andata perduta. Le nostre truppe furono sì alla stretta nella loro ritirata, che si assicura che gran numero d'uomini perì di stanchezza sulle strade, come anche le donne ed i fanciulli ch' erano al seguito dell' armata.

» I malati ed i feriti vennero imbarcati a bordo de' vascelli di guerra che li riconduranno in Inghilterra subito che potranno farlo. La corvetta da guerra lo *Spigolatore* aspetta i dispacci che devono informarci del risultato finale di questa deplorabile spedizione; essa deve giungere a momenti: voglia il cielo che non ci arrechi con nuovi dispacci nuovi disastri da compiangere.

» I Francesi sono padroni del Ferrol, di tutti i vascelli da guerra che vi si trovavano, e saranno quanto prima padroni di Vigo. Le truppe Inglesi che sono in questo ultimo porto si salveranno col mezzo de' bastimenti da trasporto che vi si sono lasciati. Tali sono in breve i dettagli e le circostanze che abbiain potuto raccogliere intorno a questo spaventevole disastro; ma temiamo fortemente che quanto sappiamo di quest' affare non ne sia ancora che la menoma parte. Dicesi che vi erano 17m. Spagnuoli che difendevano la Corogna nel punto in cui partì l' *Alfredo*.

Il *Sir Carlo Cotton* è pure giunto dalla Corogna; ma esso n' è partito prima dell' *Alfredo* ed ha soltanto potuto confermare parte de' fatti recatici da questo bastimento. Un altro legno da trasporto, l' *Oceano*, Capitano *Barrick*, partito dalla Corogna nello stesso tempo che ne partì l' *Alfredo*, ed avente a bordo 296. individui tra uomini, donne e fanciulli, ha pienamente confermati tutti i rapporti fattuci dell' *Alfredo*. Pare che l' armata Inglese abbia dovuto penuriar di tutto nella sua marcia, senza mai venir soccorsa dagli abitanti; e l' *Oceano* ci ha riferito che molti de' nostri sono morti di stanchezza ed anche di fame!

Questa lettera espone i fatti con qualche maggior chiarezza della relazione ufficiale: essa annunzia che 17m. Spagnuoli sembravano disposti a difender la Corogna, quando ne partivano gl' Inglesi. Se ciò fosse vero, con qual occhio gli Spagnuoli avrebbero dovuto riguardar la fuga vergognosa de' loro alleati? Eguali ragioni avevano essi allora per contar sopra simili soccorsi. Ma si vede che queste disposizioni, o vere o false che siano, non hanno trattenuta per gran tempo l' armata Francese; ed è probabile che tutti gli Spagnuoli facciano a quest' ora un giudizio dell' alleanza britannica, simile a quello che ne fece la guernizione della Corogna.

(*Argus*)

(*Altra di Parigi del 15. febbrajo*)

S. M. ha dato il seguente decreto dal palazzo delle *Tuileries*, il 3o gennajo:

NAPOLÉONE ecc.

Sopra rapporto del nostro Ministro dell' interno;
Viste le petizioni de' proprietarij di filande di cotone, e quelle de' fabbricatori;

Sentito il nostro Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue;

ART. I. E' permessa l' esportazione all' estero de' cotoni filati.

II. Il primo del prossimo maggio, il nostro Ministro dell' interno ci farà un rapporto intorno alla quistione di sapere se dovrà essere vietata l' importazione in Francia de' cotoni filati esteri:

III. I nostri Ministri dell' interno e delle finanze sono incaricati dell' esecuzione del presente nostro decreto.

Firmato, NAPOLEONE.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 10 Febbrajo

Con suo decreto, S. M. il Re ha creato una Commissione incaricata di sottomettergli nel più breve tempo possibile un piano di pubblica istruzione per tutto il Regno. Questa Commissione è composta di S. Ecc. il Ministro dell' interno, di Monsignor Arcivescovo della Torre e de' Sigg. Melchiorre Delfico, Consigliere di Stato, Vincenzo Coco, Giudice della G. C. di Cassazione, Tito Manzi, Segretario generale del Consiglio di Stato. La Commissione ha già cominciato le sue sessioni.

— Il Vesuvio presenta da più giorni l' imponente spettacolo di un' eruzione, la quale fortunatamente non ha cagionato finora alcun danno alle sottoposte campagne: Si son osservate delle deboli ciezioni di materiale acceso la di cui copia crebbe la sera del 28 scad. a tal misura che dopo aver riempito il fondo del cratere, giunto al livello della parte più bassa del medesimo, da questa sboccò acquistando l' aspetto di lava che prese la direzione del sud est e propriamente quella di Bosca Treseose. Ci auguriamo che questo vulcano voglia proseguire ad abbellire le notti del nostro delizioso cratere senza divenir mai la cagione funesta delle lagrime degli abitatori di uno dei più ridenti siti della terra.

— Sono giunti nel nostro porto 24 legni provenienti tutti con ricchi carichi da varj luoghi del Mediterraneo.

(*Corr. e Mou. di Nau.*)

Avviso agl' amatori di Musica.

Veniamo assicurati che sabato prossimo 25. corrente, si eseguirà al nuovo Teatro Giustiniani un' Accademia vocale ed instrumentale, che darà la Signora *Adriana Ferrarese del Bene*. Abbiamo motivo di lusingarci che questa non sarà delle solite che finiscono per annojare il Pubblico. Il merito conosciuto di questa Cantante, che ha sostenuto il rango di prima donna seria nelle principali città dell' Europa e segnatamente anni sono in Genova nel Teatro S. Agostino; il Sig. *Serafino Gentili* che ha riscosso gli applausi universali nel posto di primo Tenore, nel decorso Carnevale nel detto Teatro, un concerto di clarinetto dell' eccellente professore Sig. *Gambaro*, tutto ciò ci dà luogo a sperare un divertimento interessante ed un numeroso concorso.

Avviso letterario.

Lo stabilimento di *Lezioni per corrispondenza*, eretto presso il Librajò *Pietro Paolo Pizzorno* nella salita da S. Siro, è stato accolto universalmente e conta già undici allievi dei differenti magisteri. Gli studiosi delle lingue Italiana e Francese faranno tutto il profitto fuorchè nella pronunzia per cui bisognerà che prendano alcune lezioni all' orecchio, o che se ne riportino all' esercizio quotidiano nella Società; quest' unico inconveniente è compensato da vantaggi.

Estrazione di Genova del 21 febbrajo

24 — 89 — 43 — 84 — 11.

(I fogli straordinari d' oggi non sono ancor giunti)



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie

Bravera des Anglais la foule réunie.

VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore

Sorride all' oro Inglese e al lor furor;

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 4. Febbrajo

Le notizie che si ricevono dal Ferrol sono ciascuna giorno vieppiù soddisfacenti, i militari ch' erano tutti lavoratori od artigiani hanno deposte le loro armi nell' arsenale, ed hanno ripreso il corso de' loro travagli pacifici.

Gli Officiali, Sottufficiali e soldati di linea, senza eccezione, si sono affrettati di prestar giuramento di fedeltà al Re GIUSEPPE NAPOLEONE, e continuano il servizio militare.

I lavori dell' arsenale hanno ripresa la loro attività, e tutti gl' individui che vi erano impiegati continuano col medesimo zelo a fare il loro dovere.

Regna nella città del Ferrol il miglior ordine, e la più perfetta tranquillità.

(*Gaz. di Madrid*)

Altra di Madrid del 6. Febbrajo

Jeri, S. M. si è degnata ricevere le deputazioni delle città di Toledo, Salamanca, Palencia, Sant' Ander, S. Hefonse, Benevente, Lederma, Villa Franca del Vierzo, de Villalon, Sahagun, e Medina del Rioseco. Tutte hanno presentato al loro Sovrano il tributo dell' obbedienza delle città, a nome delle quali elleno agivano, ed i processi verbali del giuramento di fedeltà che avevano esse prestato, ch' era stato unanimemente il voto di tutti gli abitanti, e di tutti i Capitoli e Corporazioni Religiose. (*Idem*)

— Il Ministro della polizia generale ha diretta la seguente circolare agl' intendenti, correggitori, Academi maggiori ed ordinarij, alle Municipalità ed ai Magistrati del Regno:

» E' finalmente giunta quell' epoca sì desiderata da tutti i buoni Spagnuoli, in cui i Magistrati possono far intendere la loro voce ai popoli afflitti alle loro cure, e far rispettare la loro autorità sopra schernita. E' finalmente arrivato il giorno che i popoli, riveduti degli errori in cui gl' avevano strascinati i malvagi, possono con docilità dare ascolto ai Consigli della ragione. Questo è il momento in cui i Magistrati

d' ogni classe, e segnatamente quelli che sono incaricati del Governo delle province, debbono ispirare agli abitanti l' odio de' principj che furono cagione della funesta nostra rivoluzione, mettendo loro sott' occhio la trista esperienza di sei mesi di calamità e di disordini che afflissero questo Regno.

Spagnuoli! (voi dovete dir loro) una serie di accidenti politici, che riguardar dobbiamo come opera della Provvidenza, ha collocata sul Trono della Spagna una nuova dinastia, a cui andiam debitori di una liberale costituzione, di una saggia amministrazione, e della rigenerazione della nostra patria. Le suggestioni straniere, il fanatismo religioso, il furore aristocratico delle classi privilegiate ci hanno eccitati a prender le armi contro lui stesso che romper voleva le nostre catene, e renderci indipendenti. Abbiamo dato di noi un esempio unico nella storia, quello cioè d' un popolo che combatte per conservare la sua schiavitù. Ma il genio e la possanza hanno trionfato. Le armate dell' insurrezione che pretendevano d' esser invincibili, sono scomparse in poche settimane. Gli stranieri che noi chiamammo in nostro soccorso fuggirono vergognosamente senza combattere. La Biscaglia, la Navarra, la Catalogna, Rioja, le montagne, le Asturie, la Galizia, le due Castiglie, la Mancia e l' Estremadura sono già disarmate e sottomesse. Le vittoriose legioni marciano, non già per conquistare, ma per occupare le province meridionali. La guerra può riguardarsi come terminata.

Il vincitore poteva, rinunziando ai primi suoi progetti, punirci della nostra ingratitude; egli poteva renderci suoi tributarij, governarci con uno Scettro di ferro, per castigarci de' vili oltraggi che gli abbiain fatti; egli poteva smembrare dalla Spagna le sue più ricche province; vergognosa cessione che il Principe Ferdinando gli aveva offerta per consiglio di alcune persone inette e perfide che lo circondavano. Ma il suo genio sublime seppe conciliare la soddisfazione, che reclamava la sua suprema dignità offesa, coi riguardi ch' erano dovuti ad una Nazione grande, generosa, e naturale alleata della Francia per la sua posizione.

Egli ha solennemente ratificate le sue prime promesse; egli ci ha di nuovo assicurati dell' integrità ed indipendenza della Nazione; ci ha restituiti al suo Fratello, il Nostro Amato Sovrano. Sia egli dunque Nostro Re. Le sue virtù vi sono già note. Egli vuol amarci come suoi figli, e renderci felici al par d' essi. Non frapponiamo più ostacoli alle benefiche sue intenzioni; deponiamo ogni spirito di partito; convinciamoci dall' impossibilità di resistere alla possanza dell' Operatore; riconosciamo che la discordia può soltanto esser d' ostacolo alla felicità ch' ei ci prepara, e che un nuovo atto d' insurrezione strascinerebbe seco necessariamente la rovina della nostra patria ch' è di già tanto infelice. Obbediamo fedelmente al Re; asseconda-

diamo le sue mire paternali; rispettiamo i Magistrati cui egli ha affidato il Governo de' popoli. Questi sono i doveri d'ogni buono Spagnuolo; questi sono i soli obblighi che vi impone il vostro Re.

Ecco il linguaggio che i Ministri del Re, i Magistrati locali debbon tenere coi popoli sottoposti alla loro giurisdizione. Il Ministro della polizia generale, come specialmente incaricato del mantenimento dell'ordine, della tranquillità, vi dirige queste istruzioni. Egli spera che avrà la soddisfazione di poter dire al Re che i Magistrati d'ogni classe si sono mostrati degni della sua confidenza, mantenendo la pace fra i popoli.

Madrid, il 27 gennaio 1809.

Il Ministro della polizia generale,

PAOLO ARRIBAS

(Courr. de l'Europe)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 1. Febbrajo

L'improvviso scioglimento del Danubio ha prodotto una inondazione considerevole, e cagionati grandissimi danni. Alcuni archi del ponte di Tabor sono stati portati via, il che ha interrotto la comunicazione di Vienna colla Boemia e la Moravia.

Un grande albergo è stato incendiato al di là del ponte di Tabor senza che si sia potuto prestarvi alcun soccorso.

Altra di Vienna del 3. Febbrajo

Molti corrieri sono qui arrivati con dispacci del Conte di Maternich, nostro ambasciatore a Parigi per il Conte di Stadion, ministro degli affari esteri. Il contenuto di questi dispacci ha, per quanto dicesi, dato luogo ad un grande Consiglio di Stato, al quale hanno assistito tutti i Ministri del gabinetto.

— L'ultimo corriere di Costantinopoli non è giunto; tutti i viaggiatori però convengono che quella Capitale è tranquilla, e che vi si attende colla più viva impazienza il risultato delle negoziazioni che debbono, secondo tutte le apparenze, ristabilire la pace fra la Russia e la Porta. Non è giunto a Costantinopoli alcun rapporto autentico sui torbidi delle provincie, e sugli avvenimenti che hanno prodotto; o almeno non è a cognizione del pubblico di quella capitale. S'ignora se i corpi dei Gauizzeri spediti contro i malcontenti siano riusciti a sottometterli; e a far riconoscere il nuovo Governo alle Autorità che fino a questo momento sembravano contrarie. Non si hanno neppure cognizioni positive sulla situazione degli affari a Rudstuck e alle rive del Danubio. (Pub.)

— Le ultime notizie di Trieste tornano a ripetere, che i vascelli Russi stazionati nella spiaggia di quella città hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a far vela. Si presume che dopo la conclusione della pace fra la Russia e la Turchia, questa piccola squadra si recherà dalla parte del Bosforo nella Crimea per evitare una lunga e pericolosa navigazione.

(Gaz. de France)

Altra di Vienna del 4 Febbrajo

L'Imperatore ha conferito l'ordine del Toson d'oro al Sig. Principe Carlo di Schwarzenberg.

S. M. ha nominato Ciambellano il barone Leonardo di Bothkirch, maggiore del reggimento di Stein.

— Malgrado l'attività con cui fansi in tutta la monarchia i preparamenti militari noi teniamo per certo che l'Imperatore abbia rivolte tutte le sue mire a conservar la pace. L'indignazione pubblica si manifesta talmente contro quelli che bramano la guerra, che sembra che in oggi tengano essi un linguaggio alquanto titubante.

Le truppe acquartierate in Boemia saranno considerabilmente rinforzate. Esse vi aspettano parecchi reggimenti dalla Galizia.

— Parlasi nuovamente del viaggio di S. M. in Galizia, ma è poco probabile che questo viaggio succeda in tempo in cui la nostra corte trovasi impegnata con alcune Potenze in negoziazioni della maggiore importanza.

— La salute di S. M. l'Imperatrice si va riavendo lentamente. Sino a nuovo ordine della corte non vi saranno più feste da ballo nè altre feste di qualunque specie.

— I corpi degli zappatori, de' minatori e guastatori debbono essere rinforzati ed organizzati giusta un nuovo regolamento che verrà alla luce quanto prima.

— Il 23 e 24 gennaio è giunto a Trieste ed a Fiume un gran numero di bastimenti carichi d'olio, di frutta secche e di merci del Levante. (Pub.)

PRUSSIA

Koenigsberg 23. Gennaio.

L'armata Prussiana è stata fissata a 42,000 uomini; i reggimenti della guardia formano 6000 uomini, quelli di linea 30,000, e le brigate d'artiglieria 6000. Le due fortezze di Neiss e Spandau saranno visitate e provviste dell'artiglieria necessaria. Queste piazze come tutte le altre saranno provvedute di legumi e di farine per molti mesi. Tutti gli antichi regolamenti relativi al registramento dei cavalli e dei conduttori ed altri oggetti di carriaggio dell'armata sono rimessi in vigore. (Gazz. di Koenigsberg)

GERMANIA

Hanau 10. Febbrajo

Il Corpo di S. Ecc. il Sig. Generale Oudinot, avendo ricevuto ordine di porsi in rotta per Augsburg, il 20 reggimento de' cacciatori a cavallo eh' era acquartierato nei villaggi vicini, si è messo in marcia per la sua nuova destinazione; questo sarà seguito successivamente dagli altri reggimenti.

(Gazz. de France)

REGNO DI WESTFALIA

Cassel 7. Febbrajo.

La piccola città di Wirtzenhausen, situata sulle rive della Werra, dipartimento della Werra, ha sofferto un incendio che ha consumate 250 case ed altri fabbricati. Il distaccamento del 2. reggimento di linea, spedito da S. M. a soccorrere quella infelice città dopo una marcia di 8 ore, ha travagliato per 72 ore continue ad arrestare i progressi delle fiamme. Merita i più grandi elogi il Maire di Wirtzenhausen, il quale benchè malato, e nel numero di quelli rovinati interamente dall'incendio, non ha cessato sì di giorno che di notte di portarsi ovunque la sua presenza poteva esser necessaria, e di provvedere a tutti i bisogni de' suoi compagni di disgrazia; la perdita totale è valutata a 600 mila franchi. (Corr. de l'Eur.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 11. Febbrajo

La circolare indirizzata da S. A. S. il Duca di Nassau Usingen, ai Principi della seconda classe della Confederazione del Reno, relativamente al movimento dei loro contingenti, è così concepita:

S. M. I. e R. di Francia, ha, con uno scritto di suo pugno, invitato S. A. il Principe Primate di far parte ai Principi della Confederazione del Reno, de' sentimenti che l'animano per il mantenimento della tranquillità ed il riposo di quest'unione, di cui S. M. I. e R. è il potente Protettore.

» Le armate Spagnuole sono disperse; le truppe Inglesi si sono rimbarcate, dopo aver lasciato la metà

delle loro forze, i loro cavalli, bagagli, munizioni ed una parte del loro tesoro.

« La Confederazione del Reno non ha alcun motivo di timore; il suo Augusto Protettore difenderà i suoi confini con forze più che sufficienti. »

« La Corte Imperiale d' Austria ritornerà probabilmente ad un sistema da cui dipende la conservazione della tranquillità generale. Nondimeno egli è realmente indispensabile, nello stato presente degli affari, e S. M. I. e R. desidera che i Principi della Confederazione del Reno formino i loro contingenti e si tenghino pronti a marciare. »

« Avendo l'onore di comunicarvi, colla presente le disposizioni rassicuranti del nostro Augusto Protettore, e le domande che vi sono unite, colgo quest' occasione per darvi le assicurazioni della mia alta e perfetta considerazione. » (*Gaz. de France*)

S V I Z Z E R A

Basilea 2 febbrajo

Con una circolare del 21. gennajo, S. E. il landamano della Svizzera ha comunicato ai cantoni il nuovo invito, relativo al reclutamento, statogli trasmesso da S. E. il Ministro di Francia. Nuovi fondi sono stati rimessi a quest' oggetto ai Consigli Amministrativi dei diversi reggimenti Svizzeri, desiderando S. M. che sieno messi a numero. (*Jour. de l' Emp.*)

I M P E R O F R A N C E S E

Bajona 10. febbrajo

S. M. C. il Re Giuseppe Napoleone ha dato una nuova prova di clemenza graziando 16 persone trasportate, pochi giorni fa, in questa cittadella: sono per la maggior parte capi dell' Inquisizione; essi sono ripartiti jeri per ritornare a Madrid.

Le lettere di Madrid, giunte col corriere di jeri, annunziano che S. M. si disponeva a partire per Talavera de la Reina. Una Deputazione della città di Siviglia si era recata presso il Re per fare la sua sommissione in nome di tutti gli abitanti della città.

I Deputati della Biscaja, della Guipuscoa, dell' Alava, e della Navarra hanno dovuto rinunziar qui affatto di concertare la loro partenza per Madrid, dove vanno ad assistere alla festa solenne dell' incoronazione del loro Sovrano GIUSEPPE NAPOLEONE.

Jeri è giunto a Bajona un convoglio di prigionieri Inglesi. La maggior parte erano ammalati e sui carri.

Mille e 500 coscritti del dipartimento dell' Ariège hanno traversato la nostra città, e vanno ad essere incorporati nei cacciatori della montagna, altrimenti chiamati Micheletti.

Sono stati stabiliti dei cavalli di ricambio straordinarij in tutte le poste. Si assicura ch'è per il passaggio di S. M. la Regina di Spagna che si reca presso il Re suo augusto Sposo. (*Gazz. de France*)

Nancy 12 febbrajo

Già da tre giorni sono passate da questa città molte persone di riguardo. Tra queste si distinsero il Sig. Marchese d' Almonara, ambasciadore di Spagna presso la Corte ottomana, che ritorna a Madrid; il Sig. Luigi Edoardo Bignon, inviato straordinario, e ministro di Francia presso la corte di Baden a Carlsruhe; un corriere del gabinetto Francese, che recasi a Strasburgo; un corriere della legazione Francese a Vienna che recasi a Parigi, ed il Sig. Massi Effendi, maestro di lingua turca, che recasi da Bucharest a Parigi.

(*Jour. de l' Emp.*)

Parigi 17 febbrajo

Fondi pubblici d' jeri — Cinque per cento del 22 Settembre 1808: 79 fr. 60 c.

Azioni della Banca di Francia 1198. fr. 75 c.

Con decreto dato dal palazzo delle Tuileries gli 11 febbrajo 1809, S. M. ha nominato Prefetto del Dipartimento di Genova il Sig. Bourdon, Prefetto del dipartimento di Maine e Loire.

— Leggonsi nella Giurisprudenza del Codice Napoleonico parecchie decisioni importanti.

1 Il Codice ha abrogato le antiche leggi che pronunziavano una pena contro la moglie che si rimaritava nell' anno del lutto.

2. Un marito ha potuto rifiutare un figlio per impossibilità morale.

3. Il Legato per cui il testatore istituisce la sua anima erede universale, deve esser eseguito.

4. Non è necessario quando si niega la scrittura di un testamento olografo, di passare all' iscrizione del falso.

5. L' Ebreo ammesso al giuramento in giustizia, deve prestarlo secondo le forme della sua Religione.

— La sera del 14. corrente tra le 6 e le 7 della sera, dopo un tempo assai dolce, e scoppiato sopra Parigi un turbine tanto violento quanto in mezzo ai calori dell' estate. Il tuono, i lampi, la pioggia e la grandine ci facevano dimenticare ch' eravamo al 14. febbrajo.

— L'ex Comandante della Guardia Nazionale di Parigi è morto.

— Le lettere della Martinica, in data dell' 11 dicembre p. p., annunziano che le derrate d' Europa sono ricercatissime in quella colonia: alla partenza della Buona Madre, che ha recate queste lettere a Lorient, la farina valeva 50 piastre, e il vino 150. La goletta il Jenny, di Nantes, era colà giunta il di prima; questo naviglio vi dovrà fare luminose imprese.

L' Avelin, capitano Mosca, arrivato a Brest, proveniente dalla Guadalupa, ha recate varie notizie di quella Colonia fino al 3 Gennajo. Si è saputo, per mezzo di questa nave, l' arrivo alla Guadalupa di 2 navigli di Bordeaux e della goletta di Nantes la Carolina, armatori i Signori Schweighanser e Dobrée. Queste due Colonie trovansi in un' eccellente stato di difesa e vi si gode una perfetta sicurezza. (*J. du Com.*)

Altra di Parigi del 18. febbrajo

Fondi pubblici d' oggi — Cinque per cento del 22 Settembre 1808 79 fr. 60 c.

Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. — c.

Azioni della Banca di Francia 1190. fr. 25 c.

Le nostre truppe sono entrate a Vigo. Il Maggiore Nicolas, alla testa d' uno squadrone del primo degli Usseri, ha fatto capitolare il Forte.

Si sono trovate nel porto tre scialuppe cannoniere armate ciascuna di un pezzo di cannone da 24., molti effetti appartenenti alla marina ed un arsenale molto bene approvvigionato.

Si è trovato a Redondela una corvetta Russa di 30 cannoni e di 100 uomini d' equipaggio, appartenenti alla squadra dell' Ammiraglio Siniavin.

Tre mila uomini dell' armata Inglese si erano imbarcati a Vigo. Appena sortiti dal porto, essi sono stati accolti da una violenta tempesta. Sei trasporti sono periti in alto mare con i 1200 uomini che portavano.

Il Generale Franceschi è entrato a Tuy.

Il Duca di Dalmazia (Soult) marcia sopra Oporto.

Vi sono a Lisbona 400 bastimenti da trasporto destinati ad imbarcare le truppe Inglesi che sembrano

disposte ad abbandonar il Portogallo alla prima notizia dell'avvicinamento dei Francesi.

La spedizione Inglese in Spagna è stata estremamente disgraziata. Scacciata da terra, e forzata a partire con un cattivo tempo, ella è stata dispersa; e, per più di 15 giorni, si sono veduti arrivare i suoi avanzi nei differenti porti dell'Inghilterra. Tre-dici bastimenti sono periti sulle coste di Bretagna, e molti altri sono stati gettati sulle coste di Spagna.

Il Duca d'Elchingen (Ney) fa sapere dalla Galizia che la tranquillità è perfettamente ristabilita in quella grande provincia.

(Estratto dal *Monitore* del 18 Febbrajo)

Parigi 19 Febbrajo

Fondi pubblici d'ieri — Cinque per cento del 22

Settembre 1808. 79 fr. 60 c.

Azioni della Banca di Francia 1196. fr. 25. c.

Londra 2. Febbrajo

E' arrivato a Plymouth un parlamentario, partito da Cherbourg venerdì scorso che ha recato la notizia dell'arrivo di Bonaparte a Parigi. Due messaggieri esteri sono arrivati ieri al bureau del Sig. Canning, e si dice siano essi portatori di dispacci di Francia; si sparge voce che questi due Messaggeri abbiano recate delle nuove proposizioni di pace.

(Sun, e Star)

Napoli 14 Febbrajo

Domenica 12 Febbrajo, S. M. il Re dopo la Messa tenne pubblica udienza nel suo grande appartamento. Ad un'ora ricevè nella sala del Trono, il Corpo Diplomatico. A quest'udienza sono stati presentati dal Ministro degli affari esteri, il Sig. Cav. Tassoni, Incaricato d'affari del Regno d'Italia, il Sig. Brunetti attaccato alla legazione del Regno d'Italia, il Sig. Cancano; da S. E. il Sig. de Bibicoff, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, il Sig. Conte Brezestowski, cavaliere dell'ordine di S. Waldimiro ed il Sig. Averys assessore del dipartimento Imperiale degli affari esteri.

Livorno 21. Febbrajo

NAPOLEONE Imperatore ec.

Sul rapporto del nostro Ministro delle Finanze;

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I Toscani attualmente impiegati nei tre Dipartimenti dell'Arno, dell'Ombro, e del Mediterraneo, non potranno, fino a che non sia ordinato diversamente, essere rimpiazzati, in caso di vacanze d'impiego, se non da altri Toscani adattati ai detti impieghi.

Art. 2. I nostri Ministri sono incaricati, ognuno in ciò che gli riguarda, dell'esecuzione del presente Decreto.

Firmato, NAPOLEONE

NOTIZIE INTERNE

Genova 25 Febbrajo.

Abbiamo in Genova molti eccellenti Predicatori, i quali, sino dal primo giorno di Quaresima, han dato cominciamento alle loro Apostoliche fatiche. Son certamente tutti dei bravi Predicatori, e lo prova oltre il saper profondo, di cui sono dotati, il gran concorso di persone che assiste regolarmente alle loro Prediche; fa però parlare di se più generalmente e con un certo entusiasmo, il Predicator di N. S. delle Vigne il Padre Giacomo Nanai, Minore Osservante, il quale per la nuova maniera di trattare i suoi argomenti, per la bellezza delle sue immagini, e per la molta erudizione di cui adorna le sue Prediche, riscuote ogni giorno un grandissimo applauso.

— Il Sig. Commissario-generale della Polizia, sui primi di questo mese, avea fatto arrestare 5. in 6. individui prevenuti complici, o ricettatori d'un furto considerabile commesso nella notte del 3. ottobre p. p. a danno del Sig. Pagano, negoziante di panni. Gli restava però a scoprire il capo della banda, soggetto misterioso, che non veniva indicato che sotto il nome d'Angelo, la di cui dimora non era nota ad alcuno, e non sortiva guari che di notte,

Il Sig. Commissario-generale era finalmente giunto a procurarsi degli indizj certi sul ritiro di quest'Angelo, allorchè Domenica scorsa, verso le ore 9. e mezzo della sera, le persone che egli avea spedito in traccia del medesimo, furono avvertite che era stato veduto sortire dalla sua casa, accompagnato da un uomo vestito da paesano. Allora gli agenti della polizia, diressero sì bene i loro passi che uno di questi avendo trovato Angelo all'angolo di una strada, piombò su di lui, gridando, fermati. Costui si volta, e mettendo mano ad un lungo stilo, s'avventa all'agente il quale facendo un salto in dietro, lo prevenne fortunatamente con un colpo di pistola che lo distese morto a terra.

La perquisizione fatta in seguito nella sua abitazione ha provato ch'è stata una fortuna che questo scellerato soccombesse in una strada, perchè la sua casa è disposta in maniera che mediante un'apertura che domina la scala, stretta questa in modo che non vi possono passare due uomini di fronte, egli avrebbe potuto fucilare per di dietro tutti coloro che fossero arrivati alla sua porta.

D'altronde in caso d'avvenimento avea due mezzi cauti di ritirata; il primo in una finestra a cui era attaccata una scala di corda ch'ei tenea nascosta al di dentro; ed il secondo in un'altra finestra, ove colla stessa precauzione avea attaccata una grossa corda a nodi; da una parte potea passare alla casa vicina d'uno de' suoi confidenti, e di là ad una strada situata in quartiere opposto; dall'altra calava sul tetto d'una casa attigua e di tetto in tetto finiva a qualche altro nascondiglio che erasi probabilmente ancora procurato.

Questo brigante, oltre lo stilo, di cui era armato, portava in cintura un pajo di pistole d'arcione, cariche fino alla bocca. Si è trovato di più nelle sue tasche una dozzina di cartucce ed un pacchetto di chiavi false.

Oltre le armi, leve di ferro, e false chiavi che si sono trovate in sua casa, v'erano ancora molti effetti rubati, e particolarmente un grosso pacco di cimosse di panni, che il negoziante Pagani ha riconosciuto.

Il nome di questo brigante è Agostino Lagomarsino della comune dell'Olmo in Bisagno, più conosciuto sotto il soprannome del Neco. Costui ha appartenuto alla compagnia del Gran Diavolo, è fuggito dalle galere 4 anni sono dove era stato condannato per 40 anni. Dopo la sua evasione egli avea formato una banda di ladri, coi quali s'introduceva in Genova di tempo in tempo.

— Due forzati, condannato uno a 10 anni di ferri per furto, e l'altro a 20 anni per assassinio, erano fuggiti dal bagno il 21 corrente. Le disposizioni prese sul momento per rintracciarli, ebbero un pronto successo; costoro furono arrestati la stessa notte sul territorio di S. Francesco d'Albare, mediante le premure del Sig. Andrea Podestà, Maire di quella comune, che avea sull'istante spedita la sua pattuglia di polizia ad inseguirli, comandata dal Sig. Stefano Olivari, la quale ha trovato i fuggitivi appiattati in un fosso ed ancora accoppiati insieme, non avendo avuto il tempo, malgrado i loro sforzi, di rompere i ferri. La detta pattuglia va a ricevere la ricompensa pecuniaria accordata in casi simili da decreto Imperiale, di 200 fr., cioè, 100 fr. per ciascun forzato ripreso.

CORSO DE CAMB J.

Genova 25 Febbrajo

Venezia	33	112		Marsiglia	95	718
Roma	-	127	315	L	Cadice	.
Napoli	-	102		L	Madrid	.
Palermo	-				Lisbona	.
Livorno	.	124	113	L	Vienna	.. 25 314
Amsterdam	.	92	112	D	Augusta	. 61 E
Parigi	.	96	115		Milano	.. 86 718 L
Lione	.	97			Amburgo	42 718

Per il Come da S. Matteo



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorrìde all' oro Inglese e al lor furor !

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

AMERICA SETTENTRIONALE

Baltimora 23 Dicembre 1808

Lettere di S. Yago di Cuba, che sembrano degne di fede, annunziano la morte del prode generale Ferrand, la cui perdita è stata vivamente sentita. Egli porta seco alla tomba il rammarico de' suoi compatrioti e la stima de' nemici. (Gaz. de France)

Nuova-York 28 Dicembre 1808.

Le notizie che riceviamo dalla Giamaica c' inducono a credere che quella colonia sarà presto il teatro de' più disastrosi avvenimenti. Il Duca di Manchester, Governatore generale, è in guerra aperta coll'assemblea coloniale, che pretende di esercitare gli stessi privilegi che esercita il Parlamento d'Inghilterra. Essa ha chiamati avanti di se il maggior generale Carmichael, Comandante delle truppe, come anche parecchi de' suoi Ufficiali, per ricevere la loro testimonianza intorno ad una sommossa accaduta in un reggimento di Neri. Il Comandante ricusò di comparire; e, sopra la richiesta fatta al Governatore per costringerlo, richiesta che l'assemblea dichiarò esser soltanto un atto di deferenza per parte sua, il Duca di Manchester rispose ch'essa non aveva il diritto di mischiarsi in un affare che riguardava la disciplina militare. L'Assemblea diede ordine che le venisse il detto Comandante condotto avanti per forza. Il Governatore sospese le sedute della legislatura. I Commissarij di questa assemblea dichiararono al Governatore che dopo il 31. dicembre non somministrerebbero più nulla alle truppe di S. M. e decretarono la vendita delle provvisioni e munizioni che trovavansi ne' magazzini pubblici, dovendosene versare il prodotto nel tesoro della colonia. Essi hanno quindi decretato che, sino al riapimento delle sedute dell'Assemblea, non verrà levata alcuna contribuzione, nè aperto alcun prestito per il servizio pubblico. Gli spiriti sono nella massima agitazione; e alcune sorde voci, foriere della tempesta, annunziano che gli abitanti sono disposti a proclamare ed a sostenere la loro indipendenza. (Idem)

R U S S I A

Pietroburgo 18 Gennaro.

Il Professore Robertson, prima d'abbandonare la Russia per recarsi in Francia, si occuperà di nuovo

ricerche sull'atmosfera. Egli sta ora disponendo in Lituania un'ascensione destinata a quest'oggetto. Il rigore dell'inverno gli ha ispirato il progetto di conoscere in qual proporzione divengono freddi i differenti strati dell'atmosfera, allorchè il termometro è sulla terra a 25 gradi sotto lo zero. Non sarebb'egli possibile che il freddo ad una certa elevazione fosse sempre lo stesso? Forse il Sig. Robertson potrà ottenere alcune nuove nozioni sulla condensazione dell'aria in inverno e sulla congelazione. (Moniteur)

U N G H E R I A

Presburgo 3. febbrajo.

Lettere di Costantinopoli, del 15 gennajo, annunziano che sono scoppiate nuove turbolenze in quella Capitale in occasione della nomina del gran visir, e che in mezzo al tumulto un numeroso corpo di giannizzeri si è portato al sobborgo di Pera per proteggere gli Ambasciatori esteri e gli altri Europei ch'ivi risiedono. (Jour. de l'Emp.)

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 6. febbrajo

Si assicura che il Governo Francese ha fatto invitare il nostro a desistere dagli armamenti straordinari di cui già da qualche tempo si va esso occupando. Tutte le persone sensate desiderano vivamente che questo invito non rimanga senza effetto.

(Jour. de Paris)

— Giusta quel che si dice, il Sig. de Fassbender è stato nominato, il 3 di questo mese, Commissario ordinatore in capo dell'armata.

Il Sig. Gen. Conte Grunne ch'era ministro di guerra, è stato nominato Ajutante di S. M.

Il Gen. Meyer è partito per Brunn, coll'Arcid. Ferdinando. Tutti i Governatori di provincie sono ritornati ai loro posti.

— La nostra Corte ha fatto partire un Inviato straordinario per Costantinopoli, a fine di felicitare il Sultano Mahmud sopra il suo avvenimento al Trono.

— Il cambio de' corrieri fra la nostra Corte e quelle di Francia e di Russia è più che mai attivo in questo momento.

— Pare che S. M. l'Imperatrice goda presentemente buona salute. Ella ha danzato più volte giovedì scorso, alla festa di ballo data dalla Corte.

— Tutte le lettere dell'Alta-Austria e dell'Ungheria contengono funesti dettagli sulle stragi della inondazioni. (Jour. de l'Emp.)

Altra di Vienna del 7 febbrajo.

Un corriere partito da Costantinopoli il 16 gennaro ha recato alla nostra Corte la notizia che i nuovi Ministri della Porta, cedendo all'importunità de' Giannizzeri avevano fatta la pace con l'Inghilterra.

E' ora da vedersi in quale aspetto la Francia riguarderà questo passo così avanzato. (G. d'Ulma)

— Ci si scrive da Trieste che si è colà letto colla massima sorpresa in una gazzetta d'Amburgo, riguardata dal Commercio quasi come ufficiale, l'annuncio del fallimento delle case Theodorowich fratelli; Mechta, Datilo-Gentilnom, Turchi; Gioachino Harschel, Dragi Theodorowich, Gaspard Cosita, Filippy e Romana. La notizia di questi otto fallimenti, il cui totale ammonterebbe a quasi un milione ed ottocento mila fiorini, è falsa, falsissima; nessuna delle dette case ha sospeso i suoi pagamenti; sono elleno riguardate come le più solide di Trieste; godono del massimo credito, ed hanno per la più parte una fortuna fuori di proporzione colla somma a cui si valuta il loro preteso fallimento.

— L'Arciduca Carlo si è, per quanto dicesi, fortissimamente dichiarato nell'ultimo Consiglio pel mantenimento della pace. Si comincia a sperare che cesserà del tutto un armamento, com'è il presente, senza motivo, e nello stesso tempo non esente da pericolo: ma il rovescio che ha sofferto il credito pubblico non si potrà così facilmente riparare.

(Pub. — Jour. de l'Emp.)

Altra di Vienna dell' 8 febbrajo

Molti corrieri provenienti da Costantinopoli sono arrivati qui con dispacci per la nostra Corte e per quella di Francia. Abbiamo anche veduto passare alcuni corrieri Turchi; e sono subito circolati de' rapporti contraddittori sui nuovi torbidi che diconsi essere insorti a Costantinopoli il 14. e il 15. gennajo. Questi rapporti sono sì vari e talmente vaghi, che è impossibile poter annunziare un sol fatto positivo.

— Giusta le lettere di Semelin, i Giannizzeri si sono nuovamente radunati, hanno commesso molte uccisioni, e spediti dei deputati al Gran Signore per domandargli un aumento di paga, la destituzione di alcuni Ministri, e l'adozione di misure più energiche contro gli amici ed i partigiani di Mustafa Baraictar che dominano in alcune provincie. S. A. ha consentito a tutte le domande dei Giannizzeri, la principal accusa de' quali contro il Divano era la sua troppa condiscendenza per la Russia.

Si crede che l'Inghilterra impieghi i suoi intrighi ed il suo oro per non lasciar respirare un momento l'Impero Turco, e per tenerlo in uno stato continuo di rivoluzione. (Pub.)

Augusta 11. febbrajo

Il moto de' corrieri, che si osserva in varie parti della Germania, e diverse notizie militari degli Stati Austriaci, fanno supporre che possano seguire degli avvenimenti rimarcabili, o che vi siano sul tappeto delle grandi trattative. Lasciando al tempo che ponga in chiaro questi arcani, ecco quanto abbiamo dalle Province e Stati dell'Alemagna:

Il dì 30 gennajo passò per Stutgard il corrier Francese Vanhofe, ed il corrier di gabinetto Austriaco Malutz: venivano da Parigi, e andavano a Vienna.

Il dì 22. detto giunse ad Aschaffemburgo un corriere di Gabinetto del Principe Primate; e partì senza fermarsi, dirigendosi a Wurzburg, e più lontano.

Niente si è traspirato sul contenuto de' suoi dispacci. — Ne' contorni di Magonza si va radunando il corpo del Gen. Ondinot, che sarà portato a 30m. uomini. In breve il quartiere del suddetto Generale doveva esser trasportato da Hanau a Magonza. Per Francfort passano giornalmente de' coscritti, che vanno a raggiungere i reggimenti Francesi che si trovano in Germania. Si dice che negli Stati del Principe Primate ed in quelli di altri Principi della Confederazione del Reno, siano stati richiamati i militari che erano in congedo. (Allg. Zeit.)

La Corte d'Assia Darmstadt ha dato ordine al Collegio superiore di guerra del Gran Ducato di far ritornare sul momento i soldati che sono in semestre e tutti gli Uffiziali e soldati assenti da' loro corpi; e le truppe, che formano il contingente del Gran-Duca, devono star pronte a marciare.

— Si dice che la città di Monaco sarà fortificata.

(Pub. e Cour. d'Eur.)

— In tutti gli Stati Austriaci si eseguisce il reclutamento con molta attività. Sentesi che gran parte delle milizie de' primi e secondi battaglioni di riserva, non ha molto formati, è stata incorporata ne' corpi a' quali era addetta, e ciò per render completi i reggimenti; e si aggiugne che i terzi battaglioni di riserva avranno un eguale destino.

(C. d'Eur. J. de P.)

Ora intorno a queste mosse militari leggesi in un pubblico foglio il seguente articolo. Uno de' nostri più stimati pubblicisti ha risposto a tutte le quistioni passate, presenti e future sull'organizzazione delle milizie, rammentando il detto di Giacomo Trivulzio. Per far la guerra ci vogliono tre cose: 1. del danaro; 2. del danaro; e 3. ancora del danaro. Tutti i Diplomatici ed i politici dell'Europa se deliberassero insieme si ridurrebbero sempre a questa risposta laconica. Ora noi non abbiamo un ducato disponibile; le nostre finanze non presentano che un ponte di carta, che il primo soffio farà crollare. D'altronde ove sono i nostri nemici? Chi si pretende di combattere? E se noi non vogliamo, nè possiamo far la guerra, qual vantaggio pretendesi di ricavare dalla metamorfosi de' nostri artigiani e de' nostri contadini in granatieri ed in cacciatori? Questa è una commedia, dice la buona gente: va benissimo: ma siamo noi abbastanza ricchi per dare degli spettacoli così dispendiosi? (J. d. Emp.)

GERMANIA

Francfort 13. febbrajo

Sulla strada d'Erfurt a Magonza si sono date delle disposizioni perchè ad ogni stazione si ritrovino de' cavalli di ricambio sufficienti pel trasporto delle truppe, bagagli ec.

— Il cambio de' corrieri torna ad essere frequentissimo.

— Parecchi impiegati addetti al corpo d'armata del Principe di Ponte Corvo sono pure di qui passati, questi ultimi giorni, dirigendosi a Magonza.

— Varie divisioni di cannonieri e numerosi treni d'artiglieria, provenienti da Magdeburgo, prendono in oggi la stessa strada. (Idem.)

REGNO D'OLANDA

Amsterdam 6. febbrajo

S. M. il Re d'Olanda ha voluto in persona osservare il pericoloso stato di una parte del suo Regno nel momento della funesta inondazione, che ha cagionate immense stragi. La M. S. ha veduto da Loelen fino a Dalem, per lo spazio di 15 leghe di dighe piene di abitanti non avere altro asilo che su suolo, largo appena 24 piedi, e vivere fra le angosce e i timori della morte, essendo da una parte battuti dalle rapide acque del Waal, e dall'altra chiusi da una vasta pianura inondata, e la di cui acqua era digià arrivata al livello delle dighe. S. M. ha dato i più pressanti ordini per salvare la vita a quegli infelici, e fare tutti i possibili ripari. A Gornun ha quasi veduta una città rovinata, avendo quegli abitanti trovata la loro salute su' rampari. La diga de Lingen era rotta, e tutto l'Altlasserwaard inondato: nella notte de' 30 al 31. le acque della Merwede erano al maggior segno tempestose; i corrieri venivano spediti con la massima fretta per avvisare gli abitanti de' villaggi a salvarsi.

— Scrivono da Dusseldorf, che i disastri cagionati dall'inondazione sono maggiori di quello era stato detto; un castello e 72. villaggi sono periti con quanto vi si trovava.

Una grossa massa di ghiaccio della grandezza di un mezzo arpent, essendo entrata nel canale di Pannerden, ha portata via una casa con tutto il terreno che la circondava.

— Ecco le notizie di Cleves del dì 3. — Nello spazio di otto villaggi da Meer fino a Bimmen si trovano appena 15 case, che abbiano resistito all'inondazione ed all'uragano del 31 gennajo. A Bimmen non si trovava che una sola casa, nella quale si erano rifugiate 180. persone. A Kerkendon, una casa trasportata dalle acque e dai ghiacci andò a rompersi appiè di un frassino: la famiglia che vi si trovava, in numero di cinque persone si rifugiò sull'albero; ma a ore 9. della sera del detto giorno 31. la furia del vento stradicò l'albero, e gettò tutti quelli infelici nell'acqua ove stettero fino alla mattina dopo, che vennero soccorsi col battello; ma uno era morto, ed un altro morì poco dopo.

— Tutta la comune di Pessingen, che consisteva in 25 case, è totalmente perita. Nel villaggio di Millingen, 39 case sono state rovesciate.

L'inondazione si è estesa per circa 36 leghe di terreno; ed in questo spazio, i bestiami, le provvisioni, i mobili, e non poche persone, tutto è perito. (J. d'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22. febbrajo

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del 22 Settembre 1808 80 fr. — c.

Idea del 22 Marzo 1809 77 fr. 50 c.

Azioni della Banca di Francia 1197. fr. 50. c.

Con decreto del 18 corr., S. M. ha nominato Consiglieri di Stato il Sigg. Chaban, *maître des requêtes*, Molé, *maître des requêtes*, Prefetto della Cote d'or; e Vincent, uditore, Prefetto del Pò.

Con altro decreto dello stesso giorno, S. M. ha nominato alla prefettura del dipartimento del Pò, il Sig. Alessandro Lameth Prefetto della Roer; alla prefettura del dipartimento della Roer, il Sig. Merlet Prefetto di Maine e Loire; a quella di Maine e Loire il Sig. Hely d'Orsel, uditore, e Segretario generale della prefettura della Senna; ed alla prefettura del dipartimento della Cote d'or, il Sig. Lecoulteux, uditore ed ispettore generale dei viveri.

— Il 7. giugno, il Maresciallo Davoust, Duca d'Angamart, Comandante in capo l'armata d'Alemagna.

(Jour. de l'Empire)

Thuring 17. febbrajo

Scrivono da Asst che Madama Rosa Liberti Barreau, moglie del Sig. Francesco Layac, soldato nativo del dipartimento del Tarn, è andata a prender possesso de' beni che S. M. I. e R. ha accordati al di lei marito sul campo de' veterani del dipartimento di Murgio.

Quest' Amazzone servì col suo marito nella compagnia de' granatieri del 63 reggimento di linea, dal 1792 sino al mese di messidoro dell'anno 12. Essa fu ferita, il 13 luglio 1793. all'attacco d'un forte spagnolo a Bayon sui Pirenei; il suo fratello fu ivi ucciso ai suoi fianchi, ed il suo marito vi rimase ferito da una palla che gli passò attraverso il corpo: Questa intrepida donna continuò a combattere senza abbandonare il suo posto; e quando il forte fu preso ritornò dov'era il suo marito per soccorrerlo, lo prese sulle sue spalle, e lo trasportò allo spedale.

S. M. l'Imperatore e Re informato delle azioni di Madama Layac, le accordò, l'8 vandenmiale anno 14. una somma di ritiro di 100 franchi, qualificandola per granatiera nel 63. reggimento.

Madama Layac, che non rimase mai ferita, benchè siasi trovata a parecchie azioni, è venuta a godere in buona salute i benefizj di S. M. ch'ella divide con suo marito e con cinque figli.

(Courr. de Turin)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 febbrajo.

Il 28 dello scorso gennajo, 18 miglia discosto da Ponza, il corsaro Francese il Principe Achille, predò una bombarda Siciliana, carica di zuccheri, caffè ed altri generi coloniali, montata da 26 persone tra equipaggio e passeggeri. Ritornato nei paraggi di Sicilia, predò ivi un brick Inglese, e quindi una nave Americana, quasi sul punto di entrare nel porto di Palermo.

— Domenica notte, mentre nel Real teatro di S. Carlo si ballava, manifestossi un vivissimo incendio nell'abitazione di un sarto, nella strada di Chiaia non molto lontano dal Palazzo Reale, che minacciava d'incenerire tutto il quartiere, malgrado la distanza dell'acque e la mancanza di altri mezzi atti all'uopo fatale l'attività de' soccorsi, che il fuoco fu estinto prima che facesse quei progressi che crevansi quasi inevitabili.

NOTIZIE RECENTI

TURCHIA

Costantinopoli 16. Gennajo

Un nuovo cambiamento ha avuto luogo nel nostro Ministero. Jussuf-Pascià, Governatore dell'Alta Armenia, è stato innalzato al grado di Gran Visir, ed il suo predecessore esiliato a Brousse (Pruse) in Bitinia. (J. de l'Emp.)

SVEZIA

Gottemburgo 24. Gennajo

Gli ultimi fogli Inglesi da noi ricevuti contengono le seguenti notizie:

Si è ricevuto, per la via del Capo di Buona Speranza, la conferma del rifiuto che ha fatto l'Imperatore di Persia di ricevere l'ambasciata Inglese. Varj Officiali Francesi stanno attualmente organizzando le numerose truppe di quel Sovrano.

La Flotta Russa trovasi tuttora ancorata a Motherbank; l'Ammiraglio Siniavin corrisponde per la via di Morlaix coll'Ambasciatore di Russia presso la Corte di Francia.

Il processo dei Generali d'Alrymple, Burrard e Wellesley è terminato. I Generali che formano la commissione militare hanno dichiarato che non eravi luogo ad accusa, avendo i prevenuti mostrato dello zelo e della costanza nella spedizione di Portogallo. Tuttavia uno de' membri della Commissione, lord Moira, ha formalmente disapprovata la convenzione di Cintra e più ancora l'armistizio del 22 agosto. Lord Nichols e lord Pembroke hanno egualmente disapprovata la convenzione. (Jour. de Paris — J. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenhague 31 Gennajo

Dicesi che il Re di Svezia è giunto da Stoccolma a Cottenburgo.

AUSTRIA

Vienna 11. febbrajo

Si annunzia già da qualche giorno che S. M. l'Imperatrice d'Austria è incinta; ma non ne è stata ancor fatta la dichiarazione alla Corte come è d'uso.

— Tutti i reggimenti di cavalleria hanno ricevuti de' cavalli di rimonta.

— Le persone meglio istruite fanno ascendere la totalità delle nostre truppe regolari a 143m. uomini;

ma non si troverebbe con che formare un treno d'artiglieria sufficiente per un'armata di 60m. combattenti. (*Jour de l'Emp. — Jour. de Paris*)

— Il giorno 7. del corrente è arrivato alla nostra Corte un corriere spedito dal Sig. de Sturmer nostro Interunzio a Costantinopoli colla notizia, che li Giannizzeri hanno eseguita una nuova insurrezione la quale ha durato alcuni giorni, e debb'esser stata assai sanguinosa, e che il risultato di essa fu l'aver obbligata la Porta a far la pace coll'Inghilterra. Una tale notizia viene in oggi con altre nuove di Costantinopoli confermata, aggiugnendosi che la pace è stata sottoscritta ai Dardanelli il giorno 5. gennajo, per parte dell'Inghilterra da Sir Roberto Adair, e per quella della Porta da Galib Effendi, ed Arib Effendi.

Quallora questo trattato dovesse aver sussistenza, tutti li Porti dell'Impero Ottomano sarebbero nuovamente aperti alla navigazione Inglese; e già da Costantinopoli ne è stata spedita notizia a tutte le piazze grandi di commercio dell'Impero Ottomano, credendosi colà, che ne possan risultare per esse degli importanti vantaggi. Nuovi posteriori avvisi di Costantinopoli riferiscono, che quel Governo ha dovuto acconsentire alla volontà degli insorgenti, ed ha incumbenzato l'incaricato d'affari Francese di rappresentare a S. M. l'Imperatore Napoleone il suo scontento per detto avvenimento, in un modo favorevole, onde si spera, che per parte di quel Sovrano non seguirà alcuna guerra contro la Porta.

Per ogni precauzione i Generali Russi sulla sponda sinistra del Danubio hanno chiusa ogni comunicazione colla Turchia, ed arrestato ogni trasporto di tutti li generi commerciali di quella Nazione, onde si conchiude, che la guerra tra la Russia, e la Porta è più verosimile della pace. (*J. du Ceres.*)

(Tutte queste notizie però meritano una nuova conferma, poichè nel foglio straordinario del Monitore del 23 corrente, si legge una data di Costantinopoli del 17 Gennaro, nella quale si annunzia il movimento sedizioso dei Giannizzeri, e l'innalzamento alla carica di Gran Visir di Jussuf Pascià, Governatore attuale dell'Alta Armenia. E' questi un uomo ben istruito di quanto riguarda le relazioni politiche dell'Europa col suo paese ed è sempre stato penetrato della più grande ammirazione per l'Imperatore de' Francesi. Dopo ch'egli è Governatore di quel paese, ha facilitato quanto ha potuto le relazioni fra la Persia e la Francia; onde non bisogna credere che abbia in un momento dimenticato i saggi principj che lo hanno condotto a meno che delle nuove insurrezioni, posteriori al 17. gennajo non lo abbiano obbligato a dimettere la sua carica, e allontanarsi dalla sua condotta)

Augusta 21. Febbrajo

Lettere di Ragusi, giunte per la via di Trieste, dicono che parecchi partigiani conosciuti di Bairactar, per sottrarsi alle ricerche che fansi di loro, hanno passata la frontiera Ottomana, travestiti con abiti greci, ed alcuni anche con divise Europee. (*Pub.*)

Madrid 10 Febbrajo.

Il Sig. Maresciallo Ney, Duca d'Elchingen, ha il governo generale delle Galizia. Tutta questa provincia gode della più grande tranquillità; e lo spirito degli abitanti è eccellente.

Si era detto che la Romana, separato dagli Inglesi, erasi ritirato con un pugno d'uomini sovra Orené. La divisione Marchand si è portata su quel punto per la strada di Pont Ferreol, e non vi ha incontrato alcuno. Non esiste alcuna parte d'insorgenti riuniti in corpo.

S. M. il Re ha anche jesi visitato gli ospitali della sua capitale. Gli abitanti si sono portati in folla sul suo passaggio, mostrando il più gran desiderio di veder il loro nuovo Sovrano. (*J. de l'Emp.*)

Parigi 25. Febbrajo

Fondi pubblici d'jersi — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 79 fr. 90 c.

Azioni della Banca di Francia 1107 fr. 50 c.

— Si è presentata sulle Coste della Bretagna una divisione Inglese composta di dieci vascelli e di varj bastimenti da trasporto, ed ha attaccato inutilmente l'isola di Rhe; forse minaccia un nuovo attacco, ma siamo disposti a ricevere il nemico (scrivono dal luogo medesimo in data del 7) con 150 bocche da fuoco, e 60 mortaj.

REGNO D'ITALIA

Milano 27. Febbrajo

NAPOLEONE per le grazia di Dio ecc. ecc.

Veduto il sesto Statuto Costituzionale.

Vedute le liste dei Candidati per il Senato, presentateci dai Collegi elettorali del nostro Regno d'Italia, Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. sono Membri del Senato Consulente

L'IMPERATORE e RE

Il Principe Eugenio Napoleone Vicerè d'Italia, Nostro Amatissimo Figlio.

D. Giuseppe Napoleone, Re di Spagna e delle Indie
Luigi Napoleone Re di Olanda.

Girolamo Napoleone, Re di Vestfalia, Nostri Amatissimi Fratelli.

I Signori,

Duca di Lodi, Cancelliere Guarda sigilli.

Conte Codronchi; Grand'Elemosiniere, Arcivescovo di Ravenna.

Conte Litta, Gran Ciambellano.

Conte Fenaroli, Gran Maggiordomo maggiore.

Conte Caprara, Grande Scudiere.

Conte Caprara Arcivescovo di Milano.

Conte Opizzoni, Arcivescovo di Bologna.

(Il fine nel venturo foglio)

NOTIZIE INTERNE

Genova 1 Marzo.

E' ritornato nella scorsa notte il Sig. Prefetto la Tourette dal suo giro del dipartimento per l'oggetto della Coscrizione del 1810 che ha felicemente ultimata.

Estrazione di Torino del 26 Febbrajo

45 — 73 — 11 — 10 — 56.

Estrazione di Genova del 1. Marzo

74 — 40 — 59 — 10 — 20

Avis.

Les Créanciers de la faillite de la raison Calvi et Podestà de Gènes sont avertis au nom des Messieurs François Antoine Dagnino associé de la raison Bianchi, Dagnino, Schiaffino et Comp. Chèrèmond Regny associé et liquidataire de la ci-devant raison Aimé Regny pere, et fils négociants, et Emanuel Balbi propriétaire, Syndics de la même faillite, de remettre leurs titres, soit aux dits Syndics soit au Greffe du Tribunal de commerce, et ce dans le delai de quarante jours, à dater d'aujourd'hui premier mars 1809. pour être procédé à la vérification des créances, qui aura lieu dans les quinze jours suivants, le tout conformément aux articles 502 et suivants de commerce.

Il di 5. marzo giungerà in questa città il Sig. Vittorio Cornelio, detto il Caval. Incognito, chirurgo dentista, approvato dall'Imperiale Università dello scienzo di Torino. Egli prenderà alloggio alla Croce di Malta, e si tratterà circa dieci giorni per consultare con questa rispettabile Accademia sopra un nuovo mezzo per curare i denti, come pure su di alcune macchine di sua particolare invenzione di denti artificiali che al pari dei sani servono. Esse saranno visibili a chi desidera. Espone vendibile nella Libreria Basso in Canetto la sua dottrina odontalgica in due vol. con 24. rami: il piccolo trattato delle operazioni con 4. rami, ed un opuscolo detto osservazioni odontalgiche sopra l'aria infiammabile o Gas Idrogeno.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore !

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como. Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova York 4. Dicembre 1808.

Il Sig. Mumford ha fatta la proposizione, nella Camera de' rappresentanti, di sospendere l'atto d'embargo, riguardo soltanto al permettere ai vascelli che possano trasportarsi ne' paesi che non sono soggetti ai decreti ed ordini delle potenze belligeranti. Se questa proposizione venisse accettata, potremmo commerciar colla China, con parecchi porti delle Indie, colla Barbaria ec.

(Hamb. Zeit.)

TURCHIA

Costantinopoli 17. Gennajo

Gli avanzi dei seymes di Baraictar, riuniti ai giannizzeri, hanno fatta una nuova sommossa, e si portarono tumultuosamente a Tofana, sotto pretesto che non si pagava loro esattamente il soldo. Essi hanno domandato che venisse cangiato il gran visir Maometto-Aly, ch'era stato nominato interinalmente a questa dignità dopo la morte di Baraictar. Il Sultano Mahmud, che è in tutto dipendente da questa turbolenta milizia, è stato costretto ad acconsentire a questa domanda. Jussuf-bascià, ch'egli ha nominato gran Visir, è uno de' più ragguardevoli personaggi dell'Impero Ottomano: egli ha settantadue anni; presentemente è Governatore dell'Alta Armenia, dove risiede e dove s'occupa nel far iscrivere le miniere d'oro di Meaden. Siccome altre volte ha ricusato i pachaliks di Kutaiehy d'Aleppo, ed anche di Bagdad, si dubita fortemente ch'egli non voglia accettare l'eminente grado di gran Visir. Egli è perfettamente istrutto di quanto concerne le relazioni politiche dell'Europa col suo paese; e fu sempre penetrato della massima ammirazione per l'Imperator de' Francesi.

Jussuf-bascià ha acquistata un'alta opinione delle armi Francesi durante la campagna d'Egitto, ove comandava in capo le armate Turches, e vi soffersero notabili rovesci; ma il suo credito presso il Sultano Selim era tale, che malgrado le sue disfatte, conservò sempre la sua carica, e godette costantemente della massima sua parzialità. E' desso che fece la pace d'Elarisch. Dacchè egli è Governatore dell'Alta Armenia, ha agevolato con tutto il suo potere le relazioni tra la Persia e la Francia. Egli conosce, meglio di ogni

altro, l'arte di governar gli Orientali coi castighi e colle ricompense a tempo distribuite.

Giusta le ultime notizie giunte da Teheran, la disciplina Europea fa grandissimi progressi in Persia. Eravi già da seimila uomini dell'armata del Principe Abbas-Myrsa perfettamente esercitati secondo la tattica Europea. I Signori Lami e Verdier, Ufficiali Francesi addetti all'ambasciata, che esercitano le truppe nelle manovre Europee, sono stati decorati dell'Ordine del Sole. (Jour. de l'Emp.)

SPAGNA

Madrid 13. Febbrajo

Jeri hanno avuto l'onore d'essere presentate a S. M. le deputazioni delle città di Valladolid, Leone, Avila, Arevalo, Aranjuez. S. M. ha ricevute le deputazioni colla solita sua bontà, e gli ha promesso d'impiegare tutti i mezzi possibili per assicurare la prosperità della Nazione, come avea già cominciato a fare.

— Con decreto del 12. corrente S. M. il Re Giuseppe ha regolato le attribuzioni del Secretariato di Stato, del Ministero della giustizia, di quelli degli affari Ecclesiastici, degli affari esteri, dell'interno, delle finanze, della guerra, della marina, delle Indie, della polizia-generale.

— Le armi della Corona di Spagna consisteranno all'avvenire in uno scudo diviso in sei quartieri, quelli di Castiglia, di Leone, d'Aragona, di Navarra, di Granada; delle Indie. Quest'ultimo porterà, secondo l'antico uso, due globi e due colonne. Al centro, attraversante sovra il tutto, sarà l'Acquila Imperiale. (Gazz. de France)

DANIMARCA

Copenaghen 7. Febbrajo

Si volea jeri alla borsa che il Re di Svezia era arrivato in Iscania, per essersi manifestata in Svezia qualche sollevazione. Si dicea anche che i vascelli di guerra Inglesi ch'erano nel porto di Manstrand, si erano messi sulla rada esteriore, sul timore di cambiamento nel sistema politico della Svezia.

— Dietro l'arrivo di molti marinaj Danesi cambiati, si è sparsa voce che un corpo di truppe Russe avea di già penetrato per Tornea fino a Umea, e che un altro corpo di truppe della medesima Nazione si disponeva a raggiungere le prime.

— Jeri vi fu gran gala a Corte, per i sponsali della Principessa Carlotta col Principe Guglielmo d'Assia.

(Gazz. de France)

— Le notizie di Londra dell'8 gennajo portano quanto segue:

» Le nostre truppe in Spagna soffrono al sommo per la mancanza de' viveri; ed i cavalli periscono per mancanza di foraggi.

« Il Generale Sherbrooke parte questi giorni con 4m. uomini alla volta della Corogna. I Generali Tilson e Campbell servono sotto di lui. Altre truppe ancora devono partire per la Spagna; ma si comincia a temere che non arrivino troppo tardi, e che non incontrino in viaggio quelle che ritornano in Inghilterra.

« I Generali Ferguson e Dyott sono pure partiti jeri per la Spagna.

« Fu la brigata di Lord Paget che sostenne un combattimento in vicinanza di Benavente.

« Scrivono da Oporto che a Lisbona è stato scoperto un piano di cospirazione, e che sono state arrestate molte persone, tra le quali trovansi alcune del primo grado. » (*Jour. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 11 Febbrajo

E' stato spedito l'ordine a Trieste di sospendere, fino a nuov'ordine, qualunque cauzione di bastimenti.

— Li Generali Maggiori Roschewski, Schroexinger de Rendenberg e Homburg sono morti. (*G. de France*)

— Il nuovo ordine, relativo alla consegna dei delinquenti forestieri, porta in Breve che se il forestiero ha commesso un delitto fuori del territorio Austriaco, spetta al Tribunale criminale del luogo o della Giurisdizione, in cui trovasi l'accusato, il decretare la sua consegna ed il regolare colle Autorità estere quanto la riguarda. Il Tribunale criminale debbe aver riguardo alla persona dell'accusato, ed alla natura del delitto di cui è imputato, per decretare o per recusare il mandato d'arresto sulla domanda di consegna. Se il caso è grave, il Tribunale ne farà rapporto all'Autorità superiore. Per quanto concerne la consegna, è necessario che l'Autorità criminale comunichi coll'Autorità Amministrativa e di polizia superiore della provincia. Se uno straniero ha commesso, fuori del territorio Austriaco, un delitto relativo alla carta monetata od al credito dell'Austria, egli non può più essere consegnato, e debb'essere giudicato e punito conformemente alle disposizioni del codice penale Austriaco.

Quanto ai sudditi Austriaci che soggiornano all'estero, e la cui consegna debb'esser reclamata perchè sieno puniti in Austria, il Tribunale criminale incaricato della formazione del processo, deve comunicare le prove o gli indizj all'Autorità del paese in cui abita l'accusato, farlo interrogare, ed allora chiederne la consegna. Se viene ricusata, dee fare il suo rapporto all'Autorità criminale superiore, la quale si dirigerà al Ministero della giustizia.

Bamberg 16. Febbrajo.

Un negoziante di questa città ha ricevuto una lettera di Vienna, della quale ecco i principali tratti:

« La notizia della fuga vergognosa degli Inglesi ha causato la più grande costernazione in Austria. Le Gazzette di Vienna e di Presburgo, che non ha guarisonavano delle vittorie degli Inglesi, guardano in oggi il più mesto silenzio. Quale fu la condotta dell'Austria all'epoca in cui la Polizia di Vienna permetteva ai Giornalisti d'insultare periodicamente la Francia? Ella proibiva ogni commercio coll'Inghilterra, ma permetteva agli Inglesi d'entrare nei suoi porti; ella si dichiarava ostensibilmente per il mantenimento della pace, ma faceva nel medesimo tempo gli armamenti i più ostili, e sotto pretesto di creare un nuovo sistema di finanze, cercava di riempire il tesoro pubblico. La nostra situazione è spaventevole nell'interno; le nostre truppe regolari sono occupate a combattere i briganti. Se la guerra comincia (che il Cielo ci preservi), vi ha poca fortuna di successo. Ma a che servirebbero anche i successi che non fossero stati preparati dalla saviezza? Che sperar si puole quando delle donne e degli insensati sono gli autori di tutti i piani politici? Ecco

cosa dicono le persone assennate e tranquille: ma appena osano esse parlare: la moderazione è un difetto, ed il desiderio della pace un delitto. »

(*Gazz. di Bamberg*)

Augusta 16 Febbrajo.

La Commissione di governo stabilita ad Annover ha ordinato a tutti i Magistrati del paese di ricercare un tal Thielen, agente Austriaco, che è stato cacciato da Roma e dal territorio Francese.

— S. M. il Re d'Olanda ha risoluto di non nominare altrimenti de' Marescialli. S. M. è convinta che una Potenza che non ha almeno 80 mila uomini, non può avere degli Ufficiali di tal grado. Un simil titolo troppo prodigato non potrebbe cagionare che degli imbarazzi e delle difficoltà sempre penose nelle armate composte di diverse truppe confederate. Per tal ragione non esiste il grado di Maresciallo nella Sassonia ed in Baviera; e in Francia, il cui stato militare è tanto considerabile, non si trovano che quattordici Marescialli, de' quali 9, o 10 sono ordinariamente in attività di servizio. (*J. de l'Emp.*)

— Venerdì scorso è di qui passato un corriere Francese proveniente da Costantinopoli che recasi a Parigi; poche ore dopo è stato seguito da un corriere Turco, che ha presa la medesima strada. (*Idem*)

Dal 17. — I reggimenti de' cavalli leggieri del Re e del Duca Carlo, in guarnigione in questa città, hanno richiamato jeri i soldati che sono in congedo alla distanza di 10 leghe da Augusta.

Tutti i congedi sono stati rievocati nel Regno di Wurtemberg, come pure nel gran Ducato di Bade.

Manheim 17 Febbrajo

Tutte le truppe della Confederazione del Reno stanno aspettando l'ordine di mettersi in marcia. La nostra guarnigione trovasi nello stesso caso. (*Pub.*)

— Il corpo d'armata del Maresciallo d'Auerstaedt (Davoust) cambia, per quanto dicesi, di posizione. Molti reggimenti di cavalleria sono passati in questi scorsi giorni, a Schlulchtern. Secondo quel che sentesi, questo corpo consiste in 45 in 50 mila uomini d'infanteria, circa 15 mila di cavalleria, per la più gran parte corazzieri, in un parco d'artiglieria di 100 pezzi di cannone, e 1100 carri di munizioni. Non sono compresi in questo calcolo il corpo che comanda il Generale Oudinot, nè le guarnigioni che sono nelle fortezze della Prussia. Quest'armata ha occupato fino al presente li paesi di Bayreuth, Erfurt e Fulda, ed è magnifica.

(*J. de l'Emp.*)

Carlsruhe 16 Febbrajo.

Si assicura che una parte della nostra guarnigione va a mettersi in movimento per portarsi nell'interno della Svevia.

Molti reggimenti del corpo d'armata del Generale Oudinot traversano in questo momento la parte settentrionale del nostro gran Ducato, o il Palatinato di Svevia.

Oggi il quartier gen. del Generale Oudinot debbe essere arrivato a Bruchsal. (*J. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 19 Febbrajo.

Un trasporto di denaro, composto di sei o sette carri, ha preso, questa mattina, la strada di Magonza.

— Quasi tutti i giorni arrivano de' trasporti di prigionieri Prussiani che ritornano nella loro patria.

— Lettere dirette di Smirne ricevute a Vienna, riferiscono che gl'Inglesi hanno colà comprate più di 10m. balle di cotone, ch'essi hanno pagato con altrettante mercanzie coloniali, e particolarmente con oggetti di tintura. Ignorasi tuttavia in qual modo siasi fatte queste compre, essendochè i porti Turchi erano stati finora chiusi ai bastimenti Inglesi.

— Aspettansi in Baviera parecchi corpi Francesi per formarvi, secondo le voci che si spargono, un'armata d'osservazione, a cui prenderanno parte anche le truppe Bavare e Wirtemberghesi.

— Il Conte Russo di Liewen ha traversata la nostra città per recarsi a Parigi. (*Gaz. de France*)

— Parlasi qui d'un abboccamento di parecchi principi di Germania che debbe aver luogo a Monaco.

— Se prestar si dee fede alle ultime lettere d'Ungheria, avrebbero avuto luogo ai Dardanelli varie conferenze fra Sir Roberto Adair e Ghaleb effendi. Quest'ultimo è sempre stato riputato per un dichiarato partigiano dell'Inghilterra, ed in orrore al popolo di Costantinopoli. Si aspettano con tanto maggiore impazienza le notizie di Turchia, in quanto che alla partenza degli ultimi corrieri sembrava che tutto annunziasse una violenta crisi nella capitale.

Il Sig. Kreitemann, Consigliere di Stato di Russia, è passato jeri per questa città, proveniente da Parigi, e recandosi a Pietroburgo. Si attende qui oggi S. Ecc. il Sig. Conte di Romanzoff.

(*Jour. de l'Emp.*)

S V I Z Z E R A

Aarau 4 febbrajo.

Con decreto del 30 gennaio, il piccolo Consiglio ha regolata l'esecuzione della legge che ingiunge ad ogni novello sposo, di piantare sei alberi fruttiferi, e ad ogni padre di piantarne due ogni volta che gli nasca un fanciullo. Le Municipalità sono responsabili dell'esecuzione di questa disposizione. (*C. de l'Eur.*)

IMPERO FRANCESE

Boulogne 18. febbrajo

Tutte le notizie che ci pervengono dall'Inghilterra si accordano sullo stato di disordine della spedizione Inglese arrivata dalla Corogna. Una porzione de' bastimenti è giunta a Portsmouth. La gran quantità de' malati sbarcati ha messa la costernazione nella città, ed il popolo ne dimostra il più vivo malcontento.

(*Mon.*)

Nanci 19 febbrajo.

Il dì 16, è di qui passato il Sig. Bayer, corriere di S. M. l'Imperatore d'Austria portatore di dispacci a Parigi. Il 17 sono pure passati a Nanci, il Signor Conte di Romanzoff, Ministro degli affari esteri di S. M. l'Imperatore di Russia, ritornando da Parigi a Pietroburgo; il Sig. Esterno, Ambasciatore di S. M. il Re di Westfalia, che recasi a Vienna; e jeri il Sig. Conte di Salm, Ajut. di campo di S. M. il Re di Wurtemberg, che ritorna a Stutgard, e S. A. la Principessa di Neuchatel col suo seguito che passa a Parigi.

Parigi 25. febbrajo

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del

22 Settembre 1808 79 fr. 75 c.

Idem del 22 Marzo 1809 — fr. — c.

Azioni della Banca di Francia 1195. fr. — c.

S. A. la Principessa di Neuchatel è di ritorno a Parigi da Monaco.

— Le ultime lettere di Vienna annunciano che la Corte d'Austria sospende i suoi movimenti militari, e che delle conferenze frequentissime fra il Ministero e l'Ambasciatore di Francia promettono un felice risultato. (*Gazz. de France*)

Dal Campo davanti Saragozza 9. febbrajo.

Estratto di una lettera particolare.

Dopo l'ultima mia, colla quale vi annunciai che ondavamo a formare l'assedio di Saragozza abbiamo data una grande battaglia al nemico, che è venuto per isforzare le nostre linee, e recar de'soccorsi nella

piazza. Il dirvi che il 5. corpo era là, è lo stesso che l'annunziarvi preventivamente la vittoria, la qual è stata completa. Tre battaglioni d'infanteria, e nostri bravi usseri, e 4 pezzi d'artiglieria volante sono bastati per rovesciare il nemico da ogni parte; 1500 de' suoi sono rimasti sul campo di battaglia; il resto è fuggito nelle montagne, dove spero che per molto tempo non avranno voglia d'inquietarci.

Quanto a Saragozza, noi siamo già nelle sue mura; essa non tarderà ad essere intieramente presa. Il 2. di questo mese abbiain dato un attacco vivissimo ad uno de' suoi sobborghi ch'è stato superato alla bajonetta con due conventi merlati e guardati d'artiglieria.

Del resto Saragozza manca di viveri e di munizioni. Le truppe di linea che vi sono rinchiusa avrebbero di già deposte le armi, se non fossero sotto il comando de' frati.

Domani noi stabiliremo delle batterie per ridurre in polvere la badia di N. S. a del Pilar, che gli abitanti riguardano come il loro Palladio, e ch'essi credono imprendibile. Io spero però che le nostre palle vi penetreranno.

Non ci manca niente; il paese è fertile in tutto; il tempo, già da due mesi, è stato costantemente bello, e così caldo come nel mese di maggio.

(*Gazz. de France*)

Le lettere di Vittoria del 10 febbrajo annunziano che una porzione della guardia Imperiale è acquartierata in tutto il paese compreso fra quella città ed Irun, sulla strada maestra di Burgos. Il rimanente di questo corpo è a Valladolid, sotto gli ordini di S. E. il Sig. Maresciallo Bessiere, che ha ripreso il comando di tutta la guardia di S. M.

Si è ricevuta la notizia che le LL. MM. il Re e la Regina di Prussia sono di ritorno a Koenigsberg.

(*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 21 febbrajo.

In forza di real decreto degli 11. corrente, sarà stabilito un gran cimitero pubblico, fuori della Grotta di Pozzuoli nella masseria del Sig. Guido Manzo. Una parte di questo Cimitero sarà riservata per le famiglie che vorranno fissarvi le loro sepolture, e trasportarvi le ossa de' loro antenati, insieme con i monumenti costrutti in onore de' medesimi. Questo Cimitero sarà attorniato da una muraglia a spese del pubblico tesoro. A partire da un anno dopo l'intera costruzione del muro di chiusura, sarà vietato di seppellire i cadaveri nelle Chiese od in altri luoghi posti nel recinto della città di Napoli.

— S. M. il Re avendo, ne' scorsi giorni, passato la rivista del nuovo corpo dei Veliti, rimase estremamente soddisfatto della bella tenuta, dei rapidi progressi fatti nell'istruzione e del buono spirito che anima questa schiera di fervidi giovani. S. M. dimandò in tale occasione quasi ad ognuno di essi se erano contenti di essere ammessi a servirlo, e fu dolcemente sorpresa di sentire da tutti egualmente ch'era costato qualche pena al loro cuore il primo passo che gli avea allontanati dalle loro famiglie; ma che oggi avevane la libertà non rientrerebbero nel seno delle medesime senza aver fatto prima la spedizione di Sicilia, e senza aver dato riprove della loro buona volontà. Il Re, sensibile a questi generosi sentimenti, ha ordinato che sieno essi alloggiati nell'antico palazzo Reale, e che si abbia tutta la possibile cura di giovani che fanno la speranza della rigenerazione militare del Regno.

— Nella scorsa settimana più di cento legni con carichi diversi sono entrati in questo porto, provenienti da varj luoghi di ponente e delle Calabrie. Queste due provincie fanno adesso un commercio attivissimo colla Capitale.

— Scrivono da S. Germano, che la notte del 16. al 17. più scosse di tremuoto si fecero sentire in quei

Inoghi. La mattina del 17 alle 11. ve ne fu una così forte che quella popolazione, abbandonata la città, passò tutta la giornata in campagna, ed i più timorosi vi passarono eziandio la notte seguente.

S T A T O R O M A N O

Roma 22 Febbrajo

E' stato pubblicato l'indulto quaresimale, col quale vien permesso agli abitanti di Roma, ville e casali adjacenti l'uso libero e promiscuo nell'unica comestione di tutto quello che serve di alimento alla vita umana, eccettuati il mercoledì delle ceneri in capite junii, i giorni delle Tempora, le vigilie di San Giuseppe e dell'Annunziata, e gli ultimi quattro giorni della settimana Santa a' quali giorni rimane la rigorosa osservanza dei cibi quaresimali; agli altri venerdì e sabati non eccettuati sarà lecito l'uso de laticini.

R E G N O D' I T A L I A

Milano 27. Febbrajo

Fine del decreto riguardante la nomina dei Membri del Senato Consultante-

I Signori

Conte Fava, Arcivescovo di Ferrara.
Il Patriarca di Venezia. Conte Moscati.
Conte Paradisi. Conte Costabili. Conte Guicciardi.

Dipartimenti

Giustiniani Leonardo.	dell' Adriatico.
Carlotti Alessandro.	Dell' Adige.
Massari Luigi.	Del Basso Po.
Vidoni Giuseppe.	Dell' Alto Po.
De Breme Arborio.	Dell' Agogna.
Polcastro Girolamo.	Della Brenta.
Castiglioni Luigi.	Dell' Olona.
Bologna Sebastiano.	Del Reno.
Longo Lucrezio.	Del Mella.
Alessandri Marco.	Del Serio.
Felici Daniele.	Del Rubicone.
Volta Alessandro.	Del Lario.
Cavriani Prefetto.	Del Mincio.
Testi Carlo.	Del Panaro.
Lamberti Giacomo.	Del Crostolo.
Peregalli Francesco.	Dell' Adda.
Frangipane, Prefetto.	Di Passeriano.
Thiene Leonardo.	Del Bacchiglione.
Barisan Giovanni.	Del Tagliamento.
Mengotti Francesco.	Della Piave.
Bruti Agostino.	Dell' Istria.
Camerata Antonio.	Del Metauro.
Sgariglia Pietro.	Del Tronto.
Armaroli Leopoldo.	Del Musone.

2. Il Principe Vicerè farà l'apertura del Senato il primo giorno del prosimo aprile, e riceverà in nostro nome il giuramento di ciascun Senatore.

3. Le altre nostre attribuzioni saranno, in nostra assenza dal Regno e finchè ci piaccia disporre altrimenti, esercitate dallo stesso Vicerè.

4. Il Ministro dell' Interno del Nostro Regno d' Italia è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale delle Tuileries questo giorno 19 febrajo 1809.

— In virtù di decreto Reale del 24. corrente è permessa l'introduzione delle calze e berrette di cotone di lana fabbricate nel Regno di Napoli, entrando per mare dal porto d'Ancona nel dipartimento del Metauro, da Ascoli nel dipartimento del Tronto tanto per la via di mare, quanto da quella di terra, e dalle Ricettorie principali di Serravalle e di Osteria nuova nel dipartimento del Musone, purchè siano accompagnate da certificati dei fabbricanti, vidimati dei Magistrati del paese, e provenendo da mare non siano nel caso di essere colpite dalle disposizioni del decreto di S. M. del 17. dicembre 1807.

N O T I Z I E P O S T E R I O R I

Altra di Parigi del 26 Febbrajo

Per decreto del 25. corrente, S. M. ha nominato al Jaubert, Vicario generale a Bordeaux, Vescovo di S. Flour, in rimpiazzo del Sig. Devoisins, morto.

Per decreto dello stesso giorno, S. M. ha nominato il Sig. Treilhard, uditore del suo Consiglio di Stato, alle funzioni di Segretario generale della prefettura del dipartimento della Senna.

Vienna 12. Febbrajo

La malattia del Conte Luigi di Cobenzel continua a peggiorare. La facoltà medica l'ha dichiarato idropico e senza alcuna speranza di ristabilimento.

Il nostro cambio come pure le carte di Stato hanno ancora ribassato. Il prezzo del cotone ha subito al contrario un aumento considerabile di 200 fiorini, emontato a 240 e 250. (Pub.)

Amburgo 14. Febbrajo

E' stata intercettata una lettera del Gazzettiere di Vienna a quello d'Amburgo: ella è concepita in questi termini:

Traduzione dal Tedesco.

Vienna 4 Febbrajo 1809.

Da qualche tempo, regnava nelle conversazioni una grande incertezza sulla pace, o la guerra, come pure sulla parte che l'Austria deve prendervi. Questa incertezza proveniva principalmente da ciò che s'ignorava, e non si sa ancora in oggi positivamente come l'Austria è colla Russia. Benchè, da una parte, si rassicurasse, pensando che nelle circostanze attuali, la Russia, attenta a' suoi propri interessi, prenderebbe, e ciò ben presto, dei sentimenti differenti; nulladimeno non si poteva dissimulare che i nostri grandi preparativi di difesa verso il nord dell' Ungheria non potessero essere senza scopo, e che essi non potessero essere diretti che contro coloro i quali che doveano tentare di penetrare in Ungheria per i monti Carpatiens. Ma da jeri in quà si riparla di guerra e d'una maniera assai positiva. Tutte le forze Austriache debbono essere divise in tre armate; S. M. l' Imperatore prenderà in persona il comando di una di queste, avendo sotto i suoi ordini il quartier-mastro Generale di Chasteler; la seconda sarà comandata da S. A. R. l' Arciduca Carlo, avente sotto i suoi ordini il Principe Lichtenstein ed il quartier-mastro generale Moyer de Hildenfeldt; la terza armata sarà confidata a S. A. I. l' Arciduca Giovanni, avente per quartier-mastro generale il Generale Bach. Verisimilmente quest' armata è destinata a prender posizione nell' Austria interiore. Jeri il Consigliere di Stato Fassbender è stato nominato Intendente generale dell' armata ed i Conti Taurau e Carlo Zychy, Ministri delle armate.

(Monitore del 26 Febbrajo)

Estrazione di Parigi del 25. Marzo

7 — 45 — 44 — 26 — 61

Genova 1 Marzo.

Il nostro Sig. Prefetto La-oorretta è giunto soltato jeri sera.

Vente par ordre de justice

Le jour de vendredi prochain dix du courant mois de mai au matin a neuf heures environ jusqu' aux heures quatre après midi, et les jours suivans a l'heure susdite sur le marché de la place Pille en Bisagno par l' Huissier Adjuint Nicolas Saneristoffaro il sera procédé à la vente à l'enchere publique au plus offrant, et dernier encherisseur de trois fusils, ou schiopette, savoir une avec sa canne d'Espagne: la seconde avec son briquet marqué Claudio Possiero et la 3. plus petits des deux autres avec sa mire d'argent existants chez le Sieur François Donati marin domicilié a la foce gardien.

Le tout sera payé argent comptant.

C O R S O D E C A M B J.

Genova 4 Marzo

Venezia 33 315

Roma - 127 114

Napoli - 100 114

Palermo —

Livorno . 124

Amsterdam 92 113

Parigl . . 96 115

Lione . . 97

Marsiglia 95 314

Cadice .

Madrid. .

Lisbona .

Vienna . . 24 114

Augusta . 60 718 D

Milano . . 87

Amburgo 42 718 D

Per il Como da S. Matteo



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.*

*Del Franco Impero il Genio vincitor;
Sorrìde all' oro Inglese e al lor furor;*

*Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div.
Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco
di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e
lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipata-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di
porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.*

*Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4. pomeridiane.*

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 26. Gennajo

E' jeri qui giunto un corriere spedito da Parigi dal Sig. Conte di Romanzow, nostro Ministro degli affari esteri. Malgrado il rigore della stagione, egli non ha impiegato che 17. giorni a fare il viaggio di Parigi a Pietroburgo.

Altra di Pietroburgo del 1 Febbrajo

Jeri, a mezzo giorno, le LL. MM. Prussiane, dopo il soggiorno di 25 giorni in questa capitale, si sono messe in viaggio per ritornare ne' loro Stati. Tutte le truppe erano in parata; 101 tiri di cannone hanno annunziata la partenza di questi Sovrani. L'Imperatore ed il Re di Prussia erano ciascuno a cavallo, e marciavano l'uno a fianco dell'altro; seguiva la carrozza della Regina tirata a otto cavalli. Le LL. MM. hanno pranzato a Strelna coll'Imperatore ed il Gran Duca Costantino.

— La festa data il 27. gennajo dall'Ambasciatore di Francia, all'occasione dei sponsali della Gran-Duchessa Caterina, era rimarcabile per una eleganza squisita. Benchè si provasse allora un freddo di 17. gradi, il palazzo di S. Ecc. era trasformato come in un giardino delizioso nel cuore dell'estate. Gli appartamenti erano ornati di fiori naturali, e d'alberi fruttiferi in piena vegetazione; le tavole eran guernite di ciriegie ed altri frutti d'estate. L'apparecchio di questa festa si crede che sia costato almeno 70,000 rubli.

(J. de l'Emp.)

A U S T R I A

Vienna 12 Febbrajo

Arrivano e si spediscono staffette da tutte le parti. Nel dipartimento della guerra regna un'attività molto inquietante.

— Le opinioni sulla gran quistione della guerra o della Pace sono qui disparatissime. I partigiani della guerra annunziano enfaticamente che si formeranno quattro armate: l'una in Galizia, la seconda in Boemia, la terza nell'Alta Austria, e la quarta verso la Carintia e la Carniola; ma per verità non si sa nulla di positivo a questo riguardo; il che fa presumere che il nostro Gabinetto non siasi per anco pronunziato per la guerra.

Ciò che v'è di più sinistro, si è che da per tutto manca il denaro. I biglietti di banco cadono da un giorno e quasi da un istante all'altro; molti li rifiutano, e bisogna impiegare mezzi rigorosi per farli accettare. E' facile l'immaginare qual funesta influenza abbia questo stato di cose sul nostro credito e sui nostri rapporti commerciali coll'estero. (Pub.)

I S T R I A A U S T R I A C A

Trieste 20. Febbrajo

Estratto di lettera particolare

« Qui ci troviamo, mio caro, in una situazione, che reca ogni giorno maggior inquietudine, almeno per il piccolo numero di quegli uomini che non si lasciano traviare dalle passioni, e che non hanno il menomo desiderio d'abbandonare i loro affari per divenire eroi.

« Il nostro spirito pubblico (quello almeno che più si manifesta) è realmente detestabile.

« Alcuni de' nostri giovani sono sì contenti di portare un uniforme, che presentemente parlano di guerra col medesimo tuono di sicurezza, e coll'istesso calore con cui parlavano, tre mesi sono, de' prezzi dello zucchero e del cotone.

« Jeri mio fratello intattandomi delle loro pazzie, mi diceva: poveri ragazzi! se succede la guerra, quanti vorrebbero trovarsi avviluppati nel loro cotone a primo colpo di cannone che si farà sentire.

« Frattanto questi nostri pazzi giovinastri inebriati dai discorsi indecenti che odono, e che ripetono, e dagl'insulti che far osano essi medesimi ad alcuni Italiani e Francesi che passano per la nostra città non s'accorgono che il nostro commercio coll'Italia è insignificante, e lo diviene ogni giorno maggiormente; non si sovengono che non avvi più quasi alcun negoziante Italiano che s'arrischi di concludere affari con noi, e che fra poco avremo perduta ogni nostra relazione con Venezia e Milano, senza speranza di rinnovarla mai più? A quest'ora lo stato attuale del nostro credito pubblico non basta forse per togliere a noi commercianti ogni sorta di credito presso l'estero?

« Sento, mio caro amico, e ripeto con dolore, che la città di Trieste sarà ben tosto la più sciagurata città dei nostri Stati, se l'ottimo nostro Imperatore non ha alfine la forza d'allontanare da' suoi Consigli quegli uomini che spingendolo alla guerra lo precipitano evidentemente in braccio alla sua rovina.

« Non dimenticai che la nostra città fu conquistata due volte dalle armi del vostro Sovrano; e se lo fosse per la terza volta, temo assai, che non venisse severamente punita di tutte le stravaganze di cui in oggi si rende colpevole.

« Il nostro Imperatore non si sovrerà dunque egli più della visita fatta a Vienna dal vostro, tra anni sono? Se ne sovrerà, lo spero, e con tale lusinga io non ho per anco allestiti i miei forzieri...

(Estr. dal Corr. Milanese)

GERMANIA

Amburgo 14. Febbrajo

Pare certo che la Corte di Pietroburgo abbia fatte alcune dimande a quella di Copenaghen, relative ad alcune dimostrazioni ostili che la Danimarca avrebbe fatte contro la Svezia, ed anche intorno ad una spedizione ch'essa avrebbe tentato in Isonia, mentre che i Russi si sarebbero avanzati contro la Svezia propriamente detta sui ghiacci del Golfo Botnico.

Lettere di Stoccolma, giunte per la via di mare, annunziano che il Senato e la camera di commercio hanno fatte al Re vivissime rimostranze intorno allo stato deplorabile a cui la continuazione della guerra deve necessariamente ridurre la Svezia. Si teme in quel Regno una carestia generale, e segnatamente nelle province del Nord le quali ritraevano tutti i grani per la sussistenza della Finlandia.

Le ultime notizie d'Inghilterra, pervenute per la via di Gottemburgo, annunziano che nelle due Camere del Parlamento si fanno vivissime discussioni intorno alla rottura delle negoziazioni colla Francia e la Russia sulla spedizione in Ispagna, e sulla inconsegua della condotta dei Ministri. (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 22 Febbrajo.

Il Sig. Conte di Romanzoff ha pranzato jeri presso S. A. Em. il Principe Primate, ed ha cenato presso il Sig. de Bethmann, Console di Russia a Francfort. S. Ec. ha continuato il suo viaggio questa mattina. Si dice che si rechi a Pietroburgo per la via di Vienna.

— In parecchie parti della Germania occidentale i giovani della Religione protestante mostrano tanta ripugnanza a dedicarsi allo stato Ecclesiastico, che non si possono trovar più candidati in Teologia cui poter conferire la carica di Prete. Tra gli altri citasi l'esempio di Limburgo, di Dortmunda, ec., dove sono vacanti cinquantasei di questi posti, senza che un solo candidato si presenti per occuparli.

— Si sta organizzando l'amministrazione dell'armata del Reno. Il quartier generale del Maresciallo Duca d'Auerstaedt (Davoust) deve indilatamente partire, per quanto dicesi, da Erfurt, e prendere la strada di Bamberg, Norimberga ec. Le divisioni Morand, Gudin e Friand, che altre volte formavano il terzo corpo della Grande Armata, sono sul punto di abbandonare i loro quartieri; se pure non l'hanno già fatto. Le truppe che occupavano Erfurt ed i contorni di quella città, attraversano attualmente la Turingia per recarsi in Franconia. Quelle che hanno occupato il principato di Bayreuth sotto gli ordini dei Generali Friand e d'Espagne, devono quanto prima mettersi in marcia.

Le truppe Francesi stazionate nel paese d'Annover, come pure il corpo d'armata comandato dal Principe di Ponte Corvo, hanno egualmente ricevuto ordine di marciare. (Pub.)

INGHILTERRA

Londra 2 Febbrajo.

Le carte relative all'ultima negoziazione sono state poste d'ordine del Re sotto gli occhi delle due camere. La prima delle note relative è una lettera scritta da Erfurt il 12. ottobre del 1808. dagli Imperatori di Russia, e di Francia per fare a S. M. delle proposizioni di pace. Ella è concepita nei seguenti termini:

» SIR,

» Le circostanze, nelle quali si trova l'Europa ci hanno radunati ad Erfurt. Il primo pensiero è stato quello di accedere al desiderio, ed ai bisogni di tutti i popoli, e di ricercare in una pronta pacificazione con V. M. il rimedio il più efficace ai mali, che opprimono tutte le Nazioni. Noi esprimiamo a V. M. il sincero nostro desiderio a questo riguardo colla presente lettera.

» La lunga, e sanguinosa guerra, che ha percorso il continente è terminata senza veruna possibilità di essere riaccesa. Molti cambiamenti si sono effettuati in Europa, e molti Stati vennero distrutti. Conviene indagarne la cagione nello stato d'agitazione e di miseria, in cui la stagnazione del commercio marittimo ha gettato le più grandi nazioni. Dei cambiamenti più importanti possono ancora realizzarsi, e saranno sempre a pregiudizio della Nazione Inglese. La pace è adunque il solo interesse della Gran Bretagna. Noi ci siamo riuniti per scongiurare V. M. ad ascoltare la voce dell'umanità, ad imporre silenzio a quella delle passioni, a ricercare con intenzione di pervenirvi, di conciliare tutti gli interessi, e con questo mezzo di conservare tutte le Potenze, che esistono assicurando la felicità dell'Europa, e della generazione, alla cui testa la Provvidenza ci ha destinati. «

(J. du Cer.)

OLANDA

Amsterdam 16. Febbrajo

Volendo S. M. il Re far rivivere l'usanza, consagrada dal tempo in questo paese, di un giorno determinato pei rendimenti di grazie e per le preci generali in tutta l'estensione del Regno, ha decretato, il 5. del corrente, che vengano per quest'anno fatte nel mercoledì 22. febbrajo.

Un ordine di gabinetto di S. M., in data del 6. autorizza il Ministro dell'interno ad aprire una sottoscrizione ed una colletta generale in tutta l'estensione del Regno, onde soccorrere così le sventurate vittime delle inondazioni che quest'anno hanno fatti tanti danni al nostro paese. I dettagli che tuttora ci pervengono giornalmente di questi disastri, ci presentano infiniti nostri compatrioti o inghiottiti dalle acque o ridotti al colmo della miseria.

Nulla v'ha che più affligga un cuor sensibile, quanto il veder l'ostinazione con cui moltissimi abitanti persistono nel restar nelle loro case minacciate d'una irreparabile rovina. Questa ostinazione, che non potè esser superata dalle esortazioni dei Magistrati e dallo stesso Re, è costata la vita a parecchie persone. Da per tutto si sono requisite barche e navicelli. Dordrecht, Rotterdam e Gonda ne hanno già somministrato un buon numero, e ben equipaggiato. Nei luoghi sicuri dalle onde, si sono costrutte delle baracche, per dare asilo a quegli individui che le acque o il bisogno costringesse ad abbandonare le loro case. Le città e gli abitanti agiati si danno premura in ogni parte di soccorrere questi sventurati.

Amsterdam 21. Febbrajo

La Nazione Olandese ha dato al Re una nuova prova del suo attaccamento alla sua persona per la premura che si è data a seguir l'esempio che gli ha dato S. M. nelle circostanze presenti della beneficenza e della compassione per le disgrazie de' suoi compatrioti. Il giorno in cui ebbe luogo la colletta generale, ha offerto de' tratti veramente commoventi. Si son veduti de' fanciulli, colle lagrime agli occhi, offrire i risparmi della loro infanzia; de' domestici far il sacrificio d'una parte de' loro salarij; degli operaj, padri di famiglia, e che non hanno per la loro esistenza e per quella de' loro figli, altra risorsa che il travaglio delle loro mani, offrire il salario di una parte della settimana. Tutti i corpi dell'armata stazionata nel Regno sono anche concorsi a quest'atto di beneficenza; Officiali e soldati hanno donato alle sfortunate vittime dell'inondazione uno o più giorni di paga.

La colletta fatta all'Aja, in favore delle infelici vittime delle inondazioni, ha prodotto la somma di 40,406 fior. 11 s. 8. denari; a Utrecht, 19,807. fior. 13. sol. 8. d.; a Gorinchem, 2867. f. 11. s. 6. d.

(J. de Paris)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 febbrajo

Fondi pubblici d' jeri — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 79 fr. 80 c.
Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. 20 c.
Azioni della Banca di Francia 1192. fr. 50 c.

Il giorno 25 S. M. ha passato la rivista delle truppe sulla piazza delle Tuileries.

Venerdì, dopo la caccia, l'Imperatore è andato a visitare il grande e piccolo Trianon. S. M. ha anche visitato il giorno seguente la fontana trionfale stabilita sulla piazza du Chatelet.

— L'estensore del giornale il *Narratore della Mosa*, a Commercy, ha citato nel suo foglio del 12 febbrajo la quarta guarigione dell'epilessia, fatta dopo il mese di giugno 1807. mediante il soggiorno dei malati in una stalla, e respirando l'alito delle vacche.

Il Dottore Jeuner andò debitore al caso, dell'osservazione, divenuta in seguito di tanta importanza, che la vaccina, eruzione flemmonosa alle poppe delle vacche, inoculava a quelli che governano questi bestiami un virus antivajuoloso. Per azzardo parimente si riconobbe che la traspirazione delle vacche neutralizzava, col tempo, i principj deleteri che cagionano il mal caduco. L'una e l'altra di queste pratiche che hanno per reale agente l'istesso animale, sono di un'ottima benignità. Gli altri metodi, quantunque tutti inefficaci contro l'epilessia, sono ben dissimili da quest'ultimo. Ambrogio Pareo martirizzava i suoi malati con setoni al collo; e Lieutaud parla d'un individuo affetto da questa malattia che fu massato 400. volte in un anno. (Gaz. de France)

Commercy 22. febbrajo

La ricca e inestimabile miniera di antichità di *Nasium* ha fornito anche presentemente nuovi oggetti preziosi. Un particolare ha scoperto, il 15 corrente, facendo uno scavo in un campo, una cassetta di ferro piena di pezzi d'oro e d'argento, d'auelli, di monili e d'altri effetti antichi delle stesse materie. (Mon.)

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 28 febbrajo.

Allo sirocco è succeduta una forte tramontana; il Vesuvio è di bel nuovo ricoperto di neve, e spesso spesso innalza delle fiamme. Molti viaggiatori non contenti d'osservare questo spettacolo in lontananza si affrettano a visitare il monte malgrado le difficoltà che incontrano per ascendere fino alla cima, ed i rischi a quali si espongono.

— Scrivono da Moliterno, in Basilicata, che comparve in quelle campagne un lupo arrabbiato, il quale diede addosso disperatamente a nove vacche, e le addentò tutte; indi si avventò sopra cinque persone, che si trovavano disarmate, e ferì tutte e cinque colle zanne. Di là fuggì; ma imbattutosi in una compagnia della famiglia armata della dogana del sale, vi trovò la morte; quattro colpi d'archibugio lo stesero a terra. Le vacche morirono tutte tra 15 giorni, e tra due mesi i cinque uomini perirono con tutti i sintomi della idrofobia. Fu vano con questi infelici ogni soccorso dell'arte.

— Il Sig. Astronomo Bode ha pubblicato l'articolo seguente:

» I due pianeti Venere e Giove, che dal mese di dicembre in poi brillavano a ponente quando il Cielo era sereno, si avvicineranno sempre più; e la mattina del 27. gennaro, Venere che fu sinora alla destra in una direzione bassa, s'avvicinerà a Giove, l'oltrepasserà per la larghezza d'una luna nella direzione del nord, si porrà alla sua sinistra, ed in seguito se ne allontanerà in guisa che verso la fine di febbrajo, Giove non sarà più visibile al sopravvenire della notte. Ma Venere, nel tempo che sarà vicina

alla terra, continuerà ad esser visibile come una stella della sera, sino che dirigendosi all'Est, passando dall'Ariete e dal Toro, scomparirà ai nostri occhi, ciò che avrà luogo verso la metà di maggio. Questo pianeta non si fa vedere che ogni otto anni in questa stagione. La sua riunione con Giove si effettua soltanto ogni 24 anni. L'ultima accadde il 19 gennaro 1785. e la ventura avrà luogo il 3. febbrajo 1833.

— L'arrivo de' legni nel nostro porto diventa ogni giorno più frequente.

STATO ROMANO

Roma 22 febbrajo

Per ordine del Sig. Card. Vincenti è stato emanato un bando generale, in cui stante le rappresentanze umiliate alla Santità Sua, in nome del Collegio de' Medici, e dell'attuale Protomedico generale, vengono ordinati varj efficaci provvedimenti, onde riparare i molti abusi già introdotti nell'esercizio della Medicina e delle arti dipendenti da essa.

NOTIZIE RECENTI.

Parigi 1. Marzo

Il Sig. Colonnello Gueheneuc, Ajutante di S. Ecc. il Sig. Duca di Montebello (Lannes), ha recato jeri 27. a S. M. l'Imperatore la notizia della presa di Saragozza. Questa città non è stata seriamente attaccata che il 25. gennajo; si è resa il 19. febbrajo; ella ha dunque sopportato 25. giorni di trincea aperta.

— Per decreto dato al palazzo delle tuileries, il 12 febbrajo 1809. S. M. ha nominato uditori nel suo Consiglio di Stato

Li Signori Amiot. Arnault, figlio. Brière de Mondetour. Breteuil. Broglie (Victor). Cahouet. Camus Dumartroy (Emmanuel). Chassenon (Esprit). Cochelet. Combes Sieyes (Georges). Contades. De-laage. Delaborde Méréville. Dutilleul. Duval. Fargues. Finot. Girard de Viennay. Himbert Flegay. Janzé (Henri). Lamoussaye (Louis). Lecouteux. Le franc de Pompignan. Littardi. Mahe de Villeneuve. Maillard. Papin de belle-Isle. Perrier (Camille). Petit de Beauverger. Portalis (Marius). Rougier de la Bergerie. Rouen-des-Molets. S. Didier. Sugny. Tascher. Vendeuvre. Viefville. Desessarts.

(Moniteur)

Torino 2. Marzo

S. A. I. il Principe Borghese, Governatore Generale è partito mercoledì alle ore nove della sera per Parigi. S. A. I. era soltanto accompagnata dai Sigg. De-Cavour et Sambuy, Ciambellani, e dal Signor de Baudissé Scudiere.

Costantinopoli 23. Gennajo

Nella notte del 21. al 22. corrente ci credevamo d'essere anche testimonj d'una nuova rivoluzione. Il Gran-Signore, credendosi assediato nel suo serraglio ha passato tutta la notte attorniato da suoi Ufficiali. Felicamente quest'allarme era falso.

Madrid 16. febbrajo

S. M. si è degnata di ricevere jeri una numerosa deputazione della città d'Alcala di Henares.

— Questa capitale continua a godere della più grande tranquillità. La Domenica grassa, S. M. C. seguita da suoi Ajutanti di campo e da tutti i Grandi della sua Corte, è andata a passeggiare al Prado fra le acclamazioni del Popolo. Il tempo era superbo.

Burgos 19 febbrajo

L'ordine si ristabilisce poco a poco nelle nostre contrade. Le Amministrazioni si organizzano; gli abitanti della città, come quelli delle campagne sono pacifici nelle loro case.

Parigi 2 Marzo

Una lettera di Bajona del 24 febbrajo contiene i dettagli seguenti:

Saragozza ha capitolato il 19 di questo mese; per ordine di S. M. C. Giuseppe Napoleone, il Duca di Montebello (Lannes) Comandante in capo l'Armata d'assedio ha accordato un perdono generale alla guernigione, forte di 20 a 22 mila uomini, alla condizione che essa presterà giuramento di fedeltà al Re. Gli Ufficiali e sotto-Ufficiali, che lo avranno prestato, conserveranno i loro gradi; quelli, che non vi si sottemetteranno, saranno spediti in Francia come prigionieri di guerra. La Capitolazione è stata segnata dalla Giunta di Saragozza. Il Generale Palafox era ammaliato già da alcuni giorni.

Non è più da dubitare che le spedizioni progettate sovra Valenza e l'Andaluzia, non si effettuino prontamente, e che l'intera pacificazione della Spagna non abbia luogo avanti la fine di marzo. La resa di Saragozza va a fare una grande sensazione in tutto il Regno ed a determinare ad una totale sommissione coloro che conservavano ancora le folli speranze di resistere alle armate invincibili di S. M. I. e R. Li due cognati Duehi di Montebello e d'Abrantes (Lannes e Junot) sono passati questa mattina da Bajona, recando questa importante notizia a Parigi.

Si dice che S. M. C. comanderà in persona la spedizione in Andaluzia. Un corpo d'insorgenti Portoghesi, a' quali si sono riuniti alcuni reggimenti Inglesi è dalla parte di Almeida, al di là di Talavera-de-la-Reina; si sono spedite prontamente delle forze sopra quel punto, e se il nemico osa aspettarle in quella posizione sarà completamente battuto. Il Duca di Beluno (Victor) si è portato a Talavera de la-Reina.

Il Maresciallo Duca di Dalmazia (Soult) marcia sopra Lisbona (*). Il Duca di Elchingen (Ney) conserverà le posizioni della Galizia. I beni de' Frati, e quelli de' capi dell'insurrezione, dichiarati traditori della patria, sono in vendita, e si presentano in gran numero de' compratori.

E' continuo l'arrivo a Bajona de' prigionieri Spagnuoli ed Inglesi. (Jour. de l'Emp.)

(*) Il Bollettino num. 33. che giunge al momento, dice che i Francesi debbono esser giunti a Lisbona dal 20. al 28.

NOTIZIE INTERNE

Genova 8. Marzo

Nella notte di jeri è entrato in questo porto il Brick di S. M. I. l'Endimione Capitano Serein Luogotenente di vascello. E' questo stato preceduto il giorno avanti da quattro bastimenti mercantili Francesi, carichi tre di legni di costruzione, ed uno di legna d'abbruciare, ch'egli aveva ripreso al nemico. Il vento essendogli mancato non potè dare la caccia al corsaro che li aveva presi.

Estratto d'una lettera di Tolone del 1. marzo

La fregata Inglese la Proserpina, di 44. cannoni e di 240 uomini d'equipaggio è entrata jeri in questo porto. Essa è stata presa dalle fregate S. M. I. la Penelope e la Paolina li 28. febbrajo ultimo alle quattro ore della mattina all'altura de la Ciotat. Il nemico essendo stato sorpreso nella notte non ha potuto fare una grande resistenza; il cannoneggiamento non ha durato molto più di una mezz'ora; egli ha avuto nove uomini uccisi e parecchi feriti; noi non abbiamo avuto ne' morti, nè feriti. Questa fregata è nuova, e marcia molto bene.

ESPERIENZA AEREOSTATICA

Il Sig. Doumerc, Artista, Fisico, e Chimico farà domenica prossima 12 marzo, ad un'ora precisa dopo mezzo giorno, l'ascensione d'un pallone aerostatico; il quale avrà 600 piedi di circonferenza, e venti di diametro, colla dimostrazione del paracadute.

Il pallone innalzerà un animale vivente in una

navicella all' altezza di 600. tese, il quale discenderà in appresso senza verun accidente col mezzo del paracadute.

Quest'esperienza sarà preceduta dall'esercizio magico eseguito dalla truppa di linea.

Le armi non saranno caricate, ed al comando dell'artista, o di qualsivoglia altra persona, ciascun'arma farà sentire lo strepito dello sparo come se fosse caricata.

L'esperienza si farà a la Brasserie vicino al Palazzo del Principe Doria, fuori la porta S. Tommaso.

Il prezzo del biglietto d'entrata sarà di lire due per le prime piazze, e di soldi trenta per le seconde.

Avvisi.

E' stata smarrita sotto il giorno 13 febbrajo una Cambiale tratta di Lisbona li 13 Novembre 1808 per Pezzi 1443. n. 6. a uso dal Sig. Jean Ant. G. G. d'Oliveira al suo proprio ordine a carico Paolo Francesco Curotto con indicazione al bisogno da Sigg. Zellveguer e C. con le firme a tergo de' seguenti giratori » suddetto Oliveira » I. L. Koster e C. » P e B. Berthon e C. » Isaac J. b Jonge » W. de Jonge Jacob p. a » Jean e Carl Hasselgreen » E. W. A. Von Halle et fils » Mathiessen e Sillem » Hope e C. » Chermond Regny e C. Questa Cambiale era a mani de' Sigg. Chermond Regny e C. e a carico del sud. Sig. Paolo Franc. Curotto; sotto li 13 gennaro fu protestata per mancanza di accettazione di quest'ultimo in atti del Not. Pietro M. Assereto, e sotto li 14 caduto febbrajo fu protestata per mancanza di pagamento dalli sudd. Regny in atti del pred. Notaro, ed intervenne al pagamento della stessa il predetto Sig. Curotto pagando per onore della firma di sud. Oliveira come apparisce dal protesto medesimo, che fu consegnato al detto Sig. Curotto per spedirlo al suo corrispondente. Avendo in seguito ritirato la cambiale dal burò de l'enregistrement nel mentre che il commesso faceva strada, per portarla al detto Signor Curotto la perdette di tasca, e non si sa; come essa era involta fra due carte bollate stampate; lo che dovea rendere più difficile il di lei smarrimento chiunque ne avesse notizia resta istantemente pregato a darne parte al redattore della presente Gazzetta.

Son noti in tutta l'Europa i celebri processi d'imbiancare le tele, fili ed altro per mezzo del vapore, e promessi con tanto successo dagli illustri chimici Berthollett e Chaptal, ma non si conoscevano da noi che in teoria. Abbiamo ora il piacere di annunziare che si è stabilita una fabbrica a Sestri di Ponente da persone pratiche di quest'oggetto importante. Quelli che desiderassero profittarne per l'imbianchimento perfetto sì del filo che delle tele crude di filo e cotone, calzette ec. e per lo scolorimento delle tele stampate sono prevenuti di far capo in dirittura allo stesso stabilimento a Sestri strada di Lardara, o a Genova al burò d'indirizzo del Sig. Gio. Pietro Faesy, direttore di detta fabbrica, presso il ponte della legna.

AVVISO LETTERARIO.

E' uscito dalla stamperia di Chiavari il primo tomo delle Notti Romane recate in rima dal P. Benedetto Sanguinetti, e si trova vendibile in Genova alla Stamperia Giossi sulla piazza delle Vigne, e dalli Sig. Frugoni e Gravier, e nelle altre città dalli principali Libraj al prezzo di soldi 35.

Alla Stamperia Frugoni è uscito la tariffa dei dritti dovuti alla Municipalità di Genova, che si pagano per il vino, olio, carne, pesci freschi e seccati formaggi, ed altri dritti conosciuti sotto il nome d'Octroi; come anche la tariffa sul vino, ed altre bevande che si pagano per i Dritti Riuniti al loro ingresso in Genova, ed in altri paesi.

Estrazione di Torino del 6. Marzo

14 — 24 — 79 — 47 — 39



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitor,
Sorridente all' oro Inglese e al lor furor !

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 5 Febbrajo.

Dalle altre carte ufficiali relative all'ultima negoziazione state messe per ordine del Re sotto gli occhi delle due Camere, risulta che l'Inghilterra domandava che i Re di Svezia, di Sicilia e del Brasile fossero ammessi a partecipare alla negoziazione. La Francia e la Russia non vi avevano mostrata alcuna ripugnanza; ma l'Inghilterra insisteva altresì perchè la Giunta degli insorgenti Spagnuoli fosse considerata come un Governo alleato dell'Inghilterra, ed in questa qualità ammessa a negoziare. Il Governo Francese, dice il Re d'Inghilterra nella dichiarazione sulla rottura delle negoziazioni, ha chiaramente ricusato di trattare cogli Spagnuoli, qualificandoli come ribelli. Con molto rammarico abbiamo ricevuta una risposta simile dall'Imperator di Russia; benchè in termini più moderati, essa annunzia precisamente la medesima risoluzione per riguardo agli Spagnuoli.

Questa risposta della Russia prova, sgraziatamente per noi, che regna la più intima unione fra essa e la Francia. (Journ. de l'Emp.)

Abbiamo ricevuto i giornali d'America fino al 7 genaro. Sembra che il Senato abbia sanzionato un bill contenente che l'embargo sarebbe mantenuto sotto pene le più severe; e che il 17. dicembre, la Camera dei Rappresentati avea votato, alla maggioranza di 54. voci, una risoluzione relativa a un bill per la sospensione del commercio. Questo bill è stato proposto il 20., e il 29. ha decretato che i bastimenti Americani sarebbero richiamati nei porti degli Stati Uniti, e che d'ora innanzi non partirebbe alcuna bandiera estera senza permesso. Conviene osservare che il bill di sospensione di commercio (non-intercourse bill) che non era passato che in una Camera, porta che le sue disposizioni e quelle dell'embargo cesseranno in favore di quella delle due Potenze belligeranti che si risolverà la prima a rievocare i suoi decreti proibitivi del commercio. Speriamo che il nostro Governo si affretterà in conseguenza d'adolcire le misure ch'egli ha prese.

E' stato aggiornato un bill che avea per oggetto di dénationaliser (secondo l'espressione di Bonaparte) i bastimenti Americani. E' evidente che tal misura era dettata dalla Francia.

Si deve dunque riguardare presentemente come legge degli Stati Uniti, i bills d'embargo e di sospensione di commercio, come pure quello che proibisce di servirsi di permesso estero.

CAMERA DE' COMUNI — Seduta del 2. febbrajo.

M. Ward ha proposto che fossero messi alla disposizione del Governo, per il servizio della marina, 130,000 marinaj, e 31,400 guarda marina; adottato. Il Sig. Huskisson ha proposto che fosse messa alla disposizione del Governo una somma di 10 milioni 500. mila lire in biglietti dello scacchiere per rimpiazzare

la medesima somma di biglietti dello scacchiere dell'anno precedente, il di cui rimborso non era stato fatto.

Ha proposto che si mettesse a disposizione del Governo un'altra somma di 1,500,000 lire della medesima maniera e per il medesimo oggetto.

Queste due proposizioni sono state adottate.

Una lettera di Trieste, del 2. dicembre, dà le notizie seguenti:

La Casa d'Austria continua ad armare la popolazione degli Stati ereditarij, come pure quella dei Regni di Boemia e d'Ungheria. Dopo il sistema attuale noi siamo tutti divenuti soldati, e pronti a combattere l'inimico se osasse invadere il nostro territorio. L'esempio dei bravi Spagnuoli ha rin vigorito il nostro coraggio.

Quaranta bastimenti hanno fatto vela ultimamente da questo porto per Malta, sotto la scorta d'una fregata Inglese.

Tre per cento consol. 67. 1/4 Omnium 314
(Times)

PRUSSIA

Berlino 18 Febbrajo

Le LL. MM. sono arrivate a Memel il giorno 8 di questo mese, in perfetta salute; il di 10 si sono messe in viaggio per Koenigsberg. Il loro ingresso in questa città avrà luogo il 28 a mezzo giorno. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3. Marzo.

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del 22
Settembre 1808. 79 fr. 90 c.
Idem del 22 Marzo 1809 — fr. — c.
Azioni della Banca di Francia 1191. fr. 25 . 3/4

Estratto dei Registri del Senato Conservatore del 2. marzo 1809.

Il Senato Conservatore ecc. visto il progetto del Senatus-consulto organico redatto nella forma prescritta dall'art. 57 dell'atto delle Costituzioni dell'Impero, in data del 16 termidoro anno 10; dopo aver sentito, sui motivi del detto progetto, gli Oratori del Consiglio di Stato ed il rapporto della sua Commissione speciale nominata nella seduta del 21 del mese scorso; essendo stata deliberata l'adozione nel numero de' voti prescritto dall'art. 56 dell'atto delle Costituzioni del 16 termidoro, anno 10; decreta;

1. Il Governo generale dei dipartimenti della Toscana è eretto in gran dignità dell'Impero sotto il titolo di Gran Duca.

2. Il Gran-Duca goderà de' titoli, rango, e prerogative attribuite al Governatore generale dei dipartimenti al di là delle Alpi dall'atto delle Costituzioni in data del 7 febbrajo 1808.

3. Il Governo generale dei dipartimenti della Toscana potrà essere conferito ad una Principessa del sangue Imperiale col titolo di Gran-Duchessa; e in questo caso, S. M. I. e R. determinerà le disposizioni degli atti delle costituzioni, che gli saranno applicabili.

4. Il presente *Senatus-consulto* organico sarà trasmesso con un Messaggio a S. M. l'IMPERATORE e RE. Si è qualche tempo fa costruito un processo contro di uno il quale avea giuocato, guadagnato, e tagliato un orecchio al suo avversario. Il colpevole di questo delitto, chiamato Francesco Mattia Queteville, cocchie, è stato tradotto l'altriieri avanti la Corte di giustizia criminale: dalle discussioni risultò che realmente, dopo di aver bevuto in una bettola insieme col reclamante, quest'ultimo avea giuocato il suo orecchio alle carte; ma che Queteville avendo guadagnato, ed essendosi messo un puntiglio di tagliarglielo, il reclamante volle riscatterlo, pagando da bere, ma Queteville ricusò, e gli tagliò l'orecchio, a suo dispetto. Per riparazione di questo delitto, riputato tale per dichiarazione del juri, Queteville è stato condannato a quattro anni di detenzione ed alla berlina per due ore. (Gazz. de France)

BULLETTINO N.º 33.

DELL' ARMATA DI SPAGNA

Parigi 1 Marzo.

Il Duca di Dalmazia (Soult) è giunto il 10 Febbrajo a Tuy. Tutta la Provincia è sottomessa.

Egli riuniva tutti i mezzi per passare il Minho, il giorno seguente, che è estremamente largo in quella parte. Dev'esser giunto dal giorno 15 al 20 ad Oporto, e dal 20 al 28 a Lisbona.

Gli Inglesi imbarcavano a Lisbona per abbandonare il Portogallo, l'indignazione dei Portoghesi era al suo colmo, e giornalmente succedevano dei fatti notabili e sanguinosi fra i Portoghesi e gli Inglesi.

In Galizia il Duca d'Elchingen (Ney) ultimava l'organizzazione della Provincia. L'Ammiraglio Massaredo era giunto al Ferrol, e l'attività cominciava a rinascere in quell'importante arsenale. La tranquillità è ristabilita in tutte le provincie sotto gli ordini del Duca d'Istria (Bessieres) situate fra i Pirenei, il mare, il Portogallo, e la catena de' monti che coprono Madrid. La sicurezza succede ai giorni di disordine e d'allarme.

Num-rose Deputazioni recansi da ogni parte presso il Re a Madrid. La riorganizzazione, e lo spirito pubblico fanno de' rapidi progressi sotto la nuova Amministrazione.

Il Duca di Belluno (Victor) marcia sovra Badajoz; disarmo e pacifica tutta la Bassa Estremadura.

Sarragozza si è resa. Le calamità che hanno gravitato su questa sventurata città, sono un esempio terribile per i popoli. L'ordine ristabilito in Sarragozza si estende a tutto l'Arragone e i due corpi d'armata che circondavano questa città divengono disponibili.

Sarragozza è stata la vera sede dell'insurrezione di Spagna. Si è in questa città che esisteva il partito che chiamar volea un Principe della Casa d'Austria a regnar sopra il Tago. Gli uomini di tal partito avevano ereditata questa opinione, che fu quella de' loro antenati, all'epoca della guerra della Successione che vien d'essere soffocata senza speranza che più rinasca.

La battaglia di Tudela era stata guadagnata il 23 novembre, e dopo il 27 l'Armata Francese trovavasi accampata a poca distanza di Sarragozza.

La popolazione di quella città era armata. Quella delle campagne dell'Arragone vi si era unita, e Sarragozza contava 50,000 combattenti, formati in reggimenti di mille uomini, ed in compagnie di 100 uomini. Tutti i gradi de' Generali, d'Ufficiali, e di sotto Ufficiali erano coperti da Frati. Un corpo di truppe di 10,000 uomini scampati dalla battaglia di Tudela erasi rinchiuso nella città, le cui sussistenze venivano assicurate da immensi magazzini, e la quale era difesa da 200 cannoni. L'Immagine di Nostra Signora del Pilar a piacimento de' Frati, faceva de' miracoli che animavano l'ardore di quella numerosa popolazione, e sostenevano la sua confidenza. In campagna aperta questi 50,000 uomini non avrebbero fatto

fronte a tre reggimenti; ma, rinchiusi nella loro città istigati da tutti i capi di partito, potevano eglino sottrarsi ai mali, che l'ignoranza ed il fanatismo attiravano sovra tanti sfortunati?

Tutto ciò ch'era possibile di fare per illuminarli, e ricondurli alla ragione non è stato ommesso. Immediatamente dopo la battaglia di Tudela, si pensò che l'opinione in cui era il popolo a Sarragozza, che Madrid farebbe resistenza; che le armate di Somo-Sierra, di Guadarama, dell'Estremadura, di Leone e della Catalogna otterrebbero qualche successo, servirebbe di pretesto ai capi degli insorgenti per fomentare il fanatismo degli abitanti. Si è risoluto di non investire la città, e di lasciarla comunicare con tutta la Spagna, affinché conoscesse la disfatta delle armate Spagnuole ed i dettagli dell'entrata dell'armata Francese a Madrid. Ma queste notizie non giunsero che ai Capi, e non si seppero dalla massa della popolazione. Non solo si nascondeva ad essa la verità, ma s'incoraggiava con delle menzogne. Ora i Francesi aveano perduto 40,000 uomini a Madrid, ora la Romana era entrata in Francia, ora finalmente l'armata Inglese giungeva in gran fretta e le Aquile Francesi fuggir doveano all'aspetto del terribile Leopardo.

Questo tempo sacrificato a delle viste politiche; ed alla speranza di veder calmate le teste riscaldate dal fanatismo e dall'errore, non era perduto per l'armata Francese. Il Generale del genio Lacoste, Ajutante di campo dell'IMPERATORE ed Ufficiale del più gran merito riuniva ad Alagon gli attrezzi, gli equipaggi per le mine, ed i materiali necessari per la guerra sotterranea che S. M. avea ordinata.

Il Generale di divisione Dedon, Comandante l'artiglieria radunava una gran quantità di mortaj, di bombe, di obizzi, e di bocche da fuoco d'ogni calibro. Si tiravano tutti questi oggetti da Pamplona, distante sette marcie da Sarragozza.

Si rimarcava intanto che l'inimico s'appropriava del tempo per fortificare il Monte Torrero, ed altre posizioni importanti. Il 21 dicembre la divisione Suchet lo scacciò dalle alture di S. Lambert, e da due opere di campagna ch'erano a portata della piazza. La divisione del Generale Gazan rovesciò il nemico dalle alture di S. Gregorio, e fece prendere dal 21 d'infanteria leggiera, e dal 100 di linea i ridotti che appoggiavano i sobborghi che difendevano le strade di Sueva e di Barcellona. S'impadronì egualmente di una gran fabbrica situata presso Galliego ov'eransi trincerati 500 Svizzeri. Lo stesso giorno il Duca di Cornegliano s'impadronì delle opere e della posizione di Monte-Torrero, prese tutti i cannoni, fece molti prigionieri, e cagionò del gran danno al nemico.

Il Duca di Cornegliano era caduto emmalato. Il Duca d'Abrantes (Junot) assunse, ai primi di Gennajo, il comando del 3 corpo. Segnalò il suo arrivo colla presa del Convento di S. Giuseppe, ed il 16 Gennajo continuò i suoi successi coll'impadronirsi della testa del ponte de la Huerba, dove alloggiarono le sue truppe. Il Capo di battaglione Sthal, del 14 di linea, si distinse all'attacco del Convento di S. Giuseppe, ed il Luogotenente Victor de Buffon montò dei primi all'assalto.

Ciononostante Sarragozza non era ancora del tutto investita. Si persisteva sempre negli stessi riguardi, e si lasciavano a bella posta libere le comunicazioni, affinché gli insorgenti potessero apprendere la disfatta degli Inglesi, e la loro vergognosa fuga al di là delle Spagne. Fu il 16 Gennajo, che gli Inglesi s'imbarcarono alla Corogua, e fu il 26 che le operazioni cominciarono a divenir serie innanzi Sarragozza.

Il Duca di Montebello (Lannes) vi giunse il 20 per prendere il comando in capo dell'assedio. Allora seppe con certezza che tutte le nonzie che si facevano penetrare nella città, non producevano alcun effetto, e che alcuni frati, che signoreggiavano gli spiriti, riuscivano o ad impedire che esse giungessero a cognizione del popolo, o a sfigurarle in modo da perpetuare il delirio degli assediati, prese il partito di rinunziare a tutti i riguardi.

Quindici mila paesani trovavansi riuniti sulla sinistra dell'Ebro a Perdiguera. Il Duca di Treviso (Mortier) li attaccò con tre reggimenti, e malgrado la bella posizione che occupavano, il 64 reggimento li rovesciò, e li mise in piena rotta. Il 10 reggimento degli usseri trovossi nella pianura per riceverli, ed un gran numero restò sul campo di battaglia; 9 cannoni, e molte bandiere furono i trofei di quest'incontro.

Nel tempo stesso il Duca di Montebello, avea spedito l'Ajutante di campo Gasquet sopra Zuera per dissiparvi un attrupamento. Questo Ufficiale con tre battaglioni attaccò 4m. insorgenti, li sbaragliò e prese loro 4 cannoni coi loro cassoni tirati da cavalli.

Il Generale Vattier era stato nel tempo stesso diretto con 300 uomini d'infanteria, e 200 cavalli sulla strada di Valenza. Ritrovò 5000 insorgenti ad Alcanitz li obbligò nella città stessa a gettar nella loro fuga i fucili, uccise loro 600 uomini e prese de' magazzini di sussistenze, di munizioni ed armi, fra le quali trovaronsi mille fucili Inglesi. L'Ajutante Comandante Garrion de Nizas alla testa d'una colonna d'infanteria si è molto ben diportato; il Colonnello Børthe del 4. degli Usseri, ed il capo di battaglione Camus del 28 d'infanteria leggiera si sono distinti.

Queste operazioni si facevano fra il 20 ed il 26 gennaio.

Il 26 si cominciò ad attaccare seriamente la Città, e si scopersero le batterie. Il 27 a mezzo giorno, la breccia si trovò praticabile in più punti del circuito. Le truppe si alloggiarono nel convento di San-in Gracia. La Divisione Grand-Jean occupò una trentina di case nella città. Il Colonnello Chlopiseki e i soldati della Vistola si distinsero. Nel tempo stesso il Gen. di div. Morlet, in un attacco sulla sinistra, s'impadronì di tutto il fronte di difesa dell'inimico.

Il Cap. Guetteman, alla testa de' marrajuoli, e di 36 granatieri del 44, montò sulla breccia con una rara arditezza. Il Sig. Bobiescki, Ufficiale de' Volteggiatori della Vistola, in età d'anni 17, è già coperto di 7 ferite, si è presentato il primo sulla breccia. Il Capo di battaglione Lejeune, Ajutante di campo del Principe di Neuchatel, si è distinto ed ha riportato due leggiere ferite. Il Capo di battaglione Hoxo è stato pure ferito leggermente, e si è del pari distinto.

Il 30, li conventi di S. Monica e dei Grandi Agostiniani, furono superati. Sessanta case furono prese con trincee. I zappatori del 14 regg. di linea si distinsero.

Il primo febbrajo, il Generale Lacoste fu colpito da una palla, e spirò sul campo dell'onore. Era questi un Ufficiale bravo del pari, che istruito. La sua perdita è stata sensibile a tutta l'armata, e particolarmente all'IMPERATORE. Il Colonn. Rogniat prese il comando dell'Armata del genio, e la direzione dell'assedio.

Il nemico difendeva ogni casa. Tre attacchi di mine erano condotte di fronte, e tutti i giorni tre o quattro mine facevano saltare in aria molte abitazioni e permettevano alle truppe di alloggiare in molte altre.

In tal guisa si giunse fino al Corso (grande strada di Sarragozza), si prese alloggio lungo il fiume, impossessandosi della casa delle scuole, e di quella dell'Università. Il nemico tentava d'opporre minatori a minatori, ma poco abile a questo genere d'operazioni, i suoi minatori erano al momento scoperti e soffocati.

Il condurre in tal guisa l'assedio rendeva lenta ma certa la sua marcia, e meno gravosa all'armata. Nel mentre che 3 compagnie di minatori, ed 8 di zappatori sono sole occupate a questa guerra sotterranea, i di cui risultati sono sì terribili, il fuoco è quasi costantemente mantenuto nella città dai mortaj che vi si gettano continuamente delle bombe.

Non erano ancor dieci giorni che l'attacco era cominciato che già si presagiva la prossima resa della città. Eravamo padroni di due terzi delle abitazioni e vi eravamo alloggiati. La Chiesa in cui trovavasi l'Immagine di Nostra Signora del Pilar, che con tanti miracoli avea promesso di difendere la città, era atterrata dalle bombe e resa inabitabile.

Il Duca di Montebello, giudicò allora necessario d'impadronirsi de' sobborghi della riva sinistra per occupare tutto il diametro della città ed incrociare il suo fuoco. Il Generale di divisione Gazan prese la caserma de' Svizzeri con un attacco pronto e brillante. Il 17 una batteria di 50 cannoni, che si era stabilita, agì allo spuntar del giorno. Alle 3 pomeridiane un battaglione del 28 attaccò un enorme convento, le di cui mura in mattoni avevano 3 a 4 piedi di larghezza, e se ne impadronì. Sette mila nemici difendevano il sobborgo. Il Gen. Gazan portossi rapidamente sul ponte che serviva di ritirata agl'insorgenti nella città. Ne uccise un gran numero e fece 4m. prigionieri, fra quali due Generali, 12 Colonnelli, 19 Luogotenenti-Colonnelli e 230 Ufficiali. Prese 6 cassoni, e 30 cannoni. Quasi tutte le truppe di linea della piazza occupavano questo punto importante ch'era minacciato fino dal 10.

Al momento stesso il Duca di Abrantes traversava il Corso con molte capponiere, e faceva saltar in aria col mezzo di due mine il vasto fabbricato delle scuole.

Dopo quest'avvenimento il terrore si sparse nella città. La Giunta per ottenere qualche dilazione, e per dar tempo agli abitanti di dissipare lo spavento, domandò di parlamentare; ma la sua mala fede era conosciuta, e quest'astuzia le fu inutile; 30 altre case furono prese per mezzo di trincee o fatte saltare in aria dalle mine.

Finalmente il 21, tutta la città fu occupata dalle nostre truppe, 15 mila uomini d'infanteria, e 2m. di cavalleria hanno deposto le armi alla porta di Portillo, ed hanno rimesse 40 bandiere e 150 cannoni. Gl'insorgenti hanno perdute 20 mila uomini durante l'assedio; se ne sono trovati 13 mila negli ospedali, e ne morivano 500 per giorno.

Il Duca di Montebello non ha voluto accordare capitolazione alla città di Sarragozza, ha solamente fatto conoscere le disposizioni seguenti:

„La Guarnigione deporrà le armi il 21 a mezzogiorno alla porta di Portillo, e resterà prigioniera di guerra. La truppa di linea che vorrà prestar giuramento di fedeltà al RE GIUSEPPE ed entrare al suo servizio, potrà esservi ammessa. Nel caso che l'ammissione non fosse accordata dal Ministro di guerra del Re di Spagna, sarà prigioniera di guerra, e condotta in Francia. La Religione sarà rispettata. Le truppe Francesi occuperanno il 21 a mezzogiorno il castello. Tutta l'artiglieria, e le munizioni d'ogni specie gli saranno consegnate. Tutte le armi saranno deposte alla porta di ciascuna casa, e raccolte dagli Alcadi d'ogni quartiere.“

I magazzini di grano, riso, e legumi trovati nella piazza, sono considerabilissimi.

Il Duca di Montebello ha nominato il Generale Laval Governatore di Sarragozza.

Una Deputazione del Clero e dei primarij abitanti è partita per rendersi a Madrid.

Palafox è pericolosamente ammalato. Quest'uomo era oggetto di disprezzo a tutta l'armata inimica che lo accusava di presunzione, e di viltà. Non è mai stato veduto nei posti ove eravi qualche pericolo.

Il Conte di Fuentes Grande di Spagna che gl'insorgenti aveano arrestato nelle sue terre, sono già sette mesi, è stato trovato in una oscura prigione di 8 piedi quadrati, e liberato. Non può formarsi una giusta idea de' mali che ha egli sofferti.

(Moniteur)

Parigi 4. Marzo

(Si sono ricevute le notizie ufficiali seguenti da Costantinopoli in data dei 20 gennajo.)

Il 29 settembre scorso una fregata ed un brick Inglese giunsero ai Dardanelli come parlamentarj. Il Sig. Adair trovavasi a bordo di uno di questi bastimenti. Egli fece sbarcare il suo Dragomanno, e lo spedì a Costantinopoli per recarvi delle proposizioni di pace. Vi furono delle conferenze fra il Sig. Adair, e Wahib Effendi, che fu inviato dalla Porta ai Dar-

danelli sotto pretesto di esaminare le fortificazioni del distretto e di Tenedos. Li passi fatti da una parte e dall'altra furono da principio coperti dal più gran mistero. Sembrava che ciascuno si limitasse a delle considerazioni reciproche; Wahib-Effendi si restringeva a sentire le proposizioni del negoziatore Inglese, ed a riferirle al suo Governo. Vi era soltanto l'apparenza d'un principio di buona intelligenza, oppure quasi un mezzo di seduzione dalla parte degli Inglesi nel vedere che i loro incrociatori non fermavano più i bastimenti Ottomani.

La rivoluzione di Costantinopoli del 16 novembre non interruppe le negoziazioni principiate. La marcia del Governo Ottomano era incerta; egli si soveniva ancora quanto l'amicizia dell'Inghilterra fosse stata funesta ai suoi alleati; egli conservava il rancore per gli oltraggi, che ne aveva ricevuti, e la rimembranza dell'affronto, che gl'Inglesi avevano provato sotto le mura del serraglio, sosteneva il coraggio dei Ministri della Porta, ma un motivo più forte di tutti, il timore d'inimicarsi la Francia, li teneva lontani dal trattare coll'Inghilterra; mentre essi ben comprendevano, che sarebbe finita per la Turchia, se essa venisse a perdere la protezione dell'Imperatore Napoleone, e prevedevano altresì che il benchè minimo ravvicinamento coll'Inghilterra cagionerebbe l'intera rovina del loro Impero già vacillante.

In queste circostanze gli intrighi, e l'oro degli Inglesi furono per lungo tempo inutili; ma il Sig. De Sturmer, Internunzio dell'Austria li secondò con un'attività singolare. Egli diceva, in pubblico, che la sua Corte voleva mantenere la pace e frattanto nelle sue conferenze segrete assicurava ch'essa dichiarerebbe la guerra alla Francia e che quest'Impero, attaccato nel tempo stesso dall'Austria, dalla Spagna, e dall'Inghilterra, non sarebbe nel caso nè di nuocere alla Porta, come neppure di soccorrerla. I suoi discorsi violenti, e appassionati sarebbero stati appena scusabili, se il suo Sovrano fosse stato in guerra colla Francia e la Russia; e non potevano concepirsi nella bocca di un Ministro d'una Potenza, che si trova in pace colle due Corti Imperiali, e che di più ha cessata ogni comunicazione coll'Inghilterra e fatto uscire il Sig. Adair dai suoi Stati.

Egli è vero, che allorché i Turchi gli facevano queste osservazioni, l'Internunzio allegava che la sua Corte era stata costretta di cedere momentaneamente alle circostanze, nel tempo che le armate Francesi circondavano le provincie Austriache, ma che in oggi, i rovesci che la Francia aveva provato in Spagna, permettevano di adottare un'altra marcia; e che in fine la rottura coll'Inghilterra non era stata che apparente; poichè gl'Inglesi avevano sempre continuato il commercio a Trieste e che il loro Console a Malta aveva continuato a dare dei passaporti ai bastimenti Austriaci. Aggiungeva l'Internunzio, che i Russi erano i nemici naturali della Porta, e che gli Ottomani sarebbero maggiormente in istato di loro resistere, allorchè avendo fatta la pace coll'Inghilterra le flotte Inglesi attraversar potrebbero il Bosforo per portarsi ad attaccare la Crimea. Ma rispondevano i Turchi, se noi facciamo qualche cosa di contrario agli interessi del Grande Imperatore nostro alleato, noi non avremo più alcun sostegno sul Continente.

Il buon senso di questi Turchi prevaleva allora sull'oro dell'Inghilterra, e sugli intrighi ed il furore dell'Internunzio. Per questa ragione le negoziazioni Inglesi non avevano avuto alcun successo per lo spazio di tre mesi; il Sig. Adair si preparava alla partenza, allorchè l'apparizione d'una squadra Inglese venne ad indebolire talmente gli uomini deboli, e pusillanimi, che nel loro timore si gettarono nelle braccia dell'Internunzio, e degli agenti dell'Inghilterra. I nemici della Francia e della Russia raddoppiarono gli sforzi, e gli intrighi, ed il 13. gennajo la Porta dichiarò ch'essa era decisa a far la pace colla Gran-Bretagna. Ed in fatti questa pace era stata firmata qualche giorni prima.

L'Internunzio, orgoglioso delle sua vittoria non

salvò neppure le apparenze, e manifestò liberamente i suoi sentimenti con dei trasporti di gioja, che caratterizzano la passione. Egli colmò di cortesie gl'Inglesi che si trovavano a Costantinopoli, come quelli che precedevano il Sig. Adair. Diede una festa pubblica, a cui invitò tutti i sudditi dell'Inghilterra compresi anche quelli, che la convenienza, e la dignità della sua carica non gli permettevano d'ammettere. L'Incaricato degli affari di Francia, quello di Danimarca, quello di Spagna, e quello di Sessonia sdegnati d'una condotta così ostile, dichiararono all'Internunzio, ch'essi non potevano assistere alla sua festa.

I Franchi di Pera, egualmente sdegnati, ricusarono di andarvi. Si sono vedute delle donne, le quali non erano se non che discendenti in quarto grado di Francesi, e che non erano più sotto la protezione del Ministro di Francia, ricordarsi della loro origine, e rifiutare sdegnosamente di partecipare di una festa destinata a celebrare il trionfo dei nemici del Continente.

Li Russi presero parte egualmente allo sdegno de' Francesi. I Generali dell'Armata di Moldavia hanno ricusato ogni comunicazione coi Turchi, e furono spediti degli ordini per accelerare i movimenti delle divisioni Russe, che marciano sulle frontiere dell'Impero Ottomano. (J. de l'Emp.)

— S. M. l'IMPERATORE ha con un suo messaggio del 28 febbrajo presentati, come candidati per i posti vacanti al Senato, per la morte dei Senatori Cabanis e Resnier;

Li Signori Lafaurie Montbadon, Maire di Bordeaux. Merode Westerloo, Maire di Brusellas. Waillant, Maire d'Arras. Poupart Neufilze, Maire de Sedan.

Il Barone Paillou, Vescovo della Rochelle.

Il Barone Villaret, Vescovo di Cassal.

Savona 28. febbrajo

Un certo Pietro Vasco d'anni 30. calzajo al Borghetto, è stato condannato dalla Corte di giustizia criminale a 150 fr. d'amenda ed alle spese del processo per aver trasportato in frode delle lettere sigillate, il di cui porto è esclusivamente confidato all'Amministrazione delle poste.

Questa sentenza basata sull'art. 5. del decreto del 27. pratile anno 9. che proibisce a qualunque siasi persona, eccettuati gli agenti della posta, d'incaricarsi d'alcuna lettera, è stata pronunziata sull'appello interposto dal Sig. Procuratore gen. Imp. nella Corte, e dal Sig. Procuratore Imp. del Tribunale del Circondario di Savona; Vasco essendo stato assoluto in prima istanza dalla contravvenzione, di cui era prevenuto.

Milano 5. Marzo

Scrivesi da Monaco in data del dì 25. febbrajo che i Sigg. Stragonow e d'Esterno sono passati per quella città; quanto al primo, per recarsi a Madrid in qualità d'Ambasciatore di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie presso S. M. Cattolica il Re Giuseppe; e quanto al secondo, per ritornare a Vienna come Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Vestfalia presso la Corte d'Austria.

Trieste 18. Febbrajo

Le truppe Austriache hanno ricevuto il 15. di questo mese un ordine del giorno, che le previene, che saranno poste sul piede di guerra al 1. di marzo, e che la milizia in attività di servizio goderà dello stesso vantaggio. Gli Ufficiali hanno ordine di comprarsi i cavalli, e gli equipaggi di campagna. In generale tutta l'Austria è ripiena di rumori di guerra contro la Francia. I biglietti della banca hanno perduto il dieci per 100. da otto giorni.

(I fogli di Parigi non sono ancor giunti.)

C O R S O D E C A M B J dell' 11 Marzo

Venezia 33 315	L	Marsiglia 96
Roma - 127	L	Cadice .
Napoli - 101 118		Madrid. .
Palermo —		Lisbona .
Livorno . 123 114		Vienna . . 24 118
Amsterdam 92 115	D	Augusta . 60 314 L
Parigi . 96 115		Milano . 87
Lione . 97	L	Amburgo 43 D

Estraz. di Genova del 11 Marzo 77 64 19 73 78.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorrise all' oro Inglese e al lor furor :

NOTIZIE ESTERE

ASIA

Bagdad 29 Novembre 1808.

I corsari Francesi continuano a fare delle ricche ed importanti prese sul commercio nemico nel Golfo Persico e nei mari dell' India. La nave Inglese *la Sicily* è stata recentemente catturata presso l'imboccatura del Gange; il suo carico è valutato 60,000 zecchini.

(*J. de l'Emp.*)

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova York 17. Gennaio

La crisi in cui siamo da più anni sembra approssimarsi al suo termine. I nostri destini vanno ad essere probabilmente fissati fra poco tempo. Da tutte le parti s'innalzano gridi di guerra, e se il Ministero Inglese persiste nelle sue tiranniche misure contro il nostro commercio, la saviezza e la moderazione che il nostro Congresso ha manifestate fino a questo giorno, cederanno alla necessità d' un nuovo sistema. L' energia delle sue risoluzioni sarà senza dubbio il pretesto delle nuove provocazioni, e ci aspettiamo di veder cominciare delle ostilità decise dalla parte della Gran Bretagna, subitochè vi si saprà che noi abbiamo rotte, con una legge solenne tutte le relazioni di commercio con essa. Il Congresso ha votato un supplemento di 50,000 volontarj alla forza di già messa alla disposizione del Governo. La nostra gioventù arde di desiderio di recarsi al suo posto, e si avrà pena a moderare il suo ardore. Le fortificazioni della nuova York sono perfezionate, e questo porto sì importante sarà garantito da ogni attacco.

Gl'Inglese che qui risiedono si precipitano a bordo de' loro paquebotti, essi sono ora ben contenti che la nostra Legislatura nazionale non retrograderà.

(*Jour. du Commerce*)

SPAGNA

Madrid 20 Febbraro.

S. M. si è degnata ammettere, jeri, la deputazione delle città di Palencia, Guadalajara, Medina del Campo, Orcayo, Prerorubio, Fuente de Pedro, Narro Torruaia del Campo, Corral del Almaguer-Villatobas, Lillo, Santa Cruz de la Zarza, Villarubia de Santyago, Laguardia, Noblejas, et Ocanna: essa ha ricevuto con bontà gli attestati di sommissione e di rispetto che i Deputati le hanno presentati in nome delle città che rappresentavano, e ha fatto loro sperare gli effetti della sua benefica sollecitudine, subito che il buon ordine fosse interamente ristabilito.

— S. M. ha nominato con decreto del 16. febraro il Sig. Stefano Thibaud, Tesoriere generale della Corona. (*Mon.*)

Altra di Madrid del 25. febraro

Li Duchì dell' Infantado e d'Albuquerque che trovavansi a Consuegra e a Madrideojos, non hanno as-

pettato che il Gen. Sebastiani s' avanzasse sovra loro; com' egli ne avea ricevuto l' ordine. Questa pretesa armata, della quale il nemico avea tanto esagerata la forza, per sostener lo spirito di rivolta nella provincia della Mancia, ha preso la fuga all' avvicinarsi d' una divisione dell' armata Francese. Il Gen. Sebastiani non ha potuto raggiungere che la retroguardia, che fece attaccare dalla sua cavalleria. I ribelli hanno perduto 400 uomini, ed altrettanti fatti prigionieri. Un sol uomo è stato ucciso, tre feriti dalle parte de' Francesi.

L'infanteria, comandata dal Duca dell' Infantado, è totalmente composta di poveri paesani arrolati per forza, senza alcuna esperienza e senza volontà di battersi. La più gran parte di costoro profittano dell' occasione del primo combattimento, sempre seguito dal malcontento e dal disordine tra queste bande senza regola e senza disciplina, per ritornare nelle loro case. E' difficile il farsi un' idea della miseria alla quale sono ridotti questi disgraziati paesani, nudi e sprovvisti di tutti i mezzi di sussistenza, in tal modo hanno essi portata la desolazione in tutti i luoghi dove si sono presentati.

Si è saputo, dai rapporti degli Ufficiali fatti prigionieri, che il Duca dell' Infantado non conserva alcuna speranza; ma che la sua intenzione è di fare tutto il male che potrà, ed in seguito imbarcarsi. Del resto questo male che esso non può fare che a dei miserabili Spagnuoli ch' inganna, non sarà di lunga durata, e se gli riesce di porsi in salvo, la sua ambizione sfrenata non gli avrà procurato altro vantaggio che quello d' aumentare i rimorsi che lo straziano e l' esecrazione di tutti quelli che avrà abbandonati, e de' quali avrà causata la perdita. (*Mon.*)

INGHILTERRA

Londra 8 Febbraro.

Il Duca di Vera Aguas trovavasi fra gli emigrati di rango che sono partiti dalla Corogna insieme alla armata Inglese.

All' epoca della data degli ultimi dispacci del Portogallo, il 14. ed il 20. di dragoni, il 29. d' infanteria e due battaglioni della legione germanica si disponevano ad imbarcarsi sul Tago.

I quattro vascelli di linea che sono destinati per andare a bloccare la Corogna, furono trattiene giovedì a Plymouth, da venti contrarj.

(*Estr. dal Times*)

Altra dell' 11.

Il naviglio il *Christiana* è giunto a Cowes, proveniente da Stockholm. Esso reca la notizia che il Baltico sarà quanto prima navigabile.

La situazione politica del nord si presenta sotto un aspetto favorevole ed inaspettato. Un particolare, partito da Elsecneur il 6 del mese passato, annunzia che un corriere, arrivato da Stockholm, avea recato la notizia che il Re di Svezia faceva i preparamenti più attivi per radunar nuove truppe onde proseguir con vigore la guerra contro la Russia. L' Imperatore

Alessandro aveva fatto al Re di Svezia nuove proposizioni di pace, alle quali quest'ultimo colla sua solita fermezza aveva ricusato di porgere orecchio. (1)

R U S S I A

Pietroburgo 4. Febbrajo

Giusta alcune voci che sembrano accreditate, pare che il Generale Conte di Buxhowden debba passare al comando in capo della grande armata di Valacchia e Moldavia. (*Jour. de Paris*)

A U S T R I A

Vienna 18. Febbrajo

S. M. ha promosso al grado di Feld-Maresciallo luogotenente, li Generali-maggiori Dinerberg, Schuchay, Frincop, Lipka, Wolfskehl, Meszery, Scanzroth, e Koc; al grado di General-maggiore, i Colonelli Hof, Meister, Tierry, il Principe di Wied-Runkel, Faehlseis, Lederer, Spleny, Muncassy, il Principe Luigi Lichtenstein, Starsinakis, Oberdorf, Harradth e Schmidt.

Il Cap. Schmidt è stato nominato Colonnello delle guardie Imperiali. Vi sono anche delle grandi promozioni in tutti i reggimenti. Si parla di cambiamenti considerabili che devono aver luogo nell'armata.

Il Conte Carlo de Zichy, già Ministro delle finanze è stato nominato Commissario generale del paese, ed il Consigliere di Stato Fasbender, Intendente generale.

Vienna 20. Febbrajo

Già d'alcuni giorni annunziavasi nelle conversazioni, che il Sig. Ambasciatore di Francia, il Generale Andreossi, ha ottenuto un congedo di sei settimane, e che farà in questo tempo un viaggio a Parigi. bastioni. Nulla v'era di più ridicolo di questo spettacolo; chi mai avrebbe potuto non intringersi nelle spalle vedendo l'ignoranza e l'impaccio dei nostri

— Domenica scorsa si sono esercitate le milizie sui bottegai nell'evoluzione e nel maneggio delle armi? E' pure, ecco le invincibili legioni che vogliono opporre ai vincitori di Marengo e d'Ulma!

— Parecchi battaglioni di Croati sono partiti per recarsi a Buda in Ungheria, ed a Petau, città della Bassa Stiria. Si sono pure spediti dei reggimenti in Moravia.

— I fondi pubblici vanno ognora scadendo in modo spaventevole. Le obbligazioni della banca sono cadute dall'84 al 70. Gli altri effetti cadono in proporzione.

— E' or certo che il congresso di pace fra la Russia e la Turchia non avrà luogo.

— L'Ambasciatore Inglese Sir Adair, è entrato in Costantinopoli il 17. gennajo. Il suo Segretario, Sig. Morris, lo aveva preceduto d'alcuni giorni.

(*Jour. de l'Emp.*)

— L'Arciduca Ferdinando è ritornato a Brunn, sua residenza ordinaria, ma non si crede che vi debba restare lungamente. S. A. è accompagnata dal Generale Meyer, dello stato maggiore; dicesi ch'ella comanderà l'armata di Boemia avente sotto i suoi or-

(1) Certamente l'Imperator di Russia trema a Pietroburgo; la pace colla Svezia è a lui necessaria; la sua capitale è minacciata; la sua armata è sconfitta, nè più egli ha da opporre ad ogni 100m. uomini che la Svezia gli può presentare, che alcune migliaia d'uomini! Oh quanto la passione consiglia male i gabinetti!

L'Inghilterra si rallegra d'una lotta che strascinerà seco la rovina della Svezia e che canzierà la bilancia del Baltico. S'ella strascina nella guerra altre potenze continentali, la bilancia le sarà ancor più svantaggiosa. Quanto sono insensate le potenze che chiudono l'orecchio ai consigli della speranza e della politica, e che sacrificano i bisogni e gli interessi dei loro popoli alle odiose e gelose passioni che l'Inghilterra fomenta col suo oro e coi suoi intrighi!

(*Moniteur*)

dini il Generale Meyer, in qualità di capo di stato maggiore generale.

— Aggiungesi a queste voci che il Generale Bellegarde comanderà le truppe della Carniola e della Carintia.

— Il Conte Grunne, antico Ajutante generale dell'Arciduca Carlo, che dopo l'ultima organizzazione del ministero, era stato incaricato dell'amministrazione superiore del ministero della guerra, è stato nominato ajutante dell'Imperatore. Dicesi che parecchi Generali che comandano sulle frontiere di Turchia, sieno stati chiamati a Vienna, e fra gli altri il Generale Duka, Comandante del Bannato antico capo di stato maggiore dell'Arciduca Carlo. Si dubita ancora che questo Principe approvi le misure prese dalla Corte.

(*Gior. di Fancfort*)

— Trattasi di formare una quarta divisione di cavalleria, ed una quinta di cavalleria leggiera.

(*Jour. de l'Emp.*)

Flessinga 28. Febbrajo

Ecco la copia dell'interrogatorio subito da un passeggiere del Brick la *Venere*, presso a Tervene isola di Walcheren, il 24 febbrajo:

» L'armata Inglese sotto gli ordini del Generale Sir David Baird era di ritorno avanti la mia partenza da Londra, ed aveva perduto il suo capo, il Generale Moore, e secondo credesi, 3 quarti dei suoi soldati. La sua ritirata era stata così precipitosa che ha fatto la strada di Lugo e al di là fino alla Corogna in due giorni ed ha perduto la cassa militare, tutti i cavalli e bagagli. Soffiava un vento gagliardissimo all'arrivo degli Inglesi alla Corogna, ed i bastimenti da trasporto non potevano approssimarsi a terra; i vascelli di guerra ne presero la maggior parte e ad un vascello di 74 ne toccarono 2000; molti bastimenti perirono abbordando la costa Inglese.

Una spedizione di 8 mila uomini, ch'era stata destinata per il sud della Spagna, era rientrata a Plymouth e Falmouth per il tempo cattivo, secondo si diceva.

Due reggimenti doveano imbarcarsi per il nord dell'America (Canada) ma non erano ancora partiti.

Le truppe Inglesi nel Portogallo si erano rimbarricate con intenzione di abbandonare quel paese alla sua sorte.

Non eravi sul tappeto alcuna nuova spedizione.

Non parlasi d'altro in questo momento, se non che dell'affare del Duca d'York e di Madama Clarke; non si sa ancora qual seguito avrà questo disgraziato fatto, ma il popolo è contrarissimo al Duca d'York, e a lord Castlereagh.

I soccorsi che il Governo Francese ha spediti alla Martinicca sono giunti quasi tutti, il che ha dato luogo a levare il blocco da quell'isola.

Firmato HARDY, Segretario del Governo di Cherbourg nell'isola di Java.

S A S S O N I A

Lipsia 19. Febbrajo

Si sono qui pubblicati i dettagli d'un atroce misfatto stato commesso ad Osterode. L'amore n'è stata la cagione. Un giovine operaio si era pazzamente innamorato d'una fanciulla; questa, invece d'aggradire le sue proposizioni di matrimonio, lo respinse da se in aria di dispetto. Egli si persuase che la sua povertà fosse l'unico motivo della sua disgrazia, e concepì l'orribile progetto di rimediarsi coi seguenti delitti. Il suo padrone lo conduce a caccia; egli coglie questa occasione per ucciderlo con un colpo di calcio di fucile: ritorna quindi a casa, come per pregare il suo compagno d'ajutarlo a trasportare un cervo, e lo stende parimente a terra. Ritornato di nuovo alla sua dimora, chiede alla padrona una scure per tagliare in pezzi il cervo, e con un solo colpo la uccide. Subito dopo assassina la suocera del suo padrone ed un fanciullo, e non lascia in vita che un bambino

entro la cella. Quando si vide il padrone della casa, ruppe gli armadi ed involò tutto ciò che faceva per lui. Di lì a pochi giorni fu arrestato: gli si domandò, se non si era sentito inuorridito immolando le sue cinque vittime; egli rispose che soltanto la moglie del suo padrone gli aveva fatto qualche ribrezzo, perchè era incinta. (Pub.)

GERMANIA

Amburgo 26. Febbrajo

(Ecco una seconda lettera intercettata dal Redattore della Gazzetta ufficiale di Vienna al Redattore di quella d'Amburgo. (Veggasi il *Monitore* del 4 marzo. Noi garantiamo l'autenticità dell'una e dell'altra di questi dispacci. Noi ci dispensiamo da ogni specie di riflessione.)

Vienna 15. febbrajo

Settanta mila uomini di truppe di frontiera hanno ricevuto ordine di portarsi nell'interno dell'Austria. Un'armata rispettabile, composta soprattutto di molta cavalleria trovata già in Boemia, perchè i Francesi hanno aumentata le loro forze nel paese di Bayreuth. Si sono spediti alcuni ingegneri a Salzborg; 50,000 uom sono radunati nei dintorni di Vienna; quest'armata è destinata, secondo l'urgenza delle circostanze, a portarsi sia nell'interno, o Alta Austria, o verso Salzborg. La guarnigione di Vienna è sempre tranquilla, e non ha ancora ricevuto ordine alcuno di movimento. Nel caso di partenza, la milizia farà il servizio, e sarà anche alloggiata nelle caserme.

Quantunque esistessero di già molte truppe al di là dell'Enn, vi sono stati anche diretti altri reggimenti. Sono già partiti de' trasporti di pontoni. L'armata è provveduta di tutto, soltanto i chirurghi non sono ancor nominati.

E' seguito a Costantinopoli un avvenimento che può dar qualche schiarimento sul sistema dell'Austria. L'Interunzio Austriaco, Barone di Sturmer, avendo dato un pranzo in occasione del matrimonio di un suo parente, vi invitò il Segretario della Legazione Inglese. L'Incaricato d'affari di Francia, il Sig. Latour-Maubourg, invitato anch'egli, scrisse al Sig. de Sturmer che non poteva intervenire ad un pranzo, in cui dovea trovarsi un nemico della Francia. Il Sig. de Sturmer, non avendo risposto, il Sg. Latour-Maubourg partecipò tal circostanza agli Agenti diplomatici e li invitò a rompere ogni corrispondenza col Sig. de Sturmer, al che gli stessi Agenti che trovansi a Costantinopoli hanno aderito. (Moniteur)

— Pare che una grande impresa occupi il Governo Danese. Copenaghen è talmente pieno di militari che i cittadini meno agiati ne alloggiano due a 10 e 15 alla volta. Pretendesi che si tratti d'uno sbarco in Isvezia, e che il Sig. Bille ufficiale di marina molto distinto; siasi impegnato di far passare 300. uomini in Iscandia, in meno di 24. ore. Aggiungesi che l'Imperatore Alessandro ha insistito sull'esecuzione di questo progetto, che presenta tanto meno di difficoltà, in quanto che gli Svedesi sono ora più che mai malcontenti della loro situazione, e immensi vantaggi offre la presa di Gottemburgo, ove gl'Inglesi hanno ammassato per più di 100 milioni di risdalleri in mercanzie, tanto delle colonie, che del loro paese.

(Jour. de Paris)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7. Marzo.

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del 22 Settembre 1808 79 fr. 80. c.

Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. —

Azioni della Banca di Francia 119 1 fr. —

Il *Monitore* del 2. corrente ha riportato il Giornale dell'assedio di Saragozza fino al 18. febbrajo. Il Comandante del Genio non aveva ancora inviato quello degli ultimi giorni; il *Monitore* del 7 porta la con-

tinuazione del giornale, ed i rapporti dell'attieria e del Genio.

— Si dispera della vita di Palafox ch'è all'ultimo estremo. Quest'uomo è l'orrore della città. Si è dovuto porre delle guardie alla sua porta per impedire che non sia lapidato dal popolo. L'infelice città di Saragozza fa pietà; dessa è un esempio memorabile de' mali che cagiona il fanatismo. Un terzo delle case è saltato in aria per effetto delle mine, gli altri due terzi sono stati fracassati dalle bombe. Gli abitanti si erano rifugiati nelle cantine. Muojono da 5. a 600 uomini per giorno.

Si sono trovate su tutte le piazze delle forche destinate ad impiccare tutti coloro che parlavano di rendersi. La Commissione che ne ordinava l'esecuzione era composta di sei frati. Die frati nominati Basilis e Assace, consiglieri intimi di Palafox e coperti di delitti sono stati fucilati. L'esecuzione è stata fatta nel più chiaro del giorno. Gli abitanti di Saragozza hanno dimostrata la più gran gioia di vedersi liberati da questi due miserabili, a quali attribuiscono tutti i loro mali. Si è trovata la Cappella di N. signora del Pilar piena di cadaveri e forata dalle bombe.

Il Generale O'Neill è morto.

Il Maresciallo Duca di Marebello (Lannes) scrive in data del 25 febbrajo, che ha trovato 100 mila fucili quasi tutti di fabbrica Inglesi e 200 pezzi di cannoni; che vi sono negli ospedali di Saragozza 15. mila ammalati d'ogni età e d'ogni sesso, tanto della città che della provincia, e che muojono a centinaia, malgrado i soccorsi che gli si recano.

Quindici mila prigionieri sortiti da Saragozza si dirigono sovra Pamplona e di là sopra Bajona. Sono scortati dalla divisione del Gen. Morlot.

Per farai un'idea dell'orrore che tutta la città di Saragozza mostra per Palafox, per i frati e loro conduttori bisogna riportarsi all'epoca del 93 e dipingersi l'odio che ispiravano in allora in Francia coloro che portavano tutte le misure all'eccesso, che regnavano per il terrore, per la guillottina, e per il sangue ed opprimevano in tal modo la maggioranza che li abborriva.

La presa di Saragozza ha pacificato tutto l'Aragones.

Il Duca di Treviso (Mortier) è marciato sovra Lerida. (Mon. del 7.)

Rapporto a S. M. l'IMPERATORE e RE
Parigi 28 Febbrajo 1809.

SIRE

In seguito al rapporto che ho avuto l'onore di fare a V. M. che due divisioni Inglesi forti ciascuna di 4 vascelli e molte fregate bloccavano le rade dell'Oriente e dell'isola d'Aix, e che la manovra continua dell'ultima era di occupare le spiagge della rada des Basques; V. M. ha ordinato che una squadra di Brest mettesse alla vela per iscacciare il nemico, ed attaccarlo su quelle spiagge.

In conseguenza il Contrammiraglio Willaumez ricevute l'ordine di mettere alla vela per recarsi immediatamente all'Oriente, di cacciarne il nemico, e di farsi raggiungere dalla divisione stazionata in quel porto, se la marea permetteva di mettere alla vela al momento che fosse comparso.

Nel caso poi che questa riunione provasse qualche ritardo, il Contrammiraglio Willaumez non dovea punto fermarsi, ma continuare la sua rotta con tutta diligenza per andare a sorprendere alla rada des Basques l'inimico, il quale sembrava non potergli sfuggire a meno che non fosse prevenuto parecchie ore prima del movimento del squadra di V. M.

Il Contrammiraglio Willaumez è partito il 21 febbrajo da Brest con 8 vascelli e due fregate, e la sera comparve davanti l'Oriente, la marea impediva allora l'uscita della divisione del Cap. Troude, il quale si limitò a far mettere alla vela nella sera, e allorché

do la squadra di Brest non era più in vista, la fregata *la Cible*, l'*Italiana*, e l'*Calipso*, bastimenti che tirano meno acqua.

Questi tre bastimenti, inseguiti da quattro vascelli nemici, provenienti dal largo, non hanno potuto raggiungere la squadra di V. M. e si sono ripiegati nella spiaggia *des sables*, dove hanno sostenuto un combattimento di più di 2. ore contro un vascello di 80, ancorato al tiro di pistola, e contro 3 altri vascelli che combattevano sotto vela. I cordaggi, e le intagliature dei bastimenti di V. M. essendo stati tagliati nell'azione si sono arenati sulla sabbia, ed il vascello inglese, che avea combattuto all'ancora, si è ritirato a stento verso le rocche e talmente maltrattato, secondo la relazione ricevuta, che tutta la sua poppa non sembrava che una vasta porta. Un Capitano inglese è stato ucciso, e si lavora per mettere in salvo i bastimenti.

Frattanto il Contrammiraglio Willaumez, il quale senza dubbio non avea cognizione di questo fatto che passava dietro di lui, continuò la sua rotta per la rada *des Basques*, dove giunse il 24 con tutta la sua squadra.

La divisione nemica che egli dovea sorprendere in quei paraggi, era stata avvertita, nella notte, del suo arrivo ed avea subito preso il largo.

Così l'operazione si è ridotta alla riunione della squadra di Brest alla divisione di Rochefort sulla rada dell'isola d'Aix; e l'inimico essendo stato cacciato dall'Oriente, il Cap. Troude ha messo alla vela con una divisione per compiere la missione che V. M. ha degnato di affidargli.

Unisco a questo rapporto i primi dispacci che ha ricevuto dall'Ammiraglio Willaumez, e dal Capitano Jurien. Sono con rispetto

SIRE

Di V. M.

Il fedele servo e suddito
DECAE

Dopo il rapporto del Cap. Jurien datato a bordo della fregata l'*Italiana* del 25. febbrajo leggesi il seguente

P. S. Il vascello di 80, che erasi ancorato e che si è fortunatamente salvato, è stato costretto di domandare de' soccorsi agli altri bastimenti, e dopo aver cambiati i suoi alberi fu veduto giungere scortato da un altro bastimento.

Altra di Parigi del 9 Marzo

Fondi pubblici d'ori — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 79 fr. 95 c.

Idem del 22 Marzo 1809. 77 fr. 55 c.

Azioni della Banca di Francia 1192. fr. 50 c.

(Estratto d'una lettera datata da Vienna il 22 febbrajo)

« Le misurè che la Corte di Vienna non cessa di prendere, ed i movimenti delle truppe in tutte le sue province, più non permettono di dubitare che la guerra abbia ad essere decisa e dichiarata fra pochi giorni. Le persone meglio informate vivono in questa persuasione. Jeri v'era ancora chi si lusingava che la pace sarebbe conservata; il che fece alzare il corso de' biglietti; ma in oggi vengo assicurato da buon canale, e le cui notizie non mi hanno mai ingannato, che i battaglioni di granatieri di guernigione in questa città si porranno in marcia il 25. ed il resto della guernigione il 28. per portarsi al campo che si fa presso Linz. Sono pure assicurato che il Manifesto per la dichiarazione della guerra, non che il Proclama all'armata sono già fatti. Il Manifesto, per quel che mi si dice, è concepito in termini fortissimi contro i Sovrani della Confederazione, ma sommamente lusinghieri pei popoli della Confederazione, che vengono invitati a separarsi dall'alleanza della Francia, ed a far causa comune coll'Austria. Il Proclama all'armata contiene nuove promozioni, e promette alle ricompense d'ogni specie, decorazioni, avanzamenti e perfino de' poderi in dono. Tosto che l'armata avrà passate la frontiere, sarà pagata in denaro contante. I cavalli d'artiglieria sono a numero. L'armata, di-

visa in nove corpi, avrà 850 cannoni ed obizzi. Una parte considerabile della nuova milizia (*Flaudwehr*) sarà combinata colle truppe di linea. Tutti gli Officiali sono stati obbligati a raggiungere i loro corpi. Si nominano Klangerfurt in Carintia, Cracovia in Galizia, Ens e Wels in Austria; Collin e Pilsen in Boemia come punti d'unione. L'Imperatore e gli Arciduchi devono abbandonar Vienna fra pochi giorni. Il quartier mastro generale dell'armata di Mayer, uno de' migliori officiali, e riconosciuto per tale, è stato destituito; perchè si è permesso alcune osservazioni contro il sistema attuale. » (J. de l'Emp.)

Milano 7 Marzo

Monsignor Ottavio Angeletti Vescovo di Gubbio e Cavaliere del Real Ordine della Corona di Ferro è morto in questa capitale domenica sera. Jeri si è aperto il testamento di questo stimabile pastore. Egli lascia in legato la sua Croce Vescovile, ed il suo anello di rubino a S. S. Pio VII.; una scatola d'oro col ritratto di S. M. I. e R. che gli fu regalata dallo stesso IMPERATORE e RE, a S. A. I. il Vicerè, ed esprime il desiderio che il suo anello di smeraldo contornato di diamanti sia messo in dito di S. Ubaldo Patrono della Chiesa di Gubbio. Questi doni sono accompagnati dall'espressione de' suoi rispetto e d'amore per S. M. I. IMPERATORE e RE, e pel suo figlio, non che di venerazione pel Santo Padre.

Genova 15 Marzo

Lettera pervenuta in Genova ad un Particolare.

Lione 6 Marzo.

« Voi mi domandate qualche nozione sul nuovo Vostro Pretetto: quelle, che ho a darvene, sono le più consolanti. Niente di più vantaggioso, che la di lui nomina, per una Piazza marittima e commerciante.

« Capo del bureau delle Colonie nell'anno VI; Agente marittimo in Anvers nell'anno VII; Ministro della marina sino al primo frimaire anno VIII; quindi Capo dell'amministrazione marittima all'Orient; Prefetto marittimo del 2.º arrondissement nell'anno X. Prefetto di Vaucluse nello stesso anno; e poscia di Maine et Loire nel XIII.; tal'è, e non altra, la carriera ch'egli ha percorsa sino all'epoca della sua nomina alla Prefettura del Dipartimento di Genova.

« Pieno d'attività e d'intelligenza, egli ha sviluppato ne' pubblici impieghi quella somma di talenti e cognizioni, di cui la scienza amministrativa si compone.

« Memorabile è una di lui Circolare sulla violazione de' diritti marittimi, e su i riguardi dovuti alle Potenze neutrali, riportata nel Monitore a carte 347 anno VII.

« Durante il suo ministero, gli abusi furono repressi; il commercio altamente protetto; e rigorosa osservanza ebbero quelle leggi, che assicurando la libertà de' mari, donano un diritto imprescrittibile di reciprocità a chi le rispetta.

« Alieno per carattere dagli estremi e dai principj esagerati, brillanti in teoria fatali in pratica; egli è rimasto sempre al posto suo con onore e fermezza anche in que' tempi difficilissimi, nei quali il savio stesso, strascinato dalle circostanze, si è trovato talvolta fuori del proprio dovere.

« I di lui regolamenti, i sentimenti enunciati, tutto, in una parola, presenta in lui un vero Amministratore, un uomo consumato negli affari; osservatore rigido delle massime fondamentali d'ordine pubblico e di morale, senza i quali la pubblica Gestione aver non può che de' concussionarj. » *Lione 6 Marzo.*

— Domenica, 12 del corrente, ebbe luogo la spe-
rienza aerostatica del Sig. Doumère, annunziata nel nostro Numero 19. Sebbene il rigore della tramontana, che da più giorni soffia vigorosamente abbia impedito un concorso più numeroso, gli astanti videro con gran soddisfazione l'effetto maestoso dell'ascensione del pallone aerostatico ad un'altezza prodigiosa. Esso fu dai venti spinto al mare e sembra, che abbia preso la direzione verso la Corsica.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOT.*

*Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore :*

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Arcangelo 24. Gennajo

Il commercio del nostro porto è stato considerabilissimo quest'anno, comparativamente agli altri porti dell'Impero; il prezzo di parecchi articoli è sommamente accresciuto; altre merci son qui ammassate in gran quantità; tra queste sonovi 500m. poudes (il poudes pesa 40 libbre) di ferro in verghe, 60m. schetwert di frumento, 30m. poudes di sego, 500m. stuoje, 50m. poudes di grasso di balena, 80m. barili detto, 12m. schetwert di grano di lino ec.

Il numero de' vascelli partiti dal nostro porto nel corso di quest'anno è di 125., 81 de' quali erano destinati per la Norvegia, 12. per l'Olanda, 11. per l'America, 8 per Tonninga, 3. per Emden, 4. per Anversa, 3. per Brema, uno per Lisbona, ec.

(Jour. de Francfort)

SERVIA

Belgrado 5. febbrajo

La scelta degli agenti Serviani, incaricati di rendersi al congresso di Jassi, si è fatta colla massima tranquillità. Il nostro illustra Generale ed il Ministro Plenipotenziario di Russia avevano disposta ogni cosa perchè la scelta del Senato cadesse sovra persone distinte per la loro saviezza e fermezza. Il primo articolo delle loro intruzioni prescrive formalmente ai medesimi di non entrare in nessuna discussione, se l'indipendenza della Servia non è immediatamente riconosciuta dagli agenti Turchi. Alla loro partenza da questa città, i Deputati sono stati accompagnati per una lega fuori della città da una moltitudine di persone di tutti i gradi e di tutte l'età, che facevano ardentissimi voti pel felice successo della loro missione.

Alcuni giorni dopo la partenza di quest'Inviati, un corriere straordinario, che gli agenti del nostro Senato gli hanno spedito da Costantinopoli, ha qui portata la notizia della pace conchiusa fra l'Inghilterra e la Turchia. Questo corriere partì travestito, ed è giunto senza la minima scorta. Giusta i dispacci da lui recati, le dispute che hanno avuto luogo in questa occasione ne' Consigli del Gran Signore, sono state caldissime. Alcuni Ministri si sono pronunziati colla massima forza contro la pace, e l'hanno risguardata come la sorgente delle più grandi calamità per l'Impero Ottomano; ma la maggioranza, ingannata dalle menzogne dell'agente Inglese, o sedotta dalle sue ghirre, ha soffocata la voce delle persone di senno.

Aggiungesi che quello che ha specialmente determinata la Porta a firmare la pace, si è il luminoso quadro che gl'Inglesi le hanno fatto della situazione delle cose in Ispagna, e de' grandi vantaggi delle armate Anglo Ispane. Si è fatto un tale abuso dell'ignoranza de' Ministri Ottomani, che si riuscì a persuader loro che le flotte Inglesi e Spagnuole si riunirebbero quanto prima per attaccare tutti i possessi Turchi, e

che le due nazioni si prenderebbero una strepitosa vendetta degli amici della Francia. Queste menzogne, convalidate dall'autorità dell'Internunzio Austriaco, hanno prodotto l'effetto che ne aspettava il Ministro della Gran Bretagna.

I bascià di Scutari, di Janina e della Bosnia, hanno secondato, per quanto dicesi, con tutte le lor forze i rigiri dell'Inghilterra. *(J. de l'Emp.)*

DANIMARCA

Copenhague 21. febbrajo

Il Cap. Dodt, che si è distinto in molte circostanze al servizio della Russia, e che è stato onorato della benevolenza dell'Imperatore Alessandro, è giunto qui ne' scorsi giorni da Pietroburgo. Si crede che questo ufficiale sia incaricato di dispacci per il Governo, e che rientri al servizio della Danimarca. *(Pub.)*

— Dicesi che alcuni incrociatori Inglesi siansi veduti al Nord di Cronemburgo, e che una fregata di quella Nazione incroci nel Cattegatt. Comunque sia, una spedizione contro la Svezia e per cui è già pronto un gran numero di vascelli da trasporto, deve sbarcare sulla costa nemica 25 mila uomini. Oltre le moltissime truppe che già trovansi in questa città, se ne aspettano ancora 14 mila. Gli Svedesi fanno alcuni preparamenti di difesa, e mandano delle truppe in Iscania. Un disertore ha riferito che all'epoca della sua partenza, un battaglione trovavasi di guernigione a Landskrona ed un altro a Malmoe. *(J. du Com.)*

Altra di Copenhague del 25 febbrajo.

Si può giudicare qual sia l'allarme che regna attualmente in Isvezia da quello prodotto dai tre palloni del nostro aereonauta Colding, caduti nella Scania. Ciascuna volta che sono stati veduti, le truppe presero le armi, riguardandoli probabilmente come un segnale d'una invasione da parte nostra. Uno di questi palloni fu mandato a Stockolm affinchè si esaminasse se conteneva qualche carta o segno che comprometter potesse la sicurezza dello Stato.

— Sentiamo che il Re di Svezia abbia conferito al Feld-Maresciallo Klingsporr, il comando in capo dell'armata del Nord destinata ad agire contro i Russi, al caso che volessero intraprendere una spedizione contro Stockolm. *(Pub.)*

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 20. febbrajo

In virtù d'un proclama reale, la Dieta è stata convocata pel 10 marzo. I Deputati debbono trovarsi a Varsavia il 7.

Il 17. di questo mese cantaronsi nel nostro teatro nazionale diverse bellissime arie in onor delle vittorie de' Francesi e Polacchi in Ispagna. Ad ogni tratto s'udiva questo grido generale: *Viva Napoleone il grande!* *(Jour. de l'Emp.)*

PRUSSIA
Berlino 26 Febbrajo

La permissione d'exportare il grano, accordata dal Governo, fa molta sensazione ed eccita vivi timori in tutta l'estensione del Regno. Ognuno si ricorda che l'effetto d'una grande esportazione di grano, permessa antecedentemente, fu quello di far rincarare tutti gli oggetti di prima necessità; ma è probabile che la nuova autorizzazione sarà modificata a grado de' veri patrioti, i quali altronde riguardano l'estrazione de' grani come necessaria nel momento attuale, non potendo lo Stato far fronte alle sue grandi spese se non mediante gli utili che ritrarrà da questa esportazione. (Courr. de l'Europe)

AUSTRIA
Vienna 23 Febbrajo.

I fondi pubblici sono sempre in ribasso.

— Si dice che il Sig. Conte di Beroldingen, Ambasciatore di Wurtemberg, e il Sig. Barone di Rechberg, Ambasciatore di Baviera sieno per abbandonare questa capitale.

— Il Sig. Conte Luigi de Cobentzel è morto, jeri, in seguito d'una malattia di langore.

— Lettere di Semelino dicono che Czerni-Giorgio ha preso il titolo di *Vaivode della Servia*.

Czerni Giorgio, ha servito nella campagna del 1793 sulle rive del Reno, in qualità di Sargente maggiore, nel 3. battaglione degli schiavoni. Col valore che mostrò in parecchie circostanze, si meritò la medaglia d'argento. Il suo vero nome è Juro Petrowich.

Lintz 26 Febbrajo.

Dugento trentasei Sergenti maggiori dell'armata Austriaca sono stati promossi al grado d'ufficiali. Le guardie di Galizia sono pure state promosse per la maggior parte al grado d'ufficiale nei reggimenti di linea. (Jour. de l'Emp.)

— Tutti i primi battaglioni della riserva hanno ordine di raggiungere i corpi a cui appartengono. Lo stesso ordine sarà quanto prima dato anche ai secondi battaglioni, giacchè debb'esser posta sul piede di guerra tutta la riserva negli Stati Austriaci.

— L'Arciduca Gio., fratello di S. M., è in procinto di partir da Vienna per fare un giro nella Carintia, nella Carniola e nel Friuli Austriaco, ove passerà una rivista generale delle truppe di linea e delle milizie. S. A. I. è pure aspettata a Trieste.

— Lettere di Presburgo annunziano che una parte delle truppe del Banato e della Sirmia deve abbandonare quella provincia per recarsi in Transilvania ed in Galizia, ove saranno pure spediti alcuni reggimenti stazionati nell'Ungheria. Parlasì pure di radunare una forte armata nelle due Galizie, giacchè si prevede il caso che le truppe Russe ben potrebbero avvicinarsi da quelle parti, scendendo dalla Polonia Russa o dalla Valachia. Le comunicazioni tra Vienna e Pietroburgo sono frequentissime. Credesi che queste due Corti abbiano gravi e moltiplicati oggetti di discussione. (Pub.)

Dalle rive del Danubio 2. Marzo

Lettere della Turchia confermano la destituzione di Mehemet Effendi, e di parecchi altri de' suoi più caldi partigiani, ed annunziano che i Giannizzeri usano in questo momento d'un autorità assoluta in Costantinopoli, e che gli abitanti tremano alla loro vista. Questa milizia è sempre malcontenta del Gran Signore. Le provincie Turchie sono nella più grande anarchia. Ogni Governatore si crede indipendente, e non eseguisce gli ordini di Costantinopoli sul pretesto che vengono questi dettati dal partito de' Giannizzeri. L'avversario principale del partito di queste truppe è Triose-Kichaja, Pascià di Rudschuck, che comanda 30 a 40 mila uomini di truppe Ottomane, e che prima dell'ultima rivoluzione era stato destinato al comando generale delle armate sul Danubio.

— I Serviani cominciano a fare nuove leve di truppe. Il loro Capo Czerni-Giorgio ha dovuto prendere il titolo di *Vaivode della Servia*. (J. du Com.)

GALIZIA
Lemberg 23. Febbrajo

Le nostre frontiere dalla parte del mezzodì si vanno coprendo di truppe Russe, e noi cominciamo a non comprender più nulla nella condotta del Gabinetto di Vienna. Tutto c'induce a presagire che sia imminente una rottura fra l'Austria e le due Corti Imperiali di Parigi e di Pietroburgo. (J. de l'Emp.)

SASSONIA
Lipsia 22. Febbrajo

Giusta le lettere di Berlino, l'ingresso solenne delle LL. MM. Prussiane in questa capitale sarà anticipato di 4 giorni, dovendo aver luogo il 24. e non il 28. febbrajo come è stato precedentemente annunziato.

— Il nuovo prestito d'un milione di risdalleri contrattato dal Governo Prussiano è, per quanto dicesi, destinato al pagamento degli interessi della Banca. (Idem)

REGNO DI BAVIERA
Monaco 28. Febbrajo

Tutta l'armata Bavara è in movimento, e diversi reggimenti marciano già alle loro rispettive destinazioni.

Si formeranno per ora due corpi; l'uno sul Lech, l'altro nel Tirolo. Trattasi di stabilire un campo vicino ad Ingolstadt. Il ponte di Donawerth, che ha molto sofferto all'epoca dell'ultimo scioglimento de' ghiacci, debb'essere subito riparato.

Il passaggio de' corrieri non è mai stato così frequente come in que' giorni. (J. de l'Emp.)

Augusta 2. Marzo

I preparativi militari si proseguono in Austria. E' stata spedita da Vienna in Boemia molta grossa artiglieria. Fra gli Ufficiali generali che debbon essere impiegati nell'armata, si citano i Gen. Lichtenstein, Rosenberg, Kolloworath, Klenau, e Bellegarde.

— Il Generale di divisione Conte Oudinot, è qui giunto il 25. Egli è andato jeri all'incontro della prima colonna del suo corpo d'armata, ed è rientrato in città marciando alla sua testa. La bellezza e la tenuta delle sue truppe hanno ecitata l'ammirazione generale; dicesi che si portino sopra Monaco.

GERMANIA
Amburgo 25. Febbrajo

Si è sparsa voce che gl'Inglesi abbiano fatto condurre nell'interno della Svezia una gran quantità di mercanzie che essi avevano depositate a Gothenbourg.

— La demolizione delle fortificazioni di Stralsunda, che dura da quattro mesi a questa parte, sarà terminata al più tardi in tre settimane. (Pub.)

— Degli Agenti Austriaci traversano il nord dall'Alamagna per andare nel Mecklenbourg e in Danimarca per comprare de' cavalli che devono servire alla rimonta della grossa cavalleria Austriaca. (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 3. Marzo

La gazzetta di Praga, ad imitazione de' giornali di Vienna e di Presburgo, dà pur fiato alla tromba guerriera per rassiecurare gli spiriti deboli che non veggono in una nuova guerra che la rovina della Monarchia Austriaca. Essa pretende che in tutte le parti della Boemia, la nobiltà ed il terzo stato diano prove d'attaccamento alla sacra Persona di S. M. l'Imperatore. Ma il Gazzettiere di Praga non dice che la Corte di Vienna sia disposta a ridonare ai fedeli Stati

di Boemia i privilegi che l'Imperator Ferdinando III tolse loro in seguito alla guerra de' Trent' Anni.

— Il giornale politico d'Amburgo ha pubblicato sullo stato attuale della Russia una lettera in cui leggesi che quel vasto Impero ha 310 mila miglia quadrate di Germania, 42 milioni d'abitanti e 109 milioni di rubli di reddito. (Pub.)

REGNO D'OLANDA

Harlem 28. Febbrajo

La Gazzetta della città riporta il presente paragrafo estratto da una delle più accreditate gazzette di Londra:

« Ciò che havvi di più soddisfacente e di consolante nel messaggio dei Ministri si è, l'assicurazione ch'essi danno che le imposizioni saranno sufficienti a far fronte alle spese di quest'anno, senza che sia necessario d'aumentare immediatamente i pesi che si sono di già sopportati. Speriamo che questa parola immediatamente non s'intenda di progettare un nuovo piano di finanze che faccia cadere sui nostri discendenti il carico che gravita sulle nostre spalle. Vediamo e conosciam bene i pericoli che ci minacciano, la nostra triste situazione ci è nota; ma desideriamo di non rapire alla nostra posterità la gloria d'appartenere ad antenati che erano giunti al punto d'evitare i pericoli e di migliorare una posizione così critica qual è la nostra. (J. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Brest 3 Marzo.

Martedì scorso è entrato nella nostra spiaggia un convoglio di 20 circa bastimenti, carichi di sidro, grani ecc., provenienti dal nord.

La Goletta lettera di marco l'Ammiraglio Decrés, armato a Roscoff dal Sig. Guilhem, di Brest, ha fatto vela dall'isola di Bas il 25 febbrajo, per recarsi alla sua destinazione.

Parigi 10. Marzo.

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. . . . 79 fr. 95 c.

Idem del 22 Marzo 1809. . . . 77 fr. 50 c.

Azioni della Banca di Francia 1192 fr. 50 c.

E' qui giunta S. A. I. il Principe Borghese.

Giusta le notizie di Torino, l'oggetto del viaggio di S. A. I. il Principe Governatore per Parigi, è d'assistere al matrimonio del Principe Aldobrandini suo fratello, che deve sposare la Principessa di Sassonia, vedova del Principe Carignano di Savoia; dopo questo spozalizio S. A. ritornerà a Torino.

— Le gazzette di Francia e della Confederazione del Reno sono proibite in Austria.

— Tutte le lettere di Trieste portano che la più grande tranquillità regna alle Bocche di Cattaro ed in tutta l'estensione della Dalmazia. La buona intelligenza coi Montenegrini vi continua. I forti di Cattaro, Castel-novo, Ragusi ed altri hanno delle numerose guernigioni, di modo che nulla può temersi per queste piazze quand'anche avesse luogo la rottura coll'Austria.

— Scrivono da Rooroy, che cinque ragazze, o piuttosto cinque furie sotto maschera, hanno sorpreso negli ultimi giorni dello scorso carnevale un giovine ch'era stato amante d'una di esse, e lo hanno mutilato nel modo il più crudele ed il più oltraggiante. Questo infelice giovine è sopravvissuto poco tempo a quell'orribile operazione; e la giustizia ha in suo potere queste nuove Baccanti.

— L'aereonauta Blanchard è morto d'apoplezia, il 7 di questo mese, nell'età di anni 58.

— Leggonsi nei giornali Tedeschi dei dettagli relativi all'ultima apertura del Parlamento d'Inghilterra. Il Re dichiara nel suo messaggio che, sebbene non abbia egli fatto alcun trattato cogli insorgenti

Spagnuoli, egli vuole ciò non ostante sostenerli, come anche il Re di Svezia; e che in oltre le negoziazioni colla Francia non avendo avuto alcun risultato, ne informa egli il Parlamento.

Notizie ulteriori portano quanto segue:

Vienna 26. Febbrajo

La Gazzetta della Corte del 25. febbrajo contiene un articolo lunghissimo, cavato dai fogli di Londra. In esso si vantano molto i successi delle armate Inglesi in Spagna; vi si fanno i più grandi elogi del Re di Svezia ecc. ecc. e vi si annuncia che l'Ammiraglio Collingwood ha dichiarato il Mediterraneo in istato di blocco. Leggesi nel numero dello stesso giorno che il Re di Inghilterra ha firmato un trattato d'alleanza cogli insorgenti Spagnuoli, e che se ne attendono sempre le ratifiche. (J. de l'Emp.)

— Si vuole molto prossima la riunione in Sassonia dei contingenti di molti Principi della Confederazione del Reno, colle truppe di quel Regno.

— Un rapporto indirizzato al Ministro della marina dall'Ammiraglio Gauthaume, datato in rada di Tolone, li 28. febbrajo, annuncia che le fregate la Penelope e la Paolina comandate dai Capitani Dubourdien e Montfort, hanno presa, lo stesso giorno, la fregata Inglese la Proserpina, di 42. cannoni e circa 300. uomini d'equipaggio che da due mesi incrociava alle alture di Tolone.

— Si annuncia che tre corpi d'armata Bavarese vanno ad essere formati; il primo nel Tirolo, il secondo sull'Inn, ed il terzo nell'Alto-Palatinato. Deve tenersi a Monaco un gran consiglio di guerra, al quale assisteranno i Luogotenenti-generalis Bavaresi, ed il di cui oggetto è di deliberare sulle misure a prendere nelle circostanze attuali.

— Giusta le lettere recenti di Venezia gl'Inglesi sono ricomparsi nel Golfo Adriatico, essi impediscono di nuovo le comunicazioni tra l'Italia e la Dalmazia.

(Gaz. de France)

— Il Sig. Marchese d'Almenara, Ambasciadore di S. M. C. presso la Corte Ottomana, è partito da Parigi per la Spagna.

— Scrivono da Bajona che il cabottaggio tra quel porto e quelli di Spagna comincia a goder gli effetti del buon ordine ristabilitosi in quel Regno. Sei barche provenienti da Bilbao, da Bermeo, da S. Sebastiano, da Mundaca e d'Ea, sono entrate in Bajona ne' primi quindici giorni di febbrajo.

— Un bastimento Spagnuolo, intieramente carico di lane di Spagna, è stato ripreso sugli Inglesi dal corsaro lo Speculatore di S. Malò, che lo ha ultimamente introdotto a Peros.

— Il naviglio, il Costante, di Bordeaux, Capitano Coutenceau, partito da Vannes il 16 dicembre, è arrivato alla Pointe à Pitre (Guadalupa) in 29 giorni di tragitto. (Pub.)

Nella seduta della Società Medica d'emulazione di Parigi, tenutasi il 1 febbrajo scorso, il Sig. Barone Corvisart, presidente onorario perpetuo, ha proposto per soggetto di premio, in nome del Consiglio d'amministrazione, e la società ha unanimemente adottato il seguente quesito:

Determinare 1. Quali sono le malattie che debbono specialmente considerare come malattie organiche?

2. Le malattie organiche sono esse generalmente incurabili?

3. E' egli inutile lo studiare e il cercar di riconoscere le malattie organiche, giudicate altronde incurabili?

La società nella sua seduta generale del mese di febbrajo 1810, coronerà la miglior Memoria che le sarà pervenuta sul proposto quesito. Il premio consisterà in una medaglia d'oro.

Gli autori sono invitati a porre in fronte alla lor

un' epigrafe ripetuta in un biglietto sigillato, e contenente inoltre il loro nome e il loro indirizzo. Questo biglietto andrà unito alla Memoria. Essi indirizzeranno il loro lavoro al Sig. Dottor Tortra, Segretario generale, contrada Gaillon, num. 5. avanti il 1. gennajo 1810, termine di rigore.

La società accorderà in oltre un premio d' emulazione alla miglior opera manoscritta statale presentata entro l' anno. Il premio consiste parimente in una medaglia d' oro. (Pub.)

NOTIZIE POSTERIORI

Altra di Vienna del 25 Febbraro

Il Gen. Meyer ch' era stato nominato Quartier-mastro-generale d'una delle tre armate che si formano, ha ricevuto inaspettatamente l'ordine d' andare a prendere il comando di Brody in Galizia. Si crede che il Gen. Meyer sarà rimpiazzato dal Gen. Zach ch'era capo dello Stato maggiore di Melas a Marengo, dove fu fatto prigioniero.

I primi battaglioni della riserva hanno raggiunto i loro reggimenti rispettivi; ma essi erano ridotti alla metà, quanto la diserzione era forte fra la milizia, da che è stata posta sul piede di guerra.

(Jour. de Paris)

Parigi 12. Marzo

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del

22 Settembre 1808 79 fr. 95. c.

Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. 45

Azioni della Banca di Fran. 1191 fr. 25

S. M. l' Imperatore è partito il giorno 10. per Rambouillet, dove ella si propene di godere per alcuni giorni del piacere della caccia. Si spera che S. M. ritornerà a Parigi verso la metà della settimana prossima.

Nella seduta del Senato del 6 corrente, sono state fatte da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero due comunicazioni, la prima delle quali concerne il Gran-Ducato di Berg e di Cleves ch'era stato ceduto al Prin. Gioacchino, in oggi Re delle due Sicilie, che viene conferito da S. M. I. e R. al Principe Napoleone Luigi, suo Nipote, primogenito di S. M. il Re d' Olanda, per essere dal detto Principe posseduto in tutta sovranità e trasmesso ereditariamente a suoi discendenti diretti, naturali e legittimi di maschio in maschio, per ordine di primogenitura ad esclusione perpetua delle femmine e della loro discendenza. Fino alla maggioranza del nuovo Gran Duca, i suoi Stati saranno governati e la sua educazione sorvegliata dall' Imperatore stesso.

La seconda comunicazione è relativa al governo Generale della Toscana. Questa importante dignità è rimessa a S. A. I. la Principessa di Lucca e di Piombino col titolo di Gran Duchessa, come dal seguente decreto:

Al palazzo delle Tuileries 3. marzo 1809.

NAPOLEONE IMPERATORE ecc.

Visto l' articolo 3. dell' atto delle costituzioni in data del 2. marzo 1809.

Noi abbiamo conferito e conferiamo a Nostra Sorella la Principessa Elisa, Principessa di Lucca e di Piombino il Governo generale dei dipartimenti della Toscana, col titolo di Gran Duchessa.

Firmato, NAPOLEONE

Un altro decreto del 3 corrente, porta in 33 articoli le disposizioni degli atti delle costituzioni, applicabili alla Gran-Duchessa di Toscana, che riporteremo per intero nel venturo foglio.

Con altro decreto dello stesso giorno S. M. ha nominato al comando delle truppe in Toscana il Principe Felice, Principe di Lucca e di Piombino e Generale di divisione. (Monitore del 12 Marzo)

NOTIZIE INTERNE

Genova 18. Marzo

Questa mattina è partito un distaccamento di cento, e più coscritti destinati pei fucilieri della guar-

dia Imperiale, li carabinieri a cavallo, e i corazzieri. Questo distaccamento di gioventù scelta fu passato jeri in rivista dal Sig. Generale Montchoisy, Comandante la 28ma. divisione, sulla piazza delle fontane amoroze. Il brio, e la giovialità di questi coscritti brillava sul volto di ognuno, e la loro allegrezza era un indizio manifesto dell' entusiasmo con cui si portano a servire sotto le insegne vittoriose delle Aquile Imperiali.

Direz. del Demanio Nazionale nel Dipartimento di Genova.

Un Decreto Imperiale del 25 gennajo ultimo scorso ha accordato un nuovo termine di mesi sei cominciati il primo febbrajo successivo per redimere o fare l'acquisto di rendite dovute al Demanio, cioè Canoni, Censi, Fitti perpetui, Legati, ed altri obblighi creati a favore del Demanio, o delle Corporazioni Religiose, Chiese, Conventi, Monasteri, e di altri stabilimenti, i beni dei quali sono stati in virtù di leggi precedenti avvocati alla Nazione.

La redenzione, o l' acquisto si consegue mediante il pagamento di 15 volte l' annuo canone, fitto o carico, e questo Capitale può pagarsi metà in danaro, e metà in Luoghi della Banca di S. Giorgio, o in Monti di Torino, ragguagliati a 20 volte il loro reddito annuo, che rinviene pei Luoghi di Genova a 25. franchi ciascheduno.

Dal giorno dell' approvazione della dimanda in riscatto, o acquisto cessa la rendita, o il carico annuo a favore del Demanio, e nel caso di acquisto il Compratore subentra immediatamente nel diritto d' esigerla, quantunque il pagamento del prezzo non sia dovuto che alle epoche seguenti.

Tanto per la redenzione, che per l' acquisto il pagamento può effettuarsi in 4. rate; cioè:

Un decimo fra un mese successivo all' approvazione di cui sopra, ed il restante in tre eguali rate di sei in sei mesi ciascuna dopo la stessa epoca dell' approvazione.

Da ciò ne risulta, che tanto il Debitore, quanto i Compratori impiegano il loro danaro all' incirca al 10 per cento.

E' da osservarsi che compete a qualunque persona il diritto di acquistare tali rendite, e che quindi un debitore resterebbe privo dei vantaggi risultanti dal riscatto, se fosse prevenuto dalla domanda di un compratore.

Per fare tanto il riscatto, che l' acquisto, si presenta al Ricevitore del Demanio del Bureau, a cui la rendita è dovuta, la coerente petizione.

CORSO DE CAMBI dell' 18 Marzo			
Venezia	33 315	D	Marsiglia 96 L
Roma -	127 315		Cadice .
Napoli -	102	L	Madrid. .
Palermo	—		Lisbona .
Livorno .	123 113		Vienna . . 23 314
Amsterdam	92 118 a 114		Augusta . 60 314
Parigi . .	96 114		Milano . . 87
Lione . .	97	L	Amburgo 42 718 L

Estrazione di Torino del 16 Marzo.

56 — 50 — 30 — 47 — 87.

A n n o n c e

Le public est averti que le jour 20 du courant mois de mars dans la maison sise a Gènes rue Magdelaine num. 210. du feu Antoine Chiappori feu Pascual negociant de la premiere classe a Gènes il sera par les administrateurs de son patrimoine procedé a la vente aux encheres publiques des marchandises, genres, effets, meubles, meubles meublans, ustensiles de la fabrique de soiries et Entrepot du dit feu negociant Antoine Chiappori, visibles en partie dans la maison susindiquée, et en partie dans le local de la fabrique susdite de soiries sise a S. Theodore n. 32. L'Huissier Rapallo est l'officier chargé de la même vente.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENAY.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore :

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE AUSTRIA

Vienna 28 Febbraro.

Siamo informati che una importante dichiarazione è stata rimessa ai Ministri del Gran Signore per parte degli agenti diplomatici di parecchie potenze relativamente alla pace ultimamente conclusa dal Divano col Governo Britannico. Aggiungesi ch'è probabile, che, se la Porta non rinunzia ai nuovi vincoli che ha contratti coll' Inghilterra, il Ministro di Francia e quelli degli Stati alleati della potenza Ottomana abbandoneranno Costantinopoli.

Il Generale Russo, Principe Prosorowski, ha ultimamente date, per quanto diceasi, delle disposizioni che provano esser egli persuaso che le ostilità contro i Turchi non tarderanno a cominciare. Tutte le truppe Russe acquartierate sulle sponde del Dniester, come pure quelle della Russia meridionale, avanzansi verso il Danubio. Raccogliono due numerosi corpi d'armata, l'uno nella Moldavia, l'altro nella Valachia. Ogni comunicazione è cessata fra queste due province ed i possessi Ottomani confinanti con esse. Pare che i Turchi non pensino a fare nessun apparecchio per resistere agli attacchi di cui sono minacciati. (Pub.)

Altra di Vienna del 1. Marzo

Il Sig. De Fassbender, stato nominato ultimamente Commissario Ordinatore in capo, è morto jeri.

S. E. il Generale Andreossi ha ottenuto dalla sua Corte un congedo di sei settimane. Per recarsi a Parigi. (Egli è passato il 6 di questo mese a Augusta, ed ha continuato il suo viaggio senza fermarsi.)

— Il Gen. Russo, Principe Prosorowski, il Signor Kuschinkow, Presidente del Divano, e Senatore; i Luogotenenti generali Hartingk, e Milloradovich sono i Plenipotenziarj Russi, che la gazzetta della Corte annunzia esser stati nominati pel congresso di Jassy. Il Principe Prosorowski è caduto gravemente ammalato dopo la sua nomina.

(Jour. de l'Emp.)

GERMANIA

Amburgo 1. Marzo

Il Giornale Politico ha jeri pubblicata la seguente lettera datata da Madrid il 14. gennajo:

« La condotta d' un uomo di Stato, la cui umanità ed il cui coraggio hanno salvata la vita d' un gran numero d' individui in un' epoca in cui il fa-

natismo e lo spirito d' insurrezione riscaldavano tutte le teste, merita d' esser conservata nella storia. Quest' uomo di Stato è il Conte di Stroganof, ultimo Ambasciadore di Russia presso la nostra Corte. Nel momento in cui il furore del popolo era al suo colmo, tutte le cure di questo Ministro tendevano a strappargli dalle mani le vittime. Il suo palazzo era un rifugio per Francesi e per gl' Italiani esposti ai pugnali degli assassini. Tutti vi trovavano i soccorsi e i buoni uffici che avrebbero potuto aspettarsi dai loro parenti. Allorchè l' anarchia e la sete del sangue non conobbero più limiti, questo Ministro andava la notte a prendere nella sua carrozza, per condurli alla sua casa, gl' individui di queste due Nazioni più esposti, di cui si era fatto indicare il luogo ove tenevansi nascosti. (Idem.)

Altra del 2. Marzo

Varie lettere di Lubeca hanno annunziato il passaggio d' un corriere Russo proveniente da Pietroburgo e diretto a Copenaghen, colla notizia della conclusione d' un trattato di pace fra la Russia e la Svezia. Ma lettere di più recente data non confermano questo fatto, e lo smentiscono formalmente. (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Augusta 7 Marzo.

Sentesi che diversi Inglesi sieno giunti a Trieste e vi si lascino vedere pubblicamente. Si dice di più che un corriere del Governo Britannico vi è ultimamente sbarcato, e si è recato in tutta fretta a Vienna. Da qualche tempo vi sono state a Trieste delle comunicazioni frequentissime tra l' Austria e l' Inghilterra.

— Si sparge voce che alcuni corpi Austriaci si sono portati sulle rive dell' Inn; a tale effetto la Corte di Monaco ha dato ordine a tutti i corpi Bavaresi stazionati in Svevia e nella Franconia di raggiungere quelli che trovansi in Baviera e di concentrarsi sulle rive dell' Iser. Già le guernigioni d' Ulma e d' Augusta si sono poste in marcia. (J. de l'Emp.)

S P A G N A

Madrid 2. Marzo

Un decreto Reale, in data del 1. corrente, porta le disposizioni seguenti:

Sono annullati il decreto Reale del 19. settembre 1798, il decreto adizionale del 27 dicembre, la promulgazione del 30 agosto 1800, e l' istruzione reale del 2. gennajo 1801; e a contare dalla pubblicazione del presente decreto, tutti i depositi giudiziari saranno versati alla Banca di S. Carlo, come più indipendente, per la sua costituzione dai bisogni pubblici.

La Banca non potrà nè ricevere, nè restituire i depositi senza una autorizzazione giudiziaria; essa non riceverà cosa alcuna nè per l' entrata, nè per la conservazione de' fondi provenienti dalla città di Madrid. Ma per quelli provenienti dalle provincie, se le parti non sono convenute di un depositario locale, e se il giudice ordina il versamento alla banca, le spese di trasporto saranno pagate dal depositante.

...ia generale trasmetterà alla cassa d'...
...ione uno stato dei depositi che ha ricevuti
...to giorno, e fine che la detta cassa d'am-
...ione li rimetta nelle mani de' proprietarj die-
...ro la necessarie formalità giudiziarie; questa parte di
debito nazionale essendo considerata come la più pri-
vilegiata e la più sacra per la natura della sua origine.
(*J. de Madrid*)

Saragozza 6. Marzo

Dopo il 24. febbrajo, giorno dell'entrata de' Francesi a Saragozza, S. Ecc. il Sig. Maresc. Duca di Montebello, comandante in capo, si è occupato delle prime misure di sicurezza pubblica, e dello ristabilimento dell'ordine. In forza de' suoi ordini, il Sig. General Laval, Governatore, ha fatto sortire i paesani disarmati e gli ammalati, il di cui numero era considerabile, per ritornare con passaporti alle loro campagne; si sono nettate le piazze e le strade ingombrate di ruine, di morti e di moribondi; si sono prese tutte le misure necessarie per assicurar le case, ed una guernigione numerosa sparsa in tutti i quartieri, dando l'esempio dell'ordine e della disciplina, ha mantenuto costantemente la tranquillità, ed assicurato il rispetto delle proprietà e delle persone.

Jeri i capi dei due corpi d'armata riuniti davanti Saragozza, con tutto il loro Stato maggiore, ed i Colonnelli di tutti i reggimenti, si sono recati a cavallo al Quartier generale di S. Ecc. il Maresciallo Comandante, per accompagnarlo in città. Tutto il corteccio era preceduto e seguito da un distaccamento di Lancieri Polacchi e di Corazzieri del 13. reggimento, nella più brillante tenuta; 200 pezzi di cannone in batteria hanno annunciato l'arrivo di S. Ecc. il Maresciallo Duca di Montebello in città. Le strade erano ornate di tappezzerie; tutto il popolo alle finestre manifestava la sua gioia e la sua sorpresa d'un sì felice e sì pronto cambiamento con acclamazioni e gridi di viva l'IMPERATORE; di distanza in distanza eranvi delle orchestre che accrescevano l'allegrezza degli abitanti che sembravano sensibilissimi a questo genere di spettacolo. Il corteccio giunse nell'ordine il più imponente fino alla piazza di N. S. del Pilar; là S. E. il Vescovo-ausiliario Monsig. de S. Ander, vecchio rispettabile per la sua età e le sue virtù, rivestito de' suoi abiti pontificali, alla testa del suo Clero, della Giunta e di tutte le Autorità, ricevette alla gran porta maggiore il Duca, seguito dalla Croce, e dalla bandiera, lo condusse al posto che gli era stato riservato, davanti l'altare riccamente ornato, e non lungi da quello della VERGINE ch'è l'oggetto di venerazione di tutto il paese.

Si cantò una Messa in musica. Il Santo Prelato, malgrado la sua debolezza e la sua avanzata età, ha pronunziato un discorso commovente; in seguito tutti i membri della Giunta, i capi del Clero e tutte le Autorità si avanzarono in ordine a piedi del Prelato, e in faccia di S. Ecc. il Maresciallo Duca di Montebello. Là ad alta voce, ed alla presenza di tutto il popolo affollato, il Santo Vescovo pronunziò la formola del giuramento d'ubbidienza e di fedeltà a S. M. C. D. GIUSEPPE NAPOLEONE I. e ciascun membro in ginocchio, davanti l'Altare, alzando la mano e la voce, disse, io giuro. Fu in seguito cantato un solenne Te Deum al rimbombo di tutta l'artiglieria.

Il Sig. Maresciallo riunì nel suo palazzo tutto lo stato maggiore delle due armate ad un gran pranzo di 400 coperti; al fin del quale si portarono tre brindisi: li primo da S. Ecc. il Duca a S. M. l'IMPERATORE e RE, possano i nostri voti prolungare la sua vita al pari della sua gloria! fu salutato da 300. colpi di cannone; il secondo da S. Ecc. il Maresciallo Duca di Treviso, a S. M. Catt. Don Giuseppe Napoleone; ed il terzo da S. Ecc. il Gen. Duca d'Abrantes a S. M.

IMPERATRICE e REGINA e a Madama Madre, ed a tutti i membri della famiglia Imperiale: possano i Troni occupati dagli Augusti membri di questa famiglia assicurare la felicità de' loro Popoli! Possano essi trovare all'intorno d'essi de' suditi affezionati al par di noi qui tutti riuniti al nostro invincibile Sovrano! questi due brindisi furono accompagnati ciascheduno da 200 colpi di cannone.

La giornata si terminò in mezzo alla gioia pubblica ed alla soddisfazione generale. Gli abitanti non possono abbastanza ammirare la sorte ch'essi già godono, alloraquando si aspettavano il trattamento il più rigoroso ed i più terribili castighi. (*Moniteur*)

Burgos 5 Marzo.

Una lettera particolare di Madrid annunzia la morte del Sig. Generale Saligny, gran Maresciallo del palazzo di S. M. Cattolica, in seguito ad una febbre putrida. Questa perdita ha vivamente afflitto il Re.

Il Generale Sebastiani continua a riportar de' vantaggi. Il Duca d'Abrantes (Junot) ed il General Saint-Cyr s'accostano a Valenza; pare che questa città non pensi a difendersi, e che alla prima intimazione aprirà le sue porte.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 7 Marzo.

Si continua a veder passare dalla nostra città la guernigione di Saragozza, scortata dalla divisione del Generale Augereau. Jeri entrarono 4m. uomini; oggi 5. in 6m.; domani si aspettano i frati in numero di 1500. Appena giunti, vengono condotti ai viali Boufflers, alla riva dell'Adour, ove si ha cura di farli lavare, e tolgonsi loro i cenci di cui sono coperti; si bruciano questi orribili stracci, e si rivestono d'abiti nuovi tutti i prigionieri. Gli ufficiali che possono passeggiar liberamente per la città, riferiscono le seguenti particolarità intorno a Saragozza. Tutte le truppe di linea si sarebbero arrese gran tempo prima; esse erano persuase che non potevano resistere alle truppe Francesi fin dal momento in cui investirono la piazza; ma il capitolare non era già in poter loro, poichè dipendevano dalla più vile ciurmaglia; i frati avrebbero fatto appiccare il primo che avesse parlato d'arrendersi; fu d'uopo che quegli sciagurati vedessero distrutti due terzi della città prima di venire a capitolazione. Dicesi che sia morto Palafox che già da alcuni giorni trovavasi ammalato. In quella città regna un'orribile epidemia prodotta dalla miseria e dalla mancanza d'ogni cosa: al dir degli stessi prigionieri, questa epidemia fu cagione della morte di 20m. anime in Saragozza. (*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 14. Marzo.

Fondi pubblici d'jeri — Cinque per cento del 22 Settembre 1808. 79 fr. 95 c.
Idem del 22 Marzo 1809. 77 fr. 40 c.
Azioni della Banca di Francia 1191 fr. 25 c.

Il Sig. de Sainte-Croix, Membro dell'Istituto e dell'antica Accademia delle iscrizioni e belle-lettere è qui morto nell'età di anni 63. in seguito d'una lunga e dolorosa malattia.

— Le gazzette Russe contengono un annunzio del professore Grindel, di Dorpat, il quale apre una sottoscrizione di tre ducati per la rivelazione dello specifico da lui inventato, e che debb'essere un perfetto succedaneo della china china. Questo professore afferma che numerosi esperimenti garantiscono l'efficacia del suo rimedio.

DECRETI IMPERIALI

NAPOLEONE per la grazia di Dio ec.

Visto l'articolo III. dell'atto delle costituzioni dell'Impero, in data del 2 marzo corrente;

Visto pure il nostro decreto di questo giorno, eon cui abbiamo conferito il governo generale dei dipartimenti della Toscana alla nostra cara ed amatissima Sorella la Principessa Elisa, Principessa di Lucca e di Piombino, col titolo di Granduchessa,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

TITOLO PRIMO

Delle disposizioni degli atti delle costituzioni applicabili alla Granduchessa di Toscana.

Art. 1. La Granduchessa di Toscana eserciterà nei dipartimenti dell'Arno, dell'Ombrone e del Mediterraneo le seguenti funzioni :

2. Essa porterà a nostra cognizione i reclami formati dai collegi elettorali, o dalle assemblee di cantone dei detti dipartimenti, per la conservazione dei loro privilegi ;

2. Riceverà il giuramento dei possidenti dei collegi elettorali e dei presidenti di cantone, dei presidenti e dei Procuratori generali delle Corti e Tribunali, degli Amministratori civili e delle finanze, dei maggiori, capi di battaglione e di squadrone di tutti le armi.

3. Allorchè ci troveremo nei dipartimenti della Toscana, la Granduchessa presenterà al giuramento i funzionarj pubblici ammessi a prestarlo avanti noi.

Ella presenterà egualmente le Deputazioni dei collegi elettorali delle città, delle Corti e dei tribunali.

TITOLO II.

Organizzazione del Governo generale dei dipartimenti della Toscana.

SEZIONE PRIMA.

Organizzazione.

II. Il Governo generale dei dipartimenti della Toscana è organizzato nel modo seguente :

1. La Granduchessa esercente le funzioni del Governo generale ;

2. Un generale di divisione Comandante le truppe ;

3. Un capo di Stato maggiore ;

4. Un Consigliere di Stato o referendario, intendente del tesoro pubblico ;

Un Direttore della polizia.

SEZIONE II.

Del Governo generale.

III. La Granduchessa trasmette gli ordini de' nostri Ministri e riguardante il servizio militare, al General Comandante le truppe.

IV. Ella esercita l'alta sorveglianza sulla polizia, tanto per rapporto alla tranquillità pubblica, quanto per rapporto alla sicurezza esterna. I mandati d'arresto e d'accompagnamento emessi dal Direttore della polizia, non saranno eseguiti che in conseguenza d'un ordine emanato dalla Granduchessa.

V. Ella esercita l'alta sorveglianza sulla esecuzione delle leggi relative alla coscrizione militare.

VI. Ella esercita egualmente una sorveglianza generale sopra tutte le autorità militari, civili e amministrative, ma senza poter modificare o sospendere alcun ordine dato dai nostri Ministri.

VII. Le dette Autorità sono tenute ad informarla direttamente di tutti gli avvenimenti che interessano l'alta polizia e la tranquillità pubblica, nell'estensione del suo Governo.

VIII. Ella riceve e trasmette, sia a noi direttamente, sia ai nostri Ministri, le lagnanze, i reclami e le petizioni delle Autorità o dei cittadini dei dipartimenti compresi nel suo governo.

IX. I progetti per lavori straordinarj de' ponti ed argini sono a lei presentati dal Consigliere di Stato o referendario intendente.

X. I Direttori del genio e dell'artiglieria, l'ordinatore della divisione, i ricevitori e pagatori, le rimetteranno tutti i rischiarimenti ch'ella domanderà loro, sia sulla natura e sulla situazione dei lavori, sia sulla contabilità dei diversi servizi.

XI. Il Consigliere di Stato o referendario, intendente, la rimetterà, tutte le settimane, gli stati di

situazione delle riscosse, delle spese e della cassa come pure quelli degli appalti o locazioni, stesi cogli opportuni dettagli.

XII. Vi sarà presso la Granduchessa un Segretario degli ordini, il quale avrà la corrispondenza, presenterà i diversi funzionarj al giuramento che prestar dovranno fra le mani della Granduchessa, e farà le funzioni di Segretario ne' consigli d'Amministrazione che saranno da noi ordinati.

XIII. Tutti gli ordini de' nostri Ministri, sia per gli affari di polizia, sia per gli affari militari, saranno diretti alla Granduchessa e immediatamente trasmessi a chi di diritto dal Segretario deli ordini.

SEZIONE III.

Del comando delle truppe.

XIV. Il Generale di divisione Comandante le truppe ha il comando militare superiore delle truppe e della gendarmeria.

XV. Egli invia gli ordini dei nostri Ministri, che gli sono trasmessi dalla Granduchessa ai Generali Comandanti la divisione, i dipartimenti o piazze, al Commissario ordinatore, Commissarj di guerra, ispettori alle riviste ed altri agenti dell'Amministrazione militare, ai Direttori dell'artiglieria e del genio; senza però che questa trasmissione possa dispensare i detti agenti dai conti che sono soliti a rendere, e dei loro rapporti coi nostri Ministri.

SEZIONE IV.

Dello Stato maggiore

XVI. Il capo dello stato maggiore esercita, sotto gli ordini del Comandante militare, tutte le funzioni del suo impiego. Egli trasmette i suoi ordini ai Generali Comandanti la divisione, i dipartimenti o piazze, ai Direttori del genio e dell'artiglieria, commissario ordinatore, Ispettori alle riviste ec.

XVII. Egli farà rientrare ne' suoi uffici,

1. Le carte, disegni o modelli di fortificazioni, eccetto quelli che appartengono agli archivj del genio e dell'artiglieria ;

2. Le carte relative ai Comandanti d'arme ed altri militari al servizio dell'antico Governo.

Dell'Intendente

XVIII. Il consigliere di Stato o referendario, intendente, esercita nei dipartimenti della Toscana, tutte le funzioni attribuite all'intendente del tesoro pubblico, nei dipartimenti al di là delle Alpi, dal nostro decreto del 31 luglio 1806, il quale sarà eseguito in tutte le sue disposizioni nei detti dipartimenti della Toscana.

XIX. Egli corrisponde direttamente coi nostri ministri delle finanze e del tesoro pubblico.

XX. Egli decreta i progetti di lavori straordinarj de' ponti ed argini, che trasmette al nostro ministro dell'interno, dopo averli presentati alla Gran Duchessa.

XXI. L'intendente del nostro tesoro pubblico, nei dipartimenti al di là delle Alpi, eserciterà fino al nuovo ordine le funzioni dell'intendente nei dipartimenti della Toscana.

SEZIONE VI

Del Direttore della polizia.

XXII. Il Direttore della polizia veglia, sotto gli ordini della Granduchessa, all'esatta esecuzione delle leggi e decreti relativi all'alta polizia, tanto per rapporto alla tranquillità pubblica, come alla sicurezza esterna.

XXIII. Egli fa arrestare ; 1. i contravventori a questi leggi e decreti ; 2. i prevenuti d'assassinio ed altri delitti criminali ; 3. quelli che si trovassero nel caso previsto dall'articolo XLVI dell'atto delle costituzioni del 22. frimale anno 8.

XXIV. Egli non potrà dar corso ai mandati d'arresto e d'accompagnamento che avrà emessi, nè far eseguire alcun atto giudiziario, nè alcuna misura di polizia, se non se dopo d'aver presi gli ordini della Granduchessa :

XXV. Allorch' egli avrà emesso dei mandati d'

to nel caso previsto dall'articolo XLVI costituzioni sovra citato, ne renderà 24. ore, al nostro grandgiudice, al nostro all'interno, ed al nostro Ministro della po-

VI. i Prefetti, i Procuratori generali Imperiali sostituiti nelle Corti e ne' tribunali, i capi della gendarmeria, i Maires ed i Commissarij di polizia corrispondano con lui per tutto ciò ch'è relativo alle sue attribuzioni.

XXVII. Egli raccoglierà gli stati della gendarmeria, e le carte relative agli individui che sono al servizio estero, ed a tutti gli avvenimenti relativi alle sue attribuzioni.

XXVIII. Egli ha sorveglianza degli archivj.

XXIX. Corrisponderà direttamente col nostro grandgiudice e co' nostri Ministri dell'interno e della polizia, dopo aver travagliato colla Granduchessa ed aver ricevuti i di lei ordini.

XXX. In caso d'assenza della Granduchessa, egli non eseguirà alcuna delle disposizioni spettanti alle di lei attribuzioni, senz'aver conferito colla persona ch'eserciterà il Governo interinalmente.

XXXI. Il nostro grandgiudice Ministro della giustizia, e i nostri Ministri della guerra, dell'interno, delle finanze, del tesoro pubblico e della polizia generale sono incaricati, ciascuno in ciò che gli spetta, dell'esecuzione del presente decreto.

Firmato, NAPOLEONE.

Venezia 5. Marzo

Dopo l'ultimo soggiorno che l'IMPERATORE e Re ha fatto nelle nostre mura, le costruzioni che ha egli ordinate per l'abbellimento della città si proseguono con molta attività. La nuova passeggiata del Castello è bellissima, il palazzo Imperiale sarà bellissimo, e avrà una considerabilissima estensione.

(Jour. de Paris)

Napoli 10. Marzo

In forza di decreto Sovrano del 7. corrente sarà fatta una leva in tutta l'estensione del Regno per il reclutamento dell'armata. Essa sarà di 2. uomini sopra 1000 abitanti. Tutti i giovani dall'età di 17. a 26. anni saranno soggetti all'estrazione; sono unicamente eccettuati i maritati avanti la pubblicazione di questo decreto, o i vedovi con figli; i figli di famiglia senza fratelli; quelli che per causa d'infermità saranno inabili a servire, i chierici che hanno ricevuto gli ordini minori prima del presente decreto; gli allievi dell'Accademia militare e del burò topografico gl'impiegati nella corrispondenza telegrafica; i militari che hanno ottenuto un congedo in buona forma; finalmente i fratelli dei giovani ammessi a far parte ne' corpi de' veliti.

Altra del 13.

Per l'esecuzione d'un decreto Sovrano, con cui sono dimessi e licenziati dall'impiego quei Francesi che non hanno uno speciale permesso di S. M. l'Imperatore e Re per coprirlo, dicesi, che va ad essere formata una Commissione composta delle loro Ecc. l'Ambasciatore di Francia, il Maresciallo del palazzo Gen. Lanusse, ed il Maresciallo Perignon, incaricata ad esaminare quali sieno quei Francesi da dover essere nel caso contemplati dal decreto e quali ne sieno esenti.

— S. M. il Re avendo decretato la demolizione di alcune fabbriche inutili sulla piazza dirimpetto al Palazzo Reale, onde allargarla e ridurla a forma regolare, il 25. è destinato alla cerimonia di porvi la prima pietra.

— Il Sig. Ministro Saliceti si attende qui di ritorno da Parigi.

NOTIZIE POSTERIORI

Basilea 10 Marzo

Aspettansi quanto prima nelle nostre vicinanze ad Huningen, e Bourglibre ec. circa 30m. uomini di truppe Francesi, una parte delle quali è già arrivata. Cre-

desi da quegli abitanti, che queste truppe saranno destinate per il Tirolo, e che sarà per quel richiesto il passaggio affine di risparmiare le spese della elezione di un ponte di barche. In questo momento arriva qui l'Ambasciatore Francese Generale Andreossi proveniente da Vienna. Egli nella sua partenza da quell'Capitale ha colà lasciato il suo primo segretario d'Ambasciata Sig. Dodun nella qualità d'Incaricato d'affari della sua Corte, e fin dal giorno 4 del corrente si trovava ancora colà la maggior parte delle persone del suo seguito.

(Jour. du Ceres.)

Lugano 19 marzo

Il piccolo Consiglio del cantone Ticino con suo decreto di jeri l'altro ha ordinata una straordinaria convocazione del gran Consiglio per il giorno 22 del corrente mese.

(Idem)

Parigi 16. Marzo

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del

22 Settembre 1808 79 fr. 95. c.

Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. 15

Azioni della Banca di Fran. 1188 fr. 75

Nel Giornale dell'Impero di jeri si legge il seguente articolo:

« Alcuni giornali nell'annunziare che il Principe di Schwarzenberg, Ambasciatore dell'Austria presso la Corte di Russia, aveva avuto la sua prima udienza dall'Imperatore Alessandro, hanno aggiunto a codesta notizia dei dettaglj totalmente falsi. Il Principe di Schwarzenberg non ha punto rifiutati gli equipaggi della Corte. Un tal rifiuto sarebbe stato ridicolo, assurdo, ed impertinente. Egli si rese all'udienza nei suoi propri equipaggi secondo l'uso della Corte di Vienna. D'altronde la posizione in cui trovansi le due Corti, doveva opporsi a che l'udienza dell'Ambasciatore d'Austria fosse accompagnata da cerimonie straordinarie. Il Sig. di Schwarzenberg ben lungi dallo sdegnare oppure fare disprezzo della Corte presso la quale egli è accreditato, si lagna all'opposto della fredda accoglienza, che ne ha ricevuto. Egli dice a tutti che non è ancora stato invitato al Romitaggio, nè ad alcuna parata, e che si usa a suo riguardo la più rigorosa etichetta senza accordargli alcun trattamento di favore; cose queste che i Sovrani non accostumano di fare se non se in circostanze particolari.

(Moniteur)

— Scrivesi da Rambouillet, in data del 13, che l'IMPERATORE vi è arrivato il 10 alle 8. della sera. L'IMPERATRICE lo avea preceduto di alcune ore.

Il Principe Alessandro Kourakin ed un gran numero di persone della Corte vi si sono recati. Il giorno seguente le LL. MM. sono sortite in calesse. Il Principe Kourakin era nel calesse delle LL. MM.; vi fu caccia da tiro che ha durato molte ore. Si è rimarcato nel numero de' cacciatori, e presso di S. M. l'Imperatore il Principe Wolkouskoy, Ajutante di campo dell'Imperatore di Russia.

Il Principe Kourakin è sempre stato nel calesse dell'Imperatrice.

Il 12. vi fu la caccia del cervo. Dopo aver traversato lo stagno di S. Hubert, il cervo è stato colpito ed ucciso dall'Imperatore.

Alla sera vi fu concerto alla Corte, in cui cantarono Madama Grassini, ed il Sig. Crescentini.

— Secondo le lettere di Semelino, credesi in Servia, prossima la rinovazione delle ostilità contro i Turchi; si rinforzano i corpi dell'armata Serviana, riuniti sulla Driua e la Morava, vi si fa passare dell'artiglieria e delle munizioni. La comunicazione colla Bulgaria non è per anco interrotta.

— Immediatamente dopo la conclusione della pace tra la Porta e l'Inghilterra, il Divano ha rievocato l'ordine riguardante la proibizione delle mercanzie Inglesi in Turchia.

— S. Ecc. il Sig. Generale Andreossi Ambasciatore di Francia a Vienna è giunto a Parigi.

Estrazione di Genova del 21 Marzo.

— 11 — 21 — 18 — 6. — 32



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore
Sorridente all' oro Inglese è al lor furor!

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Div. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 27. Gennajo

(Estratto di una lettera particolare)

L'Internunzio Austriaco diede un ballo all'occasione delle nozze d'un ufficiale della sua legazione. Fu questo la cagione di discordia seria fra questa legazione e quelle di Francia di Olanda, di Spagna, e di Sassonia. La vigilia di questo ballo il Sig. Latour Maubourg, incaricato degli affari di Francia richiese formalmente e per iscritto al Sig. Internunzio, se vi sarebbero ammessi degl'Inglesi, o dei Spagnuoli insorgenti che trovavansi a Pera; ed in questo caso gli fece significare, che non solamente non vi sarebbe egli intervenuto ma che darebbe ordine nel tempo stesso alla sua legazione ed a tutti i Nazionali Francesi ed Italiani di rompere qualunque comunicazione colla legazione Austriaca, ed i suoi dipendenti. L'Internunzio rispose che il suo ballo dell'indomani non era un ballo ministeriale, e che tutte le persone, che gli farebbero l'onore d'intervenirvi, sarebbero state ben ricevute. Questa risposta non essendo stata aggradita dal Sig. Latour Maubourg, egli proibì a tutti i Francesi, ed Italiani, ed alle loro famiglie di comparire al ballo, ed ordinò che nel momento cessasse ogni comunicazione colla legazione Austriaca. Quelle di Olanda, di Spagna, e di Sassonia hanno preso lo stesso partito per loro ed i loro rispettivi dipendenti, di modo che quella d'Austria è stata posta nello stesso caso, come se ella fosse in guerra con tutte queste Potenze. Non si sa qual piega prenderà quest'affare; ma evvi apparenza che sarà portato alla cognizione ed alla decisione delle Corti rispettive, (*G. de France*)

R U S S I A

Pietroburgo 18. febbrajo

Si terrà il mese prossimo una Dieta in Finlandia. Dicesi che S. M. I. si recherà in persona ad Abo. Il Sig. d'Alopeus, nostro ultimo Ministro a Stockolm, eserciterà le funzioni di Maresciallo della Dieta; egli dee quanto prima mettersi in cammino per la Finlan-

dia. Non si farà quasi nessun cambiamento alla costituzione di quel paese. (*Idem*)

I N G H I L T E R R A

Londra 19. febbrajo.

Fondi pubblici — Cinque per cento cons. 67 1/2.

Pretendesi che la spedizione che si sta preparando, sarà di 50 e 60m. uomini; ciò che nessuno può credere, e che è sicuramente impossibile.

— Le inondazioni hanno cagionati molti danni in Inghilterra.

— Nella seduta della Camera alta del 25. gennajo si è deciso di proporre un bill per l'aumento dell'armata. (*Gaz. de France*)

— Dicesi, che in seguito all'informazione sulla condotta del Duca di Yorck, il parlamento farà il processo a questo Principe. Si aggiunge, che S. A. R. prima del processo abdiccherà il comando in capo delle truppe, il quale sarà conferito ad una commissione.

— Lord Cochrane è ritornato il 1. gennajo alla Barbada dopo aver fatto una crociera lunga ed inutile nanti la Martinica.

— Le nostre truppe che trovavansi a Lisbona sotto gli ordini del Generale Mackensie, si sono imbarcate come pure quella che occupavano Oporto.

— Il primo di febbrajo sono state arrestate a Cadice molte persone sospette di propensione per la Francia. Gli insorgenti di questa città hanno dichiarato traditore il Generale Morla. (*J. de l'Emp.*)

— Madama Clarke recandosi al Parlamento, è stata ricevuta fra le acclamazioni del popolo.

— Il Sig. Ocklei è stato nominato Segretario di legazione in America.

— Alla seduta della Camera de' Pari, del 17. Lord Grenville ha fatta una mozione tendente a rinvocare gli ordini del Gabinetto relativi agli Stati Uniti. Questa mozione è stata rigettata da 115. voci contro 70; lord Grenville invocò i principj stabiliti dall'immortale Pitt, nell'1783. « Si vole, diss' egli, forzare l'America » a gettarsi nelle braccia della Francia, nel momento » in cui noi abbiam tanto bisogno d'una via da spacciare le nostre manifatture. ? »

Nella medesima seduta il Duca di Norfolk ha manifestata la sua sorpresa che non si era presa alcuna misura bastantemente efficace per impedire che la flotta Spagnuola del Ferrol non cadesse in potere dell'inimico. Egli ha domandato che il Governo si occupasse di mettere in sicuro gli altri vascelli Spagnuoli che trovansi a Majorca ed a Minorca. Questa mozione non ha avuto alcun esito.

— E' partito da Portsmouth per Cork 40 bastimenti da trasporto.

— Il vascello di linea *l'Algesiras* è arrivato da Cadice a Portsmouth, avente a bordo un Inviato.

— I Francesi hanno in mare un gran numero di corsari. Se ne contano 30 che sono sortiti dal solo porto di Calais.

— Le fregate *il Diamante*, e *la Melpomene* hanno portato a Cadice 3 milioni 301,832 piastre.

— E' stata qui stabilita una compagnia d'assicurazione per i buoi, pei cavalli ed ogni sorta d'animali. Il capitale della società è d' un milione di lire sterline.

(J. de l'Emp.)

D A N I M A R C A

Copenhagen 4. Marzo

Non sono ancora stati segnalati vascelli Inglesi nel Sud nè nel Belt.

— Giusta le notizie di Svezia degli 11 febbrajo, trovavansi allora pochissime truppe a Gothenbourg. Morivano giornalmente a Stockholm 150 a 200 persone, la maggior parte militari. Si sono bruciati i loro uniformi, nel timore che il veleno rinchiuso in questi abiti non propagasse l'epidemia. Regnano in oltre in molte parti della Svezia delle malattie che vengono attribuite al cattivo nutrimento. Si sono sepolti, per quanto dicesi, a Carlstadt 70 uomini in un sol giorno. In questa provincia (Vermeland) la segala costa 24 risd. la botte, l'orzo 15. a 16. e la vena 10 a 12.

— Tre vascelli di linea Inglesi, 2 fregate, un brick ed alcuni trasporti si trovavano a Gothenbourg talmente sequestrati dai ghiacci ch'era impossibile il liberarli.

— Corre voce che l'armistizio conchiuso colle truppe Russe sia stato denunziato, e che le ostilità ricominceranno fra 15. giorni.

— Si assicura che la Dieta è convocata a Stockholm per la fine di marzo. (Pub.)

Altona 5 Marzo

Il Sig. Barone di Wesenberg, nuovo Ministro d'Austria presso la Corte di Prussia, è ultimamente giunto a Berlino. (J. de l'Emp.)

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 28. febbrajo

Si sono ultimamente manifestati non equivoci sintomi di malcontento in parecchie parti della Galizia occidentale, e specialmente ne' contorni di Cracovia. Si prevede, che in caso di guerra, i popoli della Galizia approfitteranno delle circostanze per ritornar Polacchi. (Pub.)

— Il Sig. di Chalapowski, ufficiale d'ordinanza di S. M. l'Imperator Napoleone, è qui giunto il 9; egli è partito da Valladolid il 17. gennajo. Quest'ufficiale era incaricato d'una lettera dell'Imperator Napoleone pel nostro Sovrano. (Gaz. de France)

— Per ordine della Corte di Vienna si sta facendo una leva straordinaria di truppe in Galizia, gli stessi Ebrei sono compresi in questo arruolamento forzato. Si sono pure stabiliti nella detta provincia considerabili magazzini. Gli uffici postali Austriaci sulle frontiere aprono tutte le lettere.

— L'armata Polacca è presentemente sul piede di guerra. Le nostre frontiere dalla parte della Galizia sono guernite di cavalleria Polacca. (Idem)

A U S T R I A

Vienna 3. Marzo

Tutta la guernigione è partita per la Boemia, ed il servizio del castello si fa dai cittadini. Molte per-

sone bene informate sperano che le nostre differenze con una grande Potenza saranno appianate mercè la mediazione della Russia. (Gaz. de France)

Lintz 5. Marzo

Si armano in tutta fretta le fortezze della Boemia; un treno d'artiglieria di campagna è partito ultimamente per quel Regno.

— La soppressione progettata già da gran tempo delle guardie Ungaresi e Tedesche è stata ordinata. Gli individui di questi corpi, in età di servire, saranno posti nei reggimenti di linea, secondo il loro grado, e gli altri avranno una pensione di ritiro. I reggimenti di cavalleria del Duca Alberto ed Arciduca Francesco, come pure 4. reggimenti d'infanteria (non si sauno ancor quali), saranno dichiarati reggimenti della guardia e godranno delle grandi prerogative.

— Non è, come si è detto, il Gen Zsch, ma il Colonnello de Nugent, che avrà il grado di Capo dello stato maggiore dell'armata Austriaca, vacante per la disgrazia del Generale Meyer de Heldenfeld.

(Pub.)

— Parecchi reggimenti austriaci d'infanteria e di cavalleria hanno ricevuto ordine di portarsi in Boemia e nell'Alta Austria. Parlasti d'un viaggio che l'Imperatore dee fare, ma non tutti sono d'accordo sul luogo ov'egli si recherà; generalmente però si crede ch'egli andrà in Ungheria onde accelerare l'insurrezione. (Idem) (J. de l'Emp.)

G A L I Z I A

Lemberg 1. Marzo

E' qui giunto il Principe Carlo di Lorena, Generale di cavalleria.

Già da qualche tempo vediamo passare da queste parti un gran numero di cavalli che tiransi dalla Backovina, per la cavalleria leggiera, come pure molti buoi che vengono condotti in Austria.

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 10. Marzo

Tutte le truppe del nostro Granducato hanno ricevuto ordine di star pronte a marciare. Credesi che debbano dirigersi sulle sponde del Lech. L'armata Vitemberghese, ch'è pur disposta a marciare, si dirigerà, per quanto dicesi, verso la Franconia.

— La strada di Strasburgo ad Ulma ed Augusta sarà stabilita dalla parte d'Offenburgo e di Val della Kinche. (Pub.)

G E R M A N I A

Amburgo 8. Marzo

Le ultime lettere di Sassonia tolgono quasi del tutto la speranza, che finora avevamo, del mantenimento delle relazioni amichevoli tra l'Austria e la Francia.

— S. M. l'Imperator di Russia ha accordate delle decorazioni militari a parecchi ufficiali Prussiani i quali unitamente alle truppe Russe hanno cooperato alla difesa della città di Danzica. (Pub.)

B A V I E R A

Augusta 9. Marzo

Si travagliano con molta attività negli arsenali di Monaco le armi necessarie alle truppe.

— Il Governo Austriaco ha ordinato che gli Ufficiali d'un grado inferiore a quello di Capitano, non avranno d'ora innanzi de' cavalli per portare i loro bagagli. Molte truppe Austriache marciano attualmente verso le frontiere della Baviera. Oltre il corpo d'armata che si riunisce nelle vicinanze di Lintz, si parla di formarne un altro a Salzbourg. Parlasti d'un proclama

che chiama alle armi tutto il Landwehr, o le milizie, come anche l'insurrezione Ungarese.

— La Corte di Vienna cerca di formare in Croazia ed in Schiavonia la così detta *Congregazione generale*, composta di Nobili ed altri cittadini notabili, il di cui scopo sarebbe d'organizzare l'insurrezione per tre anni. Il Conte Ignazio di Giulai è stato nominato Capitano generale della provincia.

Due divisioni de' cittadini di Vienna e de' sobborghi avevano ordine di portarsi sopra Salisburgo e Linz; ma alla rivista fattasi al Prater, il giorno stabilito per la partenza, trovossi che più della metà era disertata; si sono scoperti 70 in 80 di questi soldati di milizia nascosti nelle cantine d'un convento d'Agostiniani. Il Superiore è stato condotto a Vienna coi ferri alle mani. (J. de l'Emp.)

Altra d' Augusta del 14

E' di qui passato il Sigaor de Stadion, Ministro residente presso la Real Corte di Monaco, che ritorna a Vienna.

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 6 Marzo

Giusta un decreto del 2 corrente, due divisioni della nostr' armata debbono tenersi pronte a marciare. (Si sa che la prima divisione si è già messa in cammino). Ogni divisione è composta di due brigate. La guardia forma la prima brigata della prima divisione; la seconda brigata comprende il 1, 3, e 6 reggim. d'infanteria, il battaglione di cacciatori carabinieri, ed il 1 reggimento di corazzieri. Quattro compagnie d'artiglieri sono addetti a questa divisione. La seconda divisione consiste nel 2, 3, e 4 reggimento di infanteria, oltre il 1. di cacciatori, il 1. di cavalleggeri e due compagnie d'artiglieria. (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 9 Marzo

Le truppe d'Assia Darmstadt e di Nassau non tarderanno a mettersi in marcia.

— Tanto qui, come nella più parte de' paesi della Confederazione del Reno, si stanno organizzando delle guardie nazionali composte d'uomini da 18 fino ai 40. anni, per fare il servizio tosto che le truppe regolari entreranno in campagna.

— Si stanno pure migliorando gli stabilimenti di beneficenza e di polizia, come sono le case di forza e le prigioni. (Pub.)

SVIZZERA

Scaffusa 3. Marzo

Le contestazioni col Granducato di Baden, ed il sequestro d'una barca, fattosi il 20 febbrajo sul lago di Costanza e sul territorio Svizzero, eccitano qui la più viva sensazione. Il piccolo Consiglio si è diretto al Landamano della Svizzera per chiedergli la convocazione di una dieta straordinaria, se S. E. la stima opportuna, per sanzionare le misure che sembrano volute dall'onore e dalla sicurezza della Confederazione. (J. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Torino 16 Marzo

Scrivono da Pignerolo che il 13 del corrente, a 6 ore e 50 minuti della mattina, vi si fece sentire una nuova scossa di terremoto, che, piuttosto per la sua durata che per la sua violenza, fu annoverata tra quelle di terza classe; essa fu proceduta da una vivissima detonazione. Questa scossa si fece sentire in quasi tutti

i comuni del circondario; sinora però ignoriamo se abbia cagionato qualche danno. (Cour. de Turin)

Rambouillet 14. Marzo

Il Generale Andreossi, Ambasciatore di Francia a Vienna, appena giunto a Parigi si è recato a Rambouillet, dove ha avuto una lunga udienza di S. M.

— Il Colonnello Gorgoly, Ajutante di campo di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, è arrivato qui questa mattina; era egli partito da Pietroburgo il 1. marzo. Al momento del suo arrivo, S. M. partiva per portarsi alla caccia del cervo; ed il Sig. de Gorgoly ha seguita tutta questa caccia, a cavallo. Lo stesso giorno ha avuto l'onore di pranzare con S. M.

(Moniteur.)

Parigi 16. Marzo

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del 22 Settembre 1808 79 fr. 95. c.

Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. 35

Azioni della Banca di Fran. 1190 fr. 75

L'IMPERATORE è jeri ritornato da Rambouillet; vi è stato lo stesso giorno consiglio de' Ministri. S. M. abita, come prima della sua partenza, il palazzo dell'Elisee.

— Siamo informati da diverse lettere che regna già una grande attività ne' porti del Ferrol e della Corogna. Il corpo della marina Spagnuola non abbastanza contento d'aver saputo, durante un tempo di ribellione e d'anarchia, rimaner fedele all'onore, e impedir che l'Inghilterra si portasse via la preda che teneva d'occhio, aspira ora a vendicarsi sulla medesima de' mali della sua patria. Si sa per confessione degli stessi Inglesi che questi sentimenti sono pur quelli de' marinai di Cadice, i quali aspettano e riceveranno quanto prima i Francesi in quel bel porto. Preparasi un gran movimento sulle coste dell'Oceano dall'Olanda fino in Ispagna. Le truppe Francesi sono state condotte nel porto della Galizia inseguendo gl'Inglesi; ed avran forse la fortuna d'inseguirli ancor più lungi: molte vie sono aperte per penetrare nell'Irlanda sollevata, e forse per andare a cercar nella Contea di Kent gli avanzi dell'armata che comandò Sir Gio. Moore. Allorchè Cartagine portò le sue forze in Italia, i Romani si trovarono prestamente sotto le mura di Cartagine, e la rivale di Roma cadde al suolo.

— Il Maresciallo Davoust Duca d'Auerstaedt, è passato il 10 corrente da Francfort: egli ritorna a Parigi.

Altra del 18

Fondi pubblici d'jeri — Cinque per cento del 22

Settembre 1808. 79 fr. 95 c.

Idem del 22 Marzo 1809. 77 fr. 55 c.

Azioni della Banca di Francia 1191 fr. 25 c.

Il Sig. Generale Senatore Rampon è partito jeri per Boulogne, dove va a prendere il comando dell'armata delle coste. (Gazz. de France)

— Si propone, per quanto dicesi, a Vienna, d' spedire a Pietroburgo l'Arciduca Antonio, fratello dell'Imperatore e Gran Maestro dell'Ordine Teutonico.

— Il Principe Augusto di Prussia è arrivato il di 4. a Berlino. Il Re vi è aspettato nei giorni 8. o 10 di questo mese.

— Si scrive da Madrid che un decreto Reale vi proibisce la sepoltura nelle Chiese, ed ordina la costruzione di tre cimiteri fuori del circuito della città.

— Con altro decreto Reale sarà formata una compagnia d'azionarij per la continuazione del canale da Guadarama fino a Madrid.

— Un corriere di gabinetto Francese è passato il giorno 8 a Stuttgard, recandosi da Parigi a Vienna.

— I Giornali Inglesi contengono i seguenti dettagli sugli ultimi momenti del Generale Moore :

« Ho trovato il Generale (scrive un suo amico), la sera del 16 gennajo, nel momento che alcuni soldati lo trasportavano su di un letto alla Corogna. Egli mi riconobbe immediatamente, ad onta della oscurità della notte, e mi prese la mano dicendo: non abbandonatemi. » Parlò pure ai chirurghi che esaminavano la sua ferita, ma la sua lingua si fè ben presto muta; se non che dopo qualche intervallo, ripreso un po' di vigore, soggiunse: « Spero che il popolo Inglese sarà contento, e che la mia patria mi renderà giustizia: voi vedrete quanto prima i miei amici » raccontate lor tutto. Dite a mia madre
« (qui gli mancò la voce) Caro amico Hope! Hope! » ho molte cose da dire, ma non posso esprimermi.
« Come stanno il Colonnello Graham e tutti i miei ajutanti? Ho fatto un testamento ed ho pensato a tutti i miei domestici. Colborn ha il mio testamento e tutte le mie carte. Il maggiore Colborn, suo primo ajutante, entrò nella stanza. Il Generale gli disse alcune affettuosissime parole, e in seguito disse a me: « Andate da e raccontategli di pensare al maggior Colborn: egli è stato lungamente presso di me, e merita d'essere ricompensato. » Tornò quindi a domandare: « Come hanno combattuto le nostre truppe? Spero che gl'Inglesi saranno contenti di me. Il Generale Paiget è qui? » Essendogli stato risposto di no, disse: « Fategli i miei complimenti. Io mi sento così forte che credo che morirò lentamente. Soffro crudelmente. Voi sapete che ho sempre desiderato di morire così. » Ringraziò allora i Chirurghi delle loro premure. Entrarono nella stanza i capitani Percy e Stanhope: Moore diresse loro alcune parole, si strinse la mia mano al petto, e pochi minuti dopo spirò.

(J de l'Emp.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 Marzo.

Saranno invitati a Napoli il 25. di questo mese giorno anniversario della nascita del Re e di quella della Regina, de' distaccamenti da tutte le legioni delle guardie provinciali per riceverli dalle mani del Re le bandiere (state ricamate da S. M. la Regina) che in conformità dell' articolo 12 della legge degli 8. novembre 1808. ha S. M. risoluto di consegnare a ciascuna delle Legioni Reali; a contare dal giorno della riunione di questi distaccamenti tutti gl'individui che li compongono, riceveranno il soldo e le indennità di viveri accordate dalla legge fino al giorno del loro ritorno alle case rispettive.

Le compagnie delle guardie d'onore si recheranno egualmente a Napoli per il 25. marzo montate ed equipaggiate. Le compagnie delle guardie d'onore riceveranno il soldo e l'indennità di viveri prescritte come anche i foraggi per i loro cavalli fino al momento del loro ritorno.

— S. M. parte oggi per Persano, luogo di delizia della Corte. Questo viaggio del Re ha per scopo principale lo stabilimento d'un campo di 15 mila uomini di linea, innanzi del quale S. M. si propone di esercitare i nuovi corpi nell' arte della guerra.

— Il Fratello del Gran Diavolo di Genova che ha evitato per tanti anni le ricerche della Polizia, è finalmente stato arrestato in Corfù; si attende a Otranto a momenti per essere rimesso nelle forze della giustizia di Genova. Osserviamo che tutti i Capi briganti non possono mettere altra differenza nel loro destino, che quello di essere impiccati un quarto d' ora prima o un quarto d' ora dopo.

(Estratto dal Corr. di Napoli)

(N. B. Noi possiamo aggiungere che l'arresto di questo brigante (Nicola Musso) si deve agl' indizj che la Polizia di Genova avea trasmessi al Signor Generale Donzelot, Governatore-generale delle Isole Ioniche, ed alla premura colla quale questo Generale ne ha profitato.)

REGNO D' ITALIA

Milano 21 Marzo

S. M. l' IMPERATORE e Re, con decreto del dì 10 corrente marzo, ha nominato Cavalieri del Ordine della Corona di ferro il Sig. Generale di Brigata Bousard, ed il Sig. Colonnello Veilande dell' 88 reggimento.

Jeri il Sig. D' Orosco, Ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso S. M. il Re d' Italia, ha dato un gran pranzo per celebrare il giorno onomastico del suo Sovrano. I Grandi Officiali della Corona, i Ministri, e molti membri delle primarie autorità dello Stato vi hanno assistito.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25. Marzo

Si era sparsa voce ne' passati giorni, e si diceva provenuta da Lione che l' Austria avesse cominciate le ostilità contro la Baviera; ma essendolibaramente passate le lettere di Vienna a questa piazza, la voce se non falsa, almeno era prematura.

— Si è dato principio in questi giorni passati alla superba strada Romana che condurrà nell' antica Riviera di Levante. Se dobbiam argomentare dal suo principio, sarà questa una delle più belle strade dei nuovi dipartimenti. Un concorso grandissimo di persone si porta ogni giorno a visitare il lavoro e non si cessa di applaudire alla beneficenza del Governo, ed all' intelligenza di coloro che presedono e che dirigono questa grandiosa impresa.

Viene anche proseguita la seconda strada che dee condurre a Bobbio e quindi a Piacenza.

(Riceviamo al momento il Monitore del 19 corr. il quale nulla reca d' importante)

Il Sig. Maresciallo Duca di Danzica (Lefebvre) è atteso a Metz, ed il Sig. Maresciallo Massena, Duca di Rivoli, è aspettato a Strasburgo. (G. de Fran.)

Bucharest 21 Febbrajo

Tutto annunzia che il congresso non avrà luogo. La pace firmata fra la Turchia e l' Inghilterra ha tutto cambiato.

Il Principe Prozorowski ha ricusato agli Inviati Turchi il permesso di passare il Danubio, ed ha loro dichiarato che dietro il cambiamento sopraggiunto nella situazione politica della Porta, egli avea domandate delle nuove istruzioni, ed ha promesso di non ricominciare le ostilità prima che esse non siano giunte.

Le misure che si prendono da questo Principe sembrano annunziare una rottura; fa riunire in Valachia tutti i corpi ch' erano cantonati lungo il Danubio; si guernisce il Danubio di posti avanzati, le comunicazioni sono severamente proibite, in fine tutto prende un aspetto ostile. (Jour. de l'Emp.)

Vienna 4 Marzo

S. E. il Sig. Conte di Zichy, già Ministro delle finanze è stato nominato Ministro delle armate Imperiali. E' una nuova carica ch' è stata creata in questi scorsi giorni.

S. E. il Sig. Co. di Bellegarde, Feldzeugmeister, è partito per la Cracovia. Jeri un gran numero di Generali ed Officiali di Stato maggiore hanno pure abbandonato Vienna per recarsi alla loro destinazione.

— Dietro le ultime notizie di Costantinopoli, sono stati fatti a Pera tutti i preparamenti per il ricevimento del Sig. Adair.

— L' Ambasciatore d' Olanda presso la Porta Ottomana è arrivato col suo seguito a Hermanstadt.

(Idem)

CORSO DE CAMBJ dell' 25 Marzo

Venezia	33 315	L	Marsiglia	96 114	L
Roma	127 118	D	Cadice		
Napoli	101 112	L	Madrid		
Palermo	—		Lisbona		
Livorno	123 114	L	Vienna	24	D
Amsterdam	92 113	L	Augusta	60 113	D
Parigi	96 114	D	Milano	87	
Lione	97	L	Amburgo	42 118	D



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

De l'Empire Français l'indomtable Génie
Bravera des Anglais la foule réunie.
VOLT. POEM. DE FONTENOV.

Del Franco Impero il Genio vincitore,
Sorridente all' oro Inglese e al lor furore !

VARIETÀ

Uno dei Redattori del Giornale Francese, che si stampa in Genova, nel render conto, dopo quindici giorni, d'una Commedia rappresentata nel Teatro di Gianduia; si è compiacciuto, non solo d'alterarne tutte le circostanze, ma di sopprimerne anche la chiusa, che n'è la parte la più interessante. Eccone l'articolo:

« Gianduia rappresenta la parte di Trombetta della città di Januopolis: raduna il popolo, ed in confidenza gli dice » Voi sapete che il Gran Re delle Indie c'invia un nuovo Governatore: ma ciò che non sapete, è, che il mio Compare di Rhodanopolis mi ha scritto una lettera superba, nella quale mi fa il più bell'elogio di detto Governatore.

Gianduia legge la lettera: ed Arlecchino, Pantalone, Colombina ed il Dottore applaudiscono alle lodi affastellate le une sopra le altre, in essa contenute. Frattanto il Governatore era in incognito da due giorni in poi in Januopolis: uomo integro pieno di lealtà, degno in modo da giustificare la scelta del Sovrano; ma non voleva che alcuno si permettesse di giudicarlo senza conoscerlo: in conseguenza fa venire Gianduia e gli dice » Vi sono due sorta di persone, che non amo: i sciocchi e gli adulatori; l'adulazione la meglio scritta mi spiace; scritta trivialmente mi disgusta: andate »

Ah! Signori, bisognava vedere il povero Gianduia con la lettera alla mano del suo Compare come era confuso! Arlecchino lo mette in ridicolo, e lo tratta da scarabocchiatore, il Dottore gli indirizza delle frasi latine, Colombina dei sarcasmi, dicendogli che il suo Compare e lui stesso, nell'offerire il loro incenso, non avevano saputo prendersi: su di che il Dottore chiude con un *est modus in rebus*.

(*Journal de Genes* n. 25 martedì 28 Mars 1809.

Ora, non è vero che in questa Commedia le maschere sopracitate applaudiscono alla lettura della lettera di Rhodanopolis: non è vero ch'essa contenga delle lodi, poichè non riporta che dei fatti desunti dalla storia del paese ed unicamente addotti per smentire le calunnie di chi dipingeva il nuovo Governatore come una tigre della Rivoluzione indiana. Non sussiste in detta commedia la scena del preteso Incognito. Verissimi però sono in essa i strepiti di Pantalone, i sarcasmi d'Arlecchino, quei di Tartaglia, di Brighella, di Colombina, ed i mal concetti testi latini del Dottore; poichè fortemente allarmati, e punti dall'ultima espressione della lettera in questione: espressione forluta e generica; ma da loro soltanto sentita ed appropriata, poichè da loro soltanto meritata.

Il povero Gianduia ne rimane sconcertato: costoro seguitando a fare uno schiamazzo pari a quello di Cacus che vomita fuoco fumo e lava impura per involarsi ad Ercole, e convinto di non poter loro far fronte coll'eloquenza de' Polmoni, sostituisce alla medesima quella della punta de' stivali; per cui ne nasce una zuffa veramente comica. Cade intanto la maschera agli uni, la strappa Gianduia agli altri:

e generale, ed estrema è la sorpresa di quest'ultimo, e del Popolo nel riconoscere nel Dottore un avanzo di Campanile un Bonzo impudente, la di cui aberrazione di condotta è scolpita nell'aberrazione de' foschi suoi occhi; in Pantalone il divoratore P. in Arlecchino A., in Tartaglia H., in Brighella B. ed in Colombina la pudica Venere: Vampiri tutti che tanto stranamente aveano abusato della Religione e buona fede dell'antico Governatore; uomo integro ed onestissimo, che avrebbe fatto molto più di bene se costoro non ne avessero paralizzate le intenzioni.

Il pubblico s'unisce a Gianduia per cacciar via dalla scena questa canaglia; troppo felici di sottrarsene colle tasche ancora piene delle commesse rapine: il coro degli uomini (poichè vi sono dei cori in questa commedia) l'accompagna colle voci della pubblica esecrazione: quello delle Donne la caratterizza di genia prodotta nella maledizione della natura.

AUSTRIA

Vienna 5. Marzo

— La gazzetta della Corte contiene una lettera di Gerusalemme dei 24 ottobre 1808, la quale conferma la nuova della distruzione della Chiesa del Santo Sepolcro, in seguito ad un incendio, di cui non si conosce la causa. Li Francescani che abitano il Convento del Santo Sepolcro nella sera dell'11 ottobre nel momento, che andavano a letto, udirono un gran fracasso, che veniva dalla parte della Chiesa; vi si avvicinarono, e videro l'altare degli Armeni, e le celle dei Religiosi di quell'ordine in fiamme. Le celle, e l'altare erano di legno; le fiamme si comunicarono al coro dei Greci, e si dilatarono lungo tutta la navata della Chiesa. In vano li Francescani, e la gioventù Cattolica della Città accorsero da ogni parte; i loro sforzi furono inutili, nè poterono impedire, che la cupola della Chiesa di una grandissima altezza non fosse totalmente incendiata. Essa cadde verso le ore 6 della mattina con tutto il piombo, che la copriva, ed allora la Chiesa intiera diventò una fornace ardente. La violenza del fuoco fece spaccare le grandi colonne di marmo, che sostenevano l'edifizio, ed il pavimento restò calcinato. I bassi rilievi, che adornavano esteriormente la cappella del Santo Sepolcro, furono distrutti ed in poco tempo il Colonnato della galleria de' Greci cadde con tutte le muraglie.

Quel che è più degno di rimarco in tale disastro nè è che la Cappella del S. Sepolcro è rimasta illesa non ostante che fosse situata nel centro della Chiesa e dell'incendio, e sia stata sepolta sotto i rottami infiammati della cupola, e sotto gli avanzi delle colonne diroccate; l'altare di marmo ed il quadro della Risurrezione, che nascondono l'entrata della Cappella, non hanno sofferto il menomo danno. Parimenti le Cappelle del Calvario, della Crocifissione, e di N. Signora Addolorata, uffiziate dai Cattolici, sono state risparmiate dalle fiamme.

(*J. de l'Emp.*)

— Trovansi qui 11. in 12m. balle di cotone che si sono già vendute; ma nessun vetturale vuole incaricarsi di condurle al di là delle frontiere d'Austria.

(Jour. de l'Emp.)

— Un decreto Aulico del 21. febbrajo proibisce, sotto pene severe, l'estrazione del rame. Pare che il Governo abbia pensato troppo tardi ai bisogni delle nostre fonderie. I Francesi, sgombrando l'Austria dopo la conquista del 1805. hanno portato via non solo tutti i cannoni, ma ben anco il metallo depositato nei nostri arsenali. Giusta il rapporto fatto al Generalissimo Arciduca Carlo, ciaschedun corpo non potrà essere fornito che d'un terzo, al più, dell'artiglieria richiesta. (Gazz. de France)

— Avendo un Ciambellano dell'Imperatore offerto due piccoli cannoni presi sui Turchi nel secolo 17. tutti i Signori dei castelli sono invitati a far dono al Governo dei petrieri, mortaretti e petardi che potessero essere alla loro disposizione, onde rimediare, più che sia possibile, alla mancanza quasi totale d'artiglieria in cui sono gli arsenali e le truppe. Essendovi pure grande scarsezza di polvere, gli armajuoli ed altri venditori di polvere da caccia hanno ordine di rimettere le provviste che ne potrebbero avere.

Già da tre giorni non si fa nessun affare alla Borsa, in alcune osterie sono successi degli alterchi, che terminarono con ispargimento di sangue, avendo gli osti ricusato di ricevere in pagamento i biglietti di banca.

GERMANIA

Bamberga 6 Marzo.

Un negoziante di questa città ha ricevuto da un suo corrispondente a Vienna la seguente lettera:

« La notizia della ritirata degli Inglesi, del loro rimbarco alla Corogna, o piuttosto della loro vergognosa e precipitevole fuga, ha qui fatto la più viva e più spiacevole sensazione. I Gazzettieri di Vienna e di Presburgo si tacciano. Alle amare invettive contro la Francia, ond'erano, già da quattro mesi e più ogni giorno ripieni i loro fogli, è succeduto un prudente silenzio ed una circospezione comandata dalla necessità. Indarno le persone che hanno cercato di evitare la pubblica opinione, vorrebbero ancor ingannarci sui fatti. Esse non possono più, senza perdere ogni pudore, dirci ora mai che le armate Francesi sono battute e disperse dagli insorgenti Spagnuoli; che gl'Inglesi vengono in soccorso di questi ultimi; e che dobbiamo aspettarci di veder l'Inghilterra padrona della Spagna. Queste menzogne, che si sono riprodotte sotto tutte le forme ed in tutte le circostanze, non si procacciano più credenza.

« Ma qual è stata la condotta dell'Austria verso la Francia, mentre la polizia di Vienna soffriva che quella Potenza fosse periodicamente insultata ogni giorno da' suoi follicolarj? Ella riconosceva apparentemente il Re Giuseppe Napoleone, e faceva in segreto fervidi voti per gl'insorgenti Spagnuoli. Ella proibiva il commercio Inglese, e si accontentava della più piccola contraffazione per ammettere ne' suoi porti i vascelli mercantili di questa Nazione. Ella protestava di desiderar la pace, e si occupava intanto ad organizzare ed armare tutta la sua popolazione. Ella creava un nuovo sistema di finanze sotto pretesto di pagar finalmente i suoi numerosi debiti; e mentre deludeva continuamente le speranze de' suoi creditori, ingrossava il suo tesoro, lasciando che la sua carta perdesse ogni di più del suo credito, e trascurando di pagare nè gl'interessi, nè i capitali.

« Tanti errori, tante false mire non potevano che intimorire gli spiriti ragionevoli che desideravano sinceramente la pace. I loro timori s'aumentavano udendo gli sconsigliati discorsi che si andavano spargendo in tutti i luoghi pubblici, in tutte le conversazioni. Facile cosa era per coloro che non si lasciavano acciecare dall'odio o dalla prevenzione, l'accorgersi che

si voleva riscaldare la testa del popolo, e prepararsi a nuovi combattimenti.

« Or qual è la nostra situazione? Al di dentro, turbolenze intestine, il ladroneccio organizzato, bande di assassini che infestano le nostre pubbliche strade, e contro i quali è d'uopo spedire le nostre migliori truppe per reprimerli o frenarli. Al di fuori, non abbiamo un solo alleato di cui poter far conto, salvo l'Inghilterra che ci promette soccorsi e denaro che non ci darà mai. In tutta la Germania, in cui malgrado la dissoluzione dell'Impero Germanico avevamo almeno degli amici segreti, tutti i cuori sono alienati dalla nostra mala fede e dalla indifferenza con cui vediamo il nostro fallimento.

« Ci salveran forse alcuni giovinastri presuntuosi che soffiano il fuoco della discordia? Impugnino costoro la spada, si presentino sul campo di battaglia, ed affrontino l'intrepido valore di que' granatieri Francesi che ci hanno date tante e così severe lezioni. Ma vadano da prima sotto le mura di Mantova, interrogino le ossa di quegli altri giovani che altieri del loro coraggio e delle loro speranze, e marciando sotto la bandiera ricamata dalle mani dell'Imperatrice, trodirono il disonore e la morte nelle pianure dell'Italia.

« Le persone sensate trovansi nella costernazione. Se la guerra debbe succedere (che Dio tolga un sì funesto presagio) possiamo noi ragionevolmente aspettarci de' vantaggi? I felici successi sono il frutto del sapere e della riflessione ancor più che del valore; ma quando i piani sono suggeriti da donne e da storditi, quando un spirito di vertigine regola tutte le determinazioni . . . la prospettiva de' risultati dee far fremere chiunque non ha interamente rinunciato all'amore del suo paese. Ove noi aver potessimo de' vantaggi, non potrebbero essere che effimeri, e la nostra rovina non sarebbe per ciò meno certa.

« Ecco ciò che dicono, ciò che ogni giorno ripetono in questa capitale dell'Austria alcune poche persone, che misurano con occhio non prevenuto la profondità dell'abisso aperto sotto i nostri piedi. Ma queste savie persone, ridotte ad osservare i limiti della più misteriosa circospezione, non oserebbero manifestare i loro timori. Or quando la ragione è costretta a tacere, quando la moderazione è un delitto, e il desiderio della tranquillità una colpa, qual è mai la sorte che la Provvidenza riserva ai popoli ed ai Sovrani? (Jour. de Francfort)

IMPERO FRANCESE

Aix la Chapelle 11. Marzo

Una casa di commercio di questa città ha ricevuto da Costantinopoli una lettera in data del 25 gennaio, in cui leggesi il seguente paragrafo:

« Lettere di Gerusalemme, del 20 dicembre, annunziano che la città di Cafarneo co' suoi abitanti Turchi, Greci ed Armeni, tutti i bestiami ec. sono stati consumati dal fulmine. Questa città era composta di 4m. abitanti. Si ignorano i dettagli di questo straordinario avvenimento, di cui nessuno può formarsi una giusta idea. La città di Cafarneo era conosciutissima ai tempi di Gesù Cristo: il Vangelista S. Matteo ne fa particolare menzione. » (Gazz. de France)

Bajona 12. Marzo

Dietro le ultime notizie di Madrid, quella capitale continua a godere della più grande tranquillità. Il Re onora sovente il teatro di sua presenza, e vi è sempre ricevuto fra le acclamazioni di Viva el Rey.!

Parigi 20. Marzo

Fondi pubblici d'oggi — Cinque per cento del 22 Settembre 1808 79 fr. 95. c.

Idem del 22 Marzo 1809 77 fr. 60

Azioni della Banca di Fran. 1192 fr. 50

S. A. R. il Granduca ereditario di Bade è arrivato a Parigi.

— Vi fu jeri gran parata e rivista delle truppe sulla piazza del palazzo Imperiale delle Tuileries.

— Si celebrò jeri a Malmaison la festa di S. M. l'Imperatrice.

— Alli 8. di questo mese è stato celebrato solennemente, nella Cattedrale di Moutpellier, l'anniversario della morte dell' augustissimo padre di S. M. I. e R. Il Sig. Vescovo, elemosiniere di S. M. ha officiato. Le Autorità militari, amministrative, e giudiziarie hanno assistito a questa funebre cerimonia.

— Si scrive da Verona in data del 4 marzo che tutt'era ancora tranquillo sulle frontiere dell' Austria e dell' Italia. Un corpo di truppe si raduna frattanto a Leybach; la milizia di Stiria, di Carinthia e di Carniola è messa sul piede di guerra, e l' Arciduca Giovanni trovasi a Graetz.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 24. Marzo.

Nella mattina del dì 21. giunse in questa città, proveniente da Lucca, Sua Eccellenza il Sig. Canani, Grande Scudiero di S. A. I. Madama la Principessa di Lucca e di Piombino, e Gran Duchessa di Toscana, in compagnia del Sig. Lucchesini, e di altre persone addette alla Corte della prelodata A. S. Imperiale. La medesima si portarono all' Imp. Palazzo Pitti, per dare le opportune disposizioni pel ricevimento della Imperiale A. S. Madama la Gran-Duchessa Governatrice.

La nostra città, non poteva tralasciar di dare le più sensibili dimostrazioni per la somma predilezione, con la quale è stata riguardata e contraddistinta dall' Imperial Nostro Sovrano, dandole per Governatrice col sublime titolo di Gran Duchessa di Toscana l' Augusta di lui Sorella, che ha ricolmo di beneficenze il Principato di Lucca, ed ha formata la delizia di quei popoli. Ad oggetto pertanto di rendere i dovuti omaggi alla I. M. S. ed esprimere la gioia che risente Firenze per sì glorioso avvenimento, come pure per dimostrar alla A. S. I. il giubilo universale, sono state prescelte parecchie Deputazioni, i di cui componenti partono per eseguire l' onorevole commissione.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 17 Marzo.

Oggi S. M. il Re è arrivato in Napoli di ritorno da Persano.

— Abbiamo da più giorni in Napoli, proveniente da Roma il Sig. Liborio Londini incisore in pietra. Egli ha recato seco un lavoro di cui potrebbe a ragione andar superbo qualunque più illustre artista. E' questo la Colonna Trajana scolpita in un pezzo di rosso antico, limpido, corallino, e per singolar fortuna senza alcuna macchia di bianco cristallizzato. Il Sig. Londini, con ammirabile talento e con sorprendente pazienza, sostenuta per lo spazio di otto anni, è riuscito a riportare su questo rarissimo marmo tutti i bassirilievi che cingono questo superbo monumento dell' antichità, che ha formato in tutti i tempi lo studio dei migliori allievi della scuola Romana, fra i quali debbonsi annoverare Raffaello, Giulio, Polidoro, e Paolo da Cortona. Oltre l' immensità degli oggetti diversi tutti appartenenti ai costumi, e precisamente alle spedizioni militari degli antichi, sorprende di veder, mille e cento figure, di correttissimo disegno e di una precisione che eguaglia il merito dell' originale, scolpite tutte in piccolissima dimensioni in una colonna la di cui altezza non oltrepassa i due palmi e mezzo napoletani. Non è possibile veder quest' insigne lavoro senza una dolce soddisfazione per il nome Italiano. S. M. avuto appena notizia dell' arrivo del Sig. Londini in Napoli, desiderò vedere quest' opera che osservò con infinita attenzione, accogliendo l' autore con quella bontà con cui suole distinguere tutti gli uomini di merito. Il Sig. Londini avea già ricevuto un attestato della R. munificenza negli ordini ritrovati al suo ingresso in Regno con i quali le di lui opere sono state esentate da qualunque dazio.

REGNO D' ITALIA

Milano 25 Marzo

Si sono ricevute delle notizie della divisione Italiana comandata dal Generale Pino, primo Capitano della Guardia, datata dal quartier generale di Valls il 28 febbrajo. Queste notizie contengono il dettaglio de' fatti oui prese parte la detta divisione dall' 8 al 28 febbrajo, e che le fanno tutti il più grande onore.

Il Generale Spagnuolo Palafox Lazan avea voluto tentare ancora la sortita delle armi. Sortito con 8. m. uomini da Girona ov' era stato costretto a rientrare in diverse riprese, erasi unito al Generale Reding nelle giornate del 7, 8 e 9 febbrajo, ed avea cercato, ma inutilmente, di combattere con vantaggio la divisione Italiana. Rispinto con grande perdita e disperato d' incontrar sempre la stessa sorte, erasi gettato col suo corpo dalla parte di Lerida. Dopo questi fatti, la divisione abbandonò i suoi alloggiamenti per andar ad attaccar l' armata comandata da Reding. Le giornate dell' 11, 17 e 18 sono state una serie di marce e di vittorie in cui le truppe comandate dal Colonnello generale Gouvion Saint Cyr hanno spiegato il loro coraggio. L' armata nemica era forte di 16 m. uomini circa d' infanteria e di mille uomini e più di cavalleria. Essa manovrò con molta abilità tanto per coprire Tarragona, come per tentare di togliere al corpo d' armata i viveri e le comunicazioni con Villafranca. Questi diversi movimenti hanno dato luogo ad azioni quasi giornaliera fino al 25. febbrajo. A quest' epoca la divisione del Generale Souham era a Valls, e il Generale Spagnuolo Reding occupava una vantaggiosissima posizione dietro un burrone profondissimo e difficilissimo a prendersi. La divisione Pino, ch' era acquantierata a Pla, a Cabra ed a Sarcal, ricevette ordine di riunirsi e raggiungere la divisione Souham, che la vanguardia nemica avea attaccata fin dalla mattina. Essa era sostenuta da tutta l' armata. A 4 ore della sera, essendo tutte le truppe riunite, il Generale Gouvion Saint Cyr ordinò un attacco generale. I volteggiatori del 1. leggiere, del 4. e 6. di linea, e quest' ultimo reggimento, avendo trovato un passaggio meno difficile, attraversarono il burrone colla più grande prontezza, arrivando lor l' acqua fino alla cintura, e sotto il fuoco del nemico. Tutte le colonne presero l' altura, ed i nemici, assaliti col massimo vigore, furono scacciati da tutte le loro posizioni, e sbaragliati su tutti i punti. La cavalleria nemica si è salvata senza combattere; tutta l' artiglieria, due in tre mila uomini uccisi o feriti ed altrettanti prigionieri sono i frutti della vittoria. Fra questi ultimi trovansi i tre ajutanti di campo del Generale Reding, e si ha la certezza che questo Generale è stato pericolosamente ferito e che trovasi a Tarragona.

Il 1. squadrone dei dragoni Napoleone ha fatto più di 400 prigionieri fra i quali un brigadiere, tre Colonnelli, e parecchi luogotenenti Colonnelli.

Tutte le truppe hanno mostrata la più grande fermezza e il più grande valore. Il numero di quelli che si sono distinti, è considerabilissimo. Citar si possono il Sig. Visconti, Capitano aggiunto allo stato maggiore; il capo battaglione Perceval del 1. leggiere; il capo battaglione Pelissier del 4. di linea, il capo battaglione S. André dello stesso reggimento; il colonnello Eugene del 6. di linea; Gagliardi capitano ne' cacciatori reali, Gaudin luogotenente dei volteggiatori e Pietro Leoni sottoluogotenente nel 7 di linea. Il Sig. Generale Pino si loda particolarmente dei Sig. Officiali generali Mazzucchelli, Fontana, Palombini; degli ajutanti Comandanti Balapio e Dembouski; dei colonnelli Schiussetti e Renard; del capo battaglione Longe del 2 leggiere, e del Sig. Olini ajutante di stato maggiore.

Tutti questi avvenimenti provano che le truppe Italiane continuano colla loro condotta e col loro valore a mostrarsi degne della confidenza e benevolenza di Sua Maestà.

(Gazz. Uff.)

NOTIZIE POSTERIORI

Nuova York 3. Gennaio

All' assemblea de' rappresentanti, del 17. dicembre scorso, è stata proposta ed adottata una risoluzione che esclude dai porti Americani tutti i bastimenti armati, e non armati, appartenenti alle Potenze in guerra. E' egualmente proibito d' introdurre nelle produzioni del suolo o delle arti, provenienti da questi medesimi paesi.

E' stato egualmente deciso che si faranno immediatamente adottare le misure necessarie per mettere il paese in uno stato perfetto di difesa.

Il 30 dicembre fu risoluto in un comitato di chiamare alla difesa del paese 50. mila volontari.

(Gior. Danesi)

Londra 6 Marzo

Si dice che il Governo abbia intercettata una corrispondenza tra Bonaparte ed i suoi Ministri, dalla quale risulta che Murat era sul punto di fare uno sbarco in Sicilia.

— Si assicura che ha avuto luogo nelle colonie Spagnuole una rivoluzione che non si accorda guari colle speranze che si erano concepite in Inghilterra. I rivoluzionari non si sono dichiarati ne in favore di Carlo IV nè in favore di Ferdinando VII; essi hanno formalmente pronunziata la loro intenzione di stabilire la loro indipendenza.

— Si annunzia confidenzialmente che sono state fatte delle comunicazioni ai Ministri di S. M. dai Governi di Russia e di Francia, e che il Sig. Adair ha ricevuto queste aperture dai Ministri di queste due Potenze residenti a Costantinopoli. Non sappiamo qual fede possiamo prestare a questa notizia.

— La flotta di Rochefort riunita a quella di Brest compone una forza di 14. vascelli di linea, 10 fregate, due vascelli di 50. cannoni ed alcuni altri di minor grandezza.

Vienna 1. Marzo

S. M. si è graziosamente degnata di accettare l' offerta patriottica fatta dai tre fratelli Francesco, Carlo e Stefano Conti di Zichy, di formare intieramente a loro proprie spese una quinta divisione per il reggimento Ott, ussari.

(Gazz. di Presburgo)

Proclama dell' Arciduca Carlo

TRADUZIONE.

Noi Carlo Luigi, Principe Imperiale d' Austria, Principe Reale di Ungheria e di Boemia, ec. ec. Arciduca d' Austria, ec. ec. Cavaliere del toson d' oro, Gran-croce dell' ordine di Maria-Teresa, Governatore e Capitano generale del Regno di Boemia, Capo d' un reggimento d' infanteria e d' un reggimento d' Ulani, e Generalissimo di tutte le armi Imperiali e Reali.

Il nostro amatissimo Sovrano invita tutti quei de' suoi sudditi che non sono obbligati dalle leggi a servire nell' armata, a riunirsi in battaglioni, per esser impiegati al servizio della patria, anche fuori delle frontiere degli Stati ereditarij, nel caso che queste venissero minacciate da un nemico.

Nel 1800, la patria essendo in pericolo, io chiamai sotto le mie bandiere, a nome del Monarca i volontari della Boemia e della Moravia. Migliaja di questi si affrettarono in quell' istante d' entrare nella Legione che portava il mio nome; essa sarebbe divenuta un' armata, se quei sforzi non ci avessero prontamente procacciata la pace.

Egli è inutile di richiamarvi alla memoria l' esempio dei vostri antenati, e di parlarvi degli infiniti pericoli, ch' essi hanno affrontato colla loro perseveranza, ed il loro patriotismo. Non vi parlerò che dell' esempio, che avete dato voi medesimi; voi siete sempre quelli che eravate nell' 1800. Lo stesso coraggio, il medesimo patriotismo, che vi animava a quell' epoca, regna ancora nei vostri cuori. Io conto in oggi, come ho contato in allora, sulle vostre forze.

Egli è vero, che le cure domestiche e della famiglia non permettono a tutti di lasciar le loro case per andare là, dove l' onore li chiama. Questi resteranno per la difesa dell' interno, per la sicurezza delle proprietà, e pel mantenimento dell' ordine sociale.

Ma quelli, che non sono tratti alla casa paterna per altri doveri, ed altre relazioni si riuniscano in battaglioni; avranno essi il dritto di pretendere a tutti i vantaggi, che il nostro amatissimo Sovrano accorda ad una risoluzione così patriottica.

Voi mi conoscete, nobili difensori della patria; io non vi abbandonerò, e voi non mi ricuserete la vostra confidenza.

Firmato, ARCIDUCA CARLO, Generalissimo

(senza data)

(Moniteur)

Praga 2. Marzo

Cinque corpi d' armata si radunano in Boemia; uno presso Saatz, sotto gli ordini del Generale Conte di Bellegarde; il secondo, presso Pilsen, comandato dal Feldzeugmeister Conte di Hohenzollern; il terzo, nelle vicinanze di Praga, sotto il comando del Feldmaresciallo Luogotenente Principe di Schwarzenberg; il quarto, presso Piesick, comandato dal Principe di Rorenberg; e il quinto, vicino a Coelin, agli ordini del Principe di Lichtenstein.

(J. de l' Emp. Mon.)

Presburgo 7. Marzo

Giusta alcune lettere d' Italia, l' IMPERATORE DE' FRANCESI è atteso a Verona, dove deve radunare un' armata d' osservazione molto considerabile.

— Una spedizione Inglese e Portoghese sortita dal Brasile, ha conquistata la Cayenne. Questa notizia però non è ancora ufficiale.

(Gazz. de Presburgo, Mon.)

Augusta 13. Marzo.

Le ultime lettere di Salisburgo annunziano l' arrivo di molti reggimenti d' infanteria e di cavalleria Austriaca dalla parte di Lambach, nell' Alta Austria. Molti Generali sono arrivati da Vienna a Lintz.

L' Arciduca Giovanni si è recato a Graetz capitale della Stiria, per affrettare la fornitura de' cavalli, lo stabilimento de' magazzini, ecc. S. A. R. deve partire da Graetz per Clagenfurth. Il corpo d' armata Austriaca, che si forma da questa parte, si radunerà a Leybach, capitale della Carniola.

— Le ultime notizie della Turchia ripetono che le negoziazioni fra la Porta e la Russia sono cessate; ma senza aggiungere che le ostilità siano già cominciate. A Costantinopoli è rotta ogni comunicazione fra la legazione d' Austria e quelle di Francia e degli Stati alleati di quest' ultima Potenza. Al contrario regna la massima intimità fra le legazioni Austriaca e Inglese. Non v' è più Agente Russo a Costantinopoli. (Pub)

Commerce, 16. Marzo

Scrivono da Steniy, che il Sig. Dessaux ha il 24 febbrajo ucciso nella sua villa di Boulain una gran d' aquila. Quest' animale vedendo il cacciatore aggratato in un cespuglio, piombò sopra di lui raggiandosi, e cadde al primo colpo di fucile. Il Sig. Dessaux recossi verso la sua preda, ma l' aquila benchè ferita a morte ebbe ancora tanta forza di potersi avventare contro il suo uccisore, gli stracciò l' abito col becco, e gli portò i suoi artigli contro il volto. Fu questo l' ultimo suo sforzo, e l' uccello spirò immediatamente. Egli ha sette piedi di lunghezza nell' estensione delle sue ali. (J. de l' Emp.)

Fondi pubblici del 21 — Cinque per cento del 22

Settembre 1808.

79 fr. 95 c.

Idem del 22 Marzo 1809.

77 fr. 40 c.

Azioni della Banca di Francia 1191 fr. — c.

Estrazione di Torino del 26 Marzo

73 — 6 — 53 — 79 — 87

Per il Como da S. Matteo N. 139